

La Pratic passa in mani francesi
Gli Orioli vendono a StellaGroup
CESCON / PAGINA 14



La volata dell'industria della bici
Dossier di Nordest economia
INSERTO DI 24 PAGINE



IL PROCESSO

LA TESTIMONIANZA
Frase choc di Mion
sul ponte Morandi:
sapevo dei rischi
non dissi nulla



Gianni Mion

FAGANDINI E INDICE

Il momento più drammatico si
materializza dopo mezz'ora di
audizione. «In una riunione fra
manager e dirigenti emersero
dubbi sul fatto che il Ponte Mo-
randi potesse rimanere in piedi,
a causa d'un grave difetto di pro-
gettazione».
/ PAGG. 4 E 5

I NODI DELL'ECONOMIA

I FONDI EUROPEI

Lo sfogo di Fedriga
«Sul Pnrr trattati
come una Regione
di serie B»

MATTIA PERTOLDI

Massimiliano Fedriga torna ad
attaccare il Governo – per la
verità più i due precedenti – sulla
definizione del Pnrr per evitare
che territori come il Friuli Venezia
Giulia vengano trattati come «Re-
gioni di serie B».
/ PAG. 9

GLI ESAMI DI STATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Torna l'esame pre Covid Maturità, 9.200 studenti

Scritti e orali: si ripresenta la formula del periodo prima della pandemia. Si parte il 21 giugno

Oltre 9 mila studenti si stanno pre-
parando per la Maturità. Un ap-
untamento importante per i
9.055 iscritti al quinto anno delle
scuole superiori del Fvg. A questi
si aggiungono 175 candidati ester-
ni, meglio noti come privatisti: tut-
ti tra meno di un mese, il prossimo
21 giugno, risponderanno all'ap-
pello per sostenere la prima prova
scritta dell'esame di Stato.
PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

IN PROVINCIA 40 DANNEGGIATI

**Superbonus:
truffa e sequestri
per 27 milioni**

FILIPPI / PAG. 18

IL ROGO AL MULINÂR

**Fagagna: incendio
al ristorante
Si sospetta il dolo**

/ PAG. 22

L'ARRIVO IN MASSA DEI TURISTI

**Lignano fissa
regole e divieti
per Pentecoste**

/ PAG. 27

Infortunio a Ovaro



**Perde la vita
precipitando
nel dirupo**

/ PAG. 21

L'automezzo caduto per 50 metri: alla guida c'era Manuel Di Giusto, di Gemona

Incidente a Pozzuolo



**Frontale:
un morto
e un ferito**

ROSSO / PAG. 25

L'incidente di Pozzuolo in cui ha perso la vita Giuseppe De Anna, di Pradamano

IL NUOVO LIBRO

I tesori dell'arte
in un viaggio
tra pievi e musei

VITTORIO SGARBI

Non manca di sorprendere, e por-
ta con sé un paradosso, che in
un importante Museo di Trieste vi
siano numerose opere che ancora at-
tendono una corretta attribuzione.
/ PAG. 30

PLAY-OFF DI SERIE A

Il derby è di Cividale
Si decide con la bella



MEROI, ZAMARIAN, NARDUZZI, PISANO
/ PAGG. 32 E 33

TV 12

h. 10.00
MAGAZINE
Conduce
Antonella Arlotti


h. 19.00
TG SPORT
& TG NEWS

h. 21.15
SERIE TV
MARY HIGGINS
CLARK

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Provincia	Commissioni	Classi d'esame	Candidati Interni	Candidati Esterni	Totale	Candidati scuole paritare	Sedi d'esame (plessi)
Gorizia	32	64	983	26	1.009	0	24
Pordenone	64	127	2.406	30	2.436	38	32
Trieste	47	94	1.598	26	1.624	0	19
Udine	123	245	4.068	93	4.161	203	67
Totale	266	530	9.055	175	9.230	241	142



WITHUB

Le nomine

I presidenti sono tutti esterni



La commissione d'esame sarà composta da un presidente esterno alla scuola, da tre commissari interni e da altrettanti esterni. Nelle 142 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, l'Ufficio scolastico regionale ha già nominato 266 commissioni, a differenza degli scorsi anni, raramente si registrano numeri di disdette elevati. In provincia di Udine sarà all'opera il maggior numero di commissioni (123).

La valutazione

I documenti dei Consigli di classe



I Consigli di classe hanno già elaborato i documenti riassuntivi su contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo. Nello stesso documento, gli stessi Consigli di classe hanno illustrato anche i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti. A tutto ciò, anche con l'eventuale supporto delle rappresentanze studentesche e dei genitori, hanno aggiunto tutti gli elementi ritenuti determinanti e significativi per lo svolgimento dell'esame.

Il risultato finale

Il massimo dei voti e la lode



Il voto finale dell'esame di Stato viene espresso in centesimi ed è caratterizzato dalla somma assegnata dalle commissioni ai singoli parametri: massimo 40 punti per il credito scolastico, 20 per il primo scritto, altrettanti per il secondo e il colloquio. La commissione, però, può assegnare fino a cinque punti di "bonus". Cento resta il voto massimo con il quale lo studente può diplomarsi, al quale può essere aggiunta la lode. Il punteggio minimo richiesto per superare l'esame, invece, è pari a 60/100.

L'ESAME DI STATO

Oltre novemila alla Maturità

Il 21 giugno il tema di italiano, nelle scuole al lavoro 266 commissioni
Finita l'emergenza sanitaria si applicano le regole pre pandemia

Giacomina Pellizzari / UDINE

Oltre 9 mila studenti si stanno preparando per la Maturità. Un appuntamento importante che offre a 9.055 iscritti al quinto anno delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia la possibilità di superare una tappa che delinea il loro futuro. A questi si aggiungono 175 candidati esterni, meglio noti come privatisti: tutti tra meno di un mese, il prossimo 21 giugno, risponderanno all'appello per sostenere la prima prova scritta dell'esame di Stato. In regione si insedieranno 266 commissioni composte da commissari interni ed esterni, saranno loro a vigilare sullo svolgimento delle prove nelle 530 classi coinvolte.

Superata la fase emergenziale della pandemia, quest'anno si torna davvero all'edizione pre Covid. «Si applicano – conferma la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame – le norme in vigore». Tutte le tracce delle prove arriveranno da Roma, nessuna sarà elaborata dalle singole commissioni d'esame.

LE PROVE

L'appuntamento con le prime due prove scritte è per il 21 e il 22 giugno, alle 8.30, il 27 giugno, invece, si terrà la terza prova scritta solo nelle scuole dove è prevista. I candidati avranno sei ore di tempo per completare il primo scritto, il tema di italiano, seguendo una delle sette tracce che il ministero dell'Istruzione metterà a disposizione

per tutti gli indirizzi di studio. Il secondo scritto, invece, riguarda una o più discipline caratterizzanti il corso di studio. Quest'anno, come già detto, torna a essere una prova nazionale sulle discipline già definite con decreto ministeriale. Sempre quest'anno debuttano gli istituti professionali di nuovo ordinamento e con loro pure la seconda prova scritta che, a differenza del passato, servirà per valutare le competenze e quindi saranno le commissioni a rendere le indicazioni ministeriali corrispondenti al percorso formativo seguito durante l'anno. Una volta corretti gli scritti, si passerà all'orale comprensivo anche dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Il colloquio prenderà il via da un tema iniziale scelto dalla commissione, lo studente potrà esprimersi utilizzando anche elaborati multimediali.

L'AMMISSIONE

A decidere chi ammettere all'esame di Stato saranno i Consigli di classe, sulla base di alcuni requisiti. Tra questi non mancano il voto ottenuto dai singoli studenti nelle diverse discipline che non dovrà risultare inferiore a 6/10, solo nel caso di un'insufficienza il Consiglio di classe può deliberare, motivando la decisione, l'ammissione all'esame. Determinanti saranno il voto in condotta che, come per le altre materie, non dovrà risultare inferiore a 6/10, la frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale e la parte-



I REQUISITI
CHE NON POSSONO MANCARE

Le prove Invalsi sono obbligatorie ma non influiscono sul voto finale



LA DEROGA
COMPETENZE FORMATIVE

I percorsi sull'orientamento non sono indispensabili

cipazione alle prove Invalsi 2023. Le prove Invalsi, infatti, rientrano tra i requisiti di ammissione anche se non c'è connessione fra i risultati ottenuti nelle prove e il voto di Maturità. L'unica deroga ammessa è quella relativa ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), tali percorsi non costituiscono requisito di ammissione all'esame di Stato.

I CREDITI

Nello scrutinio finale i Consigli di classe attribuiscono il punteggio per il credito maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno. A seconda delle attività svolte, tra queste sono compresi i periodi di volontariato svolti in determinate situazioni, i Consigli di classe possono riconoscere fino a un massimo di 40 punti: 12 per il terzo anno, 13 per il quarto e 15 per il quinto anno.

LE REGOLE

Inutile dire che le regole di svolgimento delle prove sono sempre le stesse. I telefonini dovranno restare all'esterno delle aule, o meglio dovranno essere depositati in un punto individuato dalla commissione per poi essere ritirati all'uscita. Nelle classi quinte non si parla d'altro, l'attività didattica, comprese le interrogazioni, sono finalizzate all'esito dell'Esame di Stato. Di giorno in giorno aumenta lo stress e il toto temi in parte è già iniziato. —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Gli effetti della denatalità rischiano di produrre conseguenze negative sull'organizzazione scolastica. I dati parlano chiaro, e sono impietosi. Negli ultimi dieci anni il numero degli alunni sul territorio nazionale - oggi pari a 7 milioni 286 mila 151 unità - ha subito una contrazione di 858 mila studenti; per il prossimo decennio è previsto un ulteriore decremento di oltre 1 milione e 400 mila unità. È ovvio che si guardi con preoccupazione a questi dati ed è comprensibile che si persegua una adeguata razionalizzazione della rete scolastica, che tuttavia non potrà essere raggiunta senza coinvolgere nel processo decisionale tutti i soggetti interessati e cercando prioritariamente di pensare all'interesse degli studenti e delle famiglie.

Le modalità con cui il governo intende perseguire queste finalità sono delineate nel "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023/2025" approvati nello scorso dicembre, che hanno reso esplicito l'obiettivo di una riduzione graduale del numero di istituzioni scolastiche autonome. Ciò, secondo il ministero dell'Istruzione e del merito, contribuirà a eliminare soprattutto le "reggenze", quella procedura per cui i presidi di scuole autonome si occupano temporaneamente anche di scuole a cui manca il dirigente scolastico titolare.

In realtà la questione è molto più complessa rispetto al pur serio problema delle reggenze. La decisione del Governo di ridurre il numero delle istituzioni scolastiche dotate di un dirigente scolastico e di un Dsga (cioè, semplificando, il segretario amministrativo) risponde all'obiettivo - prefissato dal Pnrr - di correlare il dimensionamento scolastico all'andamento demografico. Dal 2024/25 la legge di bilancio prevede la «riduzione graduale del

«Gli effetti della denatalità contribuiranno a eliminare soprattutto il numero dei presidi che si occupano temporaneamente degli istituti senza dirigenti»

numero delle istituzioni scolastiche, che per i primi tre anni scolastici vedrà l'applicazione di un correttivo pari rispettivamente al 7, al 5 e al 3 per cento: nel 2024/25 le 8 mila 7 istituzioni scolastiche diventeranno, pertanto, 560 in meno, cioè 7 mila 747; l'anno dopo saranno ridotte di altre 372 unità, diventando 7 mila 375; nel 2026-27 saranno ridotte di altre 221 unità, scendendo a 7 mila 154 (-9,5%)».

Questo sul piano nazionale. E in Friuli Venezia Giulia, dove attualmente ci sono 167 istituzioni scolastiche autonome? Al recente seminario organizzato a Trieste dall'Associazione nazionale presidi l'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen ha ipotizzato la scomparsa nel prossimo triennio di 16 autonomie scolastiche, in aggiunta a tre istituti di lingua slovena. A questi numeri si arriva applicando la nuova norma, che entrerà in vigore dal 1 settembre 2024, che farà sparire il valore minimo di alunni per scuo-

CALO DEMOGRAFICO
E ACCORPAMENTI

LUCA GERVASUTTI*



Luca Gervasutti

«La Regione ha già razionalizzato la rete scolastica, oggi vantiamo una media di 842 studenti per ogni autonomia, siamo vicini alla soglia di legge»

glio, la Regione e i Comuni avranno da qui al prossimo autunno l'importante compito di distribuire l'offerta formativa sul territorio, eventualmente ritoccando l'accorpamento amministrativo (non quello fisico) dei vari plessi scolastici fra di loro, con criteri che dovranno essere rispettosi delle esigenze di ogni territorio, anche limitato come estensione o poco popolato o con particolari problemi socio-economici. Ciò significa che se gli enti locali decideranno che per le suddette ragioni dovrà essere mantenuto in un determinato comune o territorio il servizio scolastico in una scuola con soli 350 alunni, in qualche altra parte della regione dovranno esserci scuole con numero di alunni superiore, per rispettare la media di 900.

È indispensabile che in questa fase l'Amministrazione abbia uno sguardo lungimirante rispetto alla gestione di una delicata fase di passaggio soprattutto per la categoria

dei dirigenti scolastici, che sarà interessata dal dimensionamento della rete scolastica, dall'introduzione delle fasce nazionali e dagli onerosi impegni connessi all'attuazione del Pnrr.

Tagli preventivati (che dovrebbero procurare un "risparmio" che nel 2032 si prevede possa ammontare a livello nazionale a quasi 90 milioni di euro) non dovranno comportare un allargamento a macchia d'olio del modello di "scuola diffusa", caratterizzato da istituzioni scolastiche costituite da sempre più plessi su un territorio sempre più ampio e, spesso, di non facile percorribilità, con la conseguenza di avere ridotti strumenti di intervento e minori capacità di rispondere alle esigenze di qualità ed efficacia del servizio.

Inoltre non potrà sfuggire all'amministrazione regionale il fatto che da tempo il Friuli Venezia Giulia ha applicato una razionalizzazione della rete scolastica, tanto che oggi vantiamo una media di 842 studenti per ogni autonomia, dunque vicinissima alla soglia fissata dalla legge di bilancio. Un comportamento virtuoso che non è stato seguito da molte altre regioni, alle quali dovrebbe ora spettare l'onere di scontare gli effetti più pesanti dei tagli: solo per fare qualche esempio, la Campania nell'anno scolastico 2024/25 dovrebbe perdere 146 autonomie, la Puglia 66, la Toscana 21, l'Emilia Romagna 15. Ma il condizionale è d'obbligo, perché le regioni citate hanno già promosso un ricorso alla Corte Costituzionale per scongiurare questi tagli ed è probabile che altre ne seguiranno l'esempio. Non ci siamo proprio: è opportuno chiedere a gran voce che nella stagione dei tagli ognuno faccia la propria parte. O vogliamo noi friulani essere più realisti del re? —

*Dirigente scolastico
Liceo classico Stellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

Il curriculum dello studente



Il Curriculum dello studente corrisponde alla fotografia del percorso seguito dallo studente giunto all'ultimo anno delle scuole superiori. Nella specifica piattaforma Curriculum dello studente, i candidati possono visualizzare le informazioni sul percorso seguito e inserire informazioni sulle certificazioni conseguite soprattutto per lo svolgimento di attività extra scolastiche. Il Curriculum dello studente permette di evidenziare le esperienze più significative svolte da ciascun candidato, soprattutto quelle che possono essere richiamate nel corso del colloquio anche per mettere il candidato a proprio agio.

Pure i candidati esterni, meglio noti come privatisti, devono compilare il Curriculum dello studente prima di sostenere l'esame preliminare. Il loro documento viene consolidato dalle segreterie solo in caso di ammissione all'esame. Per accedere alla piattaforma i candidati sono chiamati a effettuare un accesso all'area riservata del Ministero, per poi essere abilitati dalle segreterie. All'area riservata si accede o attraverso lo Spid o le credenziali di accesso ricevute durante la registrazione. Per ottenerle è richiesta l'indicazione del codice fiscale, dei dati anagrafici e dell'indirizzo di posta elettronica.

Il curriculum dello studente racconta la storia e descrive il profilo di ciascun candidato, leggendolo i commissari si fanno un'idea del candidato che dovranno valutare. Consente l'integrazione di tutte le informazioni relative alle attività svolte in ambito formale ed extrascolastico e può costituire un valido supporto anche per l'orientamento degli studenti che decideranno di iscriversi all'Università o di accedere al mondo del lavoro.

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 16/06/2023 ore 12:00. ID20REA004.2 procedura aperta per l'affidamento della fornitura in full service di sistemi analitici per esami di genetica molecolare. Importo € 1.310.976,00 + € 2.293.809,00 per opzioni contrattuali. Apertura 28/06/2023 ore 10:00. ID21PRO002 procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sostituti d'osso. Importo € 3.102.235,60 + € 3.619.274,87 per opzioni contrattuali. Apertura 23/06/2023 ore 09:30. ID19PRO002.1 procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiale per traumatologia. Importo € 3.597.568,64 + € 4.496.960,80 per opzioni contrattuali. Apertura 23/06/2023 ore 10:00. ID20PRE021 procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sistemi di aspirazione e drenaggio. Importo € 4.859.486,04 + € 4.252.050,28 per opzioni contrattuali. Apertura 22/06/2023 ore 11:00. ID22FAR001 procedura aperta finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura di prodotti per nutrizione enterale, altri prodotti dietetici e prodotti per malattie rare. Importo € 10.388.317,92 + € 3.809.049,91 per opzioni contrattuali. Apertura 28/06/2023 ore 11:00. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi dr.ssa Elena Pitton

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.



V.le Palmanova, 290 - UDINE legaletrieste@manzoni.it
Via Mazzini, 12 - TRIESTE legaletrieste@manzoni.it

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto la seguente procedura aperta: scadenza 16/06/2023 ore 12:00. ID20PRE022 gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di materiali di consumo per apparecchiature di proprietà. Importo € 43.924.487,00 + € 27.452.804,38 per opzioni contrattuali. Apertura 22/06/2023 ore 09:30. Procedura espletata in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi dr.ssa Elena Pitton

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
Bando di gara

Arcs ha indetto, in nome e per conto della CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE, CUC, soggetto aggregatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la seguente procedura: ID22DIA001 CUC gara a procedura aperta, per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di aghi e cateteri per dialisi. Importo € 648.216,30 + € 648.216,30 per opzioni contrattuali. Scadenza 08/06/2023 ore 12:00. Apertura 14/06/2023 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi dr.ssa Elena Pitton

Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) ed il Raccordo Villesse - Gorizia
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3702 del 05 settembre 2008 e s.m.i.

Via V. Locchi, 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189542 - Fax 040/3189545
01/23 – C AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO PER ESTRATTO CODICI UNICI DI PROGETTO (CUP): I31B07000170005 - I71B07000170005 - I81B07000280005 - I41B08000240005 - I11B07000180005 - I61B07000360005 - I31B07000200005 - I41B07000150005 - I11B08000100005 - I51B06000390002 - J24E16000050002
CODICE IDENTIFICATIVO GARA (CIG): 96363821FE

Si rende noto che la Procedura Aperta, tenutasi nelle sedute di data 17.03.2023 e 23.03.2023, per l'affidamento del "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato" per l'importo complessivo a base di gara di € 5.413.213,00.- IVA esclusa, è stata aggiudicata, con Determina del Responsabile Unico del Procedimento dd. 23.03.2023, registrata al prot. Atti/488 di medesima data, all'operatore economico RANDSTAD ITALIA S.p.A., per l'importo totale di € 5.284.326,98.- IVA esclusa.

L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 10.05.2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 57 dd. 19.05.2023 e sui siti internet www.serviziopubblici.it e www.commissariaterzaocorsia.it.

Trieste, 23.05.2023
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
dott. Aldo Berti



Consorzio Regionale Garanzia Fidi Soc. Coop. a r.l. Finanziaria Regionale della Cooperazione - Via Marco Volpe, 10/c - 33100 Udine - Registro Regionale Cooperative 1439 - Albo Cooperative A133908 Elenco Confidi art. 112 T.U.B. Banca d'Italia n. 53 - Registro Imprese Udine, C.F. e P.I 01444730301

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea Straordinaria del CONSORZIO REGIONALE GARANZIA FIDI S.C.r.l.- FINANZIARIA REGIONALE DELLA COOPERAZIONE è convocata in prima convocazione per il giorno 08 giugno 2023 alle ore 10.30 presso la sede sociale in Udine, Via Marco Volpe, 10/c e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 09 giugno 2023 alle ore 17.00 presso la sede sociale in Udine, Via Marco Volpe, 10/c per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Modifiche allo Statuto sociale.
Deliberazioni inerenti e conseguenti.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - **Tomaso Pietro Fabris**

La tragedia del 14 agosto 2018

GENOVA, LE TESTIMONIANZE AL PROCESSO. IL NODO DEL DIFETTO DI PROGETTAZIONE E LA PRASSI DELLE AUTOCERTIFICAZIONI SULLA SICUREZZA

«Ponte Morandi a rischio crollo Sapevamo, non facemmo nulla»

Mion, supermanager di Benetton, ricorda: «Emersero dubbi che la struttura potesse restare in piedi»
La rievocazione in Aula del vertice con i tecnici: «Pure Castellucci era presente, non aggiunse niente»

Marco Fagandini
Matteo Indice / GENOVA

Il momento più drammatico si materializza dopo mezz'ora di audizione. «In una riunione fra manager e dirigenti emersero dubbi sul fatto che il Ponte Morandi potesse rimanere in piedi, a causa d'un grave difetto di progettazione. Io chiesi se c'era un ente terzo che certificasse la stabilità del viadotto, mi dissero che lo autocertificavamo... quella risposta mi terrorizzò, ma non dissi e feci nulla... tenevo al posto di lavoro. Castellucci (Giovanni, ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, ndr) era presente e pure lui non aggiunse niente».

«IMPREPARATI A GESTIRE LA RETE»

Gianni Mion, ex capo di Edizione ovvero la cassaforte della famiglia Benetton che controllava la holding Atlantia e a cascata Autostrade per l'Italia (Aspi), parla per mezza giornata, in qualità di testimone, al processo sulla strage del 14 agosto 2018 (43 vittime).



Il crollo del Ponte Morandi a Genova il 14 agosto 2018 provocò la morte di 43 persone

Sul tema delle mancate manutenzioni è la deposizione più dura sentita fino a oggi

«A volte sembrava che nessuno controllasse, totalmente impreparati a gestire la rete»

Mion, in relazione a quella riunione, dice di non ricordarne con precisione la data, ma da accertamenti incrociati risulterebbe verosimile che si riferisca a un summit del 2010, 8 anni prima del crollo. Molti passaggi della sua deposizione rappresentano il *j'accuse* più duro, in materia di mancate manutenzioni, sentito finora. E uno dei legali del pool difensivo di Autostrade chiede di verificare se non sia a sua volta da iscrivere sul registro degli indagati, avendo palesato inerzia a valle di timori. Una mossa che, se accolta dal tribunale, renderebbe di fatto nulla sia la deposizione sia il verbale, altrettanto incisivo, che Mion aveva reso agli inquirenti sempre in qualità di teste nel corso dell'indagine (una specie di analogia con il caso Ruby Ter, sui pagamenti di Silvio Berlusconi alle Olgettine, finito in un nulla di fatto perché la Corte ha ritenuto che le ragazze andassero sentite da inquirenti e non come semplici testi). E però il presidente dei giudici Paolo Lepri, ancorché

precisi di volersi riservare sul punto, pare piuttosto tiepido.

«Entra in Edizione nel 1986 - precisa quindi Mion - e l'ho guidata per quasi trent'anni». Descrive poi l'Opa su Autostrade per privatizzarla (fine Anni 90) e la nascita di Atlantia, che controllava proprio il concessionario. «Era Gilberto Benetton (poi deceduto, ndr) a occuparsi specificamente del settore autostradale per la famiglia. Inizialmente ero io il tramite esclusivo tra loro, Vito Gamberale e Giovanni Castellucci (rispettivamente primo amministratore delegato e direttore generale quando Aspi fu privatizzata, poi Castellucci divenne ad, ndr). Con il passare del tempo il mio ruolo si affievolì, entrambi volevano

avere un rapporto più diretto con la proprietà».

Chiede il pm Walter Cutugno: «Ci furono dissapori con Gamberale e Castellucci?». «Con Gamberale una totale chiusura dopo la fallita fusione con gli spagnoli di Abertis (perfezionata solo più avanti, ndr), operazione che io sostenevo: questo mio orientamento mi allontanò da Gamberale e Castellucci perché temevano di perdere poteri. Autostrade era una cosa troppo difficile per noi e per i miei azionisti, avevamo bisogno di supporto... eravamo totalmente impreparati a gestire la rete, in alcuni momenti ebbi l'impressione che nessuno controllasse nulla... E comunque in altri frangenti vi fu un intervento

diretto a livello istituzionale, politico, sul signor Benetton, gli dissero che una società straniera non poteva entrare in quell'ambito e anche lui non era più convinto».

Focalizza poi l'informazione nodale. «Si facevano periodiche riunioni, cosiddette di *induction*, con i management delle varie società controllate. Erano importantissime.

IL SUMMIT SUL RISCHIO CROLLO

In una si parlò del Morandi, me lo ricordo benissimo. E a quell'incontro parteciparono tra gli altri Castellucci e l'allora direttore generale Mollo di Aspi (Riccardo, imputato, ndr)... Emerse la specificità del progetto di Riccardo Morandi... Io, che pure non sono

tecnico, chiesi: c'è una certificazione di un agente esterno sulla percorribilità del Ponte? Il pm lo contesta: «Lei alla Finanza, in un precedente interrogatorio, disse: "I tecnici rivelarono dubbi sul fatto che quel ponte potesse stare su e la assicurazione fu "celo autocertifichiamo"». Mion conferma e il giudice Lepri chiede: «Chi rassicurò?». Mion: «L'ingegner Mollo... io purtroppo non replicai, ma ero preoccupato. L'autocertificazione è una contraddizione in termini. Non condividevo, ma non dissi niente, è un mio rammarico». È qui che interviene Giorgio Perroni, uno dei difensori, e chiede che Mion sia a sua volta accusato. Il manager poi risponde: «Visto il tipo di opera,

o la verifica un terzo o chiudi il Ponte... ma l'autocertificazione sembrava assurda soltanto a me, nessun altro aveva dubbi, erano tutti d'accordo. C'era anche Gilberto Benetton».

«CASTELLUCCI SI OCCUPAVA DI TUTTO»

Gli chiedono di spiegare il significato d'una telefonata del 26 gennaio 2021 a Bertazzo (Carlo, allora amministratore delegato di Atlantia, non imputato): «Se sapevi che aveva difetto di progettazione - diceva Mion al cellulare - perché non ci hai pensato prima? Si sapeva da sempre che il Ponte aveva problema di progettazione... Abbiamo comprato Aspi, la nostra responsabilità era dire "sì ragazzi bisogna rifare 'sto pon-

EGLE POSSETTI. La presidente del Comitato in ricordo delle vittime
«Ora nessuno potrà ancora dire che la strage non era prevedibile»

«Era già tutto previsto dal 2010 Quella tragedia si poteva evitare»

IL COLLOQUIO

GENOVA

«Ho sentito che Gianni Mion si è detto rammaricato per non aver fatto nulla dopo aver appreso dei problemi del Pon-

te. Lo siamo anche noi. Da un punto di vista civico, se io avessi saputo una cosa del genere non sarei stata zitta. E non credo che lui sia stato l'unico, tanti sapevano e hanno taciuto. Ora però nessuno, in aula, ci potrà dire che non si poteva prevedere che il viadotto sarebbe caduto. Basta con le panzane, sapevano già almeno dal

2010 che la situazione era critica». Egle Possetti, presidente del Comitato ricordo vittime del Morandi, è sbigottita di fronte a quanto emerso dalla testimonianza di Mion. Ad ascoltare, in aula, c'era Marcello Bellasio, papà dei due figli della sorella di Possetti: quest'ultima morta assieme ai due ragazzini e al nuovo marito, il



Egle Possetti

giorno della strage. «Per noi famigliari è difficile ascoltare ogni volta "si sapeva", ma non si è fatto nulla. Oppure i "non sapevamo"».

Mion ha riconosciuto che il gruppo Benetton non aveva competenze sulla gestione di una rete autostradale.

«Direi che è evidente. Ma hanno scelto di guardare alla finanza, anziché alla realtà dei fatti. Quando in un'azienda ti offrono un ruolo che sai di non essere in grado di ricoprire, dovresti avere il coraggio di rifiutare».

Diverso il giudizio su Giovanni Castellucci, descritto come «competente e sagace». Mion ne ha rivendicato la scelta nel management.

«Competente per portare utili forse sì. Ma se guardiamo a 360 gradi, credo che fra gli obiettivi di un amministratore delegato non ci possa essere

66



GIANNI MION
EX CAPO DI EDIZIONE CASSAFORTE DEI BENETTON
CHE CONTROLLAVA LA HOLDING ATLANTIA

Sulla stabilità del viadotto, in riunione mi dissero che lo autocertificavamo... Questo mi terrorizzò, ma non feci e non dissi nulla... Tenevo al posto di lavoro



Antonino Galatà (sinistra), ex amministratore delegato di Atlantia

La tragedia del 14 agosto 2018

I PROTAGONISTI IN TRIBUNALE



I giudici Paolo Lepri (centro), Fernando Baldini (sin.) e Fulvio Polidori

FOTOSERVIZIO ASTRID FORNETTI



Roberto Tomasi, amministratore delegato di Aspi



Giovanni Castellucci (a destra) con il legale e un collaboratore

te». In aula si limita a puntualizzare: «Non ho capito perché non l'abbiamo fatto».

Le domande della Procura vertono ora sulla figura di Castellucci, presente, che scuote la testa. «Lo feci assumere io: lo proposi prima come dg Aspi, poi quale amministratore delegato dopo la mancata fusione con Abertis... Approfondiva tutto, andava nei dettagli, era un accentratore forsennato». Il pm: «Perché disse alla Finanza "hanno fatto i furbini per far assolvere Castellucci nel processo sulla strage di Avellino (un pullman nel 2013 precipitò da un viadotto Aspi anche per le imperfette condizioni del new-jersey, ndr)?"». Mion: «Non era pensabile non sapesse. Basti ricor-

dare che per l'aeroporto di Roma (a un certo punto passato sotto il controllo di Atlantia, ndr) fece pure il protocollo sulla pulitura delle finestre». Ancora, Mion ricorda la stima di Gilberto Benetton per Castellucci. E il pm chiede se questa fosse legata ai risultati di gestione. «Anche per quello - dice Mion - i risultati economici erano molto buoni, l'azienda redditizia e i dividendi alti. I grandi azionisti erano molto soddisfatti di Castellucci». Il pm: «Ricorda pressioni per aumentare i dividendi a scapito di costi e manutenzioni?». Il testimone: «Che io sappia no».

«SPEA BANDA DI SCELLERATI»

Gli ricordano altre telefonate nelle quali diceva: «Se siamo

colpevoli è perché abbiamo lasciato troppo spazio a Castellucci... avevano messo tutti pazzi, gente che volevano manovrare». Mion spiega: «Dopo il crollo, dalle intercettazioni pubblicate dalla stampa erano emerse cose incredibili su Spea Engineering (società del Gruppo Atlantia un tempo delegata ai monitoraggi, ndr), che prima non sapevo». Sempre al telefono diceva: «Hanno messo scellerati a fare controlli, difendiamo l'indifendibile, mi avevano detto "sono una un'associazione a delinquere"». E poi allunga altre ombre su Spea, il cui ex ad Antonino Galatà, oggi imputato, è seduto a pochi metri.

IL MISTERO DELL'INCONTRO CON COZZI

Il contro-esame dei difensori serve a ricordare che Mion rientrò poi in Edizione, ma soprattutto che ai primi del 2020 incontrò informalmente l'ex procuratore capo Francesco Cozzi: «Gli chiesi io di vederci nel suo ufficio. Parlavamo del Morandi e lui mi disse "non avete messo i sensori, quindi non avete fatto tutto quello che si doveva fare". Eravamo soli, io e lui, e in generale focalizzammo il collasso del sistema di controllo: noi pensavamo che anche Anas e Ministero, a un certo punto, verificassero qualcosa. Affrontammo poi altri temi fra i quali il mantenimento della concessione e i test alle gallerie, ne era appena crollata una sull'A26. Non fu fatto alcun verbale». —

M. FAG. - M. IND.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche il crollo di un'infrastruttura che ha in gestione. Va bene perseguire il massimo dei profitti, ma in un'amministrazione corretta e che non porti alla demolizione di un'opera che, se vogliamo rimanere sul piano economico, porta reddito alla società».

Rispetto a Spea, Mion ha detto di aver scoperto solo dalle intercettazioni pubblicate sui giornali le mancanze contestate all'azienda dalla Procura.

«Non mi sento di pensare possa essere vera tutta questa verginità nelle parole dei testimoni. Non è possibile che certe cose non fossero trapelate».

A questo proposito, Roberto Tomasi ha detto, sempre

in aula, che al novembre dello scorso anno, nelle gallerie della rete ligure erano stati trovati 6mila difetti non rilevati in precedenza da Spea.

«Pensiamo al rischio che hanno corso le persone quotidianamente. Ogni piccolo lavoro che ognuno di noi fa ha una rilevanza all'interno di una serie di processi più ampi. Tu che ammorbidi i dati dei controlli su una galleria o un viadotto, non pensi che il tuo comportamento avrà ripercussioni? Poi certo, c'è chi, al vertice, faceva in modo che tutto quadrasse. Ecco, torniamo sempre lì: almeno i vertici non potevano non sapere».

ROBERTO TOMASI. L'amministratore delegato di Aspi testimone, indice puntato contro l'azienda che si occupava del monitoraggio

«Spea era inaffidabile
Taciuti seimila difetti
nelle gallerie liguri»

IL CASO

GENOVA

Parla con calma e però a un certo punto la mette giù senza giri di parole. «Via via che i test erano validati da società esterne al gruppo, ci rendevamo conto che in precedenza erano stati attribuiti coefficienti di rischio ad alcune opere decisamente inferiori allo stato effettivo dell'infrastruttura: in alcuni casi rilevammo un incremento anche del 200%. I comportamenti di alcuni dipendenti di Spea Engineering (azienda collegata ad Autostrade delegata ai monitoraggi, ndr) erano inaccettabili: non la ritenevamo affidabile, perciò ci rivolgemmo all'esterno».

Roberto Tomasi, attuale amministratore delegato di Aspi (nel frattempo tornata sotto il controllo pubblico con l'ingresso di Cassa depositi e prestiti), e succeduto a Giovanni Castellucci, aveva parlato appena prima di Gianni Mion, nella giornata che il tribunale ha dedicato all'audizione dei supermanager. Tomasi, va ricordato, non è coinvolto né in questo né in procedimenti collegati ed è stato sentito come testimone, senza l'affiancamento d'un legale.

«LA MIA NOMINA DOPO IL DISASTRO»

«Fino al mio incarico di direttore generale (ottobre 2018, giunto nel 2015 in Aspi da Enel, ndr) non mi ero mai occupato di manutenzioni. Nel febbraio 2019 fui nominato amministratore delegato, con deleghe limitate. Non avevo quella sulla gestione finanziaria della società o ai rapporti con il concedente (lo Stato, ndr). Nell'autunno 2019, dopo la diffusione di alcune intercettazioni, Castellucci si dimise anche da Atlantia (in precedenza aveva lasciato l'incarico di capo azienda in Autostrade, ndr) e a quel punto passarono a me pure le altre competenze, molto importanti». Chiede il pubblico ministero Walter Cotugno: «Cosa accadde in Aspi da lì in avanti?». E Tomasi: «Si discuteva di come mantenere la concessione, finché una notte di luglio 2020 fu perfezionato l'accordo transattivo per l'ingresso di Cdp: si trattò di un atto molto complesso». Il pm: «Possiamo sintetizzarlo con una formula tipo "lo Stato dice io ti lascio la concessione, ma Atlantia mette 3,5 miliardi ed esce dal controllo"?». Il

ROBERTO TOMASI
AMMINISTRATORE
DELEGATO DI ASPI

Emergeva uno stato sostanzialmente peggiore della rete, anche un più 200% nell'aumento dei punteggi sui pericoli

manager: «Sì. La determinazione del prezzo d'acquisto (8 miliardi circa, ndr)? Autostrade non partecipò alla definizione della cifra». Poi i dettagli sull'attuale compagine societaria: «Oggi esiste Hra (Holding reti autostradali, ndr), che controlla l'88% di Autostrade, la quale a sua volta gestisce le aziende satelliti. Hra è composta al 51% da Cassa depositi e prestiti, il restante 49% è diviso tra i fondi Blackstone e Macquarie. Io sono amministratore delegato di Hra e di Aspi».

Si torna adesso indietro di 2-3 anni, al tempo in cui era appena diventato ad di Autostrade. Il pm: «Sono aumentati i lavori sulla rete?». Risposta: «Certamente sì, sulle attività di ammodernamento e manutenzione abbiamo investito molto, in particolare con il capitolo su gallerie e viadotti».

LE DIVERGENZE MACROSCOPICHE

L'incremento, certificato da slide mostrate in aula, fece schizzare le spese da 264 a 769 milioni di euro fra 2017 e 2021, tra quota base e piano straordinario. «Nel piano straordinario - è ancora Tomasi a parlare - erano inclusi specificamente i restyling a gallerie e ponti». Insiste il pubblico ministero: «Cambiate il soggetto delegato alla sorveglianza?». E il dirigente è netto: «Spea Engineering fu affiancata dalle esterne Speri e Progear: subì per 16 opere, poi per 33,

infine per tutte. Ci rendevamo conto che c'era divergenza tra i punteggi in precedenza attribuiti da Spea e quelli delle società terze, abbiamo rilevato per anni un incremento dei coefficienti di rischio (segno che prima c'era stata una sottovalutazione, ndr). Emergeva uno stato peggiore della rete, sostanzialmente peggiore, anche un più 200% nell'aumento dei punteggi sui pericoli... e ancor più deficitario era il quadro conoscitivo sulle gallerie. Al novembre 2022, avevamo trovato nei tunnel liguri 6mila difetti non segnalati da Spea; 27mila su quelli italiani». Il pm: «All'esito di questi nuovi controlli sulle opere d'arte, emersero valutazioni 70 (il massimo di rischio, ndr) a seguito delle quali si profilava come soluzione per evitare pericoli la chiusura dell'infrastruttura?». «Sì», insiste lapidario Tomasi.

LE TELEFONATE SUI REPORT TRUCCATI

Va ricordato che Tomasi era stato intercettato nel corso delle indagini, e le sue rivelazioni hanno permesso di appurare con maggiore certezza come durante riunioni tecniche d'alto livello il capo nazionale delle manutenzioni di Autostrade Michele Donferri Mitelli (imputato) ordinasse di abbassare a tavolino i coefficienti di pericolo su varie opere. E a un certo punto chiese espressamente di ridimensionare la valutazione del rischio-stabilità sul Ponte Morandi, almeno un anno prima della strage, con precise finalità economiche.

Lo si comprende da un dialogo - agli atti - appunto fra Tomasi e il responsabile dell'ufficio legale di Autostrade Amedeo Gagliardi (non indagato o imputato). L'11 dicembre 2019 fanno riferimento con stupore alla lettura, da parte dello stesso Gagliardi, d'una serie di trascrizioni. Secondo gli inquirenti è la sbobinatura delle captazioni clandestine effettuate da Marco Vezil di Spea Engineering tra il 2016 e il 2017 a margine degli incontri con Donferri.

Ed è in uno di quei summit che, perlomeno in base a quanto riferito da Gagliardi a Tomasi, di nuovo Donferri ordina di ammorbidire i dati sulla pericolosità del viadotto del capoluogo ligure, motivando quest'input con l'imminente ingresso di soci tedeschi e cinesi e con la necessità di contenere i costi in vista d'un consiglio d'amministrazione. —

M. FAG. - M. IND.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

Operazione dei vigili del fuoco
Elicottero salva neonato di 15 giorni

Arriva da Roncofreddo, 3.400 abitanti in provincia di Forlì-Cesena, la notizia del salvataggio di un neonato da parte dei vigili del fuoco di Bergamo. Nella notte di mercoledì scorso sono riusciti a salvare il piccolo di 15 giorni in elicottero

Donazione da un milione di euro
Stellantis in soccorso della Romagna

Una donazione da un milione di euro ciascuno a sostegno delle popolazioni dell'Emilia-Romagna. A metterli sul piatto la casa automobilistica Stellantis e il polo del lusso Lvmh, che hanno strappato il plauso del governatore Bonaccini



Alluvione caccia ai soldi

Oggi dal Cdm 300 milioni. Le auto della mafia all'asta per ricostruire
La Regione: 6 miliardi di danni. Salvini: no a Bonaccini commissario

Francesco Olivo / ROMA

Una lotteria, le aste di auto sequestrate alla criminalità, persino dei francobolli con il sovrapprezzo. Il governo cerca fondi per tamponare i disastri provocati dall'acqua e dal fango in Emilia-Romagna (e nella parte settentrionale delle Marche). L'esercizio della fantasia di tecnici e ministri rivela una difficoltà oggettiva nel trovare i soldi. I primi stanziamenti non sono ancora stati quantificati, le cifre hanno continuato a ballare per tutta la giornata di ieri. Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi, in programma alle 11, ci saranno sicuramente i cento milioni stanziati dal ministero dell'Agricoltura, guidato da Francesco Lollobrigida. Poi ne arriveranno altri, a Palazzo Chigi si calcola possano essere ulteriori 200 o forse 300 milioni di euro, dal fondo per le emergenze. Tutti sanno che si tratta di misure assolutamente insufficienti. Lollobrigida lo ha detto apertamente, e le aspettative più grandi per colmare il divario vengono riposte sull'Ue, e in particolare il Fondo di solidarietà europea. La speranza del ministero dell'Economia è quella di poter utilizzare anche una parte dei soldi non impegnati del Pnrr, dirottandoli nella parte che riguarda il dissesto idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna sta provando a fare i calcoli e pur essendo, per forza di cosa, parziali lasciano intendere la vastità del dramma: cento Comuni, 43 colpiti dalle alluvioni, 53 dalle frane in montagna e collina, e nell'area intorno a Ravenna sono più di 3.000 gli edifici interessati. Totale, provvisorio: non meno di sei miliardi.

Al di là delle cifre, c'è una questione politica che ha impegnato ieri le forze di maggioranza: la scelta del commissario. Chi sarà a gestire l'e-



La premier nel fango
Dopo una giornata in stivali sui luoghi dell'alluvione la premier Giorgia Meloni è rientrata a Roma dove oggi presiederà il Consiglio dei ministri

mergenza? Parte del governo insiste: dovrà essere Stefano Bonaccini. Coinvolgere il presidente della Regione Emilia-Romagna viene considerato naturale, intanto per lo spirito di collaborazione mostrato, persino esibito, dal governatore in questi giorni, ma anche, dicono i maligni, per condividere il peso di questa situazione con un dirigente del Partito democratico. La linea di Palazzo Chigi, però, viene contestata dalla Lega, «a noi Bonaccini non va bene», spiegano fonti del partito di Matteo Salvini, contrario sia al fatto che l'incarico del governatore quello di commissario all'emergenza e a maggior ragione che il compito si estenda alla ricostruzione. Il presidente dell'Emilia Romagna non ha parlato di questo con Giorgia Meloni durante il colloquio in prefettura a Ravenna di domenica scorsa. E un nuovo incontro tra i due è previsto oggi a Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei ministri, alla presenza dei ministri interessati dal dossier e da rappresentanti delle parti

sociali del territorio.

Il governo prevede di intervenire in due fasi: la prima è quella dell'emergenza, la seconda quella dei contributi, i cosiddetti ristori per i quali sarà decisivo l'intervento dell'Europa, sul modello, è l'auspicio di tutti, di quanto avvenuto dopo il terremoto,

sempre nella stessa Regione, del 2012: 670 milioni in quel caso, a fronte di danni per 12 miliardi.

Le misure prese dal Consiglio dei ministri andranno dall'ampliamento delle aree interessate dallo stato d'emergenza, per esempio alla provincia di Rimini e agli Comuni alluvionati.

LE INCHIESTE

Quattro procure sono già al lavoro Niente indagati, attese le denunce

Tre Procure della Repubblica – Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena – lavorano sull'alluvione in Romagna. Per ora si tratta di fascicoli a modello 45, ovvero senza titolo di reato né indagati, e legati ai decessi. Atti dovuti. C'è un'eccezione a Ravenna. Dove la Procura ha aperto cinque fascicoli senza ipotesi di reato, tra cui quelli relativi ai due coniugi di 73 e 71 anni, morti mentre erano rientrati in casa nonostante l'allagamento per

spostare un frigorifero che li avrebbe prima folgorati e poi schiacciati. Ma per un sesto caso ipotizza l'omicidio colposo: riguarda la morte di un 75enne che aveva deciso di restare in casa nonostante gli inviti all'evacuazione. I vicini di casa hanno detto di aver chiamato i soccorsi per tre quarti d'ora, invano. Non risultano, a oggi, indagini «sistemiche» sulla gestione del territorio e sui sistemi di allerta. G. S. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aiuto di TvBoy
Lo street artist ha pubblicato su Twitter l'opera in sostegno dell'Emilia Romagna

ni interessati, alla sospensione dei tributi sempre aree più colpite. Ci saranno poi interventi necessari per la gestione degli esami di Stato, misure a sostegno dell'agricoltura, sia dal punto di vista fiscale che dei contributi a favore, senza dimenticare integrazioni e una tantum, rispettivamente, per dipendenti e autonomi. Per i ristori veri e propri si attende una stima più precisa dei danni. Mentre la sospensione dei mutui, secondo le previsioni, non farà parte del decreto licenziato oggi, ma sarà oggetto di un accordo specifico con l'Abi. Altri provvedimenti presenti nelle bozze che circolavano in serata sono prevedono l'esonero dal lavoro per i dipendenti pubblici e la possibilità di recuperare le prove dei concorsi pubblici per i candidati che vivono nei Comuni alluvionati.

La ricerca dei fondi non si ferma. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, ha rivelato che il governo sta pensando a lotterie aggiuntive e al ricavo di auto sequestrate alla criminalità organizzata. Mentre il ministro delle imprese e il Made in Italy Adolfo Urso punta sui francobolli: «Per la prima volta una seria filatelica con sovrapprezzo destinato alla ricostruzione delle zone colpite dell'Emilia-Romagna». L'idea è di Carlo Giovanardi, ex ministro e oggi membro della Consulta per l'emissione di cartevalori postali e la filatelia. I francobolli saranno dedicati ai soccorritori della Romagna. —

LE MISURE



Intervento dell'Ue

Il governo aspetta lo sblocco di fondi in arrivo da Bruxelles. Il modello che si vuole utilizzare è lo stesso della risposta al terremoto del 2012 in Emilia-Romagna, quando arrivarono 670 milioni (a fronte di 12 miliardi di euro di danni)



Gli aiuti

Nelle aree più colpite ci sarà la sospensione dei tributi. In programma misure a sostegno dell'agricoltura, mentre per i ristori veri e propri si attende una stima più precisa dei danni



Il nodo commissario

A gestire l'emergenza, secondo parte dell'esecutivo, deve essere il governatore della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Ma la Lega non è d'accordo con Fratelli d'Italia. Oggi a Roma ci sarà un incontro tra il governatore, atteso a Palazzo Chigi, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

Lugo, "Il mercatino del libro che fu" con i volumi scampati dall'alluvione

Un "Mercatino del libro che fu" per rivendere i volumi che non possono più tornare sugli scaffali: a Lugo di Romagna è l'iniziativa di Massimo Berdondini che 44 anni fa ha aperto la libreria AlfaBeta colpita dall'alluvione



Ordigni bellici trascinati dalla piena l'allarme della prefettura di Ravenna

Ordigni bellici inesplosi, trascinati dalle inondazioni: è l'allarme lanciato dalla prefettura di Ravenna, che invita alla prudenza. Ne sono stati trovati sei, tutti messi in sicurezza dai militari che operano per la bonifica



Il nuovo Polesine

Conselice è un paese circondato dall'acqua
La rabbia della gente: «Noi restiamo qui»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan

INVIATO A CONSELICE (RAVENNA)

Stanno urlando sotto al portone del Municipio. Chiamano la sindaca, insultano la sindaca. Vogliono parlare con lei. Una signora ha le lacrime negli occhi, si chiama Antonella Ciani: «Voi non sapete! Quando è arrivata l'acqua, noi ingenuamente abbiamo cercato di barricarci in casa. Abbiamo messo gli stracci alle porte e alle finestre per difenderci. Ma l'acqua ha iniziato a salire dal water, dalla doccia e dal lavandino della cucina. Tutto è andato sott'acqua nel giro di tre ore. Un metro e mezzo d'acqua in casa. Sconvolgente! Io e mio marito tenevamo i bambini sulle spalle per non farli annegare e nessuno veniva a prenderci. Sono passati sette giorni e l'acqua è ancora tutta là dentro casa. Non va via. Non si asciuga. Non è possibile!»

Probabilmente Conselice diventerà materia di studio per geologi e ingegneri idraulici, una settimana dopo l'alluvione nessun altro comune dell'Emilia Romagna è ancora così allagato. C'è la zona 1, come viene indicata nelle cartine della protezione civile, quella fra via Vivaldi e via Fratelli Cervi, che è sott'acqua. Un'acqua stagnante, ormai putrida. Acqua di pioggia. Acqua di fiume. Acqua di fogna. Acqua che non va via.

Come sempre, in questi casi, già si alimentano le ricostruzioni più complottiste. «Avete sentito cosa scrivono su Facebook sulla diga di Ridracoli?». Ma per la spiegazione reale bisogna rivolgersi a un ispettore dei vigili del fuoco che chiede l'anonimato: «L'unico modo per portare l'acqua via da Conselice è scaricarla nel Destra Reno, ma l'argine del Destra Reno ha una gigantesca falla. Si vede nitidamente, siamo passati sopra con il drone. Quello che noi scarichiamo là con le idrovore, ritorna nel paese. Fino a quando quella falla non verrà tappata è tutto inutile».

Ci sono 42 idrovore in azione, cioè 6.600 litri al secondo di pompaggio. Ma il livello non scende. E la sindaca Paola Pula, dopo l'ennesima giornata tremenda, dice: «Dieci giorni. Ci servono altri dieci giorni. Le previsioni più realistiche dicono che questo è il tempo necessario per togliere l'acqua». Così sarebbero in totale 17 giorni di acqua putri-



Conselice è un paese sommerso. Sopra abitanti in una via allagata, sotto soccorritori in canotto lungo le strade come canali. Acqua fino a un metro e mezzo



PAOLA PULA
SINDACA
DI CONSELICE

Serviranno altri dieci giorni per togliere l'acqua, stiamo facendo il massimo

ANTONELLA CIANI
ABITANTE
DI CONSELICE

Tutto è andato sotto in tre ore, sono passati sette giorni e l'acqua non va via

da e stagnante. Sarebbe la fine di qualsiasi oggetto nel mondo sommerso.

«Me ne rendo conto. È spiacevole l'aggressività verbale dei miei concittadini, ma capisco la loro rabbia. Sono arrabbiata anche io. La situazione è davvero difficile. Quello che posso assicurare è che stiamo facendo il massimo, io personalmente mi sono prodi-

gata per far comprendere la gravità della situazione». È venuto a Conselice il direttore operativo nazionale per il coordinamento delle emergenze. Sono arrivati settanta operatori della protezione civile della Toscana. Ci sono i sommozzatori dei vigili del fuoco. Mezzi anfibi girano per le strade allagate. Vanno avanti e indietro, perché un gruppo di cittadini si è opposto all'idea di abbandonare le case sommerse. Resistono lì dentro, senza elettricità. Nella palude.

Così andiamo con loro. Andiamo con il carpentiere Catalin Savulesco e con il camionista Antonio Paolletta, due che erano sotto il Municipio a protestare. «Andiamo a casa, dove ho tolto le porte. Per cercare di salvare almeno quelle», dice il primo. «Andiamo nella terra dei frigoriferi galleggianti», dice il secondo. «È tutto perduto, tutto da buttare. Più di sessanta auto, compresa la mia. Ogni sacrificio è stato inutile».

Sono vicini di casa. Insieme sono andati a comprare delle medicine «per la febbre e per gli attacchi di panico». E adesso aspettano di poter tornare indietro. Perché andare da soli è impossibile.

La centrale operativa dell'emergenza è nella piazza centrale. Assegna il servizio: «Due cittadini da accompagnare in via Vivaldi 32 e 34». Lo prende in carico la Croce Rossa. Il primo tratto viene percorso su un gigantesco mezzo anfibo che si chiama Tekne Garellon: può stare nell'acqua alta fino a 70 centimetri. Ma in piazza Gramsci deve fermarsi. Da lì bisogna proseguire su un gommone. Pagaiando.

Ma perché vi ostinate a vivere nelle vostre case allagate e senza luce? «Perché sono già venuti gli sciacalli». «Perché almeno stiamo di guardia». Catalin Savulesco e Antonio Paolletta su questo sono d'accordo. Uno è in cassa integrazione, l'altro non può andare a lavorare. Sono stanchi e molto preoccupati. «I soccorsi sono stati lenti. E poi quest'acqua che non finisce. Solo qui! Ma perché?».

È un paesaggio lunare, da Louisiana allagata. Vita in malora. Odore di marcio. Una buca delle lettere che rigurgita bolle. Un divano color fragola che taglia la corrente. C'è il sole. E c'è tutta questa acqua assurda. Un signore si affaccia da un balcone in via Giacomo Puccini: «Mi chiamo Dreossi e resto qui! A me non ha mai fatto paura niente». —

Il presidente dei geologi Violo: «La task force di Renzi era utile» «Paghiamo la frammentazione serve una banca dati comune»

L'INTERVISTA

Serena Riformato / ROMA

Fra gli obiettivi per il futuro, Arcangelo Francesco Violo, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, ne cita più volte uno, nel corso della conversazione: «Evitare la frammentarietà». Degli interventi, delle competenze e delle risorse.

Fu un errore chiudere la task force Italia sicura, avviata da Renzi nel 2014 e chiusa quattro anni dopo dal governo Conte?

«L'obiettivo della struttura di missione era condivisibile. Si cercò di concentrare tutte le competenze dei vari ministeri in una cabina di regia per la



ARCANGELO FRANCESCO VIOLÒ
PRESIDENTE
CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI

L'impatto di questi eventi è amplificato perché non è stata fatta una corretta pianificazione

mitigazione del rischio idrogeologico. Fra le attività positive, il censimento delle esigenze dei comuni che aveva portato alla creazione di un'unica banca dati, quella del Rendis. Le richieste segnalavano la necessità di 11 mila interventi per circa 30 miliardi di euro di spesa».

Nessuna criticità?

«C'erano i fondi per gli interventi, ma non per le progettazioni. E in mancanza di progettazioni cantierabili il meccanismo si era inceppato».

Sarebbe da recuperare?

«Bisogna di certo tornare a una struttura che eviti la frammentazione di competenze e di governance. Oltre al ministero dell'Ambiente, la materia interessa anche altri dicasteri. Spesso senza comunicazione. Sarebbe importante

avere un ente che possa seguire piani pluriennali con continuità nell'attuazione, al contrario di quanto avvenuto finora».

Da cosa deve partire il governo?

«Rompere questa frammentarietà, unificare, snellire le procedure, evitare le ridondanze burocratiche. È vero che questi eventi meteorici avvengono con maggiore frequenza, ma è altrettanto vero che l'impatto sia stato amplificato perché in passato non è stata fatta una pianificazione territoriale corretta».

Il ministro Musumeci sostiene che gli enti locali abbiano difficoltà nell'uso dei fondi.

«Ci sono stati anche casi in cui c'erano i soldi, ma non erano coordinati con la programmazione e le risorse finivano a situazioni non prioritarie rispetto ad altre. Per questo tornano all'importanza di avere una banca centrale dei dati che permetta, su base oggettiva, di stilare graduatorie di priorità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Il ministro degli Affari europei sostiene l'impossibilità di spendere tutto e la necessità di cancellare alcune infrastrutture

Revisione Pnrr, il governo si spacca

Salvini a Fitto: «Non cedo un euro»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza va smantellato». La rivoluzione annunciata dal ministro Raffaele Fitto, che il governo conta di chiudere con la Commissione europea entro la fine di agosto, agita il governo. «Nessuna rinuncia ad alcun progetto, vogliamo spendere tutti i fondi», alza la voce il vicepremier e numero uno alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, sorpreso dall'idea di Fitto che ieri ha raccontato di voler cambiare «profondamente gli obiettivi previsti due anni fa e ormai superati dagli eventi». Fitto considera «gran parte del Pnrr non spendibile», perciò l'esecutivo sta immaginando «un finanziamento di una serie di interventi non strategici su cui c'è la certezza che non si realizzeranno».

Secondo il responsabile degli Affari europei le grandi opere dovranno essere tagliate del 30% e occorre anche una riflessione sulle piccole, perché «la polverizzazione in decine di migliaia di progetti è irrealistica. Giugno 2026, la data limite per gli investimenti, «sembra lontana ma è vicinissima». Dopo aver letto l'intervista a Fitto, Salvini ha parlato con l'esponente di Fratelli d'Italia: «L'obiettivo per quel che riguarda me e il governo è spendere bene tutti i fondi del Piano, soprattutto quelli per le infrastrutture perché abbiamo un gap con altri Paesi europei che dobbiamo colmare. Quindi – sottolinea il segretario della Lega – non è assolutamente in agenda né la restituzione dei soldi né la loro mancata spesa, al massimo si possono rimodulare alcune voci». Salvini ricorda di avere «in portafoglio 40 miliardi di euro da mettere a terra per modernizzare e garantire in sicurezza le infrastrutture, ma se me ne danno di



Il commissario europeo Paolo Gentiloni e il ministro Raffaele Fitto

più per l'emergenza idrica per fare dighe e invasi, li spendo». A fargli eco il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, per il quale la revisione toccherà alcuni progetti che oggi sono «fuori dal contesto storico che stiamo vi-

vendo» e altri che «erano critici fin dall'inizio». Fitto sostiene che nell'articolo di ieri siano state riportate «frasi e sintesi» che non ha pronunciato, ma il nostro giornale conferma ogni parola del colloquio che si è svolto a Modena, a margine del Festi-

val della giustizia penale.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, collega di partito di Fitto, prova a difenderlo: «È stato frainteso», e critica il piano di Draghi: «Quello che è stato fatto in questo Paese lo conoscono tutti, quando furono chieste il massimo delle risorse a debito, quando furono presentati i progetti in pochi giorni, uno accatastato all'altro. Alcuni sono già stati bocciati, pensiamo agli stadi. Non faremo gli stessi errori che hanno fatto i governi precedenti: andremo al confronto con Bruxelles preparati e responsabili». Urso assicura che il governo Meloni non voglia smantellare il Pnrr: «Abbiamo sempre ribadito che vogliamo rivedere le risorse destinate ai singoli capitoli per utilizzarle al meglio, per progetti realmente cantierabili nei tempi e nei modi richiesti dalla Commissione europea».

L'opposizione va all'attacco: «Il governo la smetta di fare pasticci sul Pnrr. Dopo le parole

del ministro Fitto è necessario un passaggio parlamentare che dia certezze», affermano i presidenti dei gruppi parlamentari del Pd, Chiara Braga e Francesco Boccia. Il Pd propone che si voti alla Camera e al Senato un atto di indirizzo che «faccia chiarezza sulle scelte che il governo intende fare». Al ministro Fitto che preferirebbe usare le risorse del Pnrr come incentivi alle imprese, invece che per investimenti nelle infrastrutture, i capigruppo del Pd rispondono così: «Sono parole gravi e inaccettabili, da mesi chiediamo di conoscere i progetti fattibili, le modalità di gestione dei fondi, la disponibilità dell'Europa ad accettare modifiche al piano. Il tempo è scaduto: Fitto venga in Parlamento a dirci cosa vuole fare pensando per una volta al bene del Paese e non alla propaganda».

Il responsabile economico dei dem, Antonio Misiiani, vede il centrodestra alzare bandiera bianca: «Dopo aver perso sette mesi evocando una revisione del piano che nessuno a Roma e a Bruxelles ha ancora visto, e dopo aver deciso un cambio di governance che rischia di farne perdere altrettanti, siamo alla resa incondizionata». Duro anche il leader di Azione Carlo Calenda che commenta: «Dire che il Pnrr è da rifare senza spiegare come è sbagliato e pericoloso per l'immagine del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro dell'Europa

La Commissione disponibile solo a piccole modifiche
Crescono i dubbi di Bruxelles e i soldi restano fermi

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Se davvero il governo italiano punta a «smantellare» il Pnrr, c'è il rischio concreto di mandarlo a sbattere e di ritrovarsi con in mano soltanto i cocci. Perché da parte della Commissione europea c'è sì la «massima disponibilità» a discutere una revisione contenuta, ma l'ipotesi di un'ampia modifica che finirebbe per stravolgere il Pnrr viene vista con grande preoccupazione. E sta facendo salire il livello d'allarme perché già stanno emergendo quattro diverse problematiche.

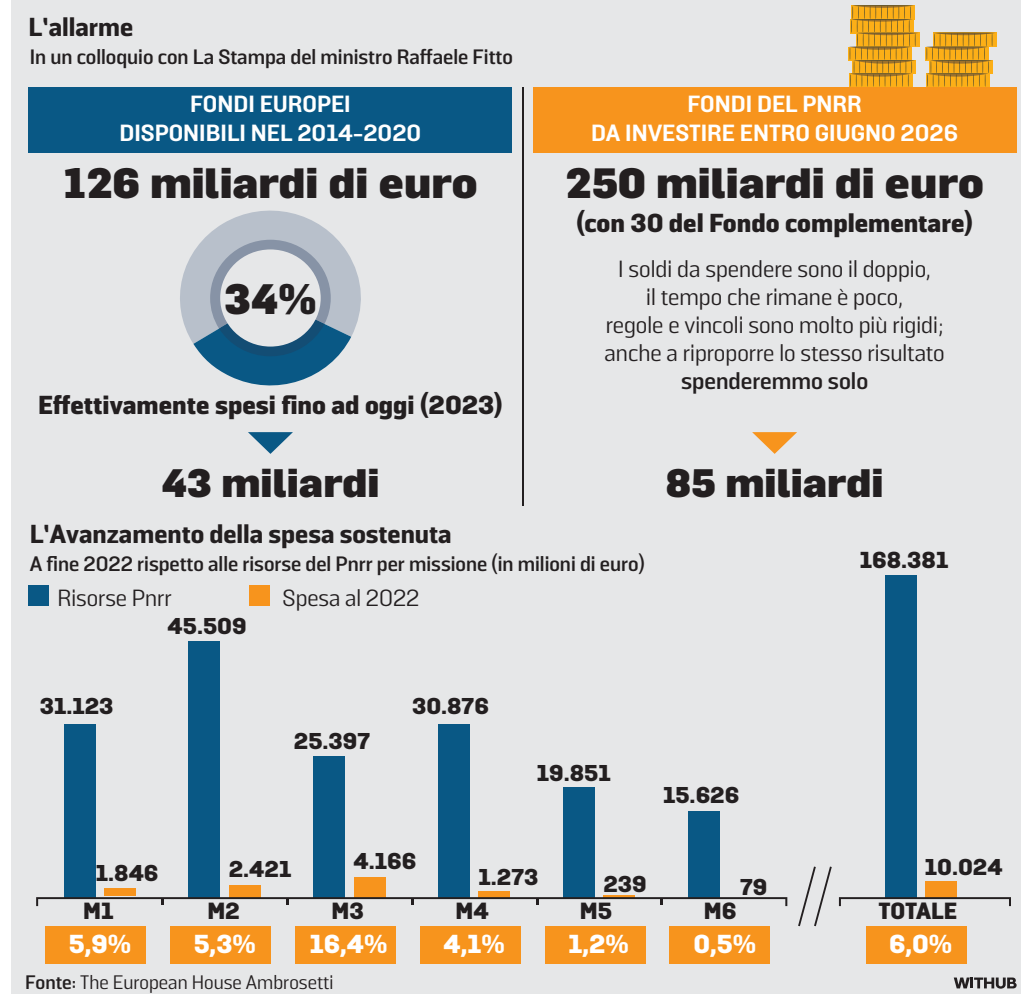
La prima riguarda la comunicazione. Il governo continua a ripetere che intende rivedere il piano, ma a oggi non ha ancora indicato a chi di dovere come intende farlo. Non solo «non ha presentato una proposta formale di modifica», come ha voluto sottolineare ieri una portavoce della Commissione, riferendosi al fatto che Bruxelles chiedeva di compiere questo passo entro il 30 aprile. Ma non ha nemmeno iniziato a discutere concretamente con Palazzo Berlay-

mont i cambiamenti che intendono fare. Da mesi il messaggio che arriva da Roma è «cambieremo il piano», ma sul tavolo non è stato ancora messo nulla di concreto. La Commissione vorrebbe evitare di iniziare la trattativa dopo la presentazione ufficiale del «nuovo» Pnrr perché la mole di lavoro sarà immensa e dunque è indispensabile avviare sin da subito un negoziato a livello informale per smussare gli angoli che inevitabilmente ci saranno. Di certo l'esecutivo Ue vuole scongiurare una riduzione delle risorse. «Qualsiasi revisione – ha avvertito ieri la Commissione – non deve abbassare le ambizioni generali del piano».

La seconda problematica riguarda la motivazione. «I Paesi membri possono rivedere i loro piani di ripresa e resilienza in casi eccezionali – ha ripetuto la portavoce dell'esecutivo Ue – quando possono dimostrare di non poter più attuare specifici traguardi e obiettivi per circostanze oggettive». Non basterà dire: quest'opera non può essere completata entro il 2026 quindi la stralciamo dal piano e usiamo quei soldi per fare altro. Per ogni singola «milesto-

ne» (traguardo) e per ogni singolo «target» (obiettivo) – che sono stati negoziati con Bruxelles e che devono essere raggiunti secondo il calendario di verifiche semestrali – deve esserci una motivazione oggettiva, documentabile e documentata per chiedere la cancellazione e l'eventuale sostituzione con nuovi obiettivi da fissare. E su questo ci sono pochi margini di flessibilità: come spiega la Commissione, le eventuali modifiche «richiederanno una valutazione molto rigorosa, caso per caso».

Il rigore nella valutazione si tradurrà inevitabilmente in tempi più lunghi per l'approvazione delle modifiche e, di conseguenza, in meno tempo a disposizione per l'implementazione del piano. Questo è il terzo problema che sta facendo salire il livello d'allarme a Bruxelles. La scadenza del 2026 non ammette deroghe ed è per questo che, da molto tempo ormai, il commissario Paolo Gentiloni invia segnali all'Italia dicendo che il Pnrr dovrebbe essere «la» priorità. Da un punto di vista puramente teorico, i governi possono inviare i loro piani modificati entro il 31 agosto, ma



da un punto di vista pratico l'Italia non può permettersi di arrivare in estate, a meno di correzioni «chirurgiche».

Per la valutazione probabilmente serviranno tutti i tre mesi previsti dal regolamento: due per l'esame della Commissione e uno per quello dei governi. Se davvero il piano dovesse arrivare ad agosto, il via libera non arriverebbe prima di novembre. Ma l'intero ammontare dei sussidi va «impegnato» entro il 31 dicembre 2023, diversamente c'è il rischio di perderne fino al 30%. Non solo: In

caso di modifica degli obiettivi da raggiungere al 30 giugno c'è il rischio concreto di «bucare» il pagamento della quarta rata e di non vedere un euro fino a fine anno. Sui tempi l'esempio che viene fatto è quello relativo al (mancato) pagamento della terza rata: fonti Ue continuano a ripetere che gli ostacoli non sono insormontabili, ma che le cose stanno andando per le lunghe perché la documentazione da esaminare è tanta e i tecnici della direzione generale Ecfm sono estremamente pignoli. E qui sorge la quarta problemati-

ca: il fatto di continuare a dire «non ce la faremo» sta risvegliando l'attenzione degli altri governi. Sin qui la Commissione ha avuto carta bianca dal Consiglio: tutte le sue valutazioni sono state adottate senza troppi problemi e senza troppe domande, ma di fronte a una «drammatizzazione» del dossier Italia c'è il rischio che anche i governi inizino a essere più esigenti. E che la Commissione, per evitare di essere a sua volta bocciata, sia ancora più pignola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

«Sul Pnrr trattati come una regione di serie B»

Fedriga attacca e chiede modifiche al Piano nazionale

Mattia Pertoldi / UDINE

Massimiliano Fedriga torna ad attaccare il Governo – per la verità più i due precedenti guidati da Giuseppe Conte e Mario Draghi che l'esecutivo attuale di Giorgia Meloni – sulla definizione del Pnrr sostenendo la necessità di modificare almeno una parte delle iniziative attualmente in essere per evitare che territori come il Friuli Venezia Giulia vengano trattati come «Regioni di serie B» nell'assegnazione delle risorse comunitarie.

«Alcuni progetti sono fuori dal contesto storico che stiamo vivendo – ha attaccato il governatore a margine dell'Adriatic Sea Summit di Trieste –, altri erano critici fin dall'inizio e serve uniformità anche degli interventi a livello nazionale: non è possibile che ci siano Regioni di serie B come il Friuli Venezia Giulia che hanno un investimento Pnrr pro capite di un sesto di altre Regioni: il 600% in meno. È inaccettabile».

Fedriga non si è fermato qui, ma è andato oltre parlando anche come presidente della Conferenza delle Regioni italiane. «Ho chiesto ufficialmente al Governo – ha spiegato –, anche durante l'incontro con il ministro Raffaele Fitto, che nella revisione del Pnrr si vada a considerare un'uniformità di interventi. Altrimenti con questa logica il Friuli Venezia Giulia non ci starebbe». Alla domanda se il tempo a disposizione sarà sufficiente, Fedriga ha poi tenuto il punto. «Utilizzeranno il Pnrr oppure il Fondo complementare – ha concluso –. Utilizzeranno altre risorse, ma non è possibile che alcune aree del Paese siano di serie B. Da noi insistono infrastrutture strategiche utili a tutta Europa, non soltanto all'Italia, ma, appunto, a tutto il continente. Su questo bisogna effettuare un approfondimento serio e spero Bruxelles sia sensibile a esigenze necessarie a fare crescere il Paese. Se non ci sarà, l'Italia dovrà farsi carico di scelte sbagliate che ha compiuto» in passato.

Non è la prima volta che il governatore mette nel mirino la stesura del Pnrr così come stabilita dai precedenti Governi. Anche in occasione della presentazione delle linee programmatiche della legislatura, infatti, il presidente aveva attaccato alcune scelte facendo esempi concreti. «Il Piano ha necessità di correzioni – aveva attaccato in piazza Oberdan – correla-

te sia ad alcune scelte, discutibili, effettuate in passato al momento della definizione dei progetti, sia perché stiamo attraversando un periodo storico diverso da quello in cui è stato scritto. Non si possono vincolare le scelte di sviluppo a tempi stabiliti quando le prospettive del

continente erano diverse. Vorrei sapere, ad esempio, a chi sembra normale mettere a disposizione 500 milioni per Cinecittà e non finanziare l'Alta Velocità sulla Venezia-Trieste perché i lavori non terminerebbero entro il 2026: è una scelta assurda e da mettere in discussione».



Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia

Fedriga, dunque, ha intenzione di portare all'attenzione di Roma la situazione del Friuli Venezia Giulia dove, vale la pena di ricordarlo, il valore del Pnrr è comunque aumentato negli ultimi mesi arrivando a toccare quota 2 miliardi 37 milioni 374 mila euro complessivi tra fondi de-

stinati alla Regione (504 milioni 277 mila euro), ai Comuni (590 milioni 321 mila), agli Enti di decentramento regionale (41 milioni 200 mila) e ad altri enti come l'Autorità portuale del mare Adriatico orientale (901 milioni 574 mila). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VALORE

Oltre 2 miliardi



Il valore del Pnrr per il Friuli Venezia Giulia è aumentato negli ultimi mesi arrivando a toccare quota 2 miliardi 37 milioni 374 mila euro complessivi tra fondi destinati alla Regione (504 milioni 277 mila euro), ai Comuni (590 milioni 321 mila), agli Enti di decentramento regionale (41 milioni 200 mila) ed altri enti come l'Autorità portuale del mare Adriatico orientale (901 milioni 574 mila).

MATTEO SALVINI

«No a rinunce»



«L'obiettivo per quel che riguarda me e il Governo è spendere bene e tutti i fondi del Pnrr, soprattutto quelli per le infrastrutture perché abbiamo un gap con altri Paesi europei che dobbiamo colmare. Non è quindi in agenda né la restituzione di fondi né la mancata spesa di fondi. Al massimo si possono rimodulare alcune voci ad altre». Lo ha assicurato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

ADOLFO URSO

«Una revisione»



«Abbiamo sempre ribadito che vogliamo rivedere le risorse destinate a singoli capitoli per usarle al meglio, per progetti realmente cantierabili nei tempi ristretti ed estremamente precisi, si tratta di usare al meglio le risorse e possiamo farlo». Lo ha indicato ai giornalisti il ministro delle imprese Adolfo Urso riferendosi al Pnrr. Urso ha criticato «i governi precedenti per il modo in cui hanno gestito la preparazione del Pnrr».

alperia

Sogniamo insieme un mondo green

La nostra **energia è pulita**, da 120 anni.
Diventa **sostenibile** insieme a noi,
scopri di più su **alperia.eu**

l'energia ripensata

Adriatic Sea Summit



Da sinistra in senso orario il panel con gli operatori portuali, il pubblico accolto in Porto vecchio e i direttori di Secolo XIX e Piccolo Luca Ubaldeschi e Roberta Giani Foto Silvano

ROBERTO GIAMPIERI

L'autonomia



«Troppo importante parlare di concessioni - ha spiegato Rodolfo Giampieri presidente di Assoporti - bisogna farlo in una sede come Assoporti il cui ruolo è rilevante perché rappresenta le Autorità portuali che sono organi dello Stato. Noi facciamo la consulenza ai ministri». In quella sede si parlerà di riforma. E di intervenire sugli organi di controllo: «Sono abbondanti, è ridicolo. Abbiamo bisogno di autonomia finanziaria e gestionale».

BENIAMINO MALTESE

Le competenze



L'impovertimento del personale dei ministeri e delle competenze sui temi marittimi e dello shipping. È la preoccupazione di Beniamino Maltese, vice presidente di Confitarma. che ha parlato anche della svolta sulle forniture di gas, prima via tubo con il 40% che arrivava dalla Russia «Oggi è tutto cambiato - ha spiegato - e a questo punto cambia tutto per l'armamento delle navi. Ci sono prospettive importanti».

STEFANO BEDUSCHI

La svolta green



Allerta sulla decarbonizzazione e la necessità di rendere meno inquinanti le navi. È arrivato da Stefano Beduschi, vice presidente Assarmatori. «La flotta è in fase di attesa per capire le scelte non ancora definite sul carburante del futuro. Noi pensiamo che si può utilizzare da subito il biofuel e ci siamo impegnati a testarlo. Perché c'è il rischio che se non si rispettano le emissioni di Co2 non ci saranno solo multe: le navi verranno fermate».

La battaglia comune contro le concessioni decise dall'algoritmo

Sotto accusa il sistema a cui dovrà "obbedire" l'Autorità di regolazione dal 2024
In diretta le rassicurazioni del ministro: «Non sarà una macchina a decidere»

Giulio Garau

«Stiamo per affidare a un algoritmo dell'Autorità di regolazione dei trasporti l'affidamento delle future concessioni portuali. Questa è la riforma dei porti fino a questo momento. Una concessione ha un ruolo fondamentale per la strategia di visione complessiva politica e di sviluppo del paese, non è logico che a fare questa valutazione sia un algoritmo».

Un macigno quello rilanciato ieri dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico orientale, Zeno D'Agostino all'Adriatic Sea Summit. Un tema anticipato dal Secolo XIX (con il quale ieri il Piccolo ha organizzato il summit) a inizio marzo. E che prevede che dal primo gennaio 2024 l'Autorità di regolazione applichi il nuovo sistema. E anche se ormai tutte le grandi concessioni in Italia sono state rinnovate e nonostante le rassicurazioni giunte dallo stesso ministro dei Trasporti Matteo Salvini («non sarà un algoritmo a decidere le concessioni al posto delle Autorità portuali»), il tema della riforma e le conse-

guenze per gli operatori dello shipping ha dominato le discussioni della seconda parte dei lavori. Ad iniziare dall'introduzione di un guru del diritto della navigazione, professore all'Università di Bologna, Stefano Zunarelli. «Il ruolo dell'Autorità di regolazione dei trasporti è molto potenziata - ha spiegato -, serviranno un mucchio di pareri e documenti per rilasciare le nuove concessioni. Il problema è che l'algoritmo è stato imposto dalla Comunità Europea, solo per l'Italia e in nessun altro paese ed è legato alla sottoscrizione del Pnrr e ai finanziamenti concessi».

Secondo Zunarelli in realtà le Autorità portuali «hanno tutti gli strumenti necessari per garantire la concorrenza». E il pasticcio dell'algoritmo è dovuto al fatto che «qualche aspetto rilevante della precedente riforma portuale (la 84 del '94 ndr) sul coordinamento tra le Autorità portuali è rimasto inattuato».

Si parla da sempre di semplificazione della normativa, ma non è avvenuto e c'è una sovrapposizione di competenze

e troppi enti coinvolti. Aspetti che preoccupano gli operatori focalizzati su traffico e sviluppo. «Lo spazio per cambiare ci deve essere - è sbottato il presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri -. Nella conferenza dei presidenti delle Autorità portuali non può essere fatto un ragionamento di "pancia". Che l'Autorità di regolazione dei trasporti intervenga pesantemente sulle concessioni non lo auspichiamo, il ruolo di Assoporti è rilevante. I ricorsi noi li facciamo, ma prima lavoriamo per cambiare. Oggi abbiamo bisogno di velocità e flessibilità per rispondere al mercato con autonomia di giudizio».

Secondo Luigi Merlo (direttore rapporti istituzionali per l'Italia gruppo Msc) è colpa della mancata applicazione completa della legge 84/94. «Su questo non c'è stato un preventivo confronto con il mondo degli imprenditori - ha detto - un brutto precedente. È vero che il 90% delle concessioni sono state rinnovate. Ma c'è un tema di prospettive. Per La Spezia ci siamo massacrati».

Per Assiterminal bisogna agire «Non è il momento della di-

plomazia questo - ha detto il presidente Luca Becce - ma della nettezza. Per 29 anni abbiamo trascurato la legge e oggi è un caos con sovrapposizione di enti. Non faremo ricorso, ma non condividiamo l'impostazione dell'Autorità di regolamento e non vorremmo essere costretti a farlo».

C'è preoccupazione tra gli operatori che ora, in momenti difficili vista l'ultima crisi (la guerra in Ucraina) hanno bisogno di serenità. Lo ha ribadito Augusto Cosulich alla guida dell'omonimo gruppo. «Come cliente dei porti sono d'accordo con gli altri operatori - ribadito - abbiamo bisogno di regole certe e sicure. E di essere sereni di fare il nostro lavoro senza incertezze e turbolenze: dopo i dati record del '21-'22, quest'anno siamo tornati con i piedi per terra, un anno difficile». Anche la deputata Pd Debora Serracchiani ha detto di condividere «la preoccupazione del presidente D'Agostino» sulla riforma.

La discussione poi si è spostata sui temi della concorrenza e le opere infrastrutturali, con l'intervento dell'ad di Hhla Plt Antonio Barbara che ha spiegato come la concorrenza «è fondamentale». Mentre Alessandro Santi presidente di Federagenti ha detto sulle opere che: «Vanno fatte quelle che servono per garantire la seconda manifattura mondiale come quella italiana». Beniamino Maltese, vice presidente Confitarma ha lanciato l'allarme sull'impovertimento culturale del tessuto ministeriale nel settore trasporti, infine sul futuro delle flotte armatoriali è intervenuto il vice presidente di Assarmatori, Stefano Beduschi: «La flotta italiana è in attesa di fronte al processo di decarbonizzazione. Le scelte non sono ancora definite, ma noi ci siamo impegnati a testare il biofuel per le navi».

STEFANO ZUNARELLI
DOCENTE DI DIRITTO DELLA
NAVIGAZIONE ALL'ATENEO DI BOLOGNA

«Il problema è che il meccanismo è stato imposto dall'Europa ma solo per l'Italia è legato ai finanziamenti Pnrr»

L'invasione dell'Ucraina

Sabotatori in Russia

Raffica di attacchi nella regione di Belgorod
Rivendicano i partigiani russi: metteremo fine alla dittatura
Prigozhin: «Missione compiuta, Wagner via da Bakhmut»



Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia sostiene che «un gruppo di sabotatori ucraini» sia penetrato nel suo territorio. L'Ucraina respinge le accuse e afferma che dietro il presunto attacco vi siano due gruppi paramilitari formati da cittadini russi che si oppongono a Putin: la sedicente «Legione della Libertà della Russia» e il «Corpo dei volontari russi».

Non è ancora chiaro che cosa sia successo ieri nella regione russa di Belgorod, al confine con l'Ucraina invasa

Kiev: «Seguiamo con interesse gli eventi, ma noi non centriamo nulla con gli attacchi»

dalle truppe del Cremlino. Le autorità russe parlano di veri e propri scontri armati e hanno annunciato «un regime speciale per operazioni anti-terrorismo»: un provvedimento che prevede anche un maggior controllo sulle comunicazioni. Secondo il governatore locale, Viacheslav Gladkov, ci sarebbero anche dei feriti tra la popolazione: almeno otto persone, alcune delle quali sarebbero state ricoverate in ospedale. Gladkov denuncia anche danni a tre abitazioni, un asilo e un edificio amministrativo, e sostiene che «la mag-



A sinistra, fumo in un villaggio preso di mira nella regione di Belgorod, in Russia. sopra partigiani russi che combattono contro Putin

gior parte degli abitanti» dei paesini della zona si siano allontanati per motivi di sicurezza. Le dichiarazioni di entrambe le parti belligeranti non sono confermabili in maniera indipendente. Il New York Times fa però sapere di aver verificato un video pubblicato online che mostra delle colonne di fumo che si alzano verso il cielo nella zona di Grayvoron, nei pressi della frontiera, ma sottolinea che non è possibile stabilire da cosa siano state provocate.

«L'Ucraina sta seguendo con interesse gli eventi nella regione russa di Belgorod e

sta studiando la situazione, ma non ha niente a che fare con essa», afferma il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. Kiev nega quindi ogni responsabilità, ma non condanna la presunta incursione. «Il movimento di liberazione russo può diventare qualcosa che contribuirà alla corretta conclusione della guerra in Ucraina», dice anzi Podolyak alla Reuters. Mentre un rappresentante del ministero della Difesa di Kiev dichiara alla tv ucraina Hromadske che questi presunti battaglioni russi vorrebbero creare «una certa zo-

na di sicurezza nelle regioni della Russia al confine con l'Ucraina».

Ma cosa sono la «Legione della Libertà della Russia» e il «Corpo dei volontari russi»? Di loro al momento si sa davvero poco. Il primo viene definito dalla Reuters come «una milizia russa con sede in Ucraina guidata dalla figura dell'opposizione Ilya Ponomarev che afferma di lavorare all'interno della Russia per il rovesciamento di Putin». Il secondo gruppo sarebbe almeno in parte composto da estremisti di destra schierati dalla parte dell'Ucraina e

lo scorso marzo aveva detto che erano stati i suoi combattenti a penetrare nella regione russa di Bryansk. Si tratta però, come spesso accade, di dati non verificabili, così come la dichiarazione della «Legione della Libertà della Russia» secondo la quale i suoi paramilitari avrebbero preso il controllo della cittadina di Kozinka e avrebbero poi raggiunto quella di Grayvoron.

Il portavoce del Cremlino ha liquidato il presunto attacco come un tentativo di Kiev «di minimizzare le conseguenze politiche della perdita» di Bakhmut. Nei giorni

Le forze di occupazione fortificano le trincee in vista della controffensiva ucraina

scorsi le forze russe hanno infatti annunciato di aver conquistato la cittadina del Donbass dilaniata da mesi e mesi di sanguinosi combattimenti. L'Ucraina però nega seccamente di aver perduto Bakhmut. E così, mentre il capo del famigerato Gruppo Wagner, Yevgeny Prigozhin, afferma che tra il 25 maggio e il primo giugno i suoi mercenari lasceranno le loro postazioni alle forze regolari russe, la vice ministra della Difesa ucraina, Hanna Maliar, assicura che le truppe di Kiev controllino ancora una piccola parte della città nella zona di

Litak. Maliar sostiene inoltre che i soldati ucraini continuano ad avanzare sui fianchi di Bakhmut, «anche se l'intensità si è in qualche modo ridotta». Ancora una volta però non è possibile verificare le dichiarazioni delle due parti in guerra.

L'unica cosa certa è che le violenze purtroppo non si fermano. Le autorità ucraine accusano le truppe russe di aver bombardato la regione di Dnipropetrovsk nella notte con 16 missili e 20 droni provocando il ferimento di almeno otto civili. Le forze armate di Kiev sostengono di aver abbattuto tutti i droni ma solo quattro missili.

Molti continuano intanto ad aspettarsi una possibile controffensiva ucraina nel prossimo futuro. Anche i soldati russi, che avrebbero rafforzato le linee di difesa nei territori occupati. Analizzando centinaia di immagini satellitari, la Bbc riferisce che tra le zone in cui i militari del Cremlino hanno concentrato nuove trincee, barriere anticarro e postazioni fortificate, ci sono la costa occidentale della Crimea, l'area di Tokmak – dove le forze ucraine potrebbero cercare di tagliare fuori la Crimea dal resto dei territori occupati – l'autostrada E105, che collega Melitopol e Kharkiv, e la zona di Rivnopil, a 55 chilometri da Mariupol, una delle città più devastate dall'aggressione militare ordinata da Putin. —

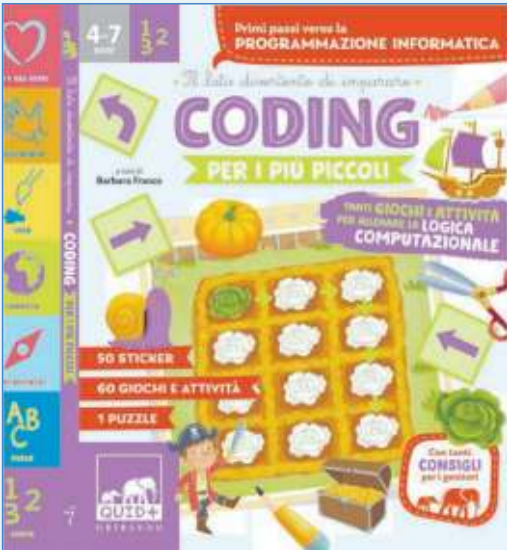
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 10 MAGGIO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



DAL 12 MAGGIO
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

Mattarella mai più razzismo

La lezione del Capo dello Stato per i 150 anni dalla morte di Manzoni
«È la persona, e non la stirpe, a essere destinataria di diritti universali»

LA GIORNATA

Francesco Moscatelli / MILANO

Un secco no alle «nefastes concezioni di supremazia basate sulla razza», una critica «lucida e serrata al nazionalismo esasperato», la centralità dei diritti umani, la legittimità della resistenza davanti «alle aggressioni e alle ingiustizie», il pericolo delle classi dirigenti che assecondano i «mutevoli umori» della loro base elettorale piuttosto che «dedicarsi a costruire politiche di ampio respiro, capaci di resistere agli anni e di definire il futuro». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sceglie la casa milanese di Alessandro Manzoni, e l'inizio delle celebrazioni per i 150 anni dalla morte del «maestro indiscusso di tante generazioni di letterati e patrioti», per lanciare una serie di messaggi netti sull'attualità politica perché come tutti i grandi artisti

«parla tuttora all'uomo di oggi, alle sue inquietudini e alle sue ricerche di senso», ma soprattutto perché era «popolare ma non populista».

Partendo dall'episodio dell'incontro di Fra Cristoforo e Don Rodrigo - «dell'umiltà, della sete di giustizia e dell'umanità da un lato e dell'arroganza, della protervia e della prepotenza dall'altro» - il Capo dello Stato riflette su diritti universali, democrazia e diritto internazionale. Nel mirino finisce innanzitutto il lessico politico contemporaneo. «A proposito del Romanticismo e del Risorgimento italiano si cita spesso la triade Dio, Patria e Famiglia, quasi in contrapposizione alla triade della Rivoluzione Francese, Libertà, Eguaglianza, Fraternità. È una cesura eccessivamente schematica - spiega Mattarella - Il romantico e cattolico Manzoni, in verità, non rinnega i valori della Rivoluzione Francese, anzi, li approva e li condivide, insistendo soprattutto su quello più trascurato,

la fraternità». Mattarella si spinge fino a rintracciare nelle pagine ottocentesche del Manzoni i semi di quelle che sarebbero diventate due testi cardine del Novecento: «Nell'idea manzoniana di libertà, giustizia, eguaglianza e solidarietà si può scorgere una anticipazione della visione di fondo della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo del 1948. Una carta fondamentale, nata dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, che individua la persona umana in sé, senza alcuna differenza, come soggetto portatore di diritti, sbarrando così la strada a nefaste concezioni di supremazia basate sulla razza, sull'appartenenza e, in definitiva, sulla sopraffazione, sulla persecuzione, sulla prevalenza del più forte. Concetti e assunti che sono espressamente posti alla base della nostra Costituzione repubblicana».

Sul fronte dei diritti appare nitido il riferimento a quelli di chi cittadino non è. «Nella visione di Alessandro Manzoni è la

persona, in quanto figlia di Dio, e non la stirpe, l'appartenenza a un gruppo etnico o a una comunità nazionale, a essere destinataria di diritti universali, di tutela e di protezione» dice Mattarella. Altrettanto forte è il passaggio sul sovranismo. «Dai diritti dell'uomo la concezione manzoniana si allarga a quella del diritto internazionale e dei rapporti tra gli Stati, dove si ritrova una critica lucida e serrata al nazionalismo esasperato - prosegue -. Perché la moralità, la fraternità e la giustizia devono prevalere sugli odi, sugli egoismi, sulle inutili e controproducenti rivalità». Concetti ribaditi nel suo intervento anche dal sindaco di Milano Beppe Sala per cui Manzoni oltre a essere un «padre della patria» - e colui che «ha contribuito alla nascita della lingua italiana», come ha rivendicato il governatore lombardo Attilio Fontana - è alla base «dei valori dello spirito ambrosiano e della Costituzione repubblicana: la libertà, la solidarietà e la giustizia».



Il capo dello Stato al Famedio di Milano per celebrare lo scrittore Alessandro Manzoni

Ma Mattarella, citando i paragrafi dei Promessi Sposi dedicati alla peste, affronta anche alcuni temi chiave per il futuro delle democrazie: il rapporto fra potere e opinione pubblica, i pericoli derivanti dall'uso «distorto e aggressivo dei social media» e «dall'accentramento dei mezzi di comunicazione nelle mani di pochi», dalla «disinformazione organizzata e dai tentativi di sistematica manipolazione della realtà». E quelli, ancora maggiori, relativi «alla tendenza, registrabile in tutto il mondo, delle classi dirigenti ad assecondare la propria base elettorale, piuttosto che dedicarsi a costruire politiche di ampio respiro».

Questioni ricordate poco prima anche dal presidente onorario del Centro Nazionale Studi Manzoni e presidente eme-

rito di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, che ha sottolineato come la pandemia e la nuova traduzione americana dei Promessi Sposi curata dall'italianista Michael Moore stiano contribuendo a una riscoperta del Manzoni. «Era il 26 febbraio 2020 quando, a lockdown non ancora proclamato, il preside di un liceo milanese, primo fra tutti, scriveva una lettera ai propri studenti invitandoli a leggere i capitoli 31 e 32 dei Promessi sposi - ha raccontato Bazoli -. In quelle pagine, avvertiva, c'è già tutto: l'idea della pericolosità degli stranieri, lo scontro violento tra le autorità, la ricerca spasmodica del paziente zero, il disprezzo per gli esperti, la caccia agli untori, le voci incontrollate, i rimedi più assurdi, l'emergenza sanitaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Super Promo

DA MARTEDÌ 23 A DOMENICA 28 MAGGIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO

DOMENICA 28 APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

A MEZZO SECOLO DALLA MORTE

L'autonomismo di Tessitori una lezione ancora attuale

La Società filologica ripercorre le tappe del "padre" dello statuto regionale D'Orlando: una scommessa vinta. Ellero: dalle Leghe bianche al Parlamento



Il pubblico; da sinistra i professori Gianfranco Ellero ed Elena D'Orlando, l'avvocato Guido Germano Pettarin e il giornalista Rossano Cattivello

Alessandro Cesare / UDINE

Un'autonomia specchio del popolo friulano capace di far fruttare ciò che gli viene dato ma poco propenso a osare, pronto a sacrificarsi in nome della "ragion di Stato", ma per nulla audace nel saper pretendere ciò che gli spetta. E così l'autonomia sancita nello Statuto del 1963 appare meno incisiva rispetto a quel-

la di Sicilia o Trentino Alto Adige, la classe politica attuale sembra distante anni luce da quella del dopoguerra e oggi fatica a trovare la spinta giusta (e la compattezza) per aggiornare la carta costituzionale locale, che proprio quest'anno taglia il traguardo dei 60 anni di vita. Un tema affrontato, ieri, a palazzo Mantica, sede della Società filologica friulana, a

Udine, nel corso dell'incontro dal titolo "Autonomia ieri, oggi, domani. Dal messaggio di Tiziano Tessitori alle sfide future", da Gianfranco Ellero, storico dell'autonomismo, Elena D'Orlando, docente di Diritto regionale all'università di Udine, Guido Germano Pettarin, avvocato ed ex parlamentare, moderati dal giornalista Rossano Cattivello. A introdurre la serata il presiden-

te della Filologica Federico Vi-cario, prima del saluto del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. Presenti in sala, oltre ai familiari di Tessitori, pure i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo (Patto), Massimiliano Pozzo (Pd) e Igor Treleani (Fdl). «L'evento – ha ricordato Vi-cario – si inserisce nella Settimana della cultura friulana, che fino al 28 maggio propo-

ne 200 appuntamenti per per conoscere e valorizzare l'identità del nostro Friuli». Una scelta non casuale quella di approfondire il pensiero di Tessitori a 50 anni dalla scomparsa, «lui che è stato non solo il "padre" della Regione autonoma, ma pure il presidente della Filologica dal 1954 al 1963», ha ricordato Vicario. «Come Consiglio regionale e come Regione abbiamo la responsabilità di portare avanti e rafforzare l'eredità di Tessitori – ha esordito Bordin – rivendicando tutti gli spazi di autonomia possibili». È toccato a Ellero ripercorrere le tappe che hanno portato Tessitori a diventare il "padre" dell'autonomia, partendo dai primi passi compiuti come sindacalista delle Leghe bianche fino all'esperienza parlamentare, «capendo che la vera battaglia sull'autonomia si giocava a Roma. Bisognerebbe fare di più per Tessitori, che in Friuli non è abbastanza valutato per ciò che ha fatto», si è lamentato Ellero. E se D'Orlando, definendo lo Statuto regionale «una scommessa», ha messo in luce la necessità di «un suo aggiornamento», mettendo però in guardia «sulla mancanza di omogeneità» rispetto ad altri territori autonomi come il Trentino, Pettarin ha denunciato «la scarsa sensibilità di Roma verso i temi dell'autonomia». A suo dire al Friuli Venezia Giulia oggi mancano «coraggio e coesione» da parte dei suoi rappresentanti politici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE BORDIN

«Invidia chi ha conosciuto un profilo così elevato»

UDINE

Autonomia non come privilegio ma, passando dagli ideali di Tessitori, come forma di responsabilità da scegliere e di cui non aver alcuna paura per il bene di una comunità che ha caratteristiche e principi peculiari ed esclusivi. Esprimendo questi concetti il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha reso omaggio a Tiziano Tessitori, principale artefice del riconoscimento della specialità regionale. «Sono nato nel 1973 e non ho avuto modo di conoscere Tessitori: provo invidia nei confronti di chi ha potuto interfacciarsi con una personalità di così alto profilo. Avrei voluto confrontarmi e imparare da lui, conoscere quello che è stato fatto per l'autonomismo friulano, ciò che ci ha lasciato in eredità» detto questo Bordin ha definito l'autonomia differenziata «un percorso richiesto con forza e determinazione. Un Paese fatto di autonomie – ha concluso – è un Paese forte».

MASTER

IN PRONTA CONSEGNA



km Zero
a € 29.900,00*+iva

L2 H2 T33 2.3 dCi 150 cv Advance
Con: Climatizzatore, Esp+ ExtenderGrip+HillStart Assist, Cruise Control, Ruota Scorta, Radar di parcheggio posteriore con Retrocamera, Radio con Vivavoce BlueTooth
Sistema Multimediale Media Nav compatibile con Android Auto e Apple CarPlay

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



ECONOMIA



AFFARI E FINANZA

Pratic passa in mani francesi Gli Orioli vendono a StellaGroup

Rilevata l'intera partecipazione azionaria della società, ma la presenza dei fondatori sarà assicurata

Maurizio Cescon / UDINE

Pratic, l'azienda friulana gioiello nel settore degli arredi per esterni, passa in mani francesi. I proprietari, i fratelli Edi e Dino Orioli, hanno infatti sottoscritto un accordo per la cessione completa dell'azienda con quartier generale a Fagagna, che occupa 300 dipendenti (informati del cambio) e ha un fatturato di circa 80 milioni di euro, in impetuosa crescita rispetto al 2020, quando i ricavi si erano fermati a 44 milioni. Nel contempo la famiglia Orioli entrerà a far parte dell'azionariato dell'acquirente, la società d'oltralpe StellaGroup. L'operazione finanziaria sarà finalizzata nel corso delle prossime settimane, comunque entro il mese di giugno. Quello di Pratic è solo l'ultimo caso di una lunga catena di cessioni o partnership di realtà industriali friulane grandi o piccole, ma sempre di qualità e prestigio. Basti pensare a Biofarma (un vero big della farmaceutica), Calligaris e Snaidero (legno arredo), Lima (medicale), Jermann (vino): tutti brand conosciutissimi che sono nati e cresciuti in Friuli.

Pratic, fondata nel 1960 dalla famiglia Orioli con un laboratorio dove si cucivano tende da sole a Ceresetto di Martignacco e oggi con sede a Fagagna, è infatti uno dei principali produttori europei di protezioni solari outdoor, in particolare di pergole e tende da sole del segmento premium. L'azienda è un marchio riconosciuto come leader a livello interna-



I fratelli Dino ed Edi (in primo piano) Orioli sono i proprietari della Pratic, azienda da 80 milioni di euro di ricavi

La notizia della cessione dell'attività è stata già comunicata ai dipendenti

zionale, impiega 300 persone, con un modello industriale evoluto in una realtà produttiva all'avanguardia. L'ultimo investimento, di 10 milioni di euro, è stato il terzo sito produttivo, nuovo di zecca che sta per essere inaugurato ed entrerà in funzio-

ne a breve.

StellaGroup, che ha il suo quartier generale a Tolosa, in Francia, è un vero e proprio partner industriale, che opera nello stesso settore di Pratic, ha 2.500 dipendenti e 16 sedi o associate tra Francia, Germania, Regno Unito e Paesi Bassi e un fatturato di oltre 640 milioni di euro. L'impresa acquirente è strutturata su tre divisioni - Window closure, Access e Outdoor, è uno dei principali produttori europei di chiusure per finestre, di sistemi di accesso per edifici e di prote-

Fabbrica gioiello nel settore dell'arredamento per esterni nata 63 anni fa

zioni solari outdoor, con una estesa base industriale. Per StellaGroup, con Pratic, si tratta dell'ingresso, per la prima volta, nel mercato italiano.

Con questa operazione industriale, Pratic e StellaGroup ambiscono a diventa-

re uno dei leader europei nel settore dell'outdoor dei sistemi di protezione esterna e solare, supportando lo sviluppo di Pratic nei mercati esteri e valorizzandola come centro di eccellenza a livello di gruppo per la divisione Outdoor di StellaGroup. Ulteriori dettagli saranno comunicati dalle parti dopo il perfezionamento dell'operazione, previsto nella seconda metà del mese di giugno. La famiglia Orioli, in ogni caso, rimarrà presente nella conduzione dell'azienda con modalità che verranno diffuse dopo la conclusione definitiva dell'affare.

L'ingresso di Pratic nel gruppo francese fa parte di un progetto di crescita qualificata sui mercati esteri che l'azienda guidata da Dino ed Edi Orioli da tempo aveva inserito nei suoi obiettivi. Il successo con il primo modello di pergola - meno di dieci anni fa - è stato replicato con le bioclimatiche, pergole di design capaci di riprodurre il benessere di luce e temperatura in maniera completamente naturale. Un vero e proprio boom accompagnato da una nuova consapevolezza dell'azienda che, non per caso, firma i suoi progetti con il claim "open air culture". Proprio questa cultura della vita all'aria aperta ha portato nel 2022 a un fatturato che supera gli 80 milioni, e una percentuale dell'estero che ha raggiunto il 40%. Adesso l'occasione di un ulteriore step di crescita, in particolare nei mercati esteri, europei ed extraeuropei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI

Ulteriore crescita e sviluppo all'estero

UDINE

L'obiettivo è quello di crescere ancora (ricavi 2022 a quota 80 milioni, con un aumento costante) e di espandersi all'estero. Pratic vuole crearsi un nome importante anche fuori dai confini nazionali, perché gli assi nella manica - qualità altissima e design di tendenza - li ha eccome. In altre parole, si sta progettando un nuovo balzo, che sarà evidentemente in compagnia di un gruppo estero composto da aziende che parlano la stessa lingua industriale e che puntano a specializzazioni, oltre che al design italiano, argomentazione indiscutibilmente centrale per ogni realtà che si interessa all'Italia. Del resto, in una recente intervista al Messaggero Veneto, proprio Edi Orioli, vicepresidente di Pratic ed indimenticato campione di motociclismo alla Parigi-Dakar, aveva ricordato come «in Italia giochiamo il nostro campionato con una rete commerciale di altissimo profilo e soprattutto capillare, mentre all'estero la nostra presenza è più recente».

E così le performance di Pratic devono avere colpito StellaGroup anche dal punto di vista degli investimenti sul territorio friulano, a partire dalla nuova sede realizzata nel 2011 da Geza Architetti (lo stesso studio firmerà i successivi progetti di ampliamento) e premiata a livello internazionale per la cultura di progetto e design che essa esprime. Il "raddoppio" è del 2018 con il primo ampliamento di 10 mila metri quadrati, per arrivare al 2023 con un terzo stabilimento e ulteriori 7.500 metri quadrati. —

M.CE.

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

L'ENERGIA CHE VIENE DAL CUORE



WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

IL CONVEGNO

Attacchi informatici ecco come difendersi

PORDENONE

Nel 2022 gli attacchi informatici si sono moltiplicati e il conflitto Russo-Ucraino ha contribuito ad amplificare il fenomeno. Come difendersi? La risposta arriverà l'1 giugno quando simultaneamente da Trieste (Urban center) e da San Vito al Tagliamento (Lef), a partire dalle 10 si svolgerà il convegno organizzato Confin-

dustria Alto Adriatico dal titolo "Attacchi informatici: rischio crescente per le aziende, quali strumenti difensivi?". Scopo del convegno, essere l'occasione per ricordare a imprese ed enti la necessità di dotarsi di sistemi di controllo e vigilanza e, anche, per mettere a disposizione tutte le competenze necessarie di Confindustria Alto Adriatico per scongiurare il pericolo. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

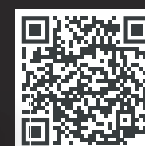


CONSULENZA FINANZIARIA EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046



www.michelezanolla.seniorprivatebanker.it



«Irrealistiche le norme sull'auto». Otto Paesi alleati, tra cui la Francia. La Germania si smarca

L'Italia guida il fronte anti-Euro 7

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo aver cercato, senza successo, di boicottare l'approvazione del regolamento che vieta l'immatricolazione di auto con motore termico a partire dal 2035, il governo italiano torna alla carica sulla normativa Ue anti-inquinamento che impone restrizioni all'industria dell'automotive.

Questa volta nel mirino ci sono i nuovi standard Euro7 proposti a novembre dalla Commissione e che

ora devono essere approvati dal Parlamento Ue e dai governi. Ma Roma non è sola in questa battaglia: accanto al governo Meloni ci sono altri sette Paesi che considerano la proposta di Bruxelles «non realistica» perché «rischia di avere degli effetti negativi sul settore già impegnato nella transizione verso l'elettrico».

Tra gli otto governi che hanno sottoscritto un documento estremamente critico ci sono quelli dei Paesi dell'Est (Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Romania e Ungheria), ma soprattutto c'è la Francia, che rappresenta indubbiamente un alleato di peso: senza il via libera di que-

sti Stati, che hanno i numeri per formare una minoranza di blocco, il nuovo regolamento non può essere approvato. Non c'è invece la Germania, molto attenta alla sensibilità dell'industria dell'automotive. Due mesi fa il ministro dei Trasporti, il liberale Volker Wissing, aveva partecipato a una riunione a Strasburgo con l'italiano Matteo Salvini e con gli altri colleghi della coalizione «NoEuro7».

Sul mancato sostegno tedesco ci sono due diverse interpretazioni: la prima è che il governo guidato da Olaf Scholz, di cui fanno parte i Verdi, non abbia una posizione unitaria sul tema (il documento è stato sotto-

scritto a livello di Paesi, non di ministeri); la seconda è che, alla luce dello scandalo Dieselgate, Berlino abbia preferito non esporsi pubblicamente su una questione ancora molto «calda» pur essendo contro i nuovi standard.

Il regolamento riguarda anche le nuove auto che saranno immatricolate dopo il 2035, tanto che fissa dei paletti per le emissioni di freni e pneumatici e stabilisce una durata massima per le batterie. Manel documento inviato all'esecutivo Ue, gli otto governi dicono di «opporsi a qualsiasi nuova norma sulle emissioni di gas di scarico (compresi nuovi requisiti di test o nuo-

vi limiti di emissione) per auto e furgoni perché distoglierebbero gli investimenti del settore dal raggiungimento del percorso di transizione stabilità nel regolamento sulle emissioni di CO2 recentemente adottato».

I firmatari considerano poi «tutt'altro che realistici le tempistiche» stabilite dalla proposta di regolamento (1° luglio 2025 per le auto e i furgoni e 1° luglio 2027 per i veicoli pesanti) e propongono di sostituirle fissando un periodo di tre anni dall'adozione del pacchetto normativo (cinque nel caso dei veicoli pesanti).

«Siamo all'inizio del percorso – ha spiegato ieri a Bruxelles Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy – e pensiamo ci siano i margini per modificarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.564	1,03	1.553	1.575	30,05	5.124,46
Abitare in	5,34	0,38	5,28	5,46	-6,49	141,13
Acca	13,56	-	13,56	13,85	4,52	2.895,36
Acinque	1,97	-4,37	1,97	2	-3,27	387,57
Adidas	182,62	2,12	158,88	183	-	-
Advanced Micro Devic	99,98	2,31	95,8	100,52	-	-
Aefie	1,25	0,16	1,216	1,25	0,76	133,17
Aegon	4,34	-0,60	4,34	4,34	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,44	-	8,42	8,56	10,21	308,30
Aegas	41	-0,92	41	41,38	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1.6915	-2,06	1.6705	1.6955	-	-
Airbus Group	127,7	-1,18	127,7	128,98	-	-
Aletrion Cleanpwr	30,55	0,33	30,4	31,3	-4,15	1.686,89
Algowatt	0,803	-0,50	0,803	0,812	20,88	28,94
Alkerm	11,4	1,08	11,2	11,4	1,98	63,80
Allianz	211,3	-0,56	211,1	212,1	0,00	-
Alphabet Classe A	116,14	1,47	113,44	116,94	-	-
Alphabet Classe C	116,98	1,90	113,98	117,38	-	-
Amazon	106,04	-1,72	105,78	108,36	-	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplicon	33,95	0,06	33,63	34,15	22,82	7755,26
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,526	1,85	3,482	3,532	-1,71	1.212,44
Anoras Vision	7,06	0,86	6,91	7,11	-12,57	489,93
Apple	161,42	-0,57	158,7	162,46	-	-
Aquafil	4,325	0,58	4,325	4,375	-28,17	184,40
Ariston Holding	10,08	2,34	9,885	10,15	4,38	1.254,88
Ascopiave	2,565	-1,16	2,58	2,63	7,06	604,02
Asml	643	-0,19	637,1	643	-	-
Autogrill	7,18	0,21	7,12	7,235	10,45	2.750,98
Autost strade M.	11,8	0,85	11,55	12,1	2,72	51,12
Avio	10,14	0,80	9,86	10,18	5,01	266,15
Axa	27,71	-0,61	27,635	27,71	0,00	-
Azimut H.	19,335	0,91	19,255	19,585	-2,91	2.925,21
B						
BBC Speakers	15	3,45	14,4	15	14,12	155,77
B. Cuccinelli	83	2,03	81,8	83	17,17	5.542,97
B. Desio	3,35	-	3,34	3,39	10,69	451,79
B. Generali	30,24	1,41	29,82	30,36	-4,45	3.801,19
B. Ifis	14,72	3,81	14,25	14,74	9,42	783,76
B. Profilo	0,21	-0,47	0,209	0,214	7,05	142,76
B. Da Santander	3,23	0,34	3,209	3,23	15,26	52.098,31
B.F.	3,75	-0,79	3,75	3,81	-1,14	709,30
B.P. Sondrio	3,892	-1,54	3,792	3,84	9,25	1.886,27
Banca Mediolanum	8,176	0,47	8,108	8,246	3,74	6.028,78
Banca Sistema	1,182	-1,34	1,182	1,206	-21,66	96,04
Banco BPM	9,972	1,87	9,882	4,015	17,07	5.919,91
Basif	47,27	-1,07	47,175	47,545	0,00	-
BasicNet	5,55	-1,77	5,55	5,7	6,00	306,56
Bastogi	0,6	0,67	0,6	0,6	-5,78	71,77
Bay	54,04	-1,21	54,02	54,74	0,00	-
Bayer	44,6	-2,82	44,4	45,5	-19,66	2.511,14
BioRx	6,504	0,25	6,502	6,508	-	20.729,48
Beehive	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,238	-0,83	0,238	0,247	-14,20	48,80
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,18	4,38	8,805	9,18	18,48	1.633,78
Bialletti	0,26	0,78	0,259	0,26	-4,63	39,49
Biesse	12,93	2,86	12,65	13,03	-1,57	345,50
Bibera	0,102	-2,86	0,102	0,107	-66,17	1,12
Bmw	104,2	0,73	103,68	104,2	0,00	-
Bnp Paribas	57,3	-4,45	55,94	57,3	0,00	-
Borsessia	0,79	-2,23	0,79	0,808	13,03	38,49
Ogier Banca	2,612	1,24	2,59	2,677	39,87	3.813,23
Brembo	14,21	0,35	14,07	14,3	37,20	4.808,36
Brioschi	0,068	-0,58	0,0684	0,0698	-8,85	53,13
Buzzi	22,74	-1,56	22,62	22,84	27,96	4.439,99
C						
Cairo Comm.	1,844	1,21	1,82	1,85	22,27	244,15
Caleffi	1,07	2,39	1,025	1,075	5,98	16,85
Callitragione	4	1,27	4	4	27,88	485,28
Callitragione Ed.	1,01	-0,49	1,005	1,03	7,11	126,10
Campari	12,435	1,48	12,27	12,5	28,59	14.251,60
Carat Industries	24,2	-1,22	24,2	24,9	4,30	2.457,61
Cellulafine	2,87	-0,34	2,83	2,91	-0,82	64,32
Cembre	32,8	1,55	32,5	33	5,57	548,80
Cementir Hldg.	7,41	0,14	7,35	7,49	23,83	1.212,19
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chir	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0545	-	0,0545	0,0545	-17,08	4,84
Cir	0,373	-0,93	0,373	0,378	-14,23	416,40
Civilianavi Systems	3,69	1,10	3,66	3,77	3,31	111,75
Class	0,0806	2,03	0,0782	0,0808	-3,56	22,19
CNH Industrial	12,785	-1,38	12,72	13,02	-12,42	17.806,63

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
Coinbase Global	54,51	1,98	51,9	54,93	-	-
Commerzbank	10,015	0,75	9,832	10,07	-	-
Conafl	0,34	4,29	0,323	0,358	-19,21	12,34
Continental	67,98	-1,62	67,98	67,98	-	-
Convivo	47,16	-0,42	46,98	48,66	-16,12	4.454,13
Credem	6,96	0,72	6,87	7,02	3,90	2.370,38
Credit Agricole	11,88	-0,59	11,86	11,94	0,00	-
Csp Int.	0,366	-2,66	0,366	0,366	4,09	14,61
D						
Daimlerchrysler	71,15	-0,21	71,02	71,54	0,00	-
D'Amico	0,3755	-1,86	0,3755	0,3865	3,03	483,46
Danielli	23,55	-0,84	23,45	24,25	13,77	976,08
Danielli rnc	18,98	-	18,72	19,24	31,80	766,26
Datalogic	7,045	4,60	6,75	7,105	-15,52	412,86
De Longhi	19,95	-1,82	19,9	20,44	-1,24	3.155,96
Deutsche Bank	9,67	0,71	9,72	9,9	0,00	-
Deutsche Boerse	188,65	-	188,65	188,65	-	-
Deutsche Lufthansa	9,754	1,29	9,647	9,769	-	-
Deutsche Post	42,52	0,57	42,32	42,52	-	-
Deutsche Telekom	-	-	-	-	-	-
Diasorin	102,85	0,44	100,55	103,6	-21,69	5.745,39
Digital Bros	18,53	-1,81	18,44	19,26	-16,50	270,84
Digital Value	64,1	0,16	63,3	64,8	-1,04	831,28
doValue	4,44	-1,22	4,415	4,555	-36,32	386,08
E						
E.Dn	11,31	-0,04	11,31	11,47	0,00	-
Edison rnc	1,408	0,57	1,398	1,418	2,31	152,92
Eems	0,0292	-1,02	0,029	0,0298	-46,50	14,90
El'en	11,56	0,61	11,39	11,64	-19,90	917,35
Elika	2,67	0,38	2,65	2,72	-8,41	170,15
Emak	1,124	1,08	1,102	1,128	-6,67	180,51
Enav	4,084	0,20	4,054	4,112	3,25	2.215,98
Enel	6,039	0,50	6,01	6,104	18,66	80.960,12
Enervit	3,14	1,85	3,04	3,2	-0,01	56,96
Eni	13,27	0,30	13,188	13,324	0,74	48.627,97
ePRICE	0,0109	-1,80	0,0105	0,011	21,33	4,29
Equita Group	3,8	0,53	3,74	3,84	9,36	202,57
Erg	27,38	0,51	27,22	27,84	-3,52	4.230,90
Espinnet	6,3	-0,87	6,25	6,39	-8,39	320,35
Essilor International	180,26	-1,87	178,9	180,86	-	-
Eukedios	1,185	-	1,185	1,185	-2,54	26,72
Eurocommercial Prop.	21,48	-	21,48	21,48	120,83	1.176,84
EuroGroup Laminations	5,83	-3,66	5,775	6,22	10,79	572,89
Eurotech	3,15	1,29	3,085	3,21	8,10	108,92
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,32	0,15	1,302	1,32	-4,53	67,88
F						
Facebook	232,45	3,06	223,45	234,25	-	-
Faurecia	21,1	0,48	20,86	21,25	-	-
Ferrari	278,8	1,05	276	279,1	37,40	56.634,55
Fidia	1,365	-1,44	1,35	1,41	-9,50	9,60
Fiera Milano	2,64	-0,84	2,64	2,67	-7,84	182,96
Fila	7,5	1,63	7,34	7,57	7,34	322,37
Fincantieri	0,57	-1,04	0,564	0,588	8,48	978,69
Fine Foods & Ph.Ntm	7,76	4,86	7,5	7,78	-10,93	164,66
FinecoBank	12,285	1,74	12,23	12,465	-18,71	7713,98
FINM	0,44	-0,45	0,44	0,448	2,67	191,53
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	27,52	-	27,52	27,52	-	-
Fresenius Medical Ca	43,19	-0,92	43,19	43,19	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,79	-0,63	0,786	0,8	-22,03	47,84
Garofalo Health Care	4,11	1,23	4,07	4,16	12,38	368,19
Garglio	2,54	0,20	2,495	2,56	5,24	113,54
Gaz De France	14,576	0,52	14,576	14,576	0,00	-
Gefran	9,5	-1,04	9,49	9,79	10,03	137,09
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,045	1,12	17,88	18,18	13,67	29.554,75
Geox	0,944	-0,11	0,942	0,964	17,05	246,51
Geguly	0,0114	-5,00	0,0114	0,012	-1,16	1,28
Giglio Group	0,83	35,62	0,67	0,838	-44,80	13,38
Gilead Sciences	73,12	-0,89	72,68	73,26	-	-
GPI	11,8	0,34	11,6	11,98	-17,21	337,46
Grandi Viaggi	0,848	-0,24	0,832	0,85	6,62	40,01
Greenthesis	0,934	-0,64	0,922	0,936	1,43	145,82
GVS	5,635	0,45	5,55	5,68	35,70	976,86
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	77,66	-	77,6	77,66	-	-
Hera	29,76	0,68	29,48	29,98	16,55	4.389,54
I						
Iberdrola	11,635	0,65	11,505	11,64	-	-
Igil - Silq	2,54	-0,20	2,53	2,56	-18,84	281,25
Illylly bank	6,32	1,44	6,205	6,325	-7,57	536,79
Immsi	0,528	-0,38	0,524	0,549	42,88	193,36
Indel B	24,6	0,62	24,21	24,77	-2,27	142,14

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

www.onoranzeangel.it

CIVILD MARM GROUP



Amministrazione comunale

PARTECIPATE DEL COMUNE							
	CARICA	NOMINA	SCADENZA		CARICA	NOMINA	SCADENZA
Net Spa	Luisa De Marco (presidente)	29/10/21	2024	Fondazione Teatro Giovanni da Udine	Giovanni Nistri (presidente)	23/05/22	2025
	Giandavide D'Andreis (componente cda)				Claudia Giorgiutti (consigliere)		
	Giovanni Petris (componente cda)				Marco Zoratti (consigliere)		
Sistema Sosta e Mobilità (Ssm) SPA	Emilio Occhialini (presidente)	20/05/22	2025	Fondazione Friuli	Diana Candusso (componente organo di indirizzo)	2021	2025
	Denaura Bordandini (componente cda)						
	Davide Lepori (componente cda)						
Udine Mercati Spa	Alberto Sbuelz (presidente)	24/03/22	2025	Fondazione Giuseppe Tullio	Gastone Collini (presidente)	2019	2023
					Michele Lorenzon (consigliere)		
					Cristina Collavi (consigliere)		
Udine e Gorizia Fiere Spa	Stefano Galletti (consigliere)	20/06/22	2025	Fondazione istituto Renati	Federico Orlando (presidente)	19/05/22	2027
	Franco Tavagnacco (sindaco effettivo)				Antonio Pintar (consigliere)		
					Paola Lombardi (consigliere)		
Arriva Udine	Massimiliano Marzin (vicepresidente)	27/05/21	2024	Asp La Quiete	Alberto Bertossi (presidente)	2/12/20	2025
					Massimo Milesi (consigliere)		
					Antonella Moro (consigliere)		
Cosef	Claudio Gottardo (presidente)	10/07/20	2023				
Friuli Innovazione	Michela Bacchetti (consigliere)	16/10/20	scaduta				

GOVETTO (FDI)
«L'aumento della Tari penalizza le famiglie»



Bollette in aumento

«La notizia non è tanto l'aumento medio della Tari del 2,7%, quanto la scelta della giunta De Toni di dare priorità ai single piuttosto che alle famiglie con figli». La sottolineatura è del consigliere di Fratelli d'Italia Giovanni Govetto: «Scorrendo le tabelle – rileva – emerge che chi abita da solo e non ha altre persone a carico, godrà di una riduzione dell'1,57%; una famiglia di 4 componenti (ad esempio due genitori e due figli o una madre separata con due figli e un anziano) avrà un aumento del 4,31%; una famiglia con un figlio o con due figli un incremento superiore al 3,7%. Mentre l'aumento generalizzato è dovuto a motivi di natura economica (inflazione, crescita del costo di smaltimento e altro) – assicura – la decisione su quali debbano essere le fasce più colpite dagli aumenti è una decisione puramente politica. Con la decisione della giunta De Toni chi ha figli o famigliari a carico sarà ulteriormente colpito da un aumento dei costi. Con questo – evidenzia il consigliere di FdI – non voglio dire che la situazione dei single sia facile o agevole. Osservo, tuttavia, che spesso le situazioni di maggiore povertà e affanno si trovano nei nuclei formati da più persone, non necessariamente familiari».

Per Govetto l'agire della nuova giunta De Toni non è casuale ma volontaria: «Purtroppo le compiaciute dichiarazioni dell'assessore Gea Arcella non lasciano dubbio: non è una svista, non è inesperienza, è una lucida scelta politica. Questo modo di agire – chiude Govetto – trova conferma nelle linee programmatiche del sindaco, dove non appare nemmeno una riga sulla tutela delle famiglie. Si è deciso di tutelare una categoria a discapito di un'altra».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosef, Fondazione Tullio e Friuli Innovazione Partecipate da rinnovare

La giunta De Toni ripensa i consigli di amministrazione delle società in scadenza
Il prossimo anno tocca ad Arriva Udine e Net. Nel 2025 Ssm, Teatrone Udine Mercati

Alessandro Cesare

Insediate la giunta e riuniti i primi consigli comunali, la nuova maggioranza ha cominciato a mettere gli occhi sulle società partecipate dal Comune. Un paio di scadenze ci saranno quest'anno, ma è tra il 2024 e il 2025 che i delusi dall'ultima tornata elettorale o gli esclusi dall'esecutivo potranno trovare soddisfazione. Anche economica. In gioco, infatti, ci sono presidenze e posti in consigli di amministrazione, da Cosef a Net, da Ssm all'Asp La Quiete.

Durante il decennio in cui alla guida della città c'è stato il centrosinistra, con il sindaco Furio Honsell, le caselle delle partecipate sono state riempite con personalità di quell'area politica. E con il cambio di colore del Comune avvenuto nel 2018, dopo l'elezione di Pietro Fontanini, il centrodestra ha messo le mani sui consigli di amministrazione delle società, piazzando i suoi uomini di fiducia. Oggi che a vincere è stato di nuovo il centrosinistra, il sindaco Alberto Felice De Toni non nasconde l'intenzione di dare attuazione al cosiddetto spoil system, e cioè alla sostituzione dei ver-

tici delle partecipate una volta arrivati a scadenza: «Qualche cambio ci sarà, è nelle cose – afferma il primo cittadino, che per sé ha tenuto proprio la delega alle Partecipate –. Diversi incarichi vanno a scadenza, quindi mano a mano affronteremo il tema».

I primi avvicendamenti riguarderanno, nel 2023, le nomine fatte dal Comune in Friuli Innovazione, al Con-

sorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale (Cosef) e alla Fondazione Giuseppe Tullio. Nel primo caso la persona indicata dal Comune è la consigliera Michela Bacchetti, nel secondo è il presidente Claudio Gottardo, nel terzo il presidente Gastone Collini. Dal punto di vista politico, è quella del Cosef la partecipazione più ambita delle tre. Anche perché il



La sede di Friuli Innovazione

Partner **FINSTRAL**

Alfa serramenti

Operiamo da 40 anni nel settore dei serramenti e siamo costantemente informati su quanto di meglio il mercato ha da offrire

Viale Venezia, 185 - Codroipo 33033 - 0432 901103
info@alfaserramenti.it | www.alfaserramenti.it



© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUIRE FUTURO

«Accolte tante nostre idee»

È soddisfatta l'associazione "Costruire Futuro" per aver visto, nella linee programmatiche del sindaco Alberto Felice De Toni, molti richiami ai temi proposti dal sodalizio. A metterlo in luce è il consigliere comunale della lista De Toni, nonché presidente di Costruire Futuro, An-

tonella Eloisa Gatta. «Su tutto, con orgoglio, ricordiamo l'avvio del percorso verso la candidatura della capitale italiana della Cultura 2028 per Udine. E ancora, i nostri progetti per il sociale con il welfare condominiale, nonché i contributi per la riqualificazione dei quartieri, la mo-

bilità sostenibile, le velocità ridotte in corrispondenza delle scuole. Ulteriori punti che desideriamo sottolineare – aggiunge Gatta – sono quelli della legalità e della sicurezza, con l'accoglimento dei suggerimenti sul recupero delle aree urbane degradate, sul censimento degli

edifici abbandonati, ma anche i progetti per la cura del bene pubblico tramite una prevenzione alle illegalità tra i giovani. Infine – chiude Gatta – è stato accolto anche lo spunto di non trascurare la sorveglianza davanti alle scuole». —

A.C.

A CASA CAVAZZINI

Nei primi tre mesi solo 17 mila spettatori alla mostra Insieme

Il Comune si interroga sul futuro dei grandi eventi culturali
Pirone: bene la visita di Sgarbi ma i costi vanno considerati

Cristian Rigo

Nei primi tre mesi di apertura i biglietti staccati per la mostra "Insieme" sono stati 17.336. Difficile quindi immaginare che si possa arrivare agli 80 mila ingressi che erano l'obiettivo annunciato dalla precedente amministrazione. L'esposizione, salvo proroghe, dovrebbe concludersi il 18 luglio. Per fare bilanci defi-

nitivi quindi è ancora presto, ma alla chiusura mancano meno di 60 giorni e riuscire a registrare ogni giorno mille ingressi non sarà semplice. Dopo il grande successo ottenuto con la prima grande mostra "La forma dell'infinito" che ha sfiorato i 60 mila visitatori, la giunta Fontanini ha rinnovato l'accordo con il Comitato di San Floriano e con il curatore don Alessio Geretti che ieri, in-

sieme all'assessore alla Cultura Federico Pirone, ha accompagnato il sottosegretario Vittorio Sgarbi a vedere i cinquantacinque capolavori esposti a Casa Cavazzini. «Il fatto che il sottosegretario sia venuto a Udine è sicuramente positivo e il nostro auspicio è che la sua attenzione resti alta anche in futuro», ha sottolineato Pirone. Nessun commento sulle valutazioni

in corso da parte dell'amministrazione De Toni sulle grandi mostre inaugurate dal centrodestra. Il vicesindaco con delega ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi aveva sottolineato l'importanza di saper attrarre persone anche al di fuori dal Friuli. Turisti che per vedere la mostra trascorrono almeno una notte in città garantendo un importante ritorno anche economico.

Altro tema sul quale sono in corso delle riflessioni è quello dei costi. "La forma dell'infinito", costata poco più di 900 mila euro (600 mila dei quali rientrati dalla vendita dei biglietti), ha avuto un ritorno economico sul territorio che è stato limitato a causa della pandemia da Covid e delle restrizioni ancora in atto nei primi periodi di apertura. Per la mostra "Insieme" era

previsto un esborso di 1.086.180 euro da parte del Comune, a cui sono stati aggiunti 270.000 euro da parte del Comitato di San Floriano. Poi la spesa è aumentata per i maggiori costi di assicurazione e trasporto delle opere legati in parte alle nuove regole imposte dalla Brexit (alcuni quadri hanno anche rischiato di non arrivare in tempo) e in parte ai rincari dell'energia. L'ex assessore ai Grandi eventi Maurizio Franz ricordando che «per ogni euro speso in ambito culturale, si genera un valore aggiunto di circa 5 euro» aveva ipotizzato un indotto superiore ai 5 milioni di euro. Fermo restando che una mostra non può essere valutata solo per l'aspetto economico come rimarcato a più riprese anche da don Geretti, che l'ha descritta come «un percorso alla scoperta della bellezza, ma anche di noi stessi, una mostra bella e buona che aiuterà a pensare e a vivere» il Comune è intenzionato a fare un'attenta analisi anche su quel fronte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottosegretario Vittorio Sgarbi in visita alla mostra "Insieme"

NEXT LEVEL

RANGE ROVER
SPORT

Autopiu
Via Nazionale 39, Tavagnacco - 0432 579200
Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto - 0434 573334
Via Giovanni e Sebastiano Caboto 24, Trieste - 040 389 8111
concierge.autopiu@landroverdealers.it
autopiu.landrover.it

Gamma Nuova Range Rover Sport, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 9,8 a 11,7 (WtP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 18 a 266 (WtP). I valori sono indicati a fini comparativi.

L'inchiesta

La truffa sul superbbonus 110% Sequestri per 27 milioni di euro

Indagini sul consorzio Casa Zero. Lavori edili eseguiti in parte: in provincia danneggiati 40 clienti

Marco Filippi

Il consorzio Casa Zero torna nel mirino della guardia di Finanza di Treviso. I militari del nucleo di polizia economico-tributaria, guidati dal colonnello Daniele La Gioia, hanno effettuato sequestri per 27 milioni di euro complessivi: 25 per crediti d'imposta e 2 fra somme di denaro, immobili e autovetture, nella disponibilità di cinque dei sei indagati e di una società collegata al consorzio.

La vicenda si ricollega alla truffa sui crediti fiscali generati dai lavori edili rientranti nel Superbonus del 110%, che ad agosto del 2022 aveva permesso di sequestrare, nei confronti dello stesso consorzio, crediti fiscali per 7 milioni di euro e immobili vari per un milione e 200 mila euro.

Le indagini sono proseguite, sulla base delle denunce presentate da 300 clienti del consorzio, residenti in tutto il

Nord Italia, che si sono rivolti alla guardia di finanza per chiedere di procedere penalmente nei confronti di quanti si erano impegnati a realizzare importanti lavori edili che poi, in moltissimi casi, non avevano mai nemmeno iniziato.

Tra i clienti danneggiati un'ottantina sono della provincia di Pordenone (fra i centri coinvolti Maniago, Fontanafredda, Cordenons, Pravisdomini, Casarsa, Polcenigo, Sacile, Sesto al Reghena, Sequals, Azzano Decimo e non solo), una quarantina della provincia di Udine (clienti di Fagagna, Precenico, Pozzuolo, Ruda, Codroipo, Rive d'Arcano, San Giovanni al Natissone, Mereto di Tomba e non solo), uno di Gorizia e uno di Trieste.

Secondo quanto appurato dalle indagini delle Fiamme gialle di Treviso, il Consorzio poteva contare su 150 dipendenti, che in minima parte



Nell'immagine d'archivio, un cantiere edile

erano operai, che effettuavano i lavori, e la stragrande maggioranza erano invece dipendenti tecnico-amministrativi che si occupavano di studi tecnici sulla fattibilità dei lavori. Per questo motivo, sempre secondo l'accusa, su un migliaio di lavori, sono in minima percentuale venivano eseguiti.

Oltre ad Alberto Botter, fondatore e amministratore di fatto del Consorzio, Fabio Casarin, legale rappresentante di diritto della società, e Massimiliano Mattiazzo, libero professionista con il compito di asseveratore, nel calderone degli indagati sono finiti anche tre professionisti (due ingegneri e un consulente del lavoro) Andrea Pillon, classe 1971, Giorgio Feletto, classe 1983, e la consulente Daniela P., classe 1968 per aver falsamente certificato l'avvenuta esecuzione o la congruità dei lavori per i quali si accedeva all'agevolazio-

ne, rendendosi corresponsabili dei reati di truffa ai danni dello Stato e falso in atto pubblico. I finanziari sono anche risaliti al compenso indebitamente percepito da un ingegnere e girato alla compagna per l'acquisto di una casa a Santa Maria di Leuca, in Salento. Sequestrati dimora e contanti.

Il consorzio e le altre quattro società coinvolte sono stati segnalati per violazioni alla normativa relativa alla responsabilità amministrativa da reato degli enti. In altre parole, secondo l'accusa, il sistema si reggeva sull'indebita ricezione degli anticipi del primo e secondo stato di avanzamento dei lavori senza che appunto le opere avessero raggiunto le percentuali stabilite per ottenerle ossia il 30 e il 60 per cento dei lavori fatti.

Le Fiamme Gialle sottolineano come «si sta attualmente procedendo nei confronti di sei persone fisiche e cinque società, alle quali sono stati finora sequestrati oltre 35 milioni di euro, tra crediti e altri beni».

L'appello è a verificare i dati del proprio cassetto fiscale, per accorgersi se qualcuno abbia indebitamente utilizzato altrui crediti d'imposta. In tale circostanza, oltre al danno, vi sarebbe la beffa di dover dimostrare di essere estranei al raggiro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROSS 4

2.0 TURBO DIESEL

Hobby & Work Utility Vehicle

Full Optional di serie

È TUO A SOLI

€ 24.580*

ESCLUSI IVA E IPT

* Il prezzo, non comprensivo di IVA, IPT e costi di immatricolazione ma comprensivo di messa su strada, si riferisce al Pick-up EVO CROSS 4 - 2.0 Turbo Diesel, cambio manuale - EURO 6D. Offerta valida fino a nuova comunicazione.
Consumi: da 11 litri/100 km (ciclo combinato). Valori dei consumi omologati in base al ciclo WLTP aggiornati al 17/05/2022.
Emissioni CO2: 288 g/km. Valori del CO2 omologati in base al ciclo WLTP aggiornati al 17/05/2022.
L'immagine della vettura è puramente indicativa.

EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE

Vernice metallizzata - Ruota di scorta - Antifurto perimetrale con immobilizer - Roll bar e pedane laterali - Specchi laterali regolabili e richiudibili elettricamente - Sensori di parcheggio posteriori - Alzacristalli ant. e post. elettrici - Bracciolo anteriore con vano portaoggetti - Abs - Doppio airbag - Cerchi in lega da 18" - Fendinebbia e retronebbia - VDC (controllo di stabilità dinamica del veicolo) - Hill holder control (aiuto partenza in salita) - TPMS (monitoraggio pressione pneumatici) - EBD (ripartitore elettronico della frenata) - HBA (frenata assistita) - TCS (controllo della trazione) - Cruise control con comandi al volante - Telecamera posteriore - Comandi autoradio al volante - Luci diurne a led - Avviamento keyless - Infotainment touch da 9" con android auto e Apple Car Play - Servosterzo - Volante regolabile in altezza - Climatizzatore - Sedili in ecopelle - Presa USB con funzione Ipad - Radio AM/FM - Follow me home.

Prenota un TEST DRIVE presso la NUOVA Concessionaria di zona

AUTOPIU SPA

auto-evo.com

Fiume Veneto - Via Maestri Del Lavoro 31

Pradamano - Via Nazionale 49

Tel. 360/1046338

IL PROCESSO

Banda dello spray in discoteca condanne confermate in appello

Un gruppo di tre amici aveva strappato le collanine dal collo di alcuni giovani
La difesa: «Testimoni contraddittori e riconoscimento fotografico dubbio»

Luana de Francisco

Con quella bomboletta spray al peperoncino, nei padiglioni del quartiere fieristico di Martignacco trasformato per una serata in discoteca, avevano rischiato di generare il panico e di mettere in pericolo l'incolumità di centinaia di persone. Questo non avvenne, ma il risultato fu comunque quello, accuratamente pianificato, di fare man bassa di collanine, strappandole dal collo dei giovani distratti dalla musica e

dal ballo. Ecco perché, nel dicembre del 2020, il tribunale collegiale di Udine ritenne di infliggere 2 anni e 6 mesi di reclusione e 600 euro di multa l'uno ad Andrea Tricoli e Amedeo Buscemi, oggi 25enni, ma all'epoca dei fatti contestati 19enni, e 1 anno e 400 euro a Vittorio Scimone, oggi 30enne e allora 24enne, accusato di un solo episodio. Risiedono tutti a Genova.

La sentenza è stata confermata in questi giorni dalla Corte d'appello di Trieste, cui le ri-

spettive difese si erano rivolte e che ora, letta la motivazione, valuteranno il ricorso per Cassazione. Intanto, a rimanere invariata è quindi anche la decisione di primo grado di subordinare la sospensione condizionale della pena a Tricoli e Buscemi al pagamento della somma di 6 mila euro, che il tribunale aveva ritenuto di liquidare all'unico giovane rapinato e costituitosi parte civile, entro sei mesi dall'irrevocabilità del verdetto.

I colpi erano stati messi a se-

Uno dei ragazzi era stato buttato a terra: dovrà essere risarcito con 6 mila euro

gno nella notte tra il 25 e il 26 marzo del 2017, nel padiglione 6, in occasione della rassegna "Udine in musica serata Random". Diversamente da quanto ipotizzato dalla Procura, all'esito del dibattimento il collegio li aveva inquadrati

nella fattispecie del furto con strappo, con l'unica eccezione dell'episodio che aveva coinvolto il ragazzo assistito dall'avvocato Alessandro Calienno, che dalla festa era uscito con lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. «Per vincere la resistenza che opponeva la doppia catena al collo della vittima e per contenere la reazione istintiva del giovane, che – aveva motivato il giudice Paolo Milocco –, avvertendo la forza con cui si reiterava il tentativo di rompere le maglie dei monili, si aggrappò all'aggressore, fu infatti necessario trascinarlo a terra, caduta che gli procurò una contusione alla mano». Oltre alla tecnica dello spintone, si era fatto ricorso allo spray al peperoncino.

Nell'impugnare la sentenza, il collegio difensivo, formato in appello dagli avvocati Stefano Faccio (per Buscemi), Anna Serafino (per Scimone) ed Elena Bertosa (per Tricoli), aveva insistito sulla contraddittorietà dei testimoni e dubitato dell'affidabilità del riconoscimento fotografico degli imputati. —

IN VIA AQUILEIA

Rifiuta droga e sesso e lo rapinano Arrestati

Sel'è ritrovato di fronte vicino alla stazione delle corriere: gli proponeva l'acquisto di sostanze stupefacenti. E lui gli ha risposto scherzando che avrebbe preferito la compagnia di una donna. Detto fatto: l'altro ha chiamato un amico, che in men che non si dica si è presentato con una ragazza. E lui, ritenendo finito lo scherzo, ha tirato dritto. Ma loro lo hanno seguito e, giunti in via Aquileia, gli hanno chiesto venti euro. Poi, non paghi, ne hanno pretesi altri cinquanta e, per averli, non hanno esitato ad aggredirlo e a strappargli dalle mani il portafoglio. Dentro il quale, però, c'era soltanto un'altra banconota da venti.

È così che un udinese ha ricostruito la rapina subita nella serata di martedì scorso, dopo che i due sconosciuti, scappati non appena svuotato il portafoglio, erano stati raggiunti e arrestati da una pattuglia dei carabinieri in servizio nella zona che ne avevano sentito le urla. Diverse anche fra loro, invece, le versioni fornite da Khan Janded e Jahan-gir Miakhal, entrambi 25enni di nazionalità afghana e senza fissa dimora in Italia, nel corso dell'udienza di convalida celebrata venerdì davanti al gip del tribunale di Udine, Mariaros Persico. Difesi dall'avvocato d'ufficio Marco Florit e sentiti separatamente, si sono accusati a vicenda della sottrazione del portafoglio, finendo così per risultare meno attendibili.

Quel che è certo sono le conseguenze patite dalla persona offesa a seguito del pugno a una tempia, della caduta e degli stratttonamenti subiti: lesioni che l'ospedale ha giudicato guaribili in sette giorni. Nel valutare il caso, il giudice ha ritenuto entrambi gli indagati responsabili della violenza usata nei confronti dell'uomo per impossessarsi del denaro e, considerata l'assenza di una dimora e di un'occupazione, ha applicato loro la misura della custodia cautelare in carcere. —

IL LUTTO

Addio a De Bella 41 anni in Comune da assistente sociale

Amava il suo lavoro, l'entrare nelle case delle persone che avevano più bisogno e aiutarle a condurre una vita dignitosa. Un'attenzione verso gli altri che Lilia De Bella, chiamata da tutti Loredana, non aveva mai abbandonato nemmeno dopo la pensione. Un peggioramento della sua salute l'ha strappata, ieri, all'affetto dei familiari e a quanti le hanno voluto bene. Aveva 76 anni. Lascia il marito Luciano Cerno e i figli Marianna, Francesca e Tommaso, direttore del quotidiano l'Identità e già del Messaggero Veneto, de L'Espresso e condirettore di Repubblica.

Prima assistente sociale e poi coordinatrice degli assistenti sociali in Comune, Loredana De Bella aveva lavorato per 41 anni a palazzo D'Aronco, avviando un modo di operare allora pionieristico. «Era stata assunta quando sindaco era Angelo Candolini – racconta il figlio Tommaso Cerno –,



Loredana De Bella

che l'ha sempre incoraggiata. È stata una delle prime a fare il master di terapie familiari a Milano. Assieme a Livia Turco aveva avviato le assistenti domiciliari a Udine. Ha assistito tre generazioni di udinesi. Lei raccontava sempre che i problemi con i friulani dipendevano dal fatto che non chiedevano mai niente, dicevano che andava sempre tutto bene anche quando non era così, a differenza di quanto accadeva in altre parti d'Italia. Mia madre

– prosegue – spiegava loro che non c'era nulla di male nell'affermare di aver bisogno: c'era questa dignità friulana che prevaleva nonostante avessero tutti gli strumenti. Ma alla fine Udine è riuscita a risultare tra le migliori realtà in Italia».

Una volta in pensione, Loredana De Bella si è dedicata felicemente al nipotino, figlio di Marianna. Poi la scoperta della malattia e negli ultimi giorni l'aggravamento delle sue condizioni di salute. Ieri mattina un altro ricovero all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è mancata alcune ore più tardi. «Mia madre era una donna molto forte – riprende Cerno – e il fatto di aver assistito sempre gli altri con passione l'aveva resa incapace di chiedere a sua volta aiuto. A me diceva sempre che la cosa più importante «è che devi essere libero» e devo a lei questa libertà mentale».

La figlia Francesca nel suo ultimo libro "Stanze", fresco di stampa per la Campanotto Editore, ha dedicato una poesia a mamma Loredana: «È finito il vertiginoso tempo dell'azzurro, del mare mosso e di un inquieto sostare/ È finito il tempo della figlia/Che ne sarà del mio vuoto».

Alla famiglia Cerno le condoglianze del Messaggero Veneto. —

L.P.

SANITÀ

Tempi di attesa Liguori: è necessario un cambio di rotta

La consigliera regionale Simona Liguori del gruppo Patto-Civica Fvg, intende presentare un'interrogazione sulle liste d'attesa della chirurgia oncologica in Asufc chiedendo alla Regione «quale strategia intenda attuare per migliorare i dati emersi».

In Asufc e Policlinico città di Udine i tempi d'attesa sono rispettati soltanto nel 42% dei casi per la chirurgia della prostata e appena nel 15% per la chirurgia della tiroide. I dati sulle liste d'attesa che emergono in questi giorni continuano a preoccupare.

In particolare a destare preoccupazioni sono i tempi d'attesa che riguardano gli interventi chirurgici: sul tema interviene Liguori, che annuncia l'intenzione di presentare un'interrogazione urgente all'assessore Riccardi. «La legislatura è appena iniziata – spiega Liguori – e ritengo fondamentale ripartire da quello che è un problema cruciale

della nostra sanità regionale, ovvero le lunghe liste d'attesa che in questi anni anziché ridursi si sono ulteriormente allungate. Ecco perché questo sarà il primo atto che discuterò in Consiglio regionale chiedendo alla giunta quale strategia intende intraprendere per ottenere un cambio di rotta in questo senso». L'interrogazione di Liguori riguarda in particolare i tempi di attesa della chirurgia oncologica, visto il ruolo cruciale che essa ricopre. «È davvero importante dare il segnale che si sta cercando una soluzione per abbreviare questi tempi – conclude Liguori – e migliorare le percentuali che abbiamo letto sul giornale in questi giorni. I cittadini hanno bisogno di avere fiducia nella sanità regionale, il percorso è ancora lungo e dobbiamo lavorare tutti insieme affinché gli ammalati non debbano aspettare a lungo o a essere costretti di fatto a rivolgersi al privato». —

L'INIZIATIVA

Sfida ai fornelli per gli studenti In palio due borse di studio

Per la prima volta in regione, giovedì, gli studenti e studentesse delle scuole alberghiere del Friuli Venezia Giulia potranno sfidarsi «ai fornelli» per contendersi 2 borse di studio del valore di 4 mila euro ciascuna messe in palio dal centro di formazione e altamente professionalizzante dell'associazione Etica del Gusto, Etica Academy. A partire dalle 9, nella sede dell'associazione, a Pasion di Prato in via Colloredo

128/1, dieci studenti del Centro di formazione professionale "Civiform" di Cividale del Friuli e Opicina e degli istituti "Bonald Stringher" di Udine, "Sandro Pertini" di Monfalcone, "Jacopo Linussio" di Codroipo e di Tolmezzo si contenderanno gli ambiti premi al "Pastry & Bakery Students Award", cimentandosi nella preparazione e nella presentazione di un dessert al piatto. 110 finalisti del contest sono

Davide Scarpa e Sara Rosa Lapicella, dell'indirizzo di "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" dell'Isis Sandro Pertini Monfalcone, Michelle De Cata e Jacopo Bergamin, del corso "Tecnico di Pasticceria" al Civiform di Trieste, Paul Thomas Silvestri, dell'Iis Linussio-Codroipo, Matteo Bindelli dello stesso istituto, Elisa Baldo ed Erin Rossi iscritti a "Servizi di Enogastronomia – Prodotti Dolciari" all'Isis Bonaldo Strin-



Alcuni studenti delle scuole alberghiere del Fvg che parteciperanno alla sfida culinaria

gher di Udine, Laura Londero e Giulia Cargnelutti frequentanti "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" all'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo.

A valutare i loro talenti e capacità ci sarà una giuria composta da Massimiliano Sabino, titolare del "Vitello d'Oro", Gianfranco Cassin, presidente Etica del Gusto Ets, Ma-

nuel Bertossi, docente di Etica Academy, Nicola Manfren, direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e da Giuseppe Cordioli, giornalista della testata "Identità Golose". —

Costume & Società

LA MANIFESTAZIONE

Il Malignani brilla alle Olimpiadi della fisica a Riga
Premiati tre ragazzi



Da sinistra il dirigente Barbieri con Mattiuzzi, Pellizzari e Tonizzo

Christian Seu

Hanno rappresentato l'Italia alle Olimpiadi europee della fisica sperimentale, portandosi a casa il bronzo e, soprattutto, il primo premio per il progetto sperimentale più originale. Esperienza ricca di soddisfazioni quella della delegazione dell'istituto tecnico Malignani che nei giorni scorsi ha partecipato alla rassegna continentale dedicata alle scienze sperimentali a Riga, in Lettonia. A ottenere i riconoscimenti sono stati Sara Pellizzari (3ª Cba-A), Marco Mattiuzzi (3ª Tel-B) e Mariasole Tonizzo (3ª Cma-A), affiancati dai docenti-tutor Fabrizio Florit (fisica), Clementina Mazzeo (chimica) Raffaello Tedesco ed Elena Scrazzolo (biologia) e dall'assistente tecnico Pietro Acquisto.

La preparazione è iniziata mesi fa, con la fase d'istituto, nella quale Pellizzari, Mattiuzzi e Tonizzo si sono distinti, guadagnandosi l'accesso alla fase regionale della manifestazione. Superato anche il barrage con i colleghi del Friuli Venezia Giulia, i ragazzi del Malignani si sono ritrovati all'Università di Padova (che coordina le attività in Italia per il pro-

getto delle Olimpiadi europee) in quella che è definita fase "Ad un passo dalla nazionale", che ha visto gareggiare quaranta ragazzi provenienti da tutto il Nord Italia. Il team friulano ha staccato il biglietto per Riga assieme a un liceo euganeo, il Ferrari di Este, guadagnandosi l'onore e l'onere di rappresentare l'Italia in Lettonia, assieme alle delegazioni arrivate da ventitré nazioni, con l'Ucraina invitata come Paese ospite.

Le prove sperimentali integrate, tradotte nelle varie lingue dei partecipanti, hanno impegnato per quattro giorni i ragazzi, chiamati anche a progettare e sviluppare un'indagine sperimentale che prevedesse la raccolta di dati con il dispositivo Aranet4 (misure di temperatura, umidità relativa dell'aria, livello di concentrazione di CO2). Il poster del Malignani è stato premiato per la sua originalità, sbaragliando la concorrenza: i ragazzi hanno pensato di monitorare la CO2 durante la maturazione di una banana. Il premio? Proprio il dispositivo Aranet4. Nei giorni di permanenza a Riga gli studenti sono stati ricevuti dall'ambasciatore d'Italia a Riga, Alessandro Monti. —

DONATORI DI SANGUE

La sezione Afds Zanon-Deganutti dona le divise di volley e basket

Prosegue l'attività della sezione Afds "Zanon-Deganutti" di Udine. Da ormai 52 anni sempre tra i ragazzi dei due istituti superiori udinesi, a raccogliere nuovi donatori e a propagandare il dono del sangue, insegnando un corretto stile di vita e un senso civico ai neo diciottenni che ogni anno si avvicinano a questo importante e indispensabile gesto. Quest'anno la sezione ha voluto omaggiare le due scuole con nuovo materiale sportivo: all'istituto Deganutti sono state regalate le nuove divise da gioco per basket e pallavolo che saranno utilizzate nell'ambito dei tornei locali e nazionali ai quali i ragazzi parteciperanno, portando il messaggio del dono del sangue ai loro pari età, assieme alle polo e felpe per gli insegnanti di educazione fisica con il logo Afds Zanon-Deg. Allo Zanon invece sono stati forniti felpe e polo con lo stesso logo per gli insegnanti di educazione fisica, assieme a materiale da gioco per le palestre. Questo per permettere sempre di vincolare il messaggio del dono del sangue anche agli altri insegnanti e nei vari campionati studenteschi. Questa iniziativa (in collaborazione con Admo, rappresentata dalla presidente regionale Paola Rugo) si è tenuta nella sala consiliare dell'Afds di Udine alla presenza dei dirigenti delle due scuole, del presidente dell'Afds Roberto Flora accompagnato dal rappresentante delle sezioni studentesche, Marco Rossi, da tutto il direttivo della sezione e da diversi insegnanti e studenti che hanno indossato le divise regalate. Anche grazie a queste iniziative la sezione continua annualmente a raccogliere nuovi donatori – sono stati più di cento lo scorso anno – e soprattutto a raggiungere risultati a livello di donazioni che nel 2022 hanno superato le 500 tra sangue e plasma. Quest'anno, grazie anche alla presenza di tre giornate di donazioni collettive si sono già superate le 150 donazioni. —



Due momenti della serata a villa Gallici Deciani (FOTO C.ZORATTO)

LA FESTA

Musica di qualità a villa Gallici Deciani grazie agli Stellaniani

Una festa intergenerazionale all'insegna della musica di qualità. È quella andata in scena qualche giorno fa nella villa Gallici Deciani di Cassacco, che ha visto protagonisti gli studenti del liceo Stellini di ieri e di oggi. Un format nato alla fine degli anni Novanta per volere dell'allora presidente degli stellaniani, Lino Comand, che dopo un paio di fortunate edizioni non era più stato riproposto. È tornato nel 2022, grazie all'attuale presidente degli stellaniani, Andrea Purinan e al consigliere Francesco Zorgno, che hanno trovato sponda non solo nel conte Luigi Deciani, lui pure stellaniano, che ha messo a disposizione gli spazi della villa, ma anche nel dirigente scolastico dello Stellini Luca Gervasutti.

Ne è nata una serata ben riuscita, dove accanto alle esibizioni dell'orchestra degli allievi del liceo, diretta dallo studente Leonardo Grimaz, ci sono state quelle del saxofonista Federico Missio, stellaniano come gli altri, insieme con svariate improvvisazioni al pianoforte. I consensi ottenuti dall'iniziativa hanno convinto gli organizzatori a dare all'evento, in futuro, una dimensione ancora più vasta e un respiro internazionale, coinvolgendo alcune rappresentanze di istituti classici d'oltre confine, di Austria e Slovenia. —

A. C.

CONFCOMMERCIO

Stamattina l'assemblea della 50&Più di Udine

La 50&Più di Udine, associazione dei pensionati di Confcommercio, convoca l'assemblea dei soci al Bocciodromo di via Padova a Cussignacco stamattina alle 11.

All'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo 2022 e del preventivo 2023. Ogni socio ha diritto a un voto e può ricevere fino a un massimo di due deleghe da altrettanti soci assenti. «Sarà l'occasione per fare il punto sull'attività che, dopo

gli anni di rallentamento dovuti alla pandemia, è ripartita a pieno ritmo – sottolinea il presidente Guido De Michielis –. Come ogni anno l'appuntamento clou sarà la Festa dei nonni di inizio ottobre, ma sono già in agenda varie altre iniziative». La prima di queste, venerdì, è la visita al Castello di Monte Albano, all'antico mulino dei Fratelli Persello a Caporiacco e all'allevamento "Che Lumaca". —

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	16.05-18.10-20.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00
Book Club - Il Capitolo Successivo	16.00-20.05
VISIONARIO	
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 Biglietteria online: www.visionario.movie	
Ritorno a Seoul	15.50-18.10
Fast XV.O.S.	20.40
Fast X	15.20-18.00
Makoto Shinkai Night V.O.S.	19.30
The Temple Woods Gang V.O.S.	20.30
Pacification - Un mondo sommerso	15.30-20.20

Plan 75	15.15-18.20
Guardiani della Galassia Vol. 3	15.30
La seconda via	17.30
Peter Von Kant	18.35-20.35
CITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418 Per info: www.cine.cittafiera.com	
Fast X	17.00-18.00-20.00-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	16.30-17.30-20.15-21.00
Makoto Shinkai Night	17.30-20.30
Love Again	18.30-20.45
Super Mario Bros - Il film	16.30
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
Per info: www.thespacecinema.it Biglietteria online: www.visionario.movie	
Fast X	17.00-17.40-18.10-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00

Fast X (3D)	18.40
Guardiani della Galassia Vol. 3	17.15-18.00-19.15-20.45-21.40-22.20
Muti	22.45
65 - Fuga dalla Terra	22.20
Book Club - Il Capitolo Successivo	19.35
Super Mario Bros - Il film	17.05-18.50
Maurice - Un topolino al museo	17.30
Love Again	21.20
The First Slam Dunk	19.00
Makoto Shinkai Night V.O.	18.00-21.30
GEMONA	
SOCIALE	
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373 Biglietteria online: www.cinematheatre sociale.it	
As Bestas	18.00
Book Club - Il Capitolo Successivo	20.45

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
Sito web: www.kinemax.it

Fast X	18.00-20.45
Guardiani della Galassia Vol. 3	20.30
Book Club - Il Capitolo Successivo	20.30
MONFALCONE	
KINEMAX	
Via Grado 54, tel. 0481 712020 Sito web: www.kinemax.it	
Fast X	17.45-20.20-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	17.30-21.00
Plan 75	17.20
Book Club - Il Capitolo Successivo	20.40
Makoto Shinkai Night V.O.S.	17.45-20.30

IL QUADRO

Un circolo virtuoso
manifattura-sport
ma sulle strade
manca la sicurezza

MAURIZIO CAIAFFA

Una filiera importante, oltre che una grande passione. La bike economy e la bicicletta a Nordest hanno un rapporto strettissimo. Che parte da un bacino di ciclisti praticanti di assoluto rilievo, intrecciato strettamente con una base produttiva capace di imporsi a livello internazionale nonostante le dimensioni troppo piccole di molte imprese. Questo numero di Nordest Economia prova a misurare con numeri e casi aziendali il peso di questa particolare attività produttiva, composta in gran parte da piccole e medie aziende con ampi margini di crescita, le cui eccellenze sono entrate nel mirino dei fondi a dimostrazione di una chiara appartenenza al mondo del Made in Italy. Ma la bike economy del Nordest non è solo produzione, è anche l'indotto attorno alla pratica del ciclismo ad ogni livello. Ci sono i cicloamatori impegnati a pedalare sulle orme dei campioni, che danno vita ai grandi raduni in occasione delle gran fondo, e ci sono i cicloturisti specialisti dell'andare lentamente e delle lunghe percorrenze, anche loro in grado di mobilitare consumi ragguardevoli. Certo l'intero settore, sia in termini di manifattura che di fruizione, guadagnerebbe molto al miglioramento di quella che, parlando di industria, si definirebbe la principale economia esterna: la sicurezza sulle strade che, come sottolinea in un'intervista all'interno l'ex premier e grande appassionato di ciclismo, Romano Prodi, in Italia è davvero carente. Rendere più sicura la pratica della bicicletta aumenterebbe di sicuro gli appassionati e di conseguenza l'impatto della filiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lunga volata della bike economy

ALL'INTERNO

NUMERI E TENDENZE

ROBERTA PAOLINI

L'industria della bicicletta: tante piccole imprese e 1,4 miliardi di ricavi

ALLE PAGINE II E III



I PROTAGONISTI

GIORGIO BARBIERI

Manifattura Valcismon e Selle Royal alla guida della filiera

ALLE PAGINE IV E V



FINANZA

LUIGI DELL'OLIO

I grandi marchi finiscono nella rete del private equity

A PAGINA VI



L'INTERVISTA/1

PIERCARLO FIUMANÒ

Prodi: «Il nostro Paese ha perso posizioni nella componentistica»

A PAGINA IX



L'INTERVISTA/2

MAURIZIO CAIAFFA

Moser: «La e-bike allarga il mercato degli appassionati»

A PAGINA XI



IL FENOMENO

RICCARDO SANDRE

Cicloturismo a Nordest: business che vale 1,5 miliardi di euro

A PAGINA XIV



SCENARI

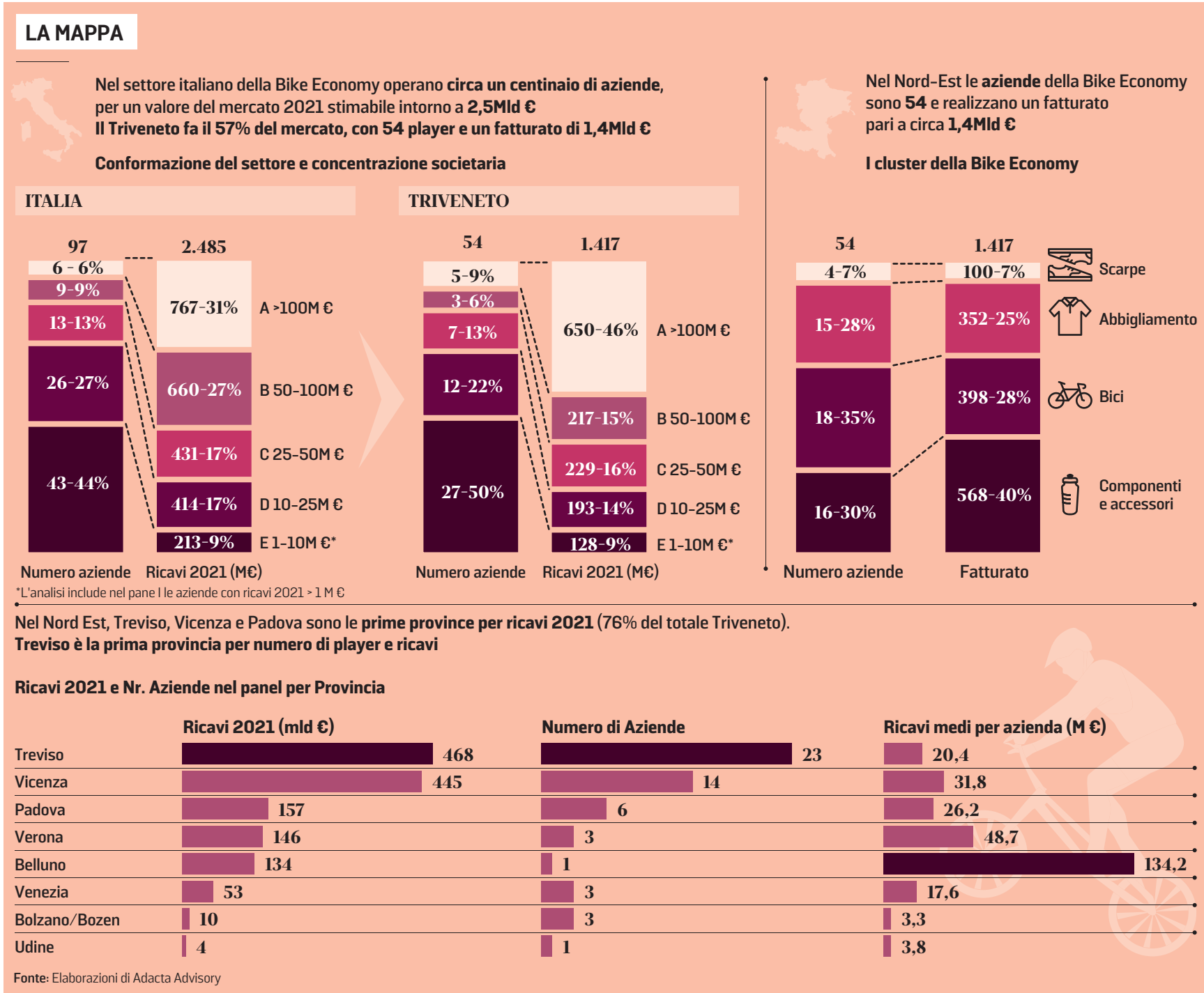
La Bike Economy italiana è composta da 97 imprese con ricavi aggregati di 2,5 miliardi. Due su tre sono nel Nordest

Masotti (Adacta Advisory): aziende con numeri piccoli rispetto al contesto mondiale, ampi spazi per la loro crescita

ROBERTA PAOLINI

Filippo Ganna come un proiettile che fende l'aria, tutt'uno con la sua bici, un bolide nero che guadagna chilometri e frantuma secondi su ruote sottili come lame, è l'esaltazione di un sistema. Una compagine ordinata, geograficamente prossima, fatta di imprese, di ingegneri e designer, di stampanti 3d e simulatori, di leghe leggerissime e software. Eppure le bici Pinarello, le ruote Campagnolo, le corone, gli ingranaggi e le pedivelle di Miche, le selle di Selle Royal, l'abbigliamento tecnico di Castelli - e via rubricando - rappresentano un mondo molto piccolo se confrontato con l'eccellenza che esprimono. La cosiddetta bike economy, che nel Nordest, meglio nel Veneto, ha la sua capitale, assomma nelle sue valli, tutta insieme, poco più della metà del principale produttore mondiale di bici: il taiwanese Giant, che da solo fa 2,73 miliardi di euro di ricavi. O se si cambia angolatura, la metà del nipponico Shimano, le cui vendite record nel 2022 hanno superato i 2,92 miliardi di euro.

«Ci sono marchi in Italia – spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory, che ha elaborato uno studio sulla bike economy per Nordest Economia – che hanno numeri piccoli rispetto al contesto mondiale in cui operano, eppure hanno un valore percepito



Ecco 1,4 miliardi

molto più alto rispetto alle effettive dimensioni. Questo ci dice che ci sono spazi di crescita molto ampi per queste aziende».

La Bike Economy italiana, spiega la ricerca di Adacta, è composta da 97 aziende (con-

siderando quelle con ricavi sopra al milione) con un volume d'affari aggregato nel 2021 di 2,5 miliardi di euro. Di queste, spiega Masotti, due su tre sono nel Nordest italiano e con ricavi aggregati sui bilanci del 2021 per circa

1,4 miliardi di euro. Negli ultimi tre anni il tasso annuo composto di crescita è aumentato del 23 per cento. Il Veneto è la capitale indiscussa della bike economy del Nordest, contribuendo per il 94% del fatturato totale 2021. Nel distretto

presente tra Padova, Venezia e Treviso conta oltre il 50% delle società attive a livello nazionale e dei top player principali a livello italiano, 11 sono veneti. Il settore impiega circa 4.700 addetti e la domanda di personale del settore è

in crescita nel triennio. Il settore è concentrato: 8 società che producono ricavi per 800 milioni (57%), il cluster principale costituito da componenti e accessori (594 milioni), bici (451 milioni), abbigliamento (354 milioni) e

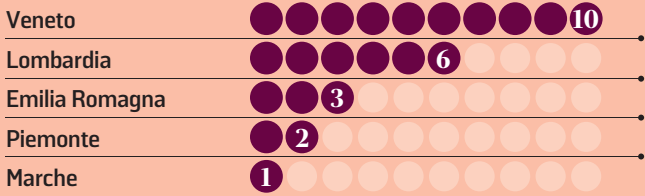


SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

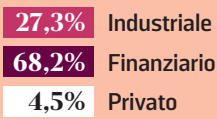
Il settore Bici italiano è stato **caratterizzato da 22 operazioni**, di cui 15 (68%) da parte di investitori finanziari

Operazioni di M&A - Italia

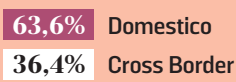
Area geografica



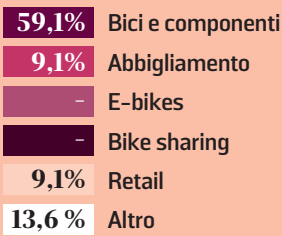
Tipo di investitore



Domestico/ Estero



Domestico/ Estero



WITHUB

La scheda

M&A IN CRESCITA

Il settore Bici italiano è stato caratterizzato da 22 operazioni, di cui 15 (68%) da parte di investitori finanziari. Il principale focus è stato su aziende Venete (10/20) e industriali, produttrici di bici e componenti (13/20, 59%). Presenti sia operazioni domestiche (64%) che cross border (36%), scrive Adacta Advisory. Anche a livello mondiale c'è fermento, dal 2018 ad aprile 2023, sono state registrate 206 operazioni nel settore, in aumento a partire dal 2021 (67 deals) e con una buona partenza 2023 (12 in 4 mesi).

luppo di infrastrutture e promozione dei territori - sottolinea Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo -. Le due ruote, inoltre, fanno convergere diverse filiere, dal design alla componentistica meccanica, all'artigianato, arrivando all'inclusione lavorativa e alla creazione di nuove professioni o il ritorno di altre più tradizionali».

Secondo l'Ufficio Studi di Intesa Sanpaolo, il distretto delle biciclette di Padova e Vicenza, oltre alla tradizionale fabbricazione e al montaggio delle biciclette, si compone di una filiera per la fabbricazione di accessori e parti anche per il comparto delle biciclette a pedalata assistita e delle e-bike, che rappresenta uno dei trend in sviluppo: negli ultimi quattro anni ha portato le biciclette elettriche a pesare dal 9,3% sul totale delle bici vendute, al 13,9% del 2020 (fonte: Ancma). A livello europeo si prevede che nel 2030 saranno vendute 30 milioni di biciclette all'anno, di queste, 17 milioni saranno e-bike, che sorpasseranno la vendita di biciclette tradizionali. Si aprono dunque nuove opportunità nella filiera con l'entrata di aziende da altri settori. Nei primi 9 mesi del 2022, anticipa i dati Intesa, le Bici di Padova e Vicenza hanno toccato 263 milioni di euro di esportazioni segnando un aumento del +8,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Cassani: l'Emilia Romagna dimostra quanta ricchezza può creare la bicicletta

ROBERTA PAOLINI

«Sono trent'anni che lavoriamo sul cicloturismo in Emilia Romagna e i risultati si vedono». Davide Cassani è al Giro d'Italia, risponde mentre è in auto al seguito della Corsa Rosa. Quest'anno è tornato in Rai per mostrare tutto il dietro le quinte durante e dopo le varie tappe. Giornalista, dirigente sportivo, ex ciclista su strada. Da ciclista professionista dal 1982 al 1996, vinse due tappe al Giro d'Italia. Dal gennaio del 2014 al settembre del 2021 è stato il commissario tecnico della nazionale italiana maschile élite di ciclismo su strada. E alle sue tante vite somma anche quella di presidente della azienda di promozione turistica della sua regione, l'Emilia Romagna per l'appunto. **Cassani c'è stato dopo il Covid una grande riscoperta del mondo della bici e dei luoghi da frequentare e visitare sulle due ruote. Il cicloturismo è una moda del momento, ma in Emilia Romagna lo aveva capito da decenni.**

«È così, oggi il cicloturismo è un fenomeno acquisito, ci sono i bike hotel, percorsi attrezzati, perché è un turismo di scoperta vera del territorio, un viaggio dentro al paesaggio. Pensiamo alla ciclovia del sole, le aree di sosta sono attrezzate, anche per la ricarica dei telefonini e delle bici elettriche, c'è il wi-fi».

È vero però che servono le infrastrutture adeguate. «Se penso alla mia regione noi abbiamo capito che era necessario fare qualcosa anche per i periodi di bassa stagione, questa è stata una soluzione. Poi è vero servono percorsi ciclabili adeguati, il manto stradale non deve



EX PROFESSIONISTA DAVIDE CASSANI È PRESIDENTE DELL'APT DELL'EMILIA ROMAGNA

Il presidente dell'Apt regionale: nelle località di villeggiatura è un'alternativa per la bassa stagione

avere buche, la bici è uno sport pericoloso per questo devono essere le condizioni per praticarlo senza rischiare».

È uno sport che sta riscuotendo un grande successo anche per l'avvento della bici elettrica o comunque delle bici con pedalata assistita. Ed è anche un tema di mobilità.

«La bici elettrica ha consentito di recuperare un gap fisico, consentendo a tutti di poter praticare questo sport. E vediamo che sempre più appassionati grazie a queste novità si stanno avvicinando a praticarlo».

Quando vediamo i professionisti, come è stato lei, riconosciamo in molti campioni anche l'eccellenza di molte nostre aziende,

anche se la dimensione anche di marchi di alto livello restano piccole rispetto ai grandi produttori taiwanesi, americani o giapponesi.

«Sì questo è vero siamo più piccoli, ma restiamo tra i principali produttori di biciclette al mondo. E il fatto di essere di piccole dimensioni non intacca il valore del nostro made in Italy, che resta un fattore di forza. E non solo nell'alto di gamma siamo dei produttori di grande livello».

Ma resta che la piccola dimensione ci porta ad essere prede più facilmente acquisibili.

«Questo è vero ed è un punto a nostro sfavore, siamo eccellenti ma di dimensioni minori rispetto ad altri player e ci acquisiscono».

Il cicloturismo è un driver anche in una regione ad altissima vocazione turistica come il Nordest. A che punto siamo in questi territori secondo lei.

«C'è una grande tradizione, penso a quello che succede in Friuli Venezia Giulia, penso a tutto il comprensorio dello Zoncolan. E questo grazie al Giro d'Italia, che lo ha fatto conoscere. Anche il Veneto ha una grande tradizione, penso alla Venezia Dolomiti, alle strade del Prosecco per dirne due. Vedo anche una grande voglia di eventi in questo senso, per portare le persone nei territori».

Ma nel fuori stagione voi siete stati più bravi, penso soprattutto allo sfruttamento dell'ospitalità lungo le vostre coste.

«Noi abbiamo capito che la bassa stagione poteva essere un limite da superare e abbiamo iniziato a ragionarci trent'anni fa, negli anni Novanta. Oggi vediamo gli effetti di quelle scelte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

su due ruote

scarpe (100 milioni). L'industria veneta della bici si concentra principalmente in due poli: quello trevigiano che fa capo al distretto dello Sportsystem di Montebelluna (che, oltre a calzature tecniche, produce accessori, abbigliamento

to sportivo e attrezzature per sport invernali e biciclette) e quello di Padova-Vicenza specializzato nella produzione di biciclette. «Attorno alla bicicletta si stanno rafforzando nuove concezioni di mobilità quotidiana, di turismo, di svi-

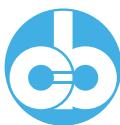
DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432 690853

info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



SOCIETA' COOPERATIVA
BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

SCENARI

Selle e bici

Il Nordest comanda la filiera

Selle Royal e Manifattura Valcisman guidano la classifica dei player italiani
Da Pinarello a Campagnolo: tutti i marchi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

GIORGIO BARBIERI

Componenti, accessori, abbigliamento, bici. Il Nordest, e in particolare il Veneto, fa la parte del leone nell'economia della bicicletta. La vicentina Selle Royal e la bellunese Manifattura Valcisman occupano infatti i primi due posti del podio nella classifica dei principali player a livello italiano. La prima, con sede a Pozzoleone e leader mondiale nella produzione e commercializzazione di selle per biciclette e altri prodotti per il ciclismo, nel 2021 ha segnato ricavi per 205,1 milioni di euro. Manifattura Valcisman, sede a Fonzaso e specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico sportivo, ha registrato ricavi per 134,2 milioni di euro. Ma allargando il campo si scopre che in Italia sono ben 11 le aziende venete ai primi venti posti per ricavi, secondo uno studio realizzato da Adacta Advisory.

Numeri da record che però hanno una spiegazione chiara: la diffusione della pratica del ciclismo concentra in Veneto circa 900.000 appassionati che ne fanno la terza regione per numero di praticanti ciclismo sportivo amatoriale. Con 180 produttori, il Veneto rappresenta poi quasi il 40% dei ricavi e il 30% dei dipendenti. Il sistema bici Triveneto comprende fondamentalmente tre cluster, quello delle biciclette in senso stretto con tre campioni come Fantic Motor, Pinarello e Wilier Triestina, componentistica e accessori che vede alcuni leader internazionali come Campagnolo ed Elite, e l'abbigliamento con i marchi Diamant (208 milioni aggregati) e le scarpe con Sidi e Northwave.

Al livello di leadership il sistema bici vede dunque al vertice Selle Royal: fondata nel 1956 da Riccardo Bigolin e oggi guidata dalla figlia Barbara, presidente e amministratore delegato, controlla il 25% della produzione mondiale delle selle da biciclette. È partecipata al 33% dal fondo Wisequity V, gestito da Wise Equity sgr. Il gruppo Selle Royal è presente in oltre 90 paesi nel mondo, tramite la pro-



Il focus

LE PROVINCE

Nel Triveneto, il Veneto contribuisce per circa il 95% del fatturato totale del 2021 pari a 1,4 miliardi di euro. Interessante poi analizzare i dati provinciali che indicano quanto una singola provincia contribuisce all'economia della bicicletta. Treviso è la prima provincia per contribuzione al fatturato totale 2021, con 468 milioni, 23 aziende nel settore con ricavi medi per poco più di 20 milioni di euro. A poca distanza segue Vicenza, che deteneva il primato fino all'esplosione della pandemia, con 445 milioni di euro, 14 aziende con una media di poco più di 30 milioni di euro di ricavi. Al terzo e quarto posto troviamo le provincie di Padova e Verona, rispettivamente con 157 milioni e sei aziende e 146 milioni e tre aziende. Al quinto posto Belluno con 134 milioni grazie al suo unico player, Manifattura Valcisman.

pria rete distributiva diretta (Italia, Francia, Austria, Svizzera, Stati Uniti Canada e Brasile) e partnership commerciali. Grazie ad un brand portfolio unico nel settore e ad un'ampia gamma di prodotti, è il punto di

LA PRODUZIONE
SOPRA L'INTERNO DELLO
STABILIMENTO DI SELLE ROYAL

Tre i cluster del Triveneto: biciclette in senso stretto, abbigliamento e componenti e accessori



Una maglia della Wilier Triestina

riferimento delle diverse community di ciclisti per quanto riguarda selle, "hard goods" (pedali, ruote, pompe ed attrezzi) e "soft goods" (calzature ed abbigliamento).

Per quanto riguarda il cluster "Componenti e accessori" troviamo poi la vicentina Campagnolo che nel 2021 ha registrato ricavi per 105,8 milioni: fondata da Tullio Campagnolo nel 1933, detiene ancora oggi la leadership con Shimano e Sram per quanto riguarda i gruppi per bici da corsa. Segue la padovana Elite, sede a Fontaniva, che produce e vende accessori innovativi per il mondo della bici ai quattro angoli del globo. Nata nel 1979 da un'intuizione di Amerigo Sartore, l'azienda ora è nelle mani di Nicoletta Sartore (direttore operativo e figlia del fondatore) e di Giulio Bertolo, ceo dell'azienda e nel 2021 ha fatto ricavi per 101,4 milioni. Seguono Favero Electronics, sede ad Arcade e ricavi a 34,3 milioni che produce una vasta gamma di articoli elettronici per lo sport ed il tempo libero, e Selle Italia, impresa asolana con ricavi per 25,8 milioni specializzata nella progettazione e produzione di selle per ogni esigenza.

Per quanto riguarda l'abbigliamento sono tre i grandi player: oltre a Manifattura Valcisman ci sono le veronesi Diamant (85,4 milioni di ricavi) che produce calzature con marchio proprio (DMT) e per conto terzi, in particolare per Nike, Crocs, oltre che per Decathlon e K2, e APG (34,1 milioni).

Nella produzione vera e propria di biciclette primeggiano Fantic Motor che negli ultimi anni ha puntato sulla bici elettrica, la trevigiana Pinarello, la vicentina Wilier Triestina, la veneziana Cicli Esperia e la veronese Focus Italia. Un mercato a parte è poi quello fondamentale della produzione delle scarpe: la trevigiana Sidi Sport, fondata nel 1960 ha accompagnato nei loro successi campioni leggendarie come Francesco Moser e la Northwave di Montebelluna, specializzata in calzature da ciclismo e snowboard. —



Elite produce e vende accessori innovativi per il mondo della bici ai quattro angoli del globo

I PROTAGONISTI

PLAYER LEADER ITALIA

	Selle Royal
	Manifattura Valcisman
	Denver
	Campagnolo
	Fantic Motor
	Elite
	Bianchi
	Diamant
	Shimano Italia
	Specialized Bicycle Comp. Ita.
	Kask
	Pinarello
	Wilier Triestina
	Atala
	Scott Italia
	Mizuno Italia S.R.L.
	Sidi Sport S.R.L.
	Cicli Esperia S.P.A.
	Vittoria S.P.A.
	Favero Electronics Srl

PLAYER LEADER NORDEST

	Selle Royal
	Manifattura Valcisman
	Campagnolo
	Fantic Motor
	Elite
	Diamant
	Pinarello
	Wilier Triestina
	Sidi Sport
	Cicliesperia
	Favero Electronics
	Northwave
	A.P.G.
	Focus Italia
	Selle Italia

*Gruppi per cui è stato analizzato il bilancio consolidato
Dati in milioni di €
Fonte: Adacta Advisory



Campagnolo detiene ancora la leadership con Shimano e Sram per quanto riguarda i gruppi per bici da corsa



LA STORIA

L'ad **Alessio Cremonese** racconta i piani di Sportful, Castelli e Karpos
Manifattura Valcismon
firma la maglia rosa del Giro
«Incubiamo **marchi sportivi**»

STEFANO VIETINA

Manifattura Valcismon è il marchio dell'abbigliamento sportivo del ciclista e non solo perché firma da sei anni, e continuerà a farlo per altri tre, la maglia rosa del Giro d'Italia. La prima collezione di abbigliamento per il ciclismo nasce infatti come Sportful nel 1985, ma è nel 2003 che questa azienda familiare con sede a Fonzaso, nel Bellunese, acquisisce il marchio Castelli, azienda che affonda le radici nel 1876 con il primo proprietario Vittore Gianni, e che ha vestito campioni come Alfredo Binda e Fausto Coppi da quando nel 1939 fu rilevata da Armando Castelli. Il terzo marchio di Mvc Group, nuovo logo dopo il rebranding avvenuto a fine 2021, con il cambio di nome dall'originale Manifattura Valcismon, è Karpos, dedicato allo scialpinismo e anche con una linea dedicata alla mountain bike, mentre Sportful è sempre stato riservato in particolare allo sci di fondo.

Il Gruppo, che nel 2022 ha toccato il fatturato di 134 milioni di euro (in linea con quello del 2021), oggi è presente in 75 Paesi attraverso sei partecipate, 250 dipendenti e la produzione di oltre cinque milioni di capi all'anno. Nata nel 1946 dall'idea di Olindo e Irma Cremonese, Manifattura Valcismon è all'inizio una filanda per filati di lana, poi un'azienda produttrice di biancheria intima, prima per il mercato italiano, poi anche per gli Stati Uniti. Nel 1972 la svolta: Giordano Cremonese, che prende la guida dell'azienda dei suoi genitori, vuole partecipare alla neonata Marcialonga, ma non ha l'abbigliamento adatto. Così decide di creare un abito rivoluzionario fatto di tessuti elasticizzati che offrono una libertà di movimento mai immaginata prima. Ed è così che nasce Sportful. «Oggi - spiega il ceo Alessio Cremonese - Mvc Group è un incubatore di brand di abbigliamento sportivo che usa le idee e l'innovazione per creare prodotti unici». È del 2019 l'ingresso del fondo di diritto lussemburghese Equinox nel capitale di Manifattura Valcismon attraverso l'acquisizione di una quota di minoranza del 40%, per sostenere i progetti di crescita e di espansione a livello internazionale.

Cresce la produzione anche a sostegno del movimento delle mountain bike, in particolare con una linea dedicata del marchio Karpos. Ed a fine 2021 Mvc decide di aprire il suo primo store a Seren del Grappa: 1.500 metri quadri di



AMMINISTRATORE DELEGATO
ALESSIO CREMONESE GUIDA
IL GRUPPO BELLUNESE MVC

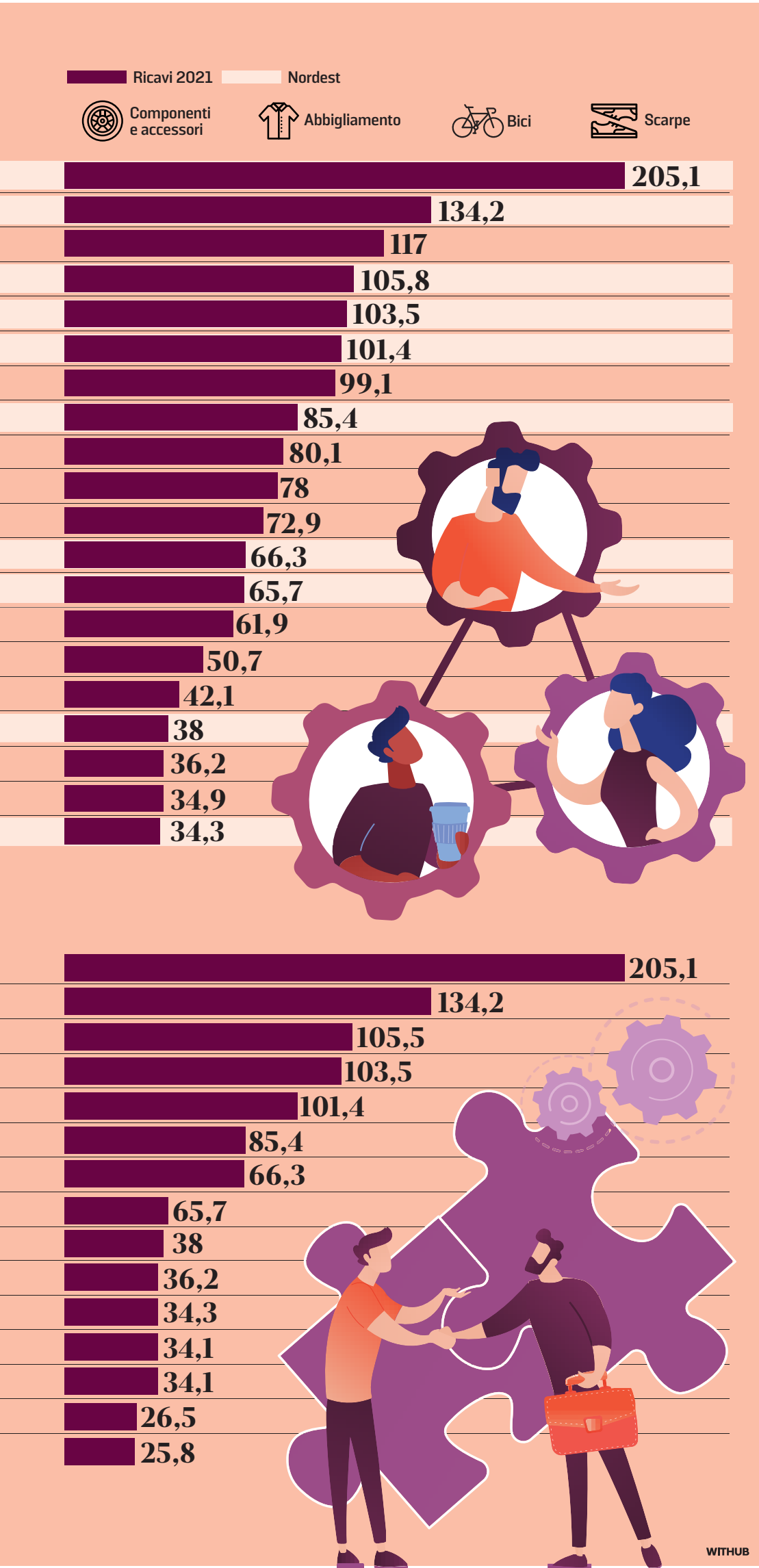
superficie che, oltre a ospitare i corner degli iconici marchi di famiglia, sono attrezzati con docce e spogliatoi, un lounge bar e colonnine per la ricarica di e-bike. Un vero e proprio punto d'appoggio per i ciclisti e gli sportivi, posizionato in uno snodo strategico tra le Dolomiti e il Grappa. Il nuovo Mvc Store, progettato e realizzato con criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, è stato concepito, anche in virtù della sua posizione strategica, per divenire hub di collegamento interregionale per gli appassionati di sport all'aria aperta: cicloturismo, ciclismo, alpinismo e arrampicata, sci di fondo.

«In qualità di gruppo che opera nel mondo dell'outdoor - sottolinea Alessio Cremonese - siamo impegnati a promuovere e incoraggiare un sistema di mobilità sostenibile. Tutti i parcheggi delle sedi italiane del gruppo e il parcheggio del primo Mvc Store, dispongono di stazioni per la ricarica di auto e bici elettriche. Inoltre, grazie alla bella collaborazione nata con Sitip, anche quest'anno abbiamo prodotto una maglia con tessuti ricavati dal recupero di bottiglie di plastica».

In forte incremento gli ordini, molti dei quali all'estero, dall'Austria alla Germania, ma anche in Usa Corea del Sud, Giappone. «Con un modello misto di presenza nei negozi fisici e una veloce crescita delle vendite online - chiude Alessio Cremonese - oggi il gruppo è presente su tutta la gamma dell'abbigliamento tecnico sportivo. Prodotti che richiedono di essere visti toccati, indossati. Il contatto fisico, specie per i nuovi clienti, è fondamentale, da qui la scelta dei negozi, mentre l'acquisto web è per il cliente fidelizzato». —

Il gruppo bellunese che nel 2022 ha toccato ricavi di 134 milioni, è presente in 75 Paesi attraverso sei partecipate

«Il nostro è un modello misto siamo presenti nei negozi fisici ma con una veloce crescita di vendite online»



Dal 2016 almeno nove aziende italiane della bike economy oggetto di investimento del private

I grandi marchi delle due ruote attirati nella rete dei **fondi**

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

L'ultima in ordine di tempo stata Sidi Sport, che nel 2022 finita sotto il controllo di Italmobiliare, che ha sborsato 66 milioni di euro per la totalità delle azioni. Dal 2016 sono state almeno nove le aziende italiane della bike economy oggetto di investimento da parte dei fondi di private equity e cinque di queste sono venete. Le eccezioni sono le lombarde Nolan, produttrice di caschi, e Vittoria, pneumatici, e soprattutto Colnago, venduta dal fondatore al fondo di Abu Dhabi Chimera Investments. «Non siamo in presenza di una vera e propria caccia ai gioielli del settore, come avviene ad esempio nel campo del food o come si è visto per lungo tempo con le società tecnologiche, ma indubbiamente è il segnale da una parte che nei filoni di business legati alla bici si sono sviluppate aziende interessanti e dall'altra che il Triveneto è la culla del settore, a conferma di una capacità di specializzazione e di innovazione che si riscontra anche in altri settori dell'economia», racconta Francesco Bollazzi, responsabile dell'Osservatorio Private Equity Monitor-Pem della Liuc-Università di Castellan-za, che ha effettuato in esclusiva per questo giornale l'estrazione dei dati in tabella.

Sidi Sport, di cui si accennava all'inizio, è una delle realtà più note nella produzione e vendita di calzature per il ciclismo e il motociclismo, utilizzate anche da numerosi atleti professionisti, compresi campioni italiani come Francesco Moser e Paolo Bettini, nonché l'ecuatoriano Richard Carapaz, oro olimpico a Tokyo 2020. Fondata nel 1960 da Dino Signori, si fatta strada sul mercato coniugando tradizione e innovazione e realizzando modelli di culto come le Shot 2. Con sede a Maser (Treviso), nel cuore del distretto della calzatura sportiva di

FONDI E IMPRESE TARGET

2 Ride Holding

CASCHI NOLAN

(maggioranza)

Telemos Capital

PNEUMATICI VITTORIA

(maggioranza)

Italmobiliare

SIDI SPORT

(maggioranza)

Trilantic Capital

CICLI ESPERIA

(maggioranza)

Wise Equity

SELLE ROYAL

(quota)

Equinox

MANIFATTURA VALCISMON

(quota)

L Catterton

PINARELLO

(maggioranza)

Pamoja Partner

WILIER TRIESTINA

(quota)

Chimera Investments

COLNAGO

(maggioranza)



WITHUB

Montebelluna, impiega oltre 250 dipendenti e distribuisce i suoi prodotti in una sessantina di Paesi, con ricavi che nel 2021 si sono attestati a 38 milioni di euro. Un'azienda sana (7 milioni di Ebitda e una cassa di 20 milioni), che ha portato l'esborso totale a 86 milioni), che la holding della famiglia Pesanti punta a far sviluppare ulteriormente sui mercati internazionali. «Gli investimenti dei fondi di private equity sono stati realizzati in gran parte



ANALISTA FRANCESCO BOLLAZZI
RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO
PRIVATE EQUITY DELLA LIUC

Bollazzi (Liuc):
«Però non siamo in presenza di una vera e propria caccia ai gioielli del settore come nel food»

in un periodo caratterizzato da un costo del denaro contenuto, che ha facilitato anche le operazioni a debito», aggiunge Bollazzi.

Poco prima di Sidi era toccato a Cicli Esperia, la cui maggioranza era passata nelle mani di Trilantic Capital. Niente disclosure sull'importo dell'operazione; si sa soltanto che le famiglie fondatrici Zanaga e Turato hanno reinvestito per una minoranza di Alete Bikes, il veicolo creato dalla multinazionale degli investimenti con l'obiettivo di creare una piattaforma per consolidare i mercati europei altamente frammentati di biciclette, e-bike e mobilità urbana. Del resto, ricorda Bollazzi, questo è un approccio comune a molti degli investimenti condotti in porto da private equity: si mettono insieme aziende del medesimo settore, seppure con approcci diversi tra loro per generare economie di scala e accrescere le possibilità di investimento. Con sede a Cavarzere (Venezia), Cicli Esperia è un produt-

tore di biciclette ed e-bike che opera attraverso quattro marchi principali: Cicli Esperia, Legnano, Torpado e Fondriest. Nel 2021 la società ha generato ricavi per 36 milioni di euro.

Differente è stata l'operazione condotta da Wise Equity su Selle Royal, che ha rilevato il 33% per accelerare la crescita dell'azienda di Pozzoleone (Venezia) da oltre un migliaio di dipendenti specializzata nella produzione e nella commercializzazione di selle e accessori per il ciclista, oltre che di calzature ed abbigliamento tecnico-sportivo. L'ultimo bilancio, chiuso al 30 giugno scorso, ha visto i ricavi raggiungere quota 223,8 milioni (+9,1% nel confronto annuo) e l'utile netto toccare i 24,5 milioni, con un balzo in avanti del 32,2%. La società ha scelto tuttavia di non distribuire il dividendo e di accantonare l'utile a riserva ordinaria per sostenere progetti di sviluppo sia per linee interne sia, dovessero presentarsi occasioni interessanti, anche acquisendo altri operatori complementari ai segmenti di prodotto. Le esportazioni rappresentano più del 90% del fatturato e la presenza internazionale dell'azienda è data da sedi produttive in Cina, in Brasile e in un piccolo impianto storico in Inghilterra.

Un'operazione di expansion è anche quella di Equinox su Manifatture Valcismon (specializzato in abbigliamento outdoor e ciclismo con i marchi Sportful, Castelli e Karpos, con fatturato intorno ai 120 milioni) nel 2018, mentre due anni prima L.Catterton (Lvmh) aveva rilevato la maggioranza di Pinarello, con Fausto Pinarello, figlio di Giovanni, fondatore dell'omonimo marchio delle biciclette da strada di Treviso, che ora cerca di tornare al timone visto che L.Catterton ha dichiarato la volontà di uscire.

È del 2020, invece, l'ingresso con una quota di minoranza del fondo svizzero-canadese Pamoja Partner nella Wilier Triestina con sede a Rossano Veneto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fausto Pinarello con la bici usata da Filippo Ganna per il record dell'ora

ROVERETO

Bikeflip, il marketplace di bici usate fondato da tre giovani ex corridori

Da campioni sportivi a imprenditori. È la storia dell'italiano Andrea Maranelli, dell'austriaco Fabio Wibmer e del tedesco Nikolai Holder, che due anni fa a Innsbruck hanno fondato la startup Bikeflip. Oggi la società è insediata nell'hub green di Trentino Sviluppo a Rovereto, Progetto Manifattura, ed è un marketplace per la compravendita di biciclette di ogni tipo e prezzo. Ad un anno dal lancio sul mercato Bikeflip è prossimo a raggiungere le 10 mila biciclette disponibili e punta così ad aprirsi ad altri mercati europei. L'iniziativa è stata premiata con un investimento di 670 mila euro, che vede anche la partecipazione di Trentino Invest per 200 mila euro. Accanto ai so-

ci fondatori, ci sono una impiegata amministrativa, un content creator, un videomaker, un addetto alle vendite su Rovereto e un pool di sviluppatori ucraini da remoto. Maranelli, classe 1994, già plurimedagliato in ambito trial e campione italiano in questa disciplina nel 2014, spiega: «La bici è la mia passione, ma sono sempre stato consapevole dell'importanza di studiare, così, una volta finite le superiori a Rovereto, mia città d'origine, mi sono trasferito a Innsbruck per frequentare l'università di economia». Lì, l'inizio del lavoro sui social come testimonial di marchi legati al mondo del ciclismo, ma anche l'incontro con il coinquilino Fabio Wibmer e con Nikolai Holder.



sandix
MADE IN ITALY

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

L'azienda fondata da Dino Signori nel 2022 è finita sotto il controllo della holding dei Pesenti

La Sidi targata Italmobiliare: Lab per le nuove collezioni

IL CASO

LUIGI DELL'OLIO

«Il baricentro passa dalla forza dell'imprenditore a quella del team». Davide Rossetti, scelto come nuovo ceo di Sidi dopo l'acquisizione da parte di Italmobiliare, sintetizza così il focus della società trevigiana di Maser, che produce e vende calzature per il ciclismo e il motociclismo. «L'ingresso nel nuovo gruppo consentirà di dare nuovo impulso al percorso di sviluppo, innovazione e crescita internazionale di Sidi, sempre nel rispetto della storia e della tradizione che rappresentano la forza del brand, in armonia con il territorio dove è radicata l'azienda e con le persone dell'azienda», aggiunge il timoniere dell'azienda.

Fondata nel 1960 da Dino Signori, Sidi si è affermata tra i leader di settore coniugando tradizione e innovazione e realizzando modelli di culto come le Shot 2 per ciclismo e gli stivali Crossfire per il motociclismo. A marzo scorso, grazie alla vittoria di Billy Bolt del campionato del mondo Supercross, è stato celebrato il centesimo titolo iridato vinto da un pilota con gli stivali Sidi (il primo era stato vinto da Giacomo Agostini nel 1968).

A ottobre la società è finita sotto il controllo di Italmobiliare, holding controllata dalla famiglia Pesenti quotata nel segmento Star. Quindi la scelta di puntare su Rossetti, che ha maturato oltre 25 anni di esperienza nel mondo degli sporting goods in multinazionali tra cui Safilo (sport division), 55Dsl by Diesel, Cisa Sport, Alpinestars e da ultima Northwave, azienda di calzature tecnico sportive bike e snowboard con sede a Montebelluna, che ha guidato come direttore generale sviluppandone il business. Nel board dell'azienda è entrato anche Davide Cassani, ex ciclista professionista ed ex commissario tecnico della nazionale italiana di cicli-



Davide Rossetti, amministratore delegato della Sidi

IL SONDAGGIO

Confcommercio-Swg: 17 milioni le famiglie italiane che hanno la bici

Passione cicloturismo. Nel biennio 2021-2022 oltre 22 milioni di connazionali hanno usato la bicicletta in ferie, soprattutto in destinazioni balneari e luoghi immersi nella natura e i dati sono in crescita, come emerge da una ricerca Confcommercio-Swg presentata in occasione del Giro d'Italia, di cui viene riconosciuto il richiamo sul piano turistico. Nelle prossime vacanze estive un popolo di 9 milioni e mezzo di italiani avrà, come compagna di viaggio, la bici, di proprietà o noleggiata. Sono in tutto 17 milioni le famiglie italiane che hanno una

bicicletta, 3 milioni la usano tutti i giorni e grazie alla spinta degli incentivi all'acquisto, che hanno fatto esplodere la diffusione di due ruote molto più confortevoli e comunque a zero impatto ambientale, oggi una famiglia su dieci possiede una e-bike. «Cogliere i profondi cambiamenti della domanda - dice dal canto suo il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli - è fondamentale per le attività economiche, ma lo è ancor più per il turismo, uno dei settori che fa da traino alla ripresa economica del Paese dopo anni di grandi difficoltà».



FONDATORE DINO SIGNORI È L'IMPRENDITORE CHE DAL 1960 AL 2022 È STATO L'ANIMA DELL'AZIENDA

I piani dell'ad Rossetti
«I nostri atleti saranno più coinvolti, in vista collaborazioni con designer internazionali»

smo, che ha guidato alla vittoria di due mondiali a cronometro e di quattro europei in linea.

Un'acquisizione che Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare, ha motivato con la volontà di puntare su un'eccellenza italiana da sostenere nel percorso di crescita in chiave sostenibile e con un orientamento alla creazione di valore nel tempo. «Fin dalla sua fondazione Sidi si è sviluppata attorno alla figura dell'imprenditore, ora si basa sulla forza del team», racconta Rossetti. «Per questo stiamo rivendendo i processi e investendo per rinforzare la squadra: inseriremo nelle posizioni chiave dei manager con solide competenze maturate in primarie aziende del settore e contesti internazionali». Parallelamente, aggiunge, c'è la volontà di investire sulle persone che già



La sede dell'azienda trevigiana a Maser



Il campione motociclistico Billy Bolt davanti alla sede dell'azienda

erano in azienda e sulla loro crescita, puntando sul loro sviluppo e incrementando la formazione. «C'è un grande senso di attaccamento, che vogliamo coltivare. Per questo stiamo costruendo un nuovo spazio ricreativo con una nuova mensa, degli spogliatoi per incentivare lo sport e organizzando nuove attività aperte a tutti i dipendenti e alle loro famiglie», sottolinea il top manager. Il quale ricorda che il sistema oggi è molto orientato verso la fabbrica, per cui prospetta un cambio di rotta, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle migliori energie presenti sul territorio: «Dobbiamo andare in modo crescente anche verso l'esterno, ascoltando il mercato e orientandoci sempre più verso il consumatore, che oggi è molto competente. Per farlo dobbiamo inserire nuove logiche. Avvieremo

collaborazioni con designer internazionali e stiamo pensando alla costituzione a Maser di un Sidi Lab che si interfaccia con gli atleti che sono attualmente con noi, così da coinvolgerli nella realizzazione delle nuove collezioni».

Per la produzione viene rinnovata la fiducia nelle aziende locali, «che conosco benissimo», precisa Rossetti, che ha svolto nell'area buona parte della sua attività professionale. «Intanto stiamo parlando con scuole e università per portare avanti i progetti di collaborazione, ma anche per avvicinarci alle nuove generazioni. Puntiamo ad avere una dimensione sempre più globale, anche se già oggi oltre il 90% del fatturato è generato all'estero, ma le nostre radici restano salde in Italia e nel distretto di Montebelluna», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel.

www.pivotti.it

OFFERTE SPECIALI FINANZIAMENTI TASSO 0%

MACCHINE AGRICOLE, FORESTALI per il GIARDINAGGIO
RICAMBI e ASSISTENZA
per PRIVATI e PROFESSIONISTI



GREEN &BLUE FESTIVAL

ROMA
5 GIUGNO
TEMPIO DI VENERE
E ROMA AL COLOSSEO
SALA DELLA PROTOMOTECA
AL CAMPIDOGLIO

MILANO
6-8 GIUGNO
IBM STUDIOS
BAM – BIBLIOTECA DEGLI
ALBERI MILANO

EARTH FOR ALL

CAMBIAMENTO CLIMATICO. È ORA DI CAMBIARE.

GREEN&BLUE CELEBRA LE DUE GIORNATE MONDIALI DELL'AMBIENTE E DEGLI OCEANI.

Una Terra vivibile per tutti è ancora un obiettivo possibile. Due città, un solo evento. A Roma, ascoltiamo le parole di scienziati, attivisti e artisti in prima linea nella sfida al riscaldamento globale. A Milano, incontriamo le aziende che hanno qualcosa da raccontare su come questa sfida si vince, se siamo tutti insieme.



SCOPRI IL PROGRAMMA
E SEGUI LA DIRETTA SU:
GREENANDBLUE.IT

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

**GREEN
&BLUE**

CULTURAL PARTNER



Parlamento europeo
Ufficio in Italia

BAM
BAM
Biblioteca
degli Alberi
Milano

F
Fondazione
Riccardo Catella

P-AR-C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

CON IL PATROCINIO DI

ROMA



PhD SDC
SUSTAINABLE DEVELOPMENT
AND CLIMATE CHANGE



POLITECNICO
MILANO 1863

DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

MEDIA PARTNER

LIFEGATE

sky tg24

TECHNICAL PARTNER

**ITALIAN
TECH
ACADEMY**

Perimetro

CHARITY PARTNER

TOG
Fondazione
TOG

L'INTERVISTA



PIERCARLO FUMANÒ

Professor Romano Prodi, la sua passione per la bici è nota. Dalle gare giovanili con il Campione del Mondo Vittorio Adorni fino all'ultima scalata dello Stelvio a 81 anni. Che significato ha per lei questa passione?

«È qualcosa di più di una semplice passione. Sulla bici potrei dire di esserci nato e non ho mai smesso di andare su due ruote. Purtroppo oggi vedo pochissimi giovani praticare questo sport. Le strade italiane sono popolate da ciclisti di mezza età. Forse è per questa ragione che nel nostro Paese non abbiamo più grandi campioni come nel Nord Europa, dove domina la bicicletta».

È lo spirito che manca nei giovani oppure le nostre strade sono poco ospitali per i ciclisti?

«Ormai le città sono ostaggio del traffico automobilistico e il ciclista finisce sempre per avere paura. Quella fra automobile e bicicletta è diventata una convivenza difficile. Va affrontato seriamente il tema della sicurezza. Servirebbero più piste ciclabili che spesso sono "finite" e disegnate senza criterio sull'asfalto. Spesso vicino a macchine in sosta con il rischio di uno sportello che si apre travolgendo il ciclista. Certo, ci sono alcune eccezioni come le Province di Trento e Bolzano che adesso hanno ottime reti ciclabili. Ma nel complesso manca una pianificazione urbanistica delle città a misura di bicicletta».

Il Pnrr destina 2 miliardi per la mobilità, piste ciclabili comprese. Come spendere bene questi soldi?

L'EX PREMIER PRODI: per me il ciclismo è più di una semplice passione

«Nella componentistica l'Italia ha perso posizioni. Sì a raggruppamenti fra le nostre imprese»

«Le risorse ci sono ma vengono utilizzate in modo troppo frammentato. Dobbiamo chiederci perché le città del ciclismo oggi sono Ferrara, Modena, Padova. Sarebbe bello, poi, avere una pista ciclabile che unifichi il Paese da Nord a Sud».

Nel post pandemia le città si stanno riempiendo di turisti. Anche il cicloturismo andrebbe organizzato con una regia urbanistica e un sistema di accoglienza adeguato?

«Bisogna essere capaci di investire e ridisegnare le città a misura di bicicletta come sono stati capaci di fare in Europa, ad esempio ad Amsterdam. Le zone turistiche e gli alberghi che si sono attrezzati per accogliere i ciclisti stanno avendo molto successo. E anche intorno a Bologna, come a Trieste, ci sono percorsi bellissimi e non c'è che da scegliere. Ma non può bastare avere in bilancio i soldi, bisogna spendere».

Nel frattempo il settore della bicicletta ha avuto un vero e proprio boom. Nel 2022, grazie all'ecobo-

nus, le vendite hanno superato il 40%. Ma anche il mercato della bicicletta ha sofferto la crisi della componentistica. Perché siamo rimasti indietro?

«L'Italia ha perso molte posizioni a vantaggio dei produttori stranieri. Ciò è accaduto perché non siamo stati capaci di fare sistema raggruppando le aziende della componentistica. Ormai quasi tutti i telai delle nostre biciclette da corsa provengono da Taiwan, mentre il mercato dei cambi è dominato da Usa e Giappone. Inoltre, nell'alta gamma, le nostre marche di bici più pregiate e costose sono state acquistate da fondi o gruppi stranieri del lusso, come fossero capi di alta moda e sono diventate alla portata di pochi».

Cosa pensa di chi ritiene necessario un reshoring delle nostre produzioni e non solo nel ciclismo?

«Nel mercato della bici, come in altri settori, una politica industriale in grado di favorire raggruppamenti d'impresa potrebbe aiutare per tornare ai vertici. Oggi l'Italia prevale in questo settore

Romano Prodi

Economista, ex premier e presidente Commissione Ue



«Ormai quasi tutti i telai delle nostre bici da corsa vengono da Taiwan, mentre il mercato dei cambi è dominato da Usa e Giappone»

quasi solo nella manifattura delle selle. Eppure vi è ancora spazio per riguadagnare il terreno perduto».

Qual è la giusta dimensione aziendale?

«Vi è ancora spazio anche per le imprese non grandi. Produttori molto specializzati possono restare piccoli, ma non ci può essere una di-

«Nell'alta gamma le marche rilevate da fondi o gruppi esteri del lusso, come capi d'alta moda ora alla portata di pochi»

«Le strade ostaggio del traffico automobilistico, va affrontato seriamente il tema della sicurezza»

«Tutte le decisioni importanti le ho prese pedalando. Cosa insegna la bici? Sostanzialmente soltanto la tenacia»

mentione solo artigianale nella produzione dei componenti».

Cosa pensa della bici a pedalata assistita?

«È un vantaggio che consente a chi non ha particolari doti fisiche di percorrere chilometri. Può facilitare la diffusione di questo sport nel Paese. Io però pedalo ancora senza ma sono tentato... Sul piano produttivo anche nel motore elettrico dominano produttori stranieri come la Bosch, che non è facile da contrastare, anche se vi è ancora spazio per aziende italiane raffinate sul piano tecnologico che pure esistono».

Il ciclismo è una delle discipline più dure in assoluto. Quante decisioni politiche o professionali importanti lei ha preso in bicicletta?

«Tutte. E ripeto: tutte. Come mi raccontava il grande campione belga Eddy Merckx, quando devi correre sette ore al giorno in bicicletta riflettere durante la corsa è fondamentale, altrimenti diventi matto. Questo è uno sport bellissimo ma non costringe a impegnarsi in particolari tattiche o strategie, se non si sta partecipando a una gara. Bisogna pedalare e basta. Al massimo guardi il paesaggio. E così hai tempo per pensare».

La bicicletta insegna la disciplina?

«Insegna sostanzialmente solo la tenacia. Questo è uno sport molto faticoso».

Il nostro Paese sta pedalando abbastanza per essere competitivo sui mercati globali?

«Non stiamo facendo un reshoring di intelligenza. Per questo l'Italia oggi non è competitiva come dovrebbe».

Da oltre cent'anni Zanella Cicli costruisce biciclette con la passione e la competenza che ha fatto apprezzare e conoscere l'azienda nei mercati nazionali ed esteri. Nella storica sede dell'azienda di Zoppola (Pordenone), il titolare Isaia Zanella si è specializzato nell'ideare e costruire modelli di cicli definiti speciali, rivolti alle persone che presentano disabilità e che altrimenti non potrebbero utilizzare le due o tre ruote.

Oggi, Cicli Zanella si contraddistingue per l'ampia gamma di mezzi speciali che comprende tricicli, e-bike, tandem e progettati per essere accessibili a chiunque: adulti, bambini, persone anziane indipendenti

L'azienda pordenonese specialista di nicchia

Zanella costruisce mezzi speciali adatti ai disabili

mente dalla propria condizione di disabilità. Ciò è possibile grazie alle personalizzazioni che permettono di adattare la bicicletta alle proprie esigenze. La produzione si aggira su circa 350 cicli l'anno. Il mercato delle due

ruote – spiegano dall'azienda – deve affrontare un “rallentamento fisiologico” dovuto alla complessa situazione globale che ha generato problemi di approvvigionamento e aumento dei costi delle materie prime, rincari



Lavorazione alla Zanella Cicli

dell'energia e tante incertezze legate all'attuale contesto geopolitico.

«Il mercato delle biciclette di questi tempi sente forte la concorrenza di altri mercati dove si costruisce in serie – aggiunge Isaia Zanella –

ma noi ci distinguiamo dalla concorrenza estera di alcuni produttori per la accurata progettazione di ciascun mezzo, costruito con la stessa passione e maestria di sempre. Queste qualità ci hanno indirizzato a un mercato specifico, con modelli ideati ad hoc con alcune dotazioni e opzioni che li rendono adatti ad un uso da parte di persone con disabilità».

Particolari tecniche di disegno e competenze permettono all'azienda di garantire i migliori sistemi di postura per aiutare chi ha meno stabilità o manubri speciali per chi fa fatica ad appoggiarsi. «Per questo riceviamo diverse richieste anche provenienti da mercati Oltreoceano – continua Zanella – e una volta individuato nel no-

stro catalogo il modello di partenza più adatto, possiamo garantire al cliente le modifiche per muoversi in sicurezza offrendo allo stesso tempo, la nostra lunga esperienza, consigli e competenze riconosciute. Oppure, possiamo intervenire personalizzando il mezzo su richiesta del ciclista: parliamo di cicli con tre ruote, cicli con la forma di un sidecar. Per questa nostra lunga esperienza in più di un'occasione siamo stati interpellati nelle Università e da tecnici illustrando gli studi che applichiamo nella nostra produzione. In definitiva, quello che vogliamo è dare la possibilità a tutti di rimettersi in movimento».

PAOLA DALLE MOLLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le biciclette elettriche a marchio Bottecchia



Il quartier generale di Fantic Motor a Dosson di Casier

NICOLA BRILLO

Il gruppo Fantic sfreccia (e vince) sulle piste del motociclistico e da motocross. Ma ha anche un'anima elettrica, altrettanto importante. Tutto ha inizio nell'agosto 2014 quando Venetnetwork, gruppo di imprenditori del Nordest, acquista il noto marchio brianzolo ormai decaduto e lo rilancia. Nel corso degli anni aggrega attorno a sé nuove sfide, tutte rigorosamente a due ruote. Oggi il gruppo veneto, che unisce anche Cicli Bottecchia, punta ad un fatturato 2022 di 200 milioni di euro. Il settore ebike di Fantic, con l'aggiunta di Bottecchia Cicli e FMoser, intende cavalcare la crescita del settore prevista per i prossimi anni. «Il nostro obiettivo è dare risposte al mercato, realizzando prodotti di altissima tecnologia e rispondendo alle esigenze di tutti gli sportivi: dal cicloturista al professionista – spiega Mariano Roman, amministratore delegato del gruppo Fantic Motor -. Abbiamo investito negli ultimi anni pesantemente nella ricerca e sviluppo di e-bike, a breve sono previsti numerosi nuovi modelli».

Sono cinque i segmenti che contraddistinguono la gamma E-Mtb di Fantic: Hardtail, Trail, All-Mountain, Enduro e Down Hill. Dopo i successi nel mondo offroad, il legame con Yamaha si consolida ancor di più con l'introduzione dei nuovi motori giapponesi. La gamma ebike è completata da Living e Living easy fino al segmento City, con la Living City e i due iconici modelli Issimo

La Fantic? Non è solo Motor ma anche **biciclette** ed e-bike

L'ad Roman: «Fatturato diviso equamente e sarà così anche nei prossimi anni»



Mariano Roman, amministratore delegato del gruppo Fantic Motor

Issimo 45. «Oggi il fatturato del gruppo Fantic si divide equamente tra bici e moto, e contiamo che il bilanciamento rimarrà tale anche nella crescita dei prossimi anni – aggiunge Roman -. Noi sviluppiamo al momento solamente biciclette elettriche, è questa l'unica ri-

sposta disponibile al problema di mobilità urbana. Stiamo osservando quello che fanno gli Stati più avanzati su questo fronte e la risposta è la stessa».

L'ultima nata è Rampage, la prima e-mtb di Fantic nel segmento delle e-mtb light. È dedicata ai rider che cercano il di-

vertimento percorrendo lunghe distanze e il feeling di una bici muscolare. Rampage è costruita attorno al concetto di leggerezza, frutto del lavoro dal reparto R&D: pesa 15,5 kg nell'allestimento top di gamma: è la mountain bike elettrica più leggera al mondo. Avvalendosi della consulenza tecnica del campione Francesco Moser, dopo tre anni di sviluppo in segreto, è nata una bicicletta da strada e gravel. Grazie al brevetto Dual Mode System, unica al mondo, la FMoser è convertibile da tradizionale ad elettrica e viceversa in pochi minuti ed in completa autonomia.

Nell'estate del 2022 è entrata a far parte del gruppo Fantic la Bottecchia Cicli, storica fabbrica di biciclette, nata nel 1926 dalla leggenda del ciclismo Ottavio Bottecchia. Fu il primo ciclista italiano a vincere il Tour de France nel 1924 e a bissare il successo l'anno dopo. Si stanno concludendo i lavori per il trasferimento dello stabilimento dalla sede di Carvazere, andata distrutta da un grande incendio, alla zona industriale di Piove di Sacco. A fine maggio è prevista l'inau-

«Sulle bici elettriche abbiamo investito pesantemente e a breve sono previsti numerosi nuovi modelli»

«Noi sviluppiamo solamente questo segmento, è l'unica risposta disponibile al problema di mobilità urbana»

gurazione della nuova sede. Con una capacità produttiva di 40.000 bici prodotte all'anno in oltre 70 modelli, rivendute in 33 stati nel mondo grazie a circa 1.500 rivenditori, Bottecchia Cicli rappresenta un punto di riferimento nel panorama ciclistico internazionale. «L'acquisizione da parte di Fantic è avvenuta in una logica di completamento gamma prodotto, forti dell'esperienza di Bottecchia nella produzione di biciclette con una gamma di prodotti di qualità assoluta», spiega ancora Roman.

Bottecchia ha inoltre una rete vendita molto strutturata con oltre 400 dealer in tutto il mondo. Reparto Corse è il brand Bottecchia dedicato al ciclismo agonistico ed alla creazione di prodotti altamente professionali da competizione, da corsa e mountain bike. Dal 2016 il dipartimento ricerca e sviluppo ha creato un laboratorio interno dedicato allo studio, progettazione e realizzazione di modelli speciali marchiati Red Lab. Il laboratorio si occupa della ricerca e dello studio delle nuove tecnologie da applicare alla realizzazione dei modelli top di gamma Reparto Corse. BeGreen è invece la linea Bottecchia dedicata ai veicoli elettrici, per una mobilità sostenibile e green. Tempo Libero punta invece su biciclette dagli standard qualitativi elevati e dal design inconfondibile per una mobilità nella natura. Nel 2012 Bottecchia ha rilanciato la nuova Graziella con un nuovo modello, che conserva il fascino dell'icona degli anni 60. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

L'ex campione e il mondo della bicicletta: «Un grande cambiamento»

Moser: «La e-bike allarga il mercato perché consente a tutti di praticare il ciclismo»

MAURIZIO CAIAFFA

«**N**el giro di qualche decennio, il mondo della bicicletta e quel che ruota intorno ad essa, è completamente cambiato». Francesco Moser, 71 anni, natili a Palù di Giovo e azienda vitivinicola da 30 ettari sulle colline di Trento, oltre che un ex campione del ciclismo professionistico (273 vittorie fra cui un campionato del mondo nel 1977, tre Parigi-Roubaix fra 1978 e 1980, il record dell'ora nel 1984), è anche un imprenditore. Nel campo del vino e in quello della bicicletta.

Moser, lei da oltre un anno ha lanciato sul mercato la bicicletta elettrica a marchio F Moser, prezzo da 5 mila a 11 mila euro a seconda dell'allestimento. Come sta andando?

«A dire il vero non è poi una novità assoluta, già quando gareggiavo, con i miei fratelli costruivamo le bici Moser, io stesso ho corso solo con due biciclette, Benotto e appunto Moser. Però quello era un contesto diverso, lavoravamo con l'acciaio, eravamo artigiani e avevamo qualche dipendente. Il carbonio ancora non c'era. Oggi la bicicletta elettrica F Moser è assemblata dai veneti di Fantic Motor, il mio è un compito di promozione e di marketing, giro le fiere e faccio conoscere il prodotto, che tecnologicamente è molto sofisticato».

E come sta andando?

«Le vendite vanno bene, sono reduce dalla fiera di Monterrey, in California, sul circuito motociclistico di Laguna Seca ho percepito molto interesse».

La e-bike è la grande novità degli ultimi anni, nel mondo della bicicletta. Come spiega questo exploit?

«Perché chi non ha tempo di allenarsi, oppure non ha più un'età verdissima, ha comunque la possibilità di fare i suoi giri. E si usa anche in città, dove è molto più sicura ad esempio dei monopattini. Semmai lì il problema è che te la rubano, però i servizi di noleggio e di bike sharing si stanno anch'essi diffondendo velocemente e contengono quel tipo di rischio».

Il rischio di chi va in bicicletta è anche la sicurezza, in Italia il grande traffico sulle strade ostacola la pratica e la diffusione ulterio-

Il mito del pedale presta il suo nome e promuove una bici elettrica: «Ma sono già stato costruttore di cicli da corsa»

La moltiplicazione dei segmenti: «Cominciarono gli americani con la mountain bike, ora è esplosa la bici gravel»

Tecnologia e sport: «Fui il primo a fare uso del cardio frequenzimetro, sembrava qualcosa di avveniristico»

re del mezzo. Come la pensa?

«È vero che in Italia c'è meno rispetto che altrove, ad esempio in Spagna. Però l'uso della bicicletta si sta diffondendo ovunque, e ci sono Paesi in cui il traffico automobilistico non è così intenso. Certo, pedalare in Oman, come mi è capitato, è tutta un'altra storia, però lì è facile, esci dai centri abitati e c'è il deserto».

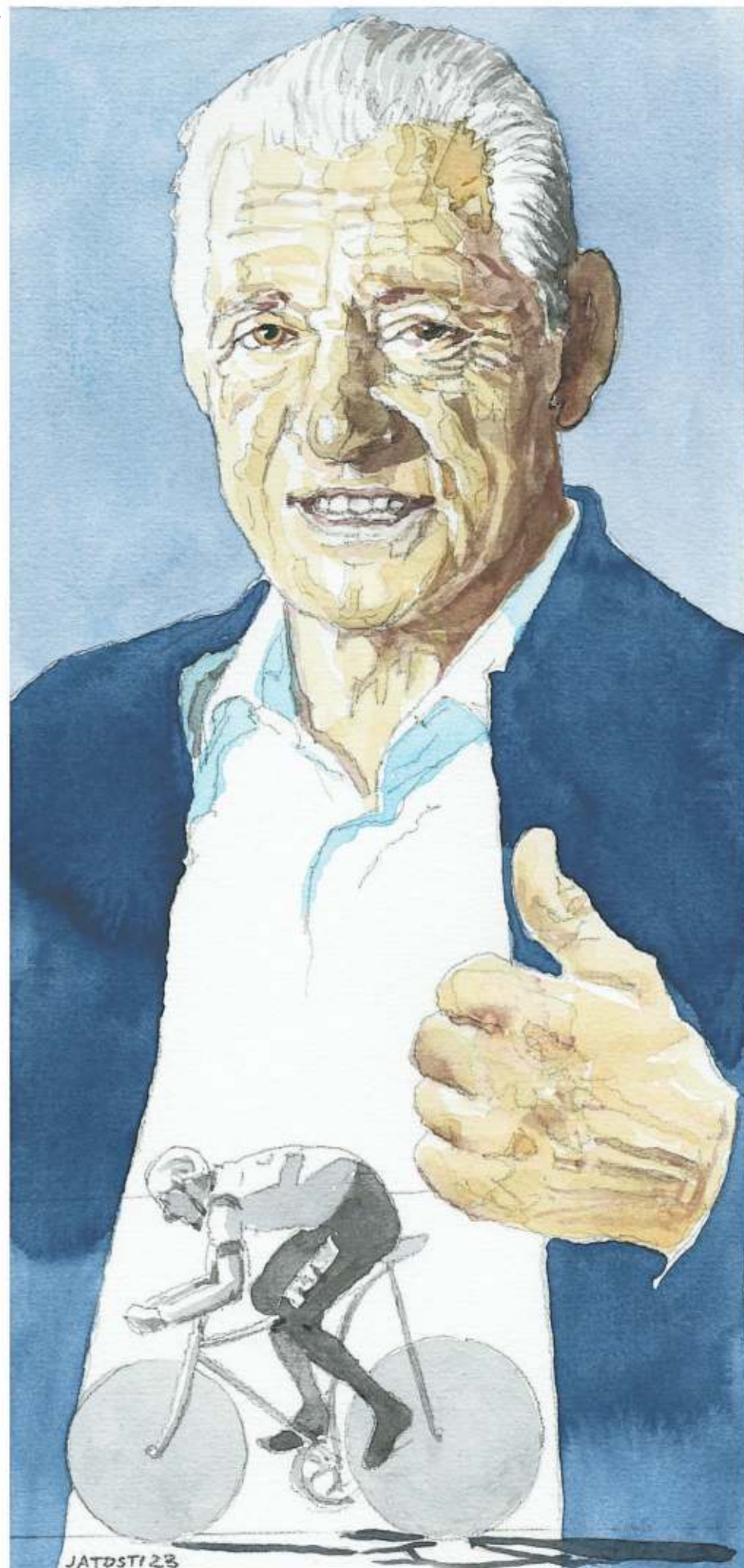
È anche vero che l'industria della bicicletta e la sua diffusione sono diventati globali, tanto più a livello sportivo.

«Quando correvo, era già una novità gareggiare con ciclisti americani, allora l'Italia e pochi altri Paesi come Francia e Belgio erano grandissima parte del mondo professionistico di allora. Adesso i ciclisti vengono da tutto il mondo, il movimento è esploso a livello geografico ed è una tendenza che non può che rafforzarsi ulteriormente. Anche sul piano produttivo, sono molti di più che nel passato i Paesi dove si producono biciclette e componenti».

Una tendenza che ha un corrispettivo nei vari segmenti in cui la bicicletta oggi si declina. Non c'è più solo la bici da strada.

«Cominciarono gli americani con la mountain bike e da allora il mondo della bicicletta sportiva si è molto evoluto. Non solo con la e-bike, pensiamo al successo della bicicletta gravel, che consente di percorrere i sentieri sterrati evitando i rischi del traffico e godendo in modo più rilassato del paesaggio». **Allo stesso tempo il contenuto tecnologico della pratica sportiva si è molto arricchito, aprendo nuovi segmenti di mercato che hanno come clienti gran parte dei praticanti, anche quelli non d'élite.**

«Quando ancora correvo, fui fra i primi a utilizzare il cardiofrequenzimetro, sembrava qualcosa di avveniristico. Adesso è molto comune, insieme a misuratori di potenza e ciclocomputer. Se parliamo di agonismo, il mondo attuale è molto diverso da quello dei miei anni. I corridori di oggi hanno molte più possibilità di monitorare la propria condizione fisica e quindi accrescerla, migliorando le proprie prestazioni. In gara poi sono diretti dai propri responsabili sportivi attraverso le radioline, mentre ai nostri tempi



Francesco Moser

Ex campione e imprenditore



«La bici elettrica F Moser? Mi occupo di promozione e di marketing giro le fiere per far conoscere il prodotto»

venienti simili operazioni. Non dimentichiamo comunque che anche all'estero, dove i grandi investitori privati sono comunque di più, esistono anche gli sponsor emanazione più o meno indiretta di singoli Stati, come ad esempio Uae che è espressione degli Emirati arabi, oppure Astana, di proprietà dello Stato del Kazakistan».

In Italia, però, grandi sponsor non ce ne sono più. Ai suoi tempi erano tantissimi: aziende come Sanson, Faema, Scic, Salvarani e tanti altri.

«La frattura si è creata con gli scandali del doping. I grandi investitori si sono allontanati temendo danni all'immagine. E ora è difficilissimo risalire la china».—

LE AZIENDE PROTAGONISTE

LA SOSTENIBILITÀ COME MESSAGGIO

Riecco gli sponsor I valori-chiave: ambiente e salute

LUIGI DELL'OLIO

«È uno sport che da una parte richiama i valori della tradizione, dall'altra sposa principi molto in voga in questo momento come la sostenibilità e l'attenzione alla salute». Giovanni Palazzi, presidente di StageUp (azienda attiva nell'advisoring sportivo), sintetizza così il periodo d'oro che sta vivendo il ciclismo sul fronte delle sponsorizzazioni sportive. Con tante aziende del Triveneto impegnate a sostenere sia le manifestazioni con maggiore eco mediatica, sia quelle legate all'ambito amatoriale.

Come nel caso di Banca Mediolanum, che anche nell'edizione in corso del Giro d'Italia

sponsorizza il Gran Premio della Montagna, confermando un impegno avviato nel 2003. Una scelta non casuale, dato che il riconoscimento al migliore scalatore si sposa con i valori sui quali da sempre punta la comunicazione della banca: dedizione, passione e spirito di squadra. Restando in campo finanziario, molto attiva nel ciclismo è anche Crédit Agricole Italia, che da quest'anno e fino al 2025 è title sponsor di tutte le classiche di ciclismo targate Rcs Sport, comprese la Tirreno-Adriatico, il Gran Piemonte e il Lombardia, la classica monumento che chiude la stagione. Inoltre, dopo l'esordio del 2022, è stato confermato il sostegno al Giro del Veneto e al Trittico composto da Seregnissima Gravel, Gran Fondo

VenetoGo e Veneto Classic, evento in programma a ottobre prossimo, organizzato dalla Pp Sport Events dell'ex campione Filippo Pozzato, figlio del territorio essendo nato a Sandrigo (Venezia). Un impegno in linea con la tradizione della casa madre francese Crédit Agricole, che vede Le Crédit Lyonnais da più di 40 anni sponsor del Tour de France e da tempo di tutto il calendario delle gare francesi a tappe e in linea.

L'obiettivo dell'investimento su questo fronte è raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo in tutti i territori di presenza e di veicolare valori dal forte impatto sociale: coinvolgimento, inclusività, mobilità sostenibile, attenzione all'ambiente. Il ciclismo è la quarta disciplina più pratica-



L'arrivo della Veneto Classic a Bassano del Grappa nell'ottobre 2022: il vincitore Marc Hirschi

ta in Italia dopo running, calcio e nuoto e conta quasi 16 milioni di appassionati, per cui gli eventi principali possono contare su una platea che ha pochi pari.

Ma quanto costa sponsorizzare una gara di ciclismo? «Non è possibile indicare un range, dato che si va da diversi milioni di euro all'anno per le manifestazioni più impor-

tanti a qualche decina di migliaia per quelle di portata più locale», sottolinea Palazzi. Il quale segnala che l'attenzione degli sponsor è molto alta non solo verso gli eventi clou del professionismo, ma anche verso quelli amatoriali, in particolare nella categoria endurance, relativa cioè alle lunghe distanze. «Se nel primo caso la comunicazione

punta a un vasto pubblico di spettatori, nel secondo le aziende sponsor hanno la possibilità di rapportarsi one to one con i partecipanti», aggiunge il presidente di StageUp. «La corsa su strada, a contatto con la natura, è un'immagine che ben si sposa con la grande attenzione oggi riservata alla sostenibilità e al benessere».

TOYOTA AYGO X A TESTA ALTA

TUA CON BONUS TOYOTA
DI **€ 3.250**

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

**CARINI**

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Udine - Trieste - Gorizia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it**CARINI AUTO**

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

cariniauto.toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 14.700 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2023, per vetture immatricolate entro il 31/01/2024, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X 5 porte 1.0 VVT-i 5 marce Manuale ACTIVE. Prezzo di vendita € 14.700. Anticipo € 3.950. 47 rate da € 128,28. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 8.452,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.140. Totale da rimborsare € 14.684,86. TAN (fisso) 8,49%. TAEG 10,77%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NO_x 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LE AZIENDE PROTAGONISTE

Sullo sport in generale, e sul ciclismo in particolare, punta Banca Ifis, in quanto strettamente legato al concetto di mobilità sostenibile che guida una fetta importante del business aziendale. La società mestrina ha dato a due osservatori, curati dal suo ufficio studi: uno sulla Smart Mobility e l'altro sull'ecosistema della bicicletta, che valorizzano economicamente questi due mondi che rappresentano una fetta importante dell'industria italiana. Lo scorso anno Banca Ifis ha sponsorizzato le grandi classiche italiane del ciclismo e quest'anno punta sull'Oscar del Cicloturismo, premio alle regioni che promuovono la bicicletta con servizi mirati al turismo lento.

Dopo aver sponsorizzato il Venezia Calcio, è sbarcata nel ciclismo la Green Project Agency, azienda lagunare che quest'anno aggiunge il suo nome a quello della Bardiani CsF Faizanè, creata dal decano del ciclismo Bruno Reverberi. Intanto, a 13 anni dalla maglia rosa di Ivan Basso al Giro d'Italia, Lotto è tornato a sostenere il ciclismo professionistico, ancora una volta al fianco del campione varesino, passato nel frattempo dalla sella all'ammiraglia di Eolo Cometa. Come allora, l'azienda di Trevignano (Treviso) fornisce al team le sneakers di rappresentanza.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Palazzi
presidente di StageUp
(advisoring sportivo)
«Valori della tradizione
spostati a principi
molto in voga»

Mediolanum, Banca
Ifis e Crédit Agricole
impegnate a
sostenere corse
del ciclismo
professionistico

Attenzione alta non
solo sugli eventi clou
ma anche verso
quelli amatoriali
in particolare nella
categoria endurance

PAOLA DALLE MOLLE

«**P**roduttori di felicità». È questo è il pay off che accompagna la produzione di Cicli Bandiziol, azienda di San Martino al Tagliamento che da più di 50 anni lavora unendo tecnologia e abilità artigianale nel costruire le due ruote più adatte al ciclista. Sono 3.500 le biciclette prodotte in un anno e lo showroom è di oltre 500 metri quadri. «La bicicletta per noi - spiega Mauro Bandiziol - è una grande passione che si tramanda da generazioni. Partiamo dalle esigenze del ciclista, dalla sua storia, dai suoi obiettivi. L'analisi biomeccanica ci permette di ottimizzare l'interazione tra ciclista e bicicletta. Il miglioramento dell'ergonomia specifica consente di esprimere la migliore performance in ogni situazione, riducendone il rischio di infortuni».

Fare del ciclismo e della bicicletta una fonte di divertimento e un arricchimento culturale è un altro dei propositi inseguiti da Cicli Bandiziol che oggi ha sviluppato diverse aree di lavoro. Ad esempio, il Laboratorio Biomeccanico B-Size, nato nel 2010 dall'esigenza di fornire alla clientela i servizi di analisi biomeccanica sia per definire le dimensioni di un nuovo telaio su misura, sia per ottimizzare la posizione su una bicicletta già esi-

L'azienda di San Martino al Tagliamento



Lo store Cicli Bandiziol di San Martino al Tagliamento

Cicli Bandiziol
spazia dalle e-bike
alle bici su misura

stente (strada, mountain bike, cronometro). Inoltre, con il marchio Bnd ovvero, le prime tre cifre del codice fiscale, l'azienda è entrata nel settore alta gamma sportiva, arrivando a produrre biciclette su misura. Oggi l'azienda produce biciclette di ogni tipologia: con pedalata assistita (E-bike), da passeggio, fino ai modelli da competizione.

Dallo stabilimento di San Martino al Tagliamento escono ogni giorno 15 biciclette, 75 la settimana, 300 al mese, distribuite con la vendita diretta al negozio (65%), il resto, nei diversi mercati esteri (20%) e attraverso la grande distribuzione italiana (15%).

Come grossista, Cicli Bandiziol è conosciuta sul mercato internazionale. Il marchio vende in Austria, Belgio e Svizzera oltre che in tutta Italia. La Cicli Bandiziol è giunta oggi alla seconda generazione: i fondatori Sigfrido e Lida, infatti, hanno coinvolto anche i figli Mauro e Barbara, che si sono affiancati ai genitori in ruoli operativi. Ed è proprio da un'idea di Mauro che nel 2002 è nato il Team Bandiziol Squadra Corse, creato da un gruppo di amici appassionati al mondo della mountain bike. Il team è concentrato sul settore giovanile dando la possibilità a tanti ragazzi di gareggiare in tutte le discipline fino al livello internazionale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la tua vita
sempre connessa
e in movimento.

Lenti progressive
ZEISS SmartLife

OTTICA
TULIS

Piazza Chiavris, 1
Udine

Lenti progressive
con tecnologia
SmartView
e protezione
completa
UVProtect®
di serie.



Vision Center



IL FENOMENO**RICCARDO SANDRE**

Valeva oltre il miliardo e mezzo di euro il business del cicloturismo a Nordest nel 2022. Una cifra importante e in rapida crescita se è vero che tra 2019 e 2022 il numero dei cicloturisti, italiani e stranieri, che scelgono le proprie vacanze in ragione dell'uso della bicicletta sono quasi raddoppiati e sono passati, solo nel Nord Italia, da poco più di 3,6 milioni dell'anno prima della pandemia agli oltre 6,1 milioni del 2022. Secondo i dati del rapporto Isnart Unioncamere e Legambiente dal titolo "Viaggiare con la Bici: la via Italiana al cicloturismo", il cicloturismo in Italia fatturava nel 2022 complessivamente circa 4 miliardi di euro grazie a circa 33 milioni di presenze, con un incremento del 16,7% rispetto all'anno precedente. Di questi turisti, circa il 35,5% si ferma in Veneto (che ne ospita circa il 19%) e in Trentino Alto Adige (che ne accoglie il 16,5%), mentre in Friuli Venezia Giulia, che pure è una delle regioni più attive in termini di turisti in uscita, si sono concentrati poco più del 3% di tutti gli appassionati che si sono dati appuntamento in Italia l'anno scorso.

A fare i conti a spanne, il Nordest vale poco meno del 40% di tutto il business del settore. Un settore che vede i suoi appassionati spendere sul territorio mediamente poco meno di 130 euro al giorno (a prescindere però dalle spese di viaggio, che oscillano tra i 234,7 euro dei "cicloturisti puri" stranieri ai 91,7 euro dei "turisti con la bicicletta" italiani). Secondo l'osservatorio Isnart le differenze sono poco marcate in termini monetari ma molto invece in termini di stili di viaggio. Isnart e Legambiente, nel selezionare i propri target, hanno individuato infatti due macro-categorie di viaggiatori: i cicloturisti puri, quelli che di fatto scelgono di organizzare la propria vacanza

Gli appassionati nel Nord balzati dai poco più di 3,6 milioni dell'anno prima della pandemia agli oltre 6,1 milioni del 2022

Fatturato 2022 in Italia di 4 miliardi grazie a 33 milioni di presenze, con un aumento del 16,7% rispetto all'anno prima

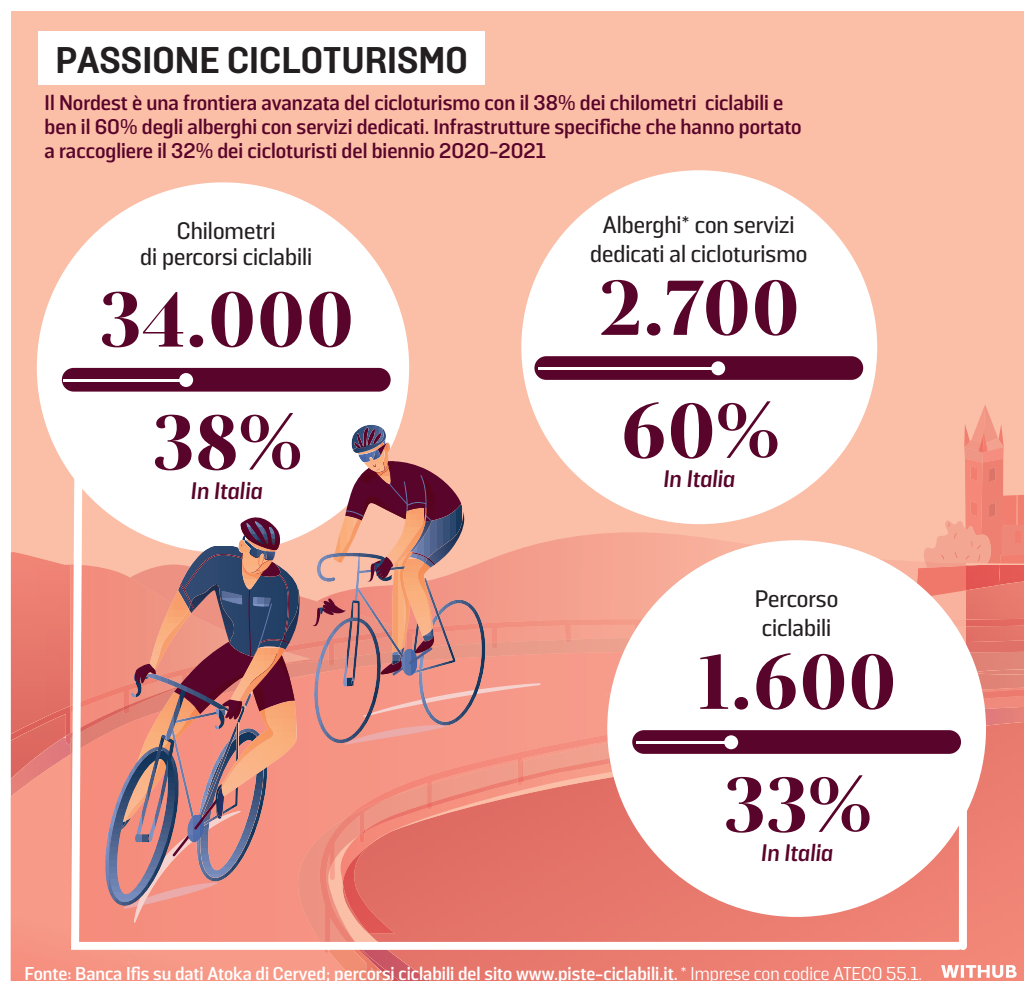
La nuova tendenza: i percorsi medioevali della fede e del pellegrinaggio come la Via Germanica e la Romea Strata

za in funzione dell'uso della bici, e i "turisti con la bicicletta" che usufruiscono volentieri di eventuali servizi di mobilità sostenibile "a pedali" ma che si appoggiano molto di più ai mezzi a noleggio.

Per gli uni e per gli altri il

Rapporto Isnart Unioncamere e Legambiente: boom con il Covid

Cicloturismo nel Nordest business da 1,5 miliardi che vale il 40 per cento del giro d'affari nazionale



Nordest, rappresenta una straordinaria opportunità: l'area infatti ospita ben 1.600 diversi percorsi ciclabili (il 38%, in km, delle piste ciclabili di tutta Italia). Percorsi per tutte le età e per tutte le gambe, che vedono i circuiti

alpini per famiglie e quelli per gli appassionati di sport più o meno estremi, come il gravity, affiancarsi alle lunghe piste attrezzate in pianura, sugli argini dei fiumi o sulle litoranee. L'introduzione delle tecnologie della pedala-

ta assistita hanno modificato il mondo del turismo in bici, ampliando di molto la platea dei potenziali interessati e allungando le percorrenze medie di chi pratica. Un'ulteriore opportunità per un'area che sta investendo per raffor-

zare la propria, già ampia, offerta infrastrutturale. Lo fa con innumerevoli iniziative: da quelle legate alle grandi ciclovie di interesse europeo, fino a quelle che vedono i piccoli comuni del Nordest sviluppare inedite alleanze locali per far rivivere percorsi medioevali della fede e del pellegrinaggio.

Di esempi ce ne sono un'infinità: la Via Germanica che passa per il Trentino Alto Adige e per Verona verso Roma, la Romea Strata che interessa i comuni della Bassa Padovana e collega l'Est europeo a Roma, la Alpe Adria che unisce l'Austria a Grado e così via. Una miriade di progetti e percorsi di grande fascino che, proprio in questi anni, vivono una eccezionale di stagione di riscoperta culturale e storica oltre che turistica. Progetti che si trovano davanti la sfida di un'integrazione funzionale, necessaria per sprigionare le grandi potenzialità che questi percorsi promettono per lo sviluppo del turismo del territorio.

Ma se le piste ciclabili da sole non bastano, il Nordest può vantare un altro primato: proprio in quest'area si trova circa il 60% di tutte le strutture ricettive attrezzate presenti nel Paese. «Il cicloturismo continua a rappresentare una chiave fondamentale di attrattività per il turismo del Nordest», spiega Paolo Bulleri, dirigente Isnart. «Un sistema integrato che ha attirato, in Italia, 9,2 milioni di "cicloturisti puri" nel solo 2022. E lo sviluppo del cicloturismo e del suo indotto economico è uno dei temi su cui Isnart è impegnata a fianco di Unioncamere del Veneto e della Regione. Il sistema camerale regionale, infatti, collabora costantemente con l'Osservatorio del Turismo Regionale Federato per orientare gli investimenti e promuovere iniziative di sviluppo rivolte ad imprese ed operatori del settore, come avvenuto in occasione del recente Veneto Bike Forum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour operator spesso stranieri organizzano pacchetti per i ciclisti in partenza da Salisburgo

Ciclovía Alpe Adria, 80 mila ogni anno in sella da Tarvisio in direzione Grado

IL CASO**MAURA DELLE CASE**

Quasi 410 chilometri che collegano Salisburgo a Grado, nel cuore della Mitteleuropa, tra Austria e Italia, la Slovenia dietro l'angolo. Nata in sordina nel 2004, con il primo tratto da Tarvisio fino al confine di Stato, la Ciclovía Alpe Adria è oggi uno dei percorsi ciclabili più gettonati d'Europa. Nel 2022, da aprile a ottobre, vi sono transitati 80 mila turisti, attratti dalla promessa di un viaggio in sella alla bici attraverso due Stati, in mezzo alle Alpi, nascosti dalla vegeta-

zione che ombreggia la pista costruita sopra tratti di vecchi sedici ferroviari. Un numero, quello relativo ai transiti, che cresce di anno in anno, senza soluzione di continuità, generando un indotto che è difficile da stimare ma che di certo si porta dietro almeno sei zeri tra consumazioni in bar e ristoranti, pernottamenti in albergo, noleggi e riparazioni di biciclette, acquisto di materiali per rendere la passeggiata sulle due ruote più confortevole.

Poco meno della metà del percorso si sviluppa in Friuli Venezia Giulia, da Tarvisio a Grado: 180,7 chilometri di lunghezza con il punto più alto che tocca gli 807 metri sul livello del mare e un tempo di per-

correnza stimato in oltre 13 ore che generalmente viene spezzettato.

I tour operator da anni portano in questo angolo d'Europa escursionisti da molte parti del mondo. «Se i mercati di riferimento sono quello austriaco e tedesco, molte presenze si registrano anche da Repubblica Ceca, Olanda e Gran Bretagna» fa sapere l'assessore Fvg alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini che cita, a titolo di esempio, il caso del tour operator britannico Headwater. «Organizza viaggi di dieci giorni dedicati proprio alla Ciclovía Alpe Adria con un costo complessivo di 2 mila sterline». Proposta simile quella di Vbt, tour operator statunitense lea-

der nell'organizzazione delle vacanze in bici propone soggiorni di 7-10 giorni che vanno da 3.400 a 4.500 dollari.

La bicicletta piace sempre di più. A tutti. Parola di Loris Macor, il titolare del Lussari Sport di Tarvisio, officina, noleggio bici e vendita di abbigliamento e attrezzature per gli escursionisti. Da qualche anno si è trasferito dai piedi della Ciclovía ai margini della Ciclovía e gli affari - parola sua - sono esplosi. «Un dato? Prima dell'Alpe Adria facevamo una decina di interventi in tutta la stagione, adesso ci capita di farli in un giorno». La bici? «È un trend che cresce del 15 anche 20% l'anno» continua l'imprenditore che è stato tra i pri-



APPASSIONATI TRE CICLISTI A CHIUSAFORTE LUNGO IL TRACCIATO DELLA CICLOVIA ALPE ADRIA

L'assessore Fvg Bini «Mercati principali quello austriaco e tedesco, presenze da Olanda, Gran Bretagna e Repubblica Ceca»

mi a noleggiare le mountain bike nel 1986 e oggi ha allargato il parco alle bici elettriche, «su 10 noleggi, 8 sono a pedalata assistita». A far affari con la pista Macor è in buona compagnia. Di alberghi, B&B, agriturismi e bar. Con il favore del tempo, da aprile a ottobre, tutto quello che si affaccia lungo la Ciclovía è preso d'assalto. Come l'ex stazione ferroviaria di Chiusaforte riadattata a locale per i ciclisti assetati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manifestazione ciclistica che crea un grande indotto turistico non solo per la Val Badia

La Maratona Dles Dolomites tesoro da 12 milioni di euro

IL CASO

ALEXANDER GINESTOUS

La Maratona Dles Dolomites è una delle manifestazioni più importanti del territorio dell'Alta Badia, in Alto Adige, capace di coniugare al meglio sport e turismo. Giunta alla sua 36ª edizione, la corsa si svolgerà quest'anno domenica 2 luglio e prevede come da tradizione tre percorsi di diversa difficoltà che i partecipanti possono scegliere di compiere e che si diramano lungo i tornanti dei passi dolomitici come Pordoi, Sella e Gardena. Una manifestazione cresciuta in maniera esponenziale nel corso degli anni e che oggi registra un valore economico diretto di circa 12 milioni di euro, di cui quasi 9 di indotto legato all'impatto turistico sul territorio.

«La Maratona nasce nel lontano 1987 proprio con l'obiettivo di attrarre turisti e visitatori in Alta Badia - precisa Claudio Canins, direttore dell'organizzazione della Dles Dolomites -. Questa mission noi la perseguiamo ancora oggi». A partecipare ogni anno sono circa 9 mila persone, che diventano 55 mila se si contano accompagnatori e staff. Un numero altissimo che fa sfregare le mani ad albergatori e ristoratori. «Va sottolineato che in Alta Badia ad oggi esistono circa 18 mila posti letto che ovviamente vengono tutti riempiti fino all'ultimo. Questo comporta che molti turisti e partecipanti sono costretti a girare per altre valli, come la Val Gardena, alla ricerca di hotel e alloggi dove soggiornare. È un aspetto che avvantaggia tutto il territorio provinciale». Territorio

IN CIFRE

2 LUGLIO 2023

la 36ª edizione

VALORE ECONOMICO

12 MILIONI
di cui
9 MILIONI di indotto



CICLISTI PARTECIPANTI

9 MILA



PRESENZE SUL TERRITORIO

55 MILA



POSTI LETTO

18 MILA



COSTI DI GESTIONE

3 MILIONI

40%

coperto dagli sponsor



WITHUB



AL TIMONE CLAUDIO CANINS
È IL DIRETTORE DELL'ORGANIZZAZIONE
DELLA MARATONA DLES DOLOMITES

Il 2 luglio l'edizione 2023: 9 mila iscritti (55 mila con gli accompagnatori) e tutto esaurito negli alberghi

che con le sue strutture ricettive a cinque stelle garantisce soggiorni di alto livello, sia nei servizi ma anche nei prezzi. «Chi vive la Maratona dal vivo lo fa ovviamente per interessi sportivi, ma molti visitatori decidono poi di soggiornare in Alto Adige per altri giorni, decidendo poi di tornarci in vacanza gli anni successivi o di venire a sciare d'inverno», continua Canins.

La Maratona rappresenta un vero e proprio biglietto da visita di una Provincia che basa sul turismo gran parte della sua economia. Ma il suo successo è dato da più fattori: «Intanto c'è il panorama. Permettiamo ai partecipanti di pedalare sulle Dolomiti con il traffico chiuso ai veicoli, uno spettacolo unico. Poi c'è la nostra organizzazione che offre eventi collaterali di intrattenimento per famiglie e sportivi. Infine non va dimenticato che l'Alto Adige vanta una gastronomia e servizi di assoluto livello. È un pacchetto completo che permette di fidelizzare il visitatore che viene qui da noi».

L'organizzazione della Maratona è riuscita negli anni ad avvicinare inoltre numerosi sponsor molto importanti che hanno deciso di investire nell'evento. Da Enel a Pirelli, da Giovanni Rana a Mapei, passando per Segafredo, Audi e molti altri. Sono loro a rappresentare la preziosa base sulla quale poggia l'intera struttura organizzativa: i costi di gestione dell'evento si aggirano attorno ai 3 milioni di euro e il 40% è coperto proprio dagli sponsor: «È innegabile che a livello d'immagine questi nomi ci aiutano molto perché danno lustro alla manifestazione. Molti di queste aziende sono attratte inoltre dall'importante impatto sostenibile che noi



Le fasi della partenza dell'edizione 2022

garantiamo ogni anno», sottolinea Canins. Solo nel 2019 le politiche verdi adottate dall'organizzazione hanno permesso di ridurre dell'80% il carbon footprint della Dles Dolomites. Gli accorgimenti sono tanto semplici quanto efficaci: stop alle bottiglie e alle posate in plastica, via alla creazione di medaglie in legno per i vincitori prodotte da artigiani locali e la messa in strada di shuttle per il ritiro della pettorina, così da ridurre il traffico auto. Ma gli sponsor hanno aiutato anche a legare al nome della maratona quelli di grandi manager e imprenditori italiani che ogni anno decidono di salire in sella alla bici e svolgere i tracciati immersi nella natura. «Negli anni abbiamo avuto con noi personalità importanti

come Pierluigi Alessandri, Mario Greco, Matteo Marzotto o Nicola Lanzetta». Secondo Canins in molti stanno riscoprendo il piacere della bicicletta, che sta diventando uno sport esclusivo, alla pari del golf. La Maratona stessa è diventata negli anni un punto di riferimento elitario perché a numero chiuso e quindi molto appetibile. Per partecipare ci sono infatti tre possibilità: attraverso un sorteggio, con l'acquisto di un pacchetto con tour operator oppure attraverso gli slot disponibili per partner e sponsor. «E vi assicuro che negli anni abbiamo dovuto dire di no a diverse celebrità e nomi importanti del mondo imprenditoriale italiano ed estero», conclude sorridendo Canins. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu un ottimo professionista nel secondo dopoguerra e oggi è rimasto un marchio molto noto

Il nome glorioso di Giordano Cottur ancora punto di riferimento a Trieste

IL CASO

FRANCO VERGNANO

Nel pieno centro di Trieste, proprio vicino all'area pedonale, il negozio di biciclette Cottur a buon titolo si può definire storico. Non solo per la lunga presenza nella città giuliana dove è un punto di riferimento per gli amanti delle due ruote (è stato fondato dal nonno, omonimo, dell'attuale proprietario Giovanni Cottur nel 1914) ma anche per l'unicità dell'insegna, come conferma la mappa dei cognomi: «Siamo i soli a chia-

marci così, dopo l'italianizzazione del cognome originale, Kottur».

Storie di confine e di altri tempi che, però, distinguono la famiglia, anzi la dinastia. Il capostipite Giovanni fu già un grande sportivo: ottimo ciclista, ma soprattutto eccellente podista. Era considerato una dei migliori fondisti della Mitteleuropa (con titoli e medaglie d'oro conquistate sia in Italia sia in Austria). Ma i colori per cui, è il caso di dirlo, in genere corre non sono quelli italiani: con Trieste ancora irredenta, nel 1914 è recordman ai campionati austriaci sui 5000 metri, battendo gli assi del mo-

mento. A dare particolare spolvero allo sport targato definitivamente "made in Italy" è però Giordano Cottur, figlio di Giovanni, nato nel fatidico 1914. Se papà Giovanni è il suo primo sostenitore, non si può dire lo stesso di mamma Eleonora, arrivata ad ammaccarlo la bici perché non partecipasse alla sua prima gara, la Trieste-Sagrado-Trieste.

Il piccolo Cottur, il biondino, ha un carattere ed una volontà di ferro: nulla lo ferma e la complicità del papà Giovanni lo spinge in alto. Giordano sarà una ciclista professionista di prim'ordine, con ben tre terzi posti al Giro d'Italia (dietro agli im-

prendibili Coppi e Bartali, quindi un sostanziale vincitore), un terzo posto Gran Premio d'Europa di Parigi, la partecipazione a tre Tour de France. Nel 1950 Giordano appende metaforicamente la bicicletta al chiodo: lascia l'agonismo ma continua a vivere il ciclismo come direttore sportivo. Inizialmente della Wilier Triestina, il team costituito sostanzialmente per lui e nel quale hanno militato campioni del calibro di Fiorenzo Magni e Alfredo Martini, fino all'indimenticabile Marco Pantani, poi della Bottecchia.

Nel 1956 crea la Società Ciclistica Cottur, tutt'ora



Giovanni Cottur nel suo negozio a Trieste

esistente. Trieste non poteva non tributare un importante riconoscimento a questo suo figlio valoroso: infatti nel 2006 venne intitolata a Giordano la pista ciclopeditonale della città, che parte dal rione di San Giacomo e risale verso la Riserva naturale della Val Rosandra fino al confine. Oggi Cottur è an-

cora il negozio di via Crispi 9, nelle mani appassionate di Giovanni, figlio di Giordano, che a quella per la bicicletta associa la passione per lo snowboard di cui è istruttore federale e a cui ha riservato un reparto nel suo negozio che profuma di storia e di passione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Competenza e disponibilità al servizio della clientela

Mettiamo la nostra esperienza e capacità d'innovazione al servizio di tutti i professionisti: imprese edili, pittori, serramentisti, falegnami, architetti, progettisti, professionisti dell'interior design ma anche privati e appassionati al mondo della pittura e delle vernici.

Con il nostro laboratorio interno garantiamo la massima personalizzazione del progetto colore.

01

Ampio assortimento e alta qualità

Offriamo una vasta gamma di prodotti delle migliori marche per ogni esigenza dei settori: edilizia professionale, legno, industria e privati. Il nostro ampio assortimento e il fornito magazzino sono alcuni dei nostri punti di forza.

02

Servizio puntuale e qualificato

Assicuriamo una puntuale assistenza tecnica: il nostro team è competente e qualificato grazie anche ad una grande esperienza sul campo e capace di rispondere con rapidità a qualsiasi richiesta colorimetrica.

03

Laboratorio colorimetrico interno

Siamo dotati di un fornito laboratorio interno attrezzato con software e tintometri. I nostri addetti, veri tecnici del colore, sono in grado di riprodurre con la massima precisione la tinta desiderata, anche da campione.



Colorificio Udinese sas di Marcuzzi Marco & C.

Viale Palmanova, 464/10 | 33100 UDINE | Tel. 0432 600512 | info@colorificioudinese.com | amministrazione@colorificioudinese.com

www.colorificioudinese.com

LA RIVOLUZIONE ► RIUSCIRE A RIDURRE L'IMPATTO ENERGETICO E LE EMISSIONI È UN'IMPRESA POSSIBILE, CHE PUÒ PASSARE ANCHE DAI COMPORTAMENTI VIRTUOSI DI CHI VIAGGIA

Verso un turismo sempre più sostenibile

Sostenibilità sta diventando la parola d'ordine anche per il mondo del turismo. Riuscire a ridurre l'impatto derivante dalle vacanze è possibile, anche se si tratta di una strada lunga da percorrere. Anche chi viaggia molto, con qualche piccolo accorgimento, può contribuire a un turismo più responsabile.

I SUGGERIMENTI

Il primo passo è scegliere in maniera accurata l'alloggio. Esistono molte strutture che sono certificate Ecolabel: si tratta di realtà - alberghi o bed and breakfast - che devono rispettare determinati standard relativi all'energia elettrica, all'isolamento e in merito ai prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione. Queste strutture, spesso diffuse, e i b&b a gestione familiare, anche se privi di certificazione Ecolabel, sono sicuramente più "sostenibili" rispetto a quelle più grandi e impattanti che finiscono per generare un alto livello di consumi energetici. Sono sempre di più gli alberghi che, pur non esibendo certificazioni, mettono comunque in pratica diversi accorgimenti per ridurre il più possibile l'impatto energetico. Le soluzioni possono essere moltissime: dall'utilizzo di lampadine a basso consumo all'invito ai clienti a un utilizzo più consapevole dell'acqua. Sono sempre più frequenti gli alberghi che consigliano di non procedere con la sostituzione degli asciugamani ogni giorno: un modo per ridurre i lavaggi inutili e, di conseguenza, abbattere l'impatto rappresentato dall'energia impiegata.



UN ALBERGO CHE RISPETTA GLI SCENARI DELLA NATURA CIRCOSTANZE

Diventa più complesso scegliere un mezzo di trasporto davvero sostenibile: le emissioni degli aerei sono altissime, i treni sarebbero preferibili ma non sono sempre un'opzione facile. Quando ci si muove in città, se possibile è consigliato l'utilizzo di mezzi pubblici elettrici o a idrogeno, anche

se la soluzione con il minore impatto rimane l'uso della bicicletta.

LO SLOW TOURISM

Sta prendendo sempre più piede lo "slow tourism", un'offerta basata sulla contaminazione con la natura e l'ambiente, sull'autenticità dei luoghi che si visitano e, ovviamente sulla sostenibilità. Alcuni esempi sono il birdwatching, il cicloturismo, i percorsi di trekking, il turismo fluviale (e lungo corsi d'acqua come cascate e torrenti) e la mobilità slow, percorsi su treni caratteristici che attraversano luoghi con un fascino senza tempo.



LO SLOW TOURISM È UNA FILOSOFIA OPPOSTA AL TURISMO DI MASSA

► IL CONSIGLIO

Come ridurre l'uso della plastica

I turisti possono dare un grande apporto anche sul fronte dell'uso della plastica: bisogna evitare tutto quel che fa parte della famiglia degli "usa e getta". Portare nello zaino una bottiglia riutilizzabile al posto di quella di plastica, oppure una borsa di stoffa quando si fanno acquisti, è una scelta di grande responsabilità.



📍 **TOLMEZZO**

VIA APOLLO PROMETEO CANDONI, 13

☎ 0433 778678

📍 **BUJA**

STRADA PROVINCIALE OSOVANA, 47

☎ 0432 1500297



COMELSTILE
FABBRICA E CENTRO OTTICO



SCANSIONA E PRENOTA IL TUO CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO!

FABBRICA PRODUZIONE OCCHIALI | CENTRO OTTICO | SERVIZIO POST VENDITA

BANDO

Proposte d'azienda la ricerca delle coop

Coopstartup Veneto: finanziamenti alle idee migliori

NICOLA BRILLO

Dall'agroalimentare all'industria, dai servizi alla cultura, dalla tutela ambientale all'economia circolare, dalla logistica alle smart cities, dai big data all'intelligenza artificiale. Cercansi proposte imprenditoriali. Il progetto "Coopstartup Veneto" ha l'obiettivo di promuovere la fase di avvio di nuove imprese cooperative. Fino al 23 giugno sarà possibile inviare le candidature sulla piattaforma online (www.coopstartup.it/veneto). Grazie ad attività gratuite di formazione e consulenza, nonché un finanziamento a fondo perduto per le migliori idee imprenditoriali, l'iniziativa intende dare impulso alla nuova impresa e favorire opportunità di occupazione. L'iniziativa è promossa da Legacoop Veneto, Coopfond e



Genera, con il sostegno fra gli altri di Coop Alleanza 3.0, Kostruttiva, Università Iuav, Fondazione Università Ca' Foscari Venezia. «La precedente edizione ha consentito la nascita di iniziative imprenditoriali che tutt'oggi sono elementi sostanziali della nostra base sociale - ha spiegato Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto - basti pensare che sono sta-

te premiate ben sei progettualità anziché le tre previste inizialmente, proprio per lo spessore riconosciuto alle proposte presentate». "Coopstartup Veneto" si rivolge a gruppi di almeno tre persone che hanno intenzione di costituire un'impresa cooperativa con sede operativa e legale in Veneto. Saranno favoriti i gruppi composti da perso-

AL TIMONE DEVIS RIZZO
(FOTO SOTTO) È PRESIDENTE
DI LEGACOOOP VENETO

L'iniziativa è promossa da Legacoop Veneto, Coopfond e Genera: candidature entro il 23 giugno

Il presidente di Legacoop Veneto Rizzo: «Nella precedente edizione premiati sei progetti invece dei tre previsti»

ne di età inferiore ai 40 anni e i progetti che abbiano grande attenzione per la sostenibilità e gli obiettivi di Agenda 2030. Il bando è rivolto inoltre alle cooperative neocostituite (non prima di gennaio 2022), con l'obiettivo di accompagnarle nel rafforzamento. «Il programma rappresenta un punto di accesso importante per chi vuole entrare a far parte

dell'ecosistema imprenditoriale cooperativo - ha sottolineato Piero Ingrosso, direttore dell'area Innovazione e Promozione di Coopfond -. I giovani che vogliono trasformare la propria idea in un progetto di startup cooperativa troveranno attraverso il bando interessanti opportunità per la formazione e per l'accompagnamento alla creazione di impresa». Il progetto si svilupperà in una prima fase attraverso una "call for ideas" cui seguirà un percorso di formazione finalizzato a fornire le competenze di base per lo sviluppo dell'idea e la costituzione di una cooperativa. Dopo una prima selezione, una fase di consulenza one-to-one e coaching per la realizzazione di un video di presentazione del progetto e la predisposizione dei relativi business plan. Infine le tre migliori proposte imprenditoriali riceveranno un contributo di 9mila euro e saranno accompagnate fino ai 36 mesi successivi all'avvio dell'attività. «Il progetto sostiene la creazione di startup da parte di un mondo, quello della cooperazione, che ancor più di prima sta fornendo oggi risposte a problemi urgenti accelerati dalla pandemia e dall'incertezza», dichiara Vladi Finotto, docente di Imprenditorialità e Strategia d'impresa (Università Ca' Foscari Venezia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTEGNI ALLE
NUOVE COOP
PIERO INGROSSO
È DIRETTORE
DELL'AREA
INNOVAZIONE E
PROMOZIONE DI
COOPFOND

Come l'economia territoriale può avere nuovo vigore competitivo in una stagione che, dopo il Covid, è condizionata dalla geopolitica

«Il senso della comunità per dare forza ai distretti»

LO SCENARIO

MASSIMILIANO CANNATA

«In questa stagione post Covid, dominata da crisi internazionali ricorrenti, dalla questione sociale che fa ribollire le disuguaglianze e dalla fragilità finanziaria che rischia di mettere sotto scacco il sistema bancario, la geopolitica condiziona sempre di più l'economia. Bisogna ritrovare il senso di comunità, impegnarsi per la globalizzazione dei diritti dopo aver pensato solo ai mercati, praticando la logica del-

la collaborazione tra la sfera del pubblico e del privato se vogliamo voltare pagina. Altri paesi lo stanno già facendo, è ora che l'Italia impari a guardare oltre...». Roberto Panzarani, docente di governo dell'innovazione tecnologica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, studia da molti anni le trasformazioni del capitalismo ed è autore di "Sense of community" (ed. Palinseso). Nell'ultimo libro al centro della trattazione l'esperienza di alcuni «motori della quarta rivoluzione, sparsi nel pianeta. Il Digital Lab Denmark è un esempio di "scuola", perché «in quella realtà - spiega lo studioso - il

Panzarani: decisivo aprire la strada a una leadership manageriale "adattiva" e non autoritaria

soggetto pubblico e il privato hanno trovato una sintesi virtuosa, rendendo attuabile il processo di transizione digitale, prima ancora dell'approvazione del Pnrr». Diverso il clima che si respira in Italia. La lentezza nell'istruzione dei progetti sta mettendo a repentaglio il flusso dei finanziamenti e

l'attuazione di molti progetti strategici. Il Nordest è un "luogo dell'innovazione" oltre a un punto di osservazione di primario interesse per chi vuole comprendere il cambiamento d'epoca. Locomotiva dell'Italia industriale con l'esperienza dei distretti, questa area geografica è stata la prima ad attuare la logica della business collaboration. Scenari interessanti si possono aprire a condizione che i distretti sappiano tradurre nell'attualità il patrimonio di know-how acquisito, imboccando una linea evolutiva orientata allo sviluppo degli asset intangibili e alle professioni della digitale economy. Tradizione e innovazione dovranno camminare insieme in questo processo, ridando vigore al modello di impresa familiare, che ha fatto grande il made in Italy. Per continuare ad essere competitivi risulterà decisivo aprire la strada a una leadership manageriale "adattiva", non autoritaria, che faccia da forte

catalizzatore del cambiamento. Capacità di ascolto, intelligenza emozionale, flessibilità, interesse diffuso a praticare quella che Rifkin definisce "common collaborativa" sono tutte skill necessarie a migliorare l'efficienza dei distretti. La connettività, che oggi si interseca con l'uso dei social network, dovrà diventare parte integrante di un modo nuovo di concepire le organizzazioni produttive. In questa ottica va detto che le imprese che operano nella "digital workplace" sono in costante crescita, il lato "oscuro" della medaglia è dato però dal fatto che solo il 25% delle Pmi ha messo a punto una strategia di sviluppo del business sfruttando appieno le enormi potenzialità che la tecnologia mette a disposizione. Colmare in fretta questo "deficit" servirà a migliorare i fattori della competitività e il posizionamento dei nostri distretti nell'orizzonte instabile del mercato globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERTO
ROBERTO
PANZARANI È
DOCENTE DI
GOVERNO DELL'
INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
DELL'UNIVERSITÀ
CATTOLICA DEL
SACRO CUORE
E STUDIA DA
MOLTI ANNI LE
TRASFORMAZIONI
DEL CAPITALISMO

IMPRESE E LAVORO

Una Nuova Squadra per la ...



... pronta ad attuare il nuovo
Piano Industriale elaborato dal
C.d.A. nelle persone di:
Luigi Romano (Presidente),
Massimo Rinco, Simone
Monegato, Matteo Merlino e
Roberto Filippi.

È partita l'attuazione del nuovo Piano Industriale della **EXTRAFIN SPA** che, pur mantenendo il suo ruolo di Soggetto attivo nel mondo Fintech, si pone sul mercato come **Holding di Partecipazioni** nonché come **Intermediario Assicurativo** e **Consulente di Direzione** per le P.M.I. L'investimento immobiliare effettuato nel mese di gennaio e relativo all'acquisto della struttura alberghiera **Schlosswirt Hotel Castello**, sito in Alta Val di Non, consentirà di creare un vero e proprio "**Centro Finanziario**" all'interno del quale incontrare uomini d'affari, alti funzionari, dirigenti, imprenditori di successo, manager e professionisti, con esperienze e competenze internazionali, dando loro l'opportunità di implementare le proprie relazioni e creare una vera e propria "**Investor Community**" alla quale presentare campagne di **Equity e Lending Crowdfunding** e tutte le altre opportunità che il mondo **Fintech** può sviluppare.



RIVIERA DEL BRENTA

Rete al femminile per rendere green il calzaturiero

NICOLA BRILLO

Sostenibilità ambientale e parità di genere. La zona della Riviera del Brenta, tra le province di Padova e Venezia, sta affrontando queste due sfide che interessano il mondo del lavoro. Sfide per il distretto calzaturiero del lusso e non solo. Per far fare un passo in avanti ad aziende ed istituzioni si sono messi in rete le donne, in collaborazione con il territorio e le istituzioni, in particolare il Politecnico Calzaturiero.

Il networking della Rete "In Punta di Piedi" è partito nel 2022, grazie alle imprenditrici Alessandra Vicari e Paola Smajato, a capo di due aziende calzaturiere. «È un'attività di network realizzata per affrontare insieme alcune problematiche, attraverso il confronto - spiega Alessandra Vicari -. Le aziende del territorio stanno affrontando la sfida della sostenibilità ambientale nei processi produttivi e nei prodot-

"In Punta di Piedi" partita grazie alle imprenditrici Alessandra Vicari e Paola Smajato, a capo di due imprese

«La sfida è sulla responsabilità sociale con l'inclusione dei dipendenti nel processo aziendale e nella formazione»

ti. Stiamo agendo sull'efficiamento energetico e nella riduzione delle sprechi delle materie prime. La sfida maggiore è sulla responsabilità sociale, con l'inclusione di tutti i dipendenti nel processo aziendale e nella formazione continua. Altro tema è la parità di genere, un tema fondamentale per attrarre i talenti».

Vari gli incontri svolti nelle scorse settimane, coinvolgenti esperte ed imprenditrici: "Mettere in piedi un'organizzazione inclusiva e sostenibile" con Alessandra Tognazzo (Research Fellow of Management di Unipd), "Certificazione di Genere: come passare dalla teoria alla pratica" con Laura Vannucci (amministratore di Siaco) e "Materiali e processi produttivi sostenibili" insieme a Carla Sperotto (Direttore dell'area Solutions di Ritex-Ecochem).

«Affianchiamo le aziende con progetti dedicati, in particolare per la sostenibilità: iniziamo con l'autovalutazione



Le protagoniste della Rete In Punta di Piedi

fino ad arrivare alla certificazione - spiega Alice Marcato, direttrice del Politecnico Calzaturiero che ha compiuto i 100 anni di storia -. Sul tema della sostenibilità ambientale siamo tutti responsabili, e spero che il sistema calzaturiero della Riviera ne sia sempre più consapevole».

Il tema della parità di genere interessa aziende strutturate e di piccole dimensioni. Occorre far crescere la cultura aziendale, non solo perché lo richiede l'Europa, ma anche per rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro. Di qui l'applicazione della norma della certificazione di genere, che deve essere incentrata su indicatori

qualitativi e quantitativi, tarabili in base alle dimensioni e al settore di attività. «Rendere migliori le nostre aziende non solo in termini di prodotti più etici e rispettosi dell'ambiente, ma anche di welfare aziendale, è una necessità ormai per tutte le aziende, anche per quelle della calzatura - conclude Paola Smajato, imprenditrice calzaturiera e co-fondatrice della Rete -. Di qui la scelta di donare lezioni gratuite alle donne della Riviera, agli imprenditori, agli addetti ai lavori che vogliano formarsi a una nuova logica aziendale, più inclusiva e rispettosa del mondo in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALZATURE
UNA GIOVANE AL LAVORO NEL POLITECNICO CALZATURIERO DI CAPRICCIO DI VIGONZA, UNO DEI PILASTRI DEL DISTRETTO DELLA RIVIERA DEL BRENTA. L'ACRIB È L'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI DEL DISTRETTO

L'associazione mette a punto un questionario destinato agli artigiani «In futuro le banche premieranno chi ha più sensibilità ambientale»

Cgia, "lasciapassare" Esg destinato alle micro imprese

Per interfacciarsi con il sistema bancario le micro e piccole imprese dovranno prossimamente dimostrare la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (Esg). Oltre alla qualità della produzione, agli aspetti economici e finanziari, lo strumento sarà infatti obbligatorio per ottenere il credito da una banca, la possibilità di stipulare una polizza con una assicurazione, partecipare a

un bando pubblico o lavorare come subfornitore per un grande committente.

Il criterio, già ampiamente praticato dalle società quotate in borsa e dalle grandi imprese, potrebbe interessare le circa 400 mila micro imprese venete, così suddivise: Padova (83.722), Verona (76.440), Treviso (71.369), Vicenza (69.920), Venezia (66.479), Rovigo (16.868), Belluno (14.504). Per aiutarle la Cgia

di Mestre sta mettendo a punto uno strumento ad hoc, ovvero un questionario, in grado di testare la sostenibilità ambientale dei piccoli produttori.

Grazie alla collaborazione instaurata con Ima e Ambiente di Porto Marghera, nei giorni scorsi si è conclusa la prima fase di questo progetto pilota. «Nei prossimi anni - dichiara il presidente della Cgia, Roberto Bottan - banche, investitori e istituti di credito garantiranno

maggiori finanziamenti e a tassi più convenienti solo alle imprese che saranno in grado di rendicontare gli impatti Esg, premiando la loro vocazione alla sostenibilità ambientale. Un tema, quest'ultimo, che ormai è diventato di grande attualità e sempre più presente anche nella gestione aziendale delle nostre piccolissime realtà, ma estremamente difficile da misurare».

Il questionario si suddivide in due capitoli: il primo, di carattere generale, interessa tutte le micro attività; il secondo, invece, è declinato per settore. In questa fase sperimentale sono state prese in considerazione quattro aree produttive: il manifatturiero, i servizi alla persona, l'edilizia e l'alimentare. La seconda fase di questo progetto, invece, partirà a breve. Dopo aver individuato e

formato oltre una dozzina di imprese, lo strumento di valutazione verrà modificato e integrato sulla base delle specificità che emergeranno dalle risposte al questionario, che verranno date da queste aziende-pilota. Lo strumento deve essere in grado di valutare correttamente le performance Esg e gli eventuali percorsi che l'impresa dovrà seguire per migliorarle. «Al termine di questa seconda fase, che dovrebbe chiudersi in autunno, sarà disponibile uno strumento di certificazione standardizzato che consentirà alle piccolissime imprese, una volta superato il test, di presentarsi allo sportello di una banca con le carte in regola per ottenere un prestito a tasso molto agevolato», spiegano dalla Cgia.

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
ROBERTO BOTTAN È ALLA GUIDA DELLA CGIA DI MESTRE

1968  2023CON VOI E PER VOI
DA 55 ANNI!GLI OCCHIALI PIÙ
BELLI DEL MONDO

UDINE - Via del Gelso, 7 • Tel. 0432 504910 • optex@optex.it • www.optex.it

Passaggio generazionale, sopravvive solo il 15-20% delle aziende familiari

Ingegneri cercansi cresce la domanda di nuovi manager

FINANZA E MERCATI

PRESTITO FOTOVOLTAICO 360°

[bancater.it](#)

BancaTER
Credito Cooperativo FVG

Privati

beneficiari	Persone fisiche
importo max	20mila euro
tasso	fisso o variabile
durata	10 anni
plafond disponibile	5milioni di euro

Info: servizioclienti@linea.bancater.it

Filiali a TRIESTE:
Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1
Largo della Barriera Vecchia, 11
Via Cesare Battisti, 23

Aziende

beneficiari	Imprese
importo minimo	30mila euro
tasso	variabile
durata	10 anni
preammortamento	12 mesi

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PRESTITO Fotovoltaico 360°" disponibili presso tutte le Filiali BancaTer Credito Cooperativo FVG e sul sito [www.bancater.it](#) sezione "Trasparenza". Offerta valida fino ad esaurimento del plafond disponibile.

plafond illimitato

ECCELLENZA E START UP

A GONARS

Re49, calzature con il recupero di materie prime

RICCARDO SANDRE

Si può vincere la doppia sfida, generazionale e della riorganizzazione delle filiere della moda, grazie alla sostenibilità? La startup di Gonars Re49 ha scommesso di sì e i numeri sembrano darle ragione. Nata in seno al Polo Tecnologico-Alto Adriatico nel marzo del 2021 come costola del calzaturificio Eredi Masolini fondato nel 1949 attualmente alla quarta generazione, Re49 ha scelto di ripartire dalle origini del business familiare, quando a pochi anni dalla fine della guerra il bisnonno del fondatore della startup Nicola, Valentino Masolini, recuperava divise e tessuti militari per farne scarpe per i vicini di casa.

Una parabola lunga e complessa quella del calzaturificio di famiglia, contoterzista soprattutto per il mercato tedesco, arrivato intorno al 2015 a dare lavoro a 20 persone per poi a vedere contrarsi il giro

d'affari a seguito del riorientamento delle filiere. È stato così che il pronipote del fondatore Nicola Masolini si trova a dovere scommettere sul proprio ingegno per dare continuità ad una tradizione di artigianato familiare che rischiava di dissolversi. Assieme ad Alberto Ciani e Ivan Prez, entrambi co fondatori di Re49 (l'uno attuale direttore del marketing e l'altro responsabile tecnologico della startup), Nicola Masolini guarda alle nuove tecnologie e all'economia circolare sviluppando un progetto tra i più avanzati in un settore, quello della calzatura, che proprio in questi ultimi anni sta dando vita a molte iniziative nell'ambito dell'economia circolare, del riciclo e della gestione responsabile del fine vita dei propri prodotti. Colossi come Ovs e Kering, il gruppo Otb-Diesel, produttori come Scarpa e molti altri stanno investendo denaro e progettualità in questo senso.

Re49 ha scelto di produrre

le proprie calzature artigianali recuperando le materie prime per la produzione delle proprie tomaie dal settore nautico, dall'automotive ma anche con il recupero degli ombrelloni e dei lettini a fine vita come pure dagli scarti delle lavanderie industriali e della lavorazione degli pneumatici. «Un brand moderno non può esimersi dall'essere tecnologico», spiega Alberto Ciani direttore marketing di Re49, «e noi grazie all'impegno di Ivan, che è esperto di blockchain, abbiamo sviluppato un software di tracciatura che ci permette, tramite l'uso di foto e testi, di mostrare al cliente tutti i passaggi della nostra filiera: dal recupero del materiale fino alle fasi rigorosamente artigianali della realizzazione del prodotto per arrivare alla distribuzione e alla vendita. Non solo: sotto il logo della calzatura abbiamo scelto di inserire un chip Nfc dal quale si accede a tutte queste e tutte queste informazioni. Il chip con-



FONDATORI NICOLA MASOLINI
(A SINISTRA) E ALBERTO CIANI
ALLA GUIDA DELLA START UP RE49

Sostenibilità
blockchain e chip Nft
«Un brand moderno
non può esimersi
dall'essere
tecnologico»

tiene anche un codice Nft che certifica l'unicità della scarpa grazie alla tecnologia della blockchain».

Nel 2022 Re49 ha incassato circa 100 mila euro ma gli obiettivi dei soci della startup, che nel frattempo guarda ai mercati internazionali, sono molto più ambiziosi. «Questo primo trimestre 2023 è andato bene e abbiamo incassato ordini importanti in Germania e nell'area Asean grazie ad un distributore di Hong Kong» conclude Ciani. «Siamo convinti di chiudere il 2023 superando i 200 mila euro di fatturato. Il prodotto funziona, stiamo aprendo nuovi mercati con grandi potenzialità e stiamo lavorando per accogliere nuovi capitali che ci permetteranno di raggiungere un fatturato stimato tra gli 1,5 e 2 milioni di euro entro il 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCIABILITÀ
IL SOFTWARE
CHE PERMETTE DI
MOSTRARE AL
CLIENTE TUTTI I
PASSAGGI DELLA
FILIERA



NUOVA MG ZS

AUTOPIU'

WWW.AUTOPIU.IT



PRONTA CONSEGNA TUA A PARTIRE DA €16.640

IPT E MESSA SU STRADA ESCLUSI



360/1046338



vendite@autopiuspa.com

Accordo Ue in vigore a partire dal 2025 sul mix di carburanti sostenibili con kerosene

Biocarburanti per gli aerei si allarga il mercato dell’Eni

NICOLA BRILLO

La domanda globale di biocarburanti continua a crescere e, secondo le stime dell'Agenzia internazionale dell'energia, si espanderà di 35 miliardi di litri (pari al 20%) nel periodo 2022-2027. Ed ora l'Europa vara il via libera al loro utilizzo anche per il settore dell'aviazione. L'accordo raggiunto a Bruxelles sul ReFuel Aviation stabilisce obiettivi di miscelazione di carburanti sostenibili con kerosene in quantità crescenti dal 2025. Secondo le stime, la misura dovrebbe ridurre le emissioni di CO2 degli aeromobili di circa due terzi entro il 2050.

Grazie alle bioraffinerie di Gela e Marghera, Eni è tra i protagonisti nella produzione di biocarburanti. Nel 2014 nel Veneziano è stata avviata la prima bioraffineria al mondo riconvertita da raffineria tradizionale grazie a un brevetto proprietario. A Marghera Eni produce Hvo (olio vege-

tale idrogenato), che viene addizionato al gasolio per soddisfare i requisiti normativi europei e nazionali. Nel 2020 la bioraffineria ha lavorato circa 220mila tonnellate di materie prime, delle quali oltre il 25% erano costituite da oli alimentari usati e di frittura, grassi animali e altri oli vegetali di scarto. Da febbraio 2023, HVOlution, il primo diesel di Eni Sustainable Mobility prodotto con 100% di materie prime rinnovabili, è distribuito in 150 stazioni di servizio Eni in Italia.

La crescita del consumo di diesel rinnovabile si deve quasi interamente alle economie avanzate. Le politiche progettate per ridurre le emissioni di gas serra stanno infatti guidando la domanda. Questi combustibili possono essere prodotti con basse emissioni di gas serra. «I biocarburanti sono sempre stati posti dall'Italia sul tavolo delle trattative europee anche come alternativa all'elettrico per le auto - afferma in una nota il deputato veneto di Fdi Silvio



Giovine -, e ciò ha permesso dapprima di riaprire il dibattito sullo stop ai motori endotermici entro il 2035 ed ora a questa progressiva loro introduzione per l'aviazione, con percentuali crescenti che passeranno dal 2% nel 2025 al 70% nel 2050. La mia speranza è che l'accordo sia il primo step verso un'apertura all'uso dei biocarburanti anche per le auto, a tutela della filiera italiana ed europea dell'automotive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTI LA BIORAFFINERIA DELL'ENI DI MARGHERA VISTA DALLA LAGUNA

A Marghera la produzione di Hvo (olio vegetale idrogenato) da miscelare con il gasolio

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Calaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A.
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311

Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611

Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

AUTOMOTIVE

FINALMENTE TORNA
LA SUPER ROTTAMAZIONE FIAT.

YEEES!

SUPER
ROTTAMAZIONE



FINO A 5.000€ DI BONUS* SULLA GAMMA HYBRID.
AD ESEMPIO, PANDA HYBRID DA 99€ AL MESE**

FIAT

*SOLO CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO IN BASE AL MODELLO SCELTO. ES. 500X HYBRID. BONUS: 3.500€ DI SCONTO FIAT + 1.500€ DI FINANZIAMENTO. **FIAT PANDA HYBRID 1.0 70CV. ANTICIPO 3.856€, 59 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 7.058€. TAN 8,25%, TAEG 10,51%. IN CASO DI ROTTAMAZIONE E CON FINANZIAMENTO. FINO AL 31/05.

In caso di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Es: 500X 1.5 130cv Hybrid Listino 28.050€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 24.550€ oppure 23.050€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 5.926€. Importo Totale del Credito 17.429,8€.** **Importo Totale Dovuto 24.413,81€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, **Interessi 6.334,45€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 44,56€. L'offerta include servizi facoltativi di Identicar 12 mesi 263€, Tyre Insurance 42,9€. Tale importo è da restituirsì in **n° 60 rate** come segue: **n° 59 rate da 199€ e una Rata Finale Residua di 12.628,25€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 8,25%, TAEG 9,63%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 50.000 km.** Es. Panda 1.0 70cv Hybrid Listino 15.750€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 13.950€ oppure 12.450€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 3.856€. Importo Totale del Credito 8.900,05€.** **Importo Totale Dovuto 12.921,49€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 3.393,2€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,24€. L'offerta include servizi facoltativi di Identicar 12 mesi 263€, Tyre Insurance 42,9€. Tale importo è da restituirsì in **n° 60 rate** come segue: **n° 59 rate da 99€ e una Rata Finale Residua di 7.057,25€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 8,25%, TAEG 10,51%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà **addebitato un costo pari a 0,1€/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 50.000 km.** Offerte Stellantis Financial Services S.p.A. soggette ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante gamma Fiat Hybrid (l/100 km): 6,5 - 4,6; emissioni CO₂ (g/km): 146 - 105. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/04/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.fiat.it

PRONTOAUTO www.prontoauto-fcagroup.it

COLLALTO DI TARCENTO (UD)

S.S. 13 Pontebbana Km 146,400 - Tel. 0432784212

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

TAVAGNACCO (UD)

Via Nazionale, 157 - Tel. 043266061



SVENDITA TOTALE PER CHIUSURA LOCALI

CONTINUERA' LA VENDITA ON LINE

Ti aspettiamo!



SCONTI DAL 20% AL 60%
SU TUTTA LA MERCE PRESENTE IN NEGOZIO



Gioielleria Adalberto Szulin

GALLERIA ASTRA - VIA DEL GELSO, 16 - UDINE
TEL. 0432.504457 - FAX 0432.512811 - www.szulinadalberto.it



OVARO

Cade nel dirupo con il camion, muore a 49 anni

Manuel Di Giusto, dipendente di una ditta di Ampezzo, ha perso il controllo del mezzo che è precipitato per 50 metri

OVARO

Stava guidando una macchina operatrice con cassone su una strada secondaria che collega Mione a Casera Valinia nel comune di Ovaro. Quando, lungo quel tratto sterrato, in una zona particolarmente impervia, ha perso il controllo del mezzo pesante che si è ribaltato ed è finito in un dirupo per circa una cinquantina di metri. A perdere la vita nella tarda mattinata di ieri è stato Manuel Di Giusto, 49 anni, di Gemona del Friuli, dipendente della ditta di Silvano Colle di Ampezzo specializzata nella manutenzione delle strade.

L'incidente è accaduto poco prima delle 13. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del Soccorso alpino e speleologico, quelli della Guardia di finanza di Tolmezzo, i vigili del fuoco, i carabinieri di Villa Santina e l'elisoccorso regionale.

Nonostante i tentativi di rianimazione effettuati dal personale medico infermieristico, inviato dalla Centrale Sores di Palmanova appena ricevuta la chiamata di soccorso al Numero unico di



Manuel Di Giusto con la moglie Renata. Accanto, il mezzo guidato dal 49enne caduto nella scarpata, in comune di Ovaro, dopo un volo di una cinquantina di metri



emergenza 112, il conducente ha perso la vita per i traumi riportati nello schianto. Le indagini per ricostruire quanto accaduto saranno condotte dai carabinieri di Coglians.

Dopo l'autorizzazione rilasciata dal magistrato di turno, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mor-

tuaria del cimitero di Ovaro.

Il sindaco del centro carni-co Lino Not, appena informato della tragedia, si è subito recato sul posto. «Mi dispiace davvero molto per quanto è successo – ha poi dichiarato –. Anche se non conoscevo personalmente la persona rimasta vittima nell'incidente ci tengo a esprimere la mia vi-

cinanza alla famiglia». Cordoglio è stato espresso anche dal collega Roberto Revelant di Gemona, paese dove Di Giusto si era trasferito alcuni anni fa, dopo aver vissuto a Povoletto, e dove risiedeva con la moglie Renata Stefanutti, con la quale tra pochi giorni avrebbe festeggiato un anno di matrimonio.

«Non riesco a credere – riferisce l'amico Stefano Guerra – che Manuel non ci sia più. Ci siamo conosciuti quattro anni fa e si è subito integrato nel nostro gruppo di amici, quello della "Cantina 2016". Gli piaceva il buon cibo e soprattutto stare in compagnia. Si faceva voler bene e per noi c'era sempre, così co-

me per la sua famiglia». «Manuel era una persona speciale – sottolinea anche l'amico Cristian –, di cuore e sempre solare. Un grande lavoratore, ma trovava sempre il tempo per tutti. Ci sentivamo quotidianamente, è una disgrazia che ci ha lasciato senza parole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVAZZO CARNICO

Ha superato il concorso al Comune di Tolmezzo: si dimette da vicesindaco

CAVAZZO CARNICO

Si è dimesso il vicesindaco e assessore di Cavazzo Carnico Alessandro Pampagnin, che resterà consigliere comunale. La scelta deriva dall'aver vinto un concorso per un posto di responsabile con funzioni dirigenziali dei Servizi amministrativi del Comune di Tolmezzo. «Considerato che il Comune di Tolmezzo condivide gli uffici anche col Comune di Cavazzo Carnico, oltre che con Amaro e Verzegnis, evidenti ragioni di opportunità – spiega Pampagnin – mi hanno spinto, non senza rammarico, alla scelta di dover rinunciare al ruolo da me ricoperto in giunta comunale». L'ex vicesindaco esprime gratitudine all'esecutivo guidato dal primo cittadino Gianni Borghi. «Ringrazio sentitamente il sindaco per l'opportunità che mi ha concesso di vivere in prima persona l'impegno politico a suo fianco, assimilando il suo grande senso di responsabilità, libertà, trasparenza e rigore, approccio non comune nel panorama amministrativo locale. Ringrazio anche l'ex assessore De Barba e l'assessore Antonini con cui ho condiviso in particolare l'impegno nell'esecutivo comunale. Rinnovo la mia stima verso tutti i consiglieri comunali di maggioranza – aggiunge Pampagnin – con cui è necessario proseguir-



Alessandro Pampagnin

re con passione nel percorso amministrativo, convinti della bontà del progetto politico che anima il nostro gruppo Esperienza e Futuro». Pampagnin plaude infine al personale comunale e degli uffici comuni «che ho trovato sempre attento e dedicato al proprio impegno, anche lodevolmente oltre i propri doveri professionali». «Dispiace – commenta il sindaco – perdere il nostro vicesindaco, per il grande apporto che ci ha dato, con la sua preparazione di impronta giuridica e le competenze politico-amministrative. Siamo però contenti che le sue conoscenze e il suo impegno saranno comunque a servizio dei nostri quattro comuni della Conca tolmezzina come funzioni associate. E siamo lieti per il suo successo personale. Sto ora valutando chi sarà il nuovo vicesindaco». —

T.A.

TRASAGHIS

Visita-omaggio al monumento di Avasinis

Giovanni Bloisi è un ciclista, presidente della Sezione Anpi di Varano Borghi in provincia di Varese. È un viaggiatore solitario che già da anni sta visitando i luoghi della Memoria e viaggia soltanto con la bicicletta, la tenda, il sacco a pelo e la bandiera della pace. Nel 2021 e 2022 ha percorso i luoghi delle stragi nazifasciste nell'Italia del nord-ovest. Nel 2023, invece, ha scelto la Lombardia, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. È partito da Milano il 2 maggio e concluderà il percorso a Trieste il 27 maggio. Ha previsto alcune tappe in Friuli: la prima a Vivaro di Pordenone e la seconda a Trasaghis, nella frazione di Avasinis, dove c'è il Memoriale a forma di croce delle vittime dell'eccidio del 2 maggio 1945. Fra le 51 vittime del monumento è inserito anche Don Francesco Zossi – parroco di allora – che, pur gravemente ferito, fingendosi morto riuscì a salvarsi. Bloisi è atteso oggi alle 11.30 ad Avasinis da rappresentanti dell'amministrazione, dell'Anpi Val Del Lago, dalla presidente della Pro loco di Avasinis, Giuseppina Di Doi. Ci sarà un'anteprima alle 11 sul ponte di Braulins, dove ad attenderlo ci sarà il ciclista Gino Turisini che lo accompagnerà fino ad Avasinis.

SUTRIO

Nuovi parcheggi e viabilità: polo dello Zoncolan più sicuro

SUTRIO

«Una delibera fondamentale che va ad approvare il progetto definitivo ed esecutivo per garantire una migliore accessibilità al polo invernale dello Zoncolan. Gli interventi riguardano in particolare una serie di modifiche alla viabilità per dare maggior sicurezza alle utenze deboli rispetto alle automobili e per rendere complessivamente più sicura l'uscita dai parcheggi». Così l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, ha sintetizzato il contenuto della delibera che ha illustrato e che è stata approvata dall'esecutivo, guidato dal governatore Massimiliano Fedriga, per avviare il primo lotto dei lavori di viabilità del polo invernale dello Zoncolan in Comune di Sutrio. L'opera è affidata in delegazione amministrativa alla società Friuli Venezia Giulia Strade per un importo di 2,4 milioni.

Come ha spiegato la stessa Amirante l'intervento comprende anche «il potenziamento dei parcheggi con ulteriori posti per le auto e per le corriere». È inoltre prevista la realizzazione di tre nuove rotonde, di una nuova viabilità con marciapiedi e interventi a corredo «per rendere più bella tutta



La Regione investe 2,4 milioni sul polo sciistico dello Zoncolan

l'area anche da punto di vista estetico», ha aggiunto Amirante. Nel dettaglio l'intervento consiste nel miglioramento della viabilità di accesso all'area dei parcheggi e all'area dei servizi alberghieri e commerciali mediante la realizzazione di tre rotonde; nella riconfigurazione della viabilità per la regolazione dei flussi in ingresso e uscita dagli stessi parcheggi; nella razionalizzazione della disposizione dei parcheggi esistenti e nell'aumento del numero degli stalli per autovetture ed autocorriere.

Con la medesima delibera la giunta regionale autorizza anche l'integrazione finanziaria di 400 mila euro, derivanti da economie su

precedenti opere, necessari a dare copertura piena all'intero quadro economico che, come detto, vale 2,4 milioni. L'intervento si è reso necessario per l'incremento della fruizione turistica del polo invernale. Nelle normali giornate sciistiche si raggiungono infatti i cinquemila sciatori praticanti con presenza nell'area verso Sutrio di oltre 1.500 auto. L'accessibilità alla stazione è garantita da una moderna viabilità che partendo da Sutrio raggiunge il monte dopo nove chilometri di percorso e dalla funivia che sale dal versante di Ravascletto. Da qui la necessità di migliorare la viabilità d'accesso e i parcheggi sul versante di Sutrio. —

FAGAGNA

Incendio in un ristorante: i danni sono ingenti

Fiamme al Mulinâr di via Spilimbergo, distrutti vetrate e arredi. La titolare: «Non riesco a spiegarmi questo gesto»



I vigili del fuoco e i carabinieri al lavoro al ristorante Mulinâr dove, poco dopo le 4, si è sviluppato un incendio in due punti differenti del locale: sul davanti, dove c'è il bar e sul retro, nella zona degli spogliatoi (FOTO PETRUSSI)

Anna Rosso / FAGAGNA

Incendio nelle prime ore di ieri a Fagagna, al ristorante Mulinâr di via Spilimbergo. Danni agli arredi, a un bagno e, per il calore, a due vetrate. Nessun danno, invece alle strutture, anche se, a causa del fumo, sarà necessaria un'attività di ripristino e pulizia. Il locale, per il momento,

è stato messo sotto sequestro. La dinamica dell'accaduto è in fase di accertamento e, tra le varie ipotesi, non si esclude il dolo. L'allarme è scattato poco dopo le 4 e sul posto sono accorsi vigili del fuoco di Udine assieme ai colleghi del distaccamento di San Daniele e alle forze dell'ordine.

«Non so davvero cosa possa essere successo – spiega

Maria Eugenia Celotto, che ha aperto il bar e ristorante di cucina friulana Mulinâr con il marito una quindicina di anni fa –, è prematuro parlarne. I vigili del fuoco hanno fatto il sopralluogo e acquisito una serie di elementi e adesso l'area è sotto sequestro. Ora faranno le indagini e poi sapremo qualcosa. Per adesso – continua l'esercente –, posso

solo dire che i danni sono ingenti perché sono due i locali interessati: sia quelli del bar, sul davanti, sia quelli sul retro, dove ci sono gli spogliatoi. E poi c'è anche la pergola. Per il resto, non so cosa dire, se non che, come tutti, siamo una famiglia che cerca di sopravvivere con il suo lavoro. Vedremo cosa emerge dagli accertamenti. I carabinieri-

ri hanno sequestrato le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza. Si vedeva qualcosa – conclude Celotto –, ma sarà necessario ingrandire e migliorare i fotogrammi. Nel frattempo, se qualcuno ha visto qualcosa può contattare i carabinieri del paese».

L'incendio, come detto, si è sviluppato su due fronti ed è

proprio questo che induce gli investigatori a considerare anche l'ipotesi del dolo. In merito all'accaduto è stato informato anche il magistrato di turno della Procura della Repubblica. Assieme ai carabinieri di Remanzacco e Fagagna ha operato la Squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Si licenzia e copia l'elenco clienti inflitti 6 mesi all'ex dipendente

Luana de Francisco
/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Presenta le dimissioni dall'azienda in cui lavorava da tre anni e, nel periodo di preavviso, nell'adoperarsi per il passaggio di consegne alla collega che l'avrebbe sostituita, viene sorpresa alla propria postazione con una chiavetta Usb attaccata al computer. In condizioni di piena violazione, cioè, del divieto di utilizzare memorie esterne. I guai, per Roberta Iadarola, 45 anni, di Colloredo di Monte Albano,

cominciano il 6 luglio del 2020. Quel pomeriggio, è proprio il responsabile del trattamento dati della società, la "Digas srl" di Colloredo di Monte Albano, a coglierla in fallo e a invitarla a interrompere le operazioni.

L'attività d'indagine condotta in seguito dalla Procura distrettuale di Trieste, competente in materia di reati informatici, confermerà i sospetti: all'interno della chiavetta, che, una volta estratta dal pc, era stata infilata dentro una busta sigillata, c'era l'elenco

dei clienti dell'Alto Friuli dell'azienda. Evidenza sufficiente a contestare all'ormai ex dipendente, all'epoca impiegata all'ufficio logistica, l'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico. Accusa che, ieri, il giudice monocratico del tribunale di Udine, Paolo Lauteri, ha ritenuto fondata. Condannata a 6 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, l'imputata, che era difesa dagli avvocati Francesca e Santo Tutino, dovrà anche risarcire alla società, che nel processo si

era costituita parte civile con l'avvocato Paolo Dal Zilio, 5 mila euro di danni. Il pm d'udienza aveva concluso per una pena di 8 mesi.

Partita dalla querela della Digas e coordinata dal pm Federica Riolino, l'inchiesta aveva portato in breve all'accertamento del versamento nella chiavetta di numerosi file di esclusiva proprietà della società, specializzata nella distribuzione di carburanti per uso domestico e aziende. Dentro, una massa di dati di gestione aziendale tra cui, appunto, l'elenco clienti, comprensivo quindi dell'indicazione del quantitativo dei rifornimenti e dei prezzi praticati, e la scheda tecnica "Sima cleaner". Tutti dati che, in tesi accusatoria, non avrebbe avuto alcun motivo di scaricare. Letta la motivazione, la difesa valuterà l'eventuale appello. —

MAJANO

L'Afds di Susans festeggia mezzo secolo



I festeggiamenti dell'Afds domenica a Susans di Majano

MAJANO

La comunità di Majano ha celebrato, domenica, il cinquantenario di fondazione della sezione Afds di Susans, una delle due attive sul territorio comunale: la cerimonia si è aperta con l'inaugurazione di un monumen-

to dedicato proprio ai donatori di sangue, realizzato dai mosaicisti della Scuola di Spilimbergo accanto alla rotonda tra Majano e Susans, a simboleggiare un omaggio della popolazione e dell'amministrazione locale all'importante sodalizio. —

L.A.

L'ASSOCIAZIONE

Nasce "Chei di Martignà" e punta a promuovere iniziative per i giovani

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Si chiamerà "Chei di Martignà" e si tratta di una nuova associazione che comincerà a operare sul territorio comunale nelle prossime settimane. Un sodalizio di promozione sociale che si propone di creare nuove occasioni di aggregazione, rivolgendosi al mondo giovanile, ma non sol-

tanto, e promuovendo appuntamenti di tipo culturale e sportivo. A guidare il nuovo gruppo sarà Cristina Maiero, quarantenne che rappresenta la "quota anziana" tra coloro che hanno deciso di fondare la nuova associazione, per lo più under 30.

«Siamo un gruppo di giovani che si è avvicinato nel corso delle ultime elezioni amministrative, e che ora vuole



Cristina Maiero

continuare a incontrarsi mettendo da parte l'esperienza politica. Ci interessa fare qualcosa di nuovo a beneficio dei nostri compaesani – racconta Maiero – dando vita ad appuntamenti e manife-

stazioni di respiro culturale e ricreativo».

Scelto il nome del gruppo, tra qualche giorno sarà ufficializzato anche il logo e poi, dopo la costituzione ufficiale, il sodalizio comincerà a operare. «La nostra idea è partire con camminate insieme a una guida naturalistica per raccogliere fondi a favore degli animali – evidenzia la neopresidente –, ma anche organizzare spettacoli musicali e teatrali, e a tal proposito abbiamo iniziato a interfacciarci con la rete di associazioni già attive sul territorio. Ci auguriamo che altre persone di Martignacco possano avvicinarsi a noi per condividere le nostre attività», conclude Maiero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A FAEDIS

Manifesto di oltre cento donne contro First lady e Faccetta nera

Il documento condiviso dalle elettrici sarà affisso in punti ad alta visibilità in paese
Anche tre residenti all'estero contestano il sindaco: «Dovrebbe chiedere scusa»

Lucia Aviani / FAEDIS

Si firmano «vostre figlie, sorelle, madri, amiche, compagne, mogli, colleghe, alleate» e al motto di «First lady di nessuno, noi non ci stiamo» condannano «con fermezza» l'iniziativa promossa dal sindaco di Faedis, Luca Balloch, chiedendo che al loro ruolo di donne sia portato «il dovuto rispetto»: sono 106 elettrici di Faedis (tre delle quali residenti all'estero) che sull'onda del clamore suscitato dalla goliardata dell'elezione della First lady appunto, nella cornice della Super sindaco fest, e da una colonna sonora che ha incluso il brano fascista Faccetta nera hanno stilato un manifesto da affiggere in paese, in punti ad alta visibilità.

«Abbiamo raccolto – spiega la coordinatrice di questo movimento spontaneo, Elide De Luca, fisioterapista 65enne – una serie di idee lanciate durante una riunione



Il sindaco Luca Balloch con Francesca, eletta First lady a Faedis

ne fra le attuali consigliere comunali, come la leader dell'opposizione Carla Fiorito, una cinquantina di residenti, ex amministratori ed ex sindaci, come Cristiano Shaurli, Franco Beccari e Claudio Zani, e altri abitanti rimasti spiacevolmente colpiti dai fatti verificatisi durante la festa in piazza. È nata così

**Espressa indignazione
«per uno show indecoroso e retrogrado»**

l'idea di mettere nero su bianco la posizione di un gruppo di donne: mi sono occupata del coordinamento e questo inedito e ampio team al femminile, formatosi tramite passaparola, ha prodotto un documento condiviso.

Nelle prossime ore, come detto, lo si potrà vedere affisso in posizioni strategiche:

«Manifestiamo la nostra indignazione – recita il testo – per lo spettacolo svilente che si è consumato nel cuore del nostro paese. Riteniamo che l'elezione della cosiddetta First lady, che dovrebbe accompagnare il primo cittadino in ricorrenze istituzionali e non, oltre a non avere fondamento in alcun testo normativo rappresenti uno spreco del fondamentale contributo culturale delle donne alla comunità e delle conquiste dell'indipendenza femminile, tuttora miraggio in gran parte del mondo. La pubblicità negativa scaturita dalla vicenda danneggia l'immagine di Faedis, che noi vogliamo sia conosciuta per le sue ricchezze, il contributo culturale, il rispetto per la natura e l'apertura mentale, non per questo indecoroso e retrogrado show».

E questo moto in rosa promette seguiti: «Obiettivo – anticipa De Luca – è continuare a monitorare l'andamento della gestione dell'ente locale, per sincerarci della sua correttezza. Certamente l'incipit del nuovo corso amministrativo non ci è piaciuto: assurgere agli onori delle cronache, anche nazionali, per motivi di questo genere è senza dubbio poco edificante. La speranza è di ricevere le scuse del sindaco tanto per lo spettacolo della First lady quanto per le note risuonate in piazza: le auspichiamo, ma siamo tutt'altro che fiduciose sul fatto che siano fatte alla comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Un nuovo robot di mungitura al Paolino d'Aquileia

Oggi alle 11.15, all'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale, sarà inaugurato un nuovo robot di mungitura, acquistato dall'istituto tramite i fondi del progetto Pon Edugreen. L'evento sarà introdotto in aula magna da un convegno finalizzato a illustrare i risultati del progetto "Valutazione delle escrezioni azotate di bovine da latte di razza Pezzata rossa", condotto con l'Università di Padova e l'Ersa Fvg e finalizzato al perseguimento di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030. I lavori inizieranno alle 9.30 e saranno introdotti dal dirigente scolastico Livio Bearzi; seguiranno gli interventi dei tecnici Ersa Emanuele Bianco ed Emilio Simonetti e la relazione sugli esiti della progettualità a cura della professoressa Lucia Bailoni e delle dottoresse Veronica Trabacchin e Nadia Guzzo, del Dipartimento di biomedicina comparata e alimentazione dell'Università di Padova.

«Il robot di mungitura – commenta Bearzi – accresce ulteriormente le dotazioni dei laboratori del nostro istituto: la sua entrata in funzione segna un importante passo in avanti per il quale non posso che esprimere grande soddisfazione».

L.A.

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa



22 maggio 2023
Trieste Convention Center - Porto Vecchio

GRAZIE a Partecipanti Relatori Partner e Sponsor

Antonio Barbara
Luca Becce
Stefano Beduschi
Augusto Cosulich
Zeno D'Agostino
Fulvio Lino Di Blasio
Roberto Dipiazza
Massimiliano Fedriga
Rodolfo Giampieri

Beniamino Maltese
Roberta Manzi
Luigi Merlo
Boštjan Napast
Daniele Rossi
Matteo Salvini
Alessandro Santi
Denis Vukorepa
Stefano Zunarelli

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

CODROIPO

Trovato morto lo studente che era scomparso

Leonardo Cudini, 23 anni, si era allontanato da casa sabato. Domenica era stato attivato il Piano provinciale di ricerca

Anna Rosso / CODROIPO

La notizia più triste è arrivata ieri, dopo tante ore di ricerche che purtroppo si sono rivelate vane. Il corpo senza vita del giovane studente Leonardo Cudini, 23 anni, è stato trovato nelle campagne del Codroipese verso le 12.30. Il personale sanitario non ha potuto far altro che constatare il decesso.

La tragica notizia si è diffusa in paese in pochissimo tempo, spegnendo le speranze dei familiari, dei parenti, degli amici e delle tante persone che in qualche modo si erano mobilitate per cercare il ragazzo.

«Ringrazio per lo sforzo e per lo slancio di generosità – ha dichiarato il sindaco di Co-

droipo Guido Nardini – i moltissimi che nelle ultime ore hanno supportato il lavoro egregio dei pompieri e dei volontari vigili del fuoco, della protezione civile di Codroipo, dei carabinieri e dei militari. Vi chiedo di non dimenticare questa solidarietà e questo profondo senso del dovere mentre, silenziosamente e con rispetto, ci stringiamo attorno alla famiglia e a tutti quanti avevano a cuore Leonardo».

Leonardo Cudini, che studiava Informatica a Padova, era uscito di casa in bicicletta verso le 11.30 di sabato prima di andare al ristorante "Spuntino di campagna" dove lavorava nei fine settimana e dove avrebbe dovuto prendere ser-

vizio alle 13.30. E da allora non era tornato nella sua abitazione di Codroipo. Il padre Mauro, non vedendolo rientrare, si era preoccupato e si era rivolto ai carabinieri per denunciarne la scomparsa. Domenica, verso le 13.30, la Prefettura di Udine aveva attivato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse. Alle ricerche avevano partecipato amici di Leonardo e lo stesso papà Mauro, che domenica mattina aveva lanciato anche un appello sui social. Sul corpo del giovane sarà effettuata un'ispezione cadaverica. «Allo stato – ha detto il procuratore, Massimo Lia – il fatto è privo di rilevanza penale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campo base per le ricerche allestito nella sede dei vigili del fuoco volontari di Codroipo

BASILIANO

A fuoco i bidoni della differenziata Principio di incendio in un terrazzo

BASILIANO

Incendio in un terrazzo di Basiliano, in via Francesco Cargnelutti, domato dai vigili del fuoco intervenuti con una squadra del comando di Udine e una del distaccamento di Codroipo.

I vigili del fuoco giunti sul posto hanno raggiunto il terrazzo utilizzando la scala italiana in dotazione e hanno spento le fiamme che, partite dai bidoni della raccolta differenziata stavano intaccando gli infissi in legno dell'appartamento.

Nessuna persona è rimasta coinvolta al momento dell'incendio gli inquilini dell'appartamento che si affaccia sul terrazzo non erano in casa.

Sono quindi seguite le operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Le cause del principio d'incendio sono ancora in fase di accertamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco in via Cargnelutti, a Basiliano, per un principio di incendio in un terrazzo

POZZUOLO

Addio a Qualessio Ha guidato per decenni l'ufficio tecnico

POZZUOLO

Comunità di Pozzuolo in lutto per la scomparsa di Luciano Maria Qualessio. Pensionato, aveva 65 anni e si è spento in ospedale a seguito dell'aggravarsi di una malattia. Residente a Precenico, per circa 30 anni è stato responsabile dell'ufficio tecnico a Pozzuolo. In paese tutti lo apprezzavano per la disponibilità nell'aiutare gli altri. Qualessio lascia la figlia Carlotta, 23 anni, di recente laureatasi al Dams di Gorizia e già colpita una decina di anni fa dalla perdita della madre.

«Porteremo sempre con noi il ricordo di Luciano – dice il sindaco Denis Lodolo –. Era una persona splendida, altruista. In municipio era una colonna portante, su cui tutti facevamo affidamento. Un ottimo professionista e grande esperto in materia urbanistica; in 30 anni è stato importante il suo supporto all'ufficio tecnico dando ri-



Luciano Maria Qualessio

sposte puntuali ai cittadini».

Parole di cordoglio anche dall'ex sindaco Nicola Turello: «Ho bellissimi ricordi di Luciano: innanzitutto era una persona che amava la vita. L'ho avuto al mio fianco per dieci anni da sindaco. È sempre stato un collaboratore leale, vicino all'amministrazione anche nelle scelte più difficili da prendere».

I funerali saranno celebrati oggi, alle 16, nella parrocchia di Precenico. —

E.A.

BASILIANO

Siciliotti ha presentato "Il tempo dei costruttori"

BASILIANO

Claudio Siciliotti ha presentato in municipio il suo libro "Il tempo dei costruttori" dialogando con Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto. Ha introdotto l'incontro il sindaco Marco Del Negro, che ha collegato l'iniziativa al festival "Rifrazioni" di arte e cultura.

Il direttore Mosanghini ha chiesto all'autore di illustrare i temi salienti del libro. Siciliotti

ha parlato della casa, che non serve averla in proprietà, anche se in Italia l'80% è l'abitazione è propria, il resto in affitto. Così l'autore pensa che anche per l'auto il futuro è l'uso, non la proprietà: basterebbe noleggiarla. Il libro si occupa anche di flat tax e del fisco che non crede che tali riforme arriveranno a compimento.

Sull'abbassamento delle tasse a famiglie, imprese e lavoratori, ha messo in luce che l'articolo 22 dice: «Nulla si farà



Claudio Siciliotti (a sinistra) con Marco Del Negro, sindaco di Basiliano

se non c'è copertura, pertanto bisogna ridurre la spesa pubblica per avere le risorse e abbassare le tasse». Infine, rispondendo a un intervento Siciliotti ha rilevato che per de-

bellare l'evasione fiscale e risanare il debito dello Stato bisogna ridurre la burocrazia e introdurre il pagamento con carta di credito o smartphone. —

A.D'A.

IN BREVE

Buttrio
Furto in un'abitazione
Rubato uno zaino

Furto nella notte tra domenica e ieri a Buttrio. I ladri, tra poco dopo la mezzanotte e le 2.30 sono riusciti a entrare nella casa di un 60enne dopo aver forzato la finestra del bagno. Una volta dentro, hanno rovistato nelle stanze e hanno preso uno zaino che è stato ritrovato dall'abitazione. I malviventi, non avendo trovato nulla di loro interesse, lo avevano gettato. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Manzano.

Codroipo
"L'ultimo mendicante"
domani all'Ottagono

Domani alle 20.45, nella sede dell'associazione Ottagono di Codroipo, andrà in scena "L'ultimo mendicante", spettacolo teatrale a cura del gruppo dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona "Mad - Minacciosi anche dormendo". I ragazzi, nella realizzazione dello spettacolo in tutte le sue parti, sono stati coordinati da Michele Zamparini. La serata si inserisce nel programma della 30esima edizione del Palio teatrale studentesco "Città di Codroipo".

L'incidente a Pozzuolo



I vigili del fuoco al lavoro a Pozzuolo poco dopo l'incidente (foto Petrussi) e una foto recente del 71enne Giuseppe De Anna, medico in pensione, concessa dai familiari



Abitava a Pradamano Dentista per anni a Corno di Rosazzo, era andato in pensione da poco Lascia tre figlie

La strada regionale 353 è rimasta chiusa a lungo e tutto il traffico è stato deviato verso Terenzano

Scontro frontale tra auto, muore sul colpo

Ha perso la vita Giuseppe De Anna, aveva 71 anni. In gravi condizioni il conducente dell'altra macchina, un 40enne

Anna Rosso / POZZUOLO

Una persona è morta nello scontro frontale tra due auto avvenuto nella tarda mattinata di ieri lungo la strada regionale 353, tra Udine e Pozzuolo. Si tratta di Giuseppe De Anna, classe 1951, medico residente a Pradamano.

Molto gravi anche le condizioni di un altro automobilista, un quarantenne che abita nella Bassa friulana, a Precenico, J. L. R.

La dinamica e le possibili cause dello scontro, avvenuto nel tratto della 353 che prende il nome di via IV Genova, pochi metri dopo lo svincolo per Terenzano e non lontano dall'agriturismo "Cjasal di Pition", sono



GIUSEPPE DE ANNA
IN UNA FOTOGRAFIA
DI UNA QUINDICINA DI ANNI FA

ora al vaglio degli agenti della polizia locale di Pozzuolo e Campoformido che hanno effettuato le operazioni di rilievo, raccogliendo tutti gli

elementi e le testimonianze utili a chiarire l'accaduto.

All'arrivo dei soccorritori le due auto erano ferme su una delle due corsie (quella che dal capoluogo friulano conduce all'abitato di Pozzuolo), le parti anteriori di entrambe le vetture erano completamente accartocciate l'una contro l'altra. Da un lato la Mazda Cx-5 su cui viaggiava De Anna, dall'altro la Fiat Sedici condotta dal quarantenne. Una delle portiere era nel fosso.

I vigili del fuoco – sul posto gli uomini del distacco di Cividale – hanno dovuto utilizzare le loro speciali attrezzature per aprire le portiere delle vetture. Il ferito è stato poi consegnato alle cure del personale sanitario,

mentre per il settantenne purtroppo non c'è stato nulla da fare: gli infermieri e il medico inviati dalla Sores – la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria – non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. L'altro paziente, il quarantenne, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Udine, seguendo il protocollo del "codice rosso", ossia quello adottato quando una persona è considerata in pericolo di vita.

I mezzi sono stati posti sotto sequestro penale, in accordo con la Procura della Repubblica che è stata informata in merito all'accaduto. Molto probabilmente il magistrato nei prossimi giorni disporrà l'autopsia, anche

per capire se tra le cause dell'incidente ci può essere un malore improvviso.

La regionale 353 è stata chiusa a lungo e i disagi alla circolazione stradale sono stati inevitabili. Alcuni tir che erano arrivati proprio sul luogo dell'incidente, non potendo fare inversione, sono rimasti bloccati per tutte le operazioni di rilievo. Gli altri mezzi, invece, sono stati indirizzati verso Terenzano, sia quelli provenienti da Nord, da Udine, sia quelli che stavano sopraggiungendo da Pozzuolo. Della viabilità si sono occupati i carabinieri del comando stazione di Mortegliano.

Medico odontoiatra andato in pensione da poco, da circa un anno, Giuseppe De

Anna ha esercitato la professione per molti anni a Corno di Rosazzo, dove in molti si ricordano di lui.

«Non abitava nel territorio comunale – spiega il sindaco, Daniele Moschini –, ma ha fatto qui il dentista a lungo, dapprima con altri soci e poi da solo. Da parte mia e dell'intera comunità, faccio le condoglianze alla famiglia per l'improvvisa perdita del dottor De Anna che ha offerto per tanti anni un servizio a Corno. Dispiace davvero tanto. Ci stringiamo attorno ai suoi cari».

Il dottor Giuseppe De Anna lascia tre figlie: Giulia, Sara e Monica. —

HA COLLABORATO
LUCIA AVIANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PESCE È UNA COSA SERIA.

Alla scoperta di Genova e di Slow Fish. Per raccontare storie di onde e di pescatori.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

IL 25 MAGGIO IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto

Il Consiglio a San Giorgio di Nogaro



Il Consiglio di San Giorgio di Nogaro ha preso posizione contro l'ipotesi dell'acciaieria nella zona industriale dell'Aussa Corno, a destra uno degli striscioni fuori dal Municipio (F. PETRUSSI)



Maggioranza e minoranza unite contro l'ipotesi della acciaieria

Passa all'unanimità il testo di Bolzan e Buoncristiano con gli emendamenti dell'assessore Xodo

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Si ricompatta la maggioranza di Pietro Del Frate: varato un ordine del giorno congiunto che dice un deciso no all'ipotesi di insediamento siderurgico della Metinvest Danieli nell'area di Punta Sud della

zona industriale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro. Così la maggioranza ricuce lo strappo con l'assessore Antonella Xodo e la minoranza ottiene quello che vuole: una netta e decisa presa di posizione contro l'acciaieria e qualunque tipo di insediamento industriale in quella zona, ma dice no

anche a ogni tipo di infrastrutturazione impattante. A quel punto Xodo ha ritirato il suo ordine del giorno.

Il consiglio comunale, iniziato con dieci minuti di ritardo con il pubblico delle grandi occasioni e con il presidio ambientalista nella piazza del municipio, aveva fatto teme-

re un nulla di fatto soprattutto dopo il teso intervento del sindaco sul regolamento del consiglio comunale che ribadiva le regole e concluso con le velate scuse all'assessore Xodo per il comportamento nella precedente assemblea. Seguito da un accorato intervento della Xodo sul tratta-

mento subito dal sindaco in quel consesso, nel quale era stata lesa la sua dignità di persona.

L'ordine del giorno presentato dai capogruppo Giuseppe Bolzan di Ricostruiamo San Giorgio e Rosa Buoncristiano su «ipotetica realizzazione dell'impianto siderurgi-

co in località Punta Sud nella zona industriale dell'Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro», chiedeva di esprimere contrarietà a «qualsiasi modifica della zona di mitigazione prevista nella Punta Sud»; di «rispettare la profondità del canale navigabile, così come previsto dal piano regolatore di Porto Nogaro che prevede un escavo da 7.30 a 8.50 metri»; nel caso in cui la Regione abbia inviato «formale richiesta al presidente del consiglio dei Ministri per l'istituzione di un'area geografica di interesse strategico nazionale si chiede il ritiro immediato di tale richiesta»; di inviare l'odg al presidente della Regione alla sua giunta e ai consiglieri regionali del territorio.

Il testo, approvato all'unanimità, è stato emendato aggiungendo, come voleva Xodo, «il fermo dissenso del Consiglio alla realizzazione dell'insediamento industriale proposto da Metinvest Danieli nella zona denominata Punta Sud e di qualunque insediamento», e inoltre, «nessun tipo di infrastrutturazione». Soddisfazione del consigliere di minoranza Massimo Vochini, che aveva battagliato fin dalle prime battute sull'odg della maggioranza a suo dire superato, e de collega Enzo Bertoldi, che aveva avuto qualche battibecco con il sindaco. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Vent'anni di ItinerAnnia Si parte il primo giugno con tanti appuntamenti

SAN GIORGIO DI NOGARO

ItinerAnnia, la kermesse enogastronomica, che ogni anno richiama migliaia di visitatori a San Giorgio di Nogaro, compie vent'anni. E li festeggia con l'inaugurazione in programma il primo giugno, alle 18, data in cui si svolgerà la sfilata di apertura in via Roma con i sindaci dei Comuni coinvolti (Carlino, Marano Lagunare, Torviscosa, Muzana del Turgnano e Castion di Strada), le associazioni sportive Sangiorgine e la banda comunale di San Giorgio, e alla quale seguirà la consegna, a Villa Dora, dei premi ItinerAnnia 2023. La manifestazione si concluderà il 4 giugno. Una cinquantina gli stand dislocati lungo la centralissima via Roma e le piazze del centro: l'arco di ingresso sarà ubicato all'incrocio con via Ronchi, così da avere i parcheggi all'inizio di via Roma disponibili. Oggi, in sala Pasolini nella sede della Regione Fvg a Udine alle 11, ci sarà la presentazione ufficiale dell'evento.

L'assessore Alessio Cristin già snocciola i numeri: «Cisaranno più di 50 presenze, quest'anno, alla manifestazione con prodotti tipici, enogastronomia del territorio e una piazza dedicata al Food Truck. Musica in tutte le piazze grazie alle varie associazio-

ni e ci sarà un coinvolgimento di quasi tutte le società sportive. Questa ventesima edizione vuole valorizzare le eccellenze del territorio dal punto di vista enogastronomico, naturalistico e artigianale. Non mancheranno cultura, concerti, spettacoli, sport e intrattenimenti per i più piccoli».

Ecco qualche anticipazione per il ventennale: giovedì 1 giugno, alle 21.30, sul palco di Villa Dora, concerto "Playa Desnuda Live Sound" – il nuovo spettacolo dei Playa Desnuda. Venerdì 2, alle 21, Marino Bartoletti presenta la trilogia "La cena degli dei", "Il ritorno degli dei" e "La discesa degli dei" accompagnato dalla musica dei Bagliori di Luce, band tra le più prestigiose del territorio che eseguirà un repertorio di canzoni dei più famosi cantautori italiani. Sabato 3, alle 21, spettacolo musicale "Shiver in the dark" omaggio ai Dire Straits. Domenica gran finale, alle 20, con la selezione regionale di Miss Mondo Fvg e la sfilata di moda. Un défilé per la promozione delle attività commerciali di San Giorgio con la selezione di ragazze che si qualificheranno alla finale regionale di Miss Mondo Fvg organizzata dall'Agenzia Mecforyou di San Giovanni al Natisone. —

F.A.

IN BREVE

Bagnaria Arsa
Furto in abitazione
Danni per 3.500 euro

Furto in abitazione nel pomeriggio di sabato 20 maggio a Bagnaria Arsa, nella frazione di Castions delle Mura. Il padrone di casa si era assentato da casa per un breve periodo di tempo, tra le 17 e le 17.30. Al suo rientro, ha trovato segni di forzatura su una porta finestra e ha constatato l'ammancio di circa 2.400 in contanti. Il danno complessivo stimato è di circa 3.500 euro. Sull'accaduto indagano i carabinieri di Torviscosa.

Ruda
Oggi si ricordano
Pinat e Tomasin

Oggi, alle 19 nella chiesa di Perteole, a Ruda, si ricorda il maestro Tullio Pinat, violinista, direttore di coro, docente. L'iniziativa, del circolo Acli Achille Grandi di Perteole-Sacileto presieduto da Luigi Rendina, vuole ricordare il suo percorso umano e artistico. Proprio in quella chiesa che lo ha visto dirigere il suo coro, e alla presenza della figlia Anita, il maestro sarà ricordato dal giornalista Nicola Cossar e da chi ha avuto la fortuna di imparare e di cantare con lui e successivamente nella corale che gli è stata intitolata. Sarà ricordato anche l'amico di Pinat, Franz Tomasin, per 60 anni organista di Perteole.

TORVISCOSA

Il sindaco si iscrive alla Lega E Marcatti va all'opposizione

TORVISCOSA

Acque agitate nella maggioranza di Torviscosa. L'ex capogruppo di Insieme per Torviscosa Dorino Marcatti sbatte la porta e se ne va dopo aver appreso dell'iscrizione alla Lega di Palazzolo dello Stella del sindaco Enrico Monticolo. Fonda un nuovo gruppo consiliare e si schiera con l'opposizione chiedendo agli ex colleghi di maggioranza di andare al voto.

Il sindaco Monticolo commenta: «Ci risiamo, cambia il sindaco ma non il modo di operare di Marcatti (riferendosi al 2011 quando lui e altri assessori sfiduciarono il sindaco Roberto Fasan facendolo cadere): la storia si ripete». A spiegare com'è maturata la decisione di andarsene è lo stesso Marcatti rimarcando di riconoscere «a Monticolo il diritto di iscriversi a che partito vuole – dice –, ma ha sbagliato i tempi e le modalità, visto il ruolo che ricopre e per il quale è stato votato dai cittadini, cioè come candidato di una lista strettamente civica in cui si riconoscevano le diverse anime della politica locale. Il programma elettorale era stato modulato affinché tenesse conto di tutte le sensibilità che ne facevano parte». «Ricordo – prosegue – che io ero l'unico tesserato in lista (Articolo 1) e per onestà intellettuale, non ho mai nasco-



Enrico Monticolo



Dorino Marcatti

sto, fin prima delle elezioni, la mia appartenenza politica, proprio per trasparenza e chiarezza nei confronti dei cittadini. Quando un sindaco aderisce a una forza politica, di conseguenza la sua maggioranza ne diventa parte, per questo vorrei capire, e sapere, se anche la giunta e i consiglieri si riconoscono in questa inversione di rotta. Per capire il malessere che questa decisione comporta nella comunità, basti sapere che alcuni di loro mi hanno contattato sostenendo che se avessero saputo che la cosa si sarebbe evoluta in questo modo, non avrebbero votato il candidato Monticolo». Marcatti, a questo punto lancia il suo attacco evidenziando che, «dopo attenta riflessione, uscirò dalla maggioranza

creando un mio gruppo consiliare e siederò con l'opposizione: auspico che anche la giunta e la maggioranza riflettano sul fatto che la compagine eletta è stata stravolta da Monticolo. A loro dico: sarebbe opportuno andare al voto e a bocce ferme e ripartire con un nuovo soggetto politico». Nei prossimi giorni si saprà chi ha accolto "l'invito". Ma il sindaco Monticolo non ci sta e rilancia al mittente le accuse: «Mi sembra alquanto strano che tutto questo arrivi da uno che ha la tessera in tasca. Ribadisco inoltre che nella mia maggioranza, tutti sapevano fin da prima delle elezioni, nel 2021, che prima o poi sarei passato con la Lega». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ordinanza a Lignano

Spiaggia chiusa e niente alcolici nelle nottate della Pentecoste

Il Comune ha previsto una serie di limitazioni contro gli eccessi dalle 8 di giovedì alle 12 di lunedì

LIGNANO

Una serie di limitazioni e obblighi per favorire un cambiamento di approccio in coloro che scelgono Lignano Sabbiadoro per trascorrere Pentecoste, perché a volte prevedere alcuni limiti diventa necessario per garantire il rispetto dei luoghi e preservare l'incolumità delle persone.

Obiettivo dell'amministrazione comunale, in stretta collaborazione con le forze di polizia, ma anche degli stessi operatori della località è quello di arrivare al lungo fine settimana di Pentecoste (domenica 28) con un'organizzazione logistica e di sicurezza tale da garantire uno svolgimento senza imprevisti.

Va in questa direzione, dunque, l'ordinanza emessa dal Comune di Lignano Sabbiadoro, i cui contenuti sono anche maturati all'interno del tavolo sulla sicurezza te-

nutosi due settimana fa alla presenza del prefetto e del questore di Udine.

Una serie di divieti, in vigore dalle 8 di giovedì 25 fino alle 12 di lunedì 29 maggio, a cominciare dalla somministrazione e vendita di bevande, anche per asporto, che non potrà avvenire attraverso contenitori in vetro o lattine (fatta eccezione per il servizio al tavolo di ristorazione). Nel caso di bevande alcoliche e superalcoliche, la vendita e la somministrazione delle stesse dovrà cessare alle 3 di notte (alla mezzanotte nel caso dei negozi) e non potrà riprendere prima delle 6 del mattino.

Inoltre, alle persone sarà vietato detenere e consumare bevande alcoliche in luogo pubblico, a eccezione delle pertinenze esterne dei pubblici esercizi e delle attività artigianali.

Come maturato durante il confronto promosso dall'am-



A Lignano l'accesso alla spiaggia sarà proibito dall'una di notte alle 6, dalle 3 stop alla vendita di alcolici

ministrazione comunale con i gestori dei locali, le limitazioni imposte dall'ordinanza, unitamente a un altro divieto, quello di accedere alla spiaggia di notte, introdur-

ranno una sorta di fine serata, per agevolare il rientro dei turisti nelle strutture ricettive. L'ordinanza prevede che l'allietamento musicale, consentito a tutti i pubblici

esercizi fino all'una di notte, nell'ora successiva, quindi fino alle 2, per le attività dotate di impianto tarato, diventerà una diffusione musicale di sottofondo. Questo per fa-

vorire il deflusso degli avventori, ai quali non resterà che rientrare in albergo, campeggio o negli appartamenti dal momento che non si potrà né accedere, né stazionare sulla spiaggia, dall'una di notte e fino alle 6 del mattino e saranno in vigore il divieto di balneazione dalle 20 alle 6 del mattino successivo (tra gli uffici 1 e 19 di Sabbiadoro) e il divieto di bivacco.

Per quanto riguarda gli operatori, gli esercizi che promuoveranno allietamento musicale dovranno dotarsi di un congruo numero di addetti al servizio di controllo; inoltre, pubblici esercizi e attività artigianali dovranno effettuare, a propria cura, la pulizia dell'area prospiciente e nelle vicinanze della propria attività, in modo da garantire l'igiene e il decoro della città.

«Chiediamo la collaborazione di tutti – sottolinea l'assessore comunale alle attività produttive, Liliana Portello – perché questi cinque giorni che per tradizione portano in città migliaia di turisti, in particolare austriaci, si svolgano in sicurezza. Anche per questo, il contenuto dell'ordinanza sarà reso disponibile alle agenzie immobiliari e anche a tutte le strutture ricettive proprio perché possano fornire ai turisti la corretta informazione sulle misure adottate». —

LIGNANO

Ciclabili e nuove telecamere Ecco come cambierà la città

Sara Del Sal / LIGNANO

Nuove ciclabili, impianti fotovoltaici, manutenzione della palestra e dell'illuminazione del centro sportivo Teghil, videosorveglianza, ma anche fondi per la protezione civile, per l'urbanistica e per la polizia locale: Lignano investe sul suo miglioramento. Un nuovo consiglio comunale fiume, quello di ieri sera a Lignano, partito alle 17 e finito in tarda serata e che ha offerto qualche scorcio su come la località balneare po-

trebbe cambiare nei prossimi anni.

La seduta si è aperta con un minuto di raccoglimento nei confronti dei comuni dell'Emilia Romagna, su suggerimento del sindaco Laura Giorgi. Dei sedici punti all'ordine del giorno molti erano legati a variazioni di bilancio. Dalla Regione sono arrivati 480 mila euro per un impianto antincendio per aree pubbliche, ma saranno investiti 35.000 euro per aiuole arbustive e 40.000 euro per nuovi giochi per la zona a

sud di Piazza Ursella.

Ben 40.000 euro sono stati stanziati per le manifestazioni celebrative dei 120 anni dalla creazione del primo stabilimento balneare. Anche la video sorveglianza verrà potenziata, con un investimento di 28 mila euro a cui si sommeranno altri 200 mila euro per l'ammodernamento dei dispositivi. «Sono 130 le telecamere attualmente in uso nel territorio – ha spiegato l'assessore Alessio Codromaz –, ma gli apparati tecnologici sono soggetti a diventa-



Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi

re obsoleti dopo poco tempo. L'idea è di tenere le attuali telecamere e di utilizzarle a sostituzione o a supporto delle nuove, che ci consentiranno di ottenere immagini anche durante le ore serali».

La variazione di bilancio, presentata dal consigliere Carlo Teghil ha visto i 13 mi-

lioni di avanzo scendere a 9 milioni e 500 mila euro e agiranno davvero su tutti i fronti: dai 25 mila euro per la fibbra sul lungomare e ai 40 mila euro per la connessione nella stessa area, 400 mila euro per il bocciodromo, 110 mila euro per la manutenzione dell'Arena Alpe Adria,

800 mila euro per la manutenzione straordinaria delle strade e dei marciapiedi oltre a 60 mila euro per la mappatura di percorsi ciclabili e pedonali. Per la protezione civile 45 mila euro per i mezzi, e 29 mila per il vestiario, mentre per la polizia locale saranno investiti 12 mila euro per le divise.

Una cifra considerevole, 135 mila euro che verranno ripetuti per tre anni, verranno investiti per l'Urbanistica e il Masterplan. Investimenti importanti, per dare un nuovo volto alla città, che avrà anche un nuovo Belvedere sul Tagliamento e uno sulla Laguna. Lignano avrà quindi una serie di nuovi punti di osservazione, che permetteranno al turismo di trovare sempre qualcosa di nuovo da vivere e visitare quando torna in vacanza. —

L'INIZIATIVA

La Camminata solidale da Aquileia a Palazzolo

AQUILEIA

Farà tappa ad Aquileia e a Palazzolo dello Stella, l'iniziativa la "Camminata della solidarietà", organizzata dall'associazione Noi per Voi Masone Valle Stura per raccogliere fondi per gli ospedali pediatrici Gaslini di Genova, San Bortolo di Vicenza e di Padova. La terza Camminata della solidarietà, partita ieri da Vicenza con un giro per la città, conti-

nuerà oggi da Aquileia, con arrivo a Palazzolo dello Stella, e poi a seguire tutte le altre tappe per arrivare al Gaslini il 16 giugno. Ad accompagnare nella tappa friulana i partecipanti alla Camminata, sarà un gruppo dei ciclisti. L'associazione ha donato, nella seconda edizione, 28.600 euro in macchinari al Gaslini e altri 10 mila euro di macchinari tra Padova e Vicenza. —

F.A.

LIGNANO

Cade con la moto e finisce in ospedale

Una persona è rimasta ferita domenica sera, poco dopo le 22, in un incidente stradale che si è verificato a Lignano lungo viale Europa, all'altezza del municipio. Per cause in corso di accertamento dai carabinieri di Latisana, il conducente di una motocicletta ha perso il controllo del mezzo: in sella c'erano due persone. Una ha riportato lesioni importanti agli arti ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Cattinara a Trieste in condizioni serie, l'altra non ha riportato ferite. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Un tamponamento tra più macchine: due persone ferite



L'incidente che si è verificato a Campolongo

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Due persone sono state soccorse ieri, a Campolongo, nel territorio di Campolongo Tapogliano, per le ferite riportate in un incidente stradale lungo la regionale all'incrocio con la ex provinciale. Per cause da accertare dai carabinieri di Palmanova, si sono scontrate più vetture in un tamponamento. Il personale medico infermieristico inviato dalla Sores ha preso in carico due persone rimaste ferite. Per una è stata disposto il trasporto in volo all'ospedale di Udine, in condizioni più serie (era sempre stabile e cosciente). Una seconda persona è stata trasportata all'ospedale con l'ambulanza, a Palmanova, con ferite non gravi. —

"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai"



LUIGINO NOACCO
di 81 anni

La moglie Paola, il figlio Luca con Samantha, la sorella ed i parenti tutti comunicano che i funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Ara Grande, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ara Grande, 23 maggio 2023

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Cristian Feregotto, Jlenia, Giada e tutti i collaboratori della Infostar srl, in questo triste momento, si stringono al dolore di Luca Noacco e dei suoi familiari per la perdita del caro papà

LUIGINO

Tarcento, 23 maggio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305

Serenamente ci ha lasciati



INES MARIA NOACCO ved. PETRUZZI
di 98 anni

che ha raggiunto il suo amato Amelio. Lo annunciano i figli Lauro con Silvana, Arduino con Antonella, i nipoti Valentina, Mattia e Ambra e parenti tutti. Il Santo Rosario sarà celebrato martedì alle ore 18.30 presso la chiesa di Pagnacco. La celebrazione funebre avrà luogo mercoledì 24 maggio alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco partendo dall'ospedale di Udine. Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che le sono state vicine amorevolmente e quanti vorranno onorarne la cara memoria. Un ringraziamento particolare a tutto il personale del reparto post acuti dell'ospedale di Udine per la professionalità e l'umanità con la quale è stata accudita.

Pagnacco, 23 maggio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco/Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari e si è ricongiunto alla sua amata Marisa



GIANCARLO BETTUZZI
di 87 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Daniele, Mauro e Simonetta, le nuore, il genero, gli adorati nipoti Andrea, Mattia, Marta, Ridhi, gli amici e parenti tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 24 maggio alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in via Cadore, giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 23 maggio 2023

*Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
tel. 0432481481 www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



GRAZIELLA COLAUTTI ved. TAVAGNACCO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gloria con Claudio, Ilario con Silvia e i nipoti Enrico, Stefano e Adele. I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 maggio alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero urbano San Vito di Udine, giungendo dall'Ospedale di Udine. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 23 maggio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari



FRANCO DEL ROSS
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Sabrina e Cristiano, il cognato Alessandro con Monica, gli amici e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio alle ore 14.30 nella chiesa di Molin Nuovo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Molin Nuovo, 23 maggio 2023

*Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Cristian Sibilla

- Tutti gli amici del calcio di Vissandone

"Quelli che il calcio" partecipano al dolore per la perdita del caro amico. Ti ricorderemo sempre. Ciao

FRANCO

Carminè, Giovanni, Mauro, Pietro e famiglie.

Udine, 23 maggio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati



LUCIA CAMPANA in CAUSERO
di 75 anni

Addolorati lo annunciano il marito Gino, i figli Claudio con Cinzia e Luciano con Claudia, il fratello Nicola, gli amati nipoti Giada, Andrea, Massimo e Angelica, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio alle ore 10 nella chiesa di Sanguarzo, partendo dall'ospedale di Udine. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Purgessimo. Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Sanguarzo, 23 maggio 2023

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Un marito ed un padre speciale che non si può dimenticare, con immenso amore i tuoi cari.



TOMMASO VITALE
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, il figlio Marco con Laura e Alessandro ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa del cimitero di San Vito in Udine. Seguirà cremazione. Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 23 maggio 2023

*of Angel Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO NESPOLO
di 90 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Margherita, i figli Gabriella, Cinzia, Mara e Simone, i generi Giorgio e Bruno, i nipoti Giacomo, Riccardo, Moira, Massimiliano, Antonio, Stella e Alberto, i pronipoti Emma e Leonida, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 maggio alle ore 16.00 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 23 maggio 2023

Paglietti, Spilimbergo

È mancato



LORENZO MISANO

Lo annunciano Monica ed Alessandro assieme ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 24 maggio alle ore 17 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine partendo dalla camera mortuaria dello stesso cimitero.

Udine, 23 maggio 2023

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Campoformido
www.paxeterna.it*

L'Autofficina Diesel Car è vicina a Monica e Alessandro in questo triste momento per la perdita del loro caro

LORENZO

Piangiamo colui che resterà per sempre soprattutto un caro amico. Paolo, Simone, Nicoletta e Carlo.

Campoformido, 23 maggio 2023

Gli amici della ORVI salutano con affetto

LORENZO

gli augurano un sereno viaggio e pregano per la famiglia affinché trovi la forza per superare questo doloroso momento.

Campoformido, 23 maggio 2023

L'Officina Orvi Tre partecipa al dolore di Monica e di Alessio per la perdita di

LORENZO

Udine, 23 maggio 2023

Ci ha lasciati



EDDA DI GIUSTO ved. BERTOLDI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti. La saluteremo in forma strettamente privata. Seguirà cremazione.

Ara Grande di Tricesimo, 23 maggio 2023

*of Angel Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati



ROMANO MICHELONI
di 92 anni

Ne danno l'annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Bolzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale. Seguirà cremazione. La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesetta de Tavie.

Bolzano di San Giovanni al Natisone, 23 maggio 2023

*O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Ci ha lasciati



ELENA CLEMENTE ved. CANZUTTI
di 98 anni

Ne danno l'annuncio i suoi cari. I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Buttrio.

Buttrio, 23 maggio 2023

*O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Ci ha lasciati



RICCARDO FRANCESCHINIS
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano, giungendo dall'ospedale di Latisana. Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Muzzana del Turgnano, 23 maggio 2023

*www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano*

Gli amici della ORVI salutano

RICCARDO

e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Campoformido, 23 maggio 2023

Ci ha lasciati



ALDO RIONDATO
di 77 anni

Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Erika, Lorena e Ivan, la mamma e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati giovedì 25 maggio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campolunghetto, partendo dall'Ospedale Civile di Palmanova. Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Ospedale Civile di Palmanova.

Chiarmacis di Torviscosa, 23 maggio 2023

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciati



ROMANO MICHELONI
di 92 anni

Ne danno l'annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Bolzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale. Seguirà cremazione. La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesetta de Tavie.

Bolzano di San Giovanni al Natisone, 23 maggio 2023

*O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

A Villa Manin le premiazioni del concorso dedicato ai presepi

Temperature quasi estive ma c'è ancora un po' di spirito natalizio nell'aria: si tratta di quello del concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia", promosso da Messaggero Veneto e Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia.

Nel quadro di Sapori Pro Loco, la grande manifestazione enogastronomica a Villa Manin, si sono svolte le premiazioni dei vincitori. Per l'occasione, gradito ospite, il presidente nazionale delle Pro Loco d'Italia Unpli Antonino La Spina che insieme al presidente re-

gionale Valter Pezzarini ha lodato gli autori delle fotografie per il grande impegno e senso artistico. Nell'occasione al mattino sono stati premiati, anche a nome del nostro quotidiano visto che sono stati portati i saluti del direttore Paolo Mosanghini, il vincitore assoluto Luca Rigato e le vincitrici di due delle quattro tappe intermedie Laura Battel e Sabrina Gargiulo.

Successivamente nel pomeriggio Sebastian Bassi ha ricevuto il suo premio di tappa dal segretario delle Pro Loco regionali Marco Specia.

Per l'ultima vincitrice Roberta Grandelis, assente, il



Foto di gruppo dei premiati per il concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia"

premio verrà consegnato alla prima occasione utile. In totale sono state 250 le fotografie partecipanti, provenienti da ogni parte del territorio regionale.

A giudicare le opere la giuria formata dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, dal presidente delle Pro Loco regionali Valter Pezzarini, dalla

vicepresidente delle Pro Loco regionali Anna Lisa Ballandini, dal docente universitario in fotografia Andrea Pertoldeo, dal fotografo professionista Diego Petrus-

si e dal segretario delle Pro Loco regionali Marco Specia. Giunto alla nona edizione, il fotoconcorso ha permesso di scoprire varie nati- vità raccontate con maestria dai fotografi lettori del Messaggero Veneto.

Con l'occasione La Spina ha annunciato che l'Istituto comprensivo di Majano-Forgaria ha conquistato il secondo premio categoria prosa al concorso nazionale Salva la tua lingua locale scuola, con la poesia in lingua friulana "Recuarts" - ricordi.

Premiazione a Roma il 24 maggio per i bravi studenti friulani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Alluvioni
Nulla è stato fatto
per il Tagliamento

Gentile direttore, manca poco alla ricorrenza dei sessant'anni della grande alluvione del '66 che portò lutti e disperazione a Latisana e dintorni, ma non solo. Le statistiche dicono che la prossima è sempre più vicina. Se poi guardiamo a come si sta evolvendo il clima in questi ultimi tempi ce la possiamo aspettare da un momento all'altro. E che si fa per prevenire il disastro? Niente: solo cicliche chiacchiere e dispute su ipotetiche soluzioni più o meno melodrammatiche e, conseguenti rimandi di responsabilità e accuse, al netto delle aprioristiche bocciature dei Verdi. Poche settimane fa abbiamo avuto le elezioni regionali e nei programmi dei vari contendenti mai niente di preciso su come affrontare (non dico risolvere) il problema. A destra nemmeno una menzione, a sinistra solo vaghi accenni alla salvaguardia del fiume alpino nella sua irripetibile unicità, ma di cosa fare in concreto nulla.

Ho passato le mie estati di bambino sul grande fiume, lo amo e mai vorrei vederlo stravolto. Ma non si possono chiudere gli occhi di fronte alla realtà e so che non esistono soluzioni facili e indolori. Il buon senso indicherebbe nella stretta di Pinzano l'area dove intervenire. Certo non con una diga, si pensi a una sorta di briglia selettiva che possa provvedere almeno a ritardare l'ondata di piena e permettere di evacuare la popolazione più a rischio. L'ingegnere idraulico dovrebbe studiarla in modo che nelle condizioni abituali il fiume possa scorrere normalmente e pensare anche a come eseguire facilmente la periodica manutenzione, pulizia e smaltimento degli accumuli.

Sarebbe una soluzione di limitato impatto e che permetterebbe di non snaturare il carattere torrentizio del fiume, evitando, inoltre, pesanti ripercussioni per gli insediamenti immediatamente a nord della stretta, al momento della piena. In situazioni normali non cambierebbe sostanzialmente nulla se non la molesta visione

della briglia che, vabbè, non finirebbe sulle cartoline illustrate, ma almeno contribuirebbe a salvare qualche vita giù a valle. D'altronde, a parte questi suggerimenti forzatamente generici, presso l'Autorità di Bacino esistono progetti analoghi da abbinare alle "casse di espansione" che ammufliscono vergognosamente; progetti regolarmente approvati, ma senza seguito... perché? Parecchi anni fa è stata costruita una "briglia" sul Torrente Malina, poco sotto Attimis nonostante le proteste degli ecologisti (dopo un paio d'anni già era scomparsa alla vista grazie alla vegetazione): da allora mai più inondazioni a Magredis, Siacco e Ziracco. L'alternativa? Vendere casa a Latisana e trasferirsi a Palazzolo (sperando non esondino lo Stella, però).

Andrea Peressoni
Colloredo di Prato

Intelligenza artificiale
Chat Gpt fa crollare
le nostre certezze

Gentile direttore, Chat Gpt è ufficialmente tornata in Italia. In realtà non se n'era mai andata, ma per raggiungerla bisognava usare una Vpn, troppo faticoso per l'italiano medio. Questa intelligenza artificiale non è l'unica. Ormai le Ia sono centinaia: Bard, Ryttr, Chatsonic, Bing AI, Youchat... Per la maggior parte degli italiani sono nomi nuovi. Ma non sarà necessario impararli, perché le loro funzionalità verranno inglobate nei servizi più diversi, che già usiamo. Allora perché Chat Gpt è importante?

Contrariamente alle altre Ia è gratuita, e quindi è usabile da tutti, ma non è per questo. È importante perché fa crollare una delle poche certezze che ci rimanevano. Per anni ci hanno detto che se non studiavamo avremmo dovuto fare un misero lavoro manuale, mentre se imparavamo moltissime cose avremmo avuto un lavoro intellettuale di valore. All'improvviso scopriamo che non è più così. Grazie alle IA anche i complessi lavori umani sono automatizzabili. I lavori umani che faranno una

LA VISITA

La scrittrice Bacchetti nei fogolar australiani

La studiosa Barbara Bacchetti ha presentato i suoi libri "Carnia", "Agane" e "Steit atenz, steit a sinti" in diversi fogolar dell'Australia. La scrittrice è partita a fine marzo insieme al figlio Alessio per presenziare a Sydney il 2 aprile, per la Fieste de Patrie dal Friùl. È stata accolta dalla presidente del fogolar fulan di Sydney Lidia Gentilini, dal vicepresidente Mario Casetta e dal segretario Ben Sonogo; ha catalizzato l'attenzione esprimendosi in lingua italiana, friulana ed inglese per consentire una più ampia comprensione anche da parte dei simpatizzanti dell'associazione. Ha poi donato un cospicuo numero di libri al fogolar di Sydney e ha reiterato l'omaggio in tutti i fogolar che ha visitato.

Nei giorni successivi Lidia Gentilini e Mario Casetta si sono offerti di fare da guida alla scoperta delle bellezze della città di Sydney.

Il 7 aprile Barbara Bacchetti e il figlio Alessio hanno visitato il Furlan Club di Melbourne per una nuova presentazione dei volumi. Durante l'incontro anche suo figlio Alessio è interve-



Un momento dell'incontro a Sidney

nuto prospettando ai presenti la possibilità di uno scambio tra studenti italiani e australiani. Alessio frequenta il primo anno del liceo classico europeo con indirizzo biomedico dell'Edu-candato Uccellis di Udine, una scuola da sempre in prima linea per l'ampia offerta formativa e la grande qualità dell'insegnamento, oltre che per la consolidata esperienza in fatto di scambi con scuole estere in Europa, Canada e Stati Uniti.

La serata è stata coordinata dal referente e rappresentante dei fogolar australia-

ni nonché segretario del fogolar di Melbourne, Fred Martin alla presenza della presidente del fogolar furlan Patrizia Corelli. Quest'ultima ha invitato Bacchetti e il figlio a trascorrere insieme il giorno di Pasqua al fogolar.

Barbara Bacchetti ad Adelaide ha poi incontrato la presidente del fogolar, Marisa Baldassi e i membri più stretti del fogolar. La scrittrice ha notato che tutti erano intenti a preparare gli gnocchi. Molti di coloro che stavano aiutando erano ragazzi giovani. «In questo fo-

golar è accaduto infatti qualcosa di speciale, una sinergia collaborativa tra generazioni. I ruoli all'interno del fogolar sono detenuti dai più anziani ma nel business management è operativo da poco tempo un ragazzo di 26 anni, Giovanni Freschi che dopo aver visto che gli anziani facevano fatica a portare avanti le iniziative del fogolar, ha cercato rinforzi in Friuli, coinvolgendo ragazzi giovani che hanno dato il loro contributo affinché la storica associazione potesse continuare. Si sono uniti così la storia e l'esperienza degli anziani con la creatività e la freschezza dei giovani, creando una formula vincente, un modello da copiare».

Marisa Baldassi ha poi registrato insieme alla scrittrice e al figlio una puntata di due ore della trasmissione radiofonica "Il Friuli e la sua gente" della radio italiana 531; c'è stato anche un collegamento con il Friuli nella persona di Dino Persello. Il 15 aprile è stata infine la volta del fogolar di Dimbulah, Bacchetti ha incontrato il presidente Deris Marin e il segretario Massimo Bianco durante una piacevole serata di conversazione in lingua friulana. —

brutta fine sono così tanti che facciamo prima a dire quali lavori sopravvivranno, perché sono tutti in 3 categorie: !) Quelli ad alta interazione col pubblico che necessitano di creare un rapporto empatico e necessariamente umano con l'interlocutore come gli educatori degli asili, i truffatori, gli attori teatrali; 2) Quelli che hanno un alto livello di interazione fisica col mondo reale come muratori, imbianchini, pannettieri, infermieri; 3) Quelli che appartengono ad una lobby abbastanza potente da poter ottenere leggi protezioniste come notai, politici, tassisti. Mi spaventa che le AI stiano ponendo le basi per un futuro prossimo in cui la maggior

parte degli esseri umani non avrà nulla da fare. Il cammino verso la non rilevanza è molto pericoloso: rischiamo di finire in una società distopica con miliardi di poveri a contendersi le briciole e pochi milioni di ultraricchi che controllano le Ia. Sono scenari da fantascienza, certo. Ma la fantascienza è l'unica letteratura speculativa che da anni cerca di metterci in guardia riguardo ad un futuro distopico. E noi italiani, sempre meno attrezziati per affrontare il futuro, preferiamo deriderlo e pensare ad altro. Stavolta, distrarci non ci aiuterà.

Giorgio Marchiori
Campofornido

La proposta
Servizio civile e naja:
scelgono i giovani

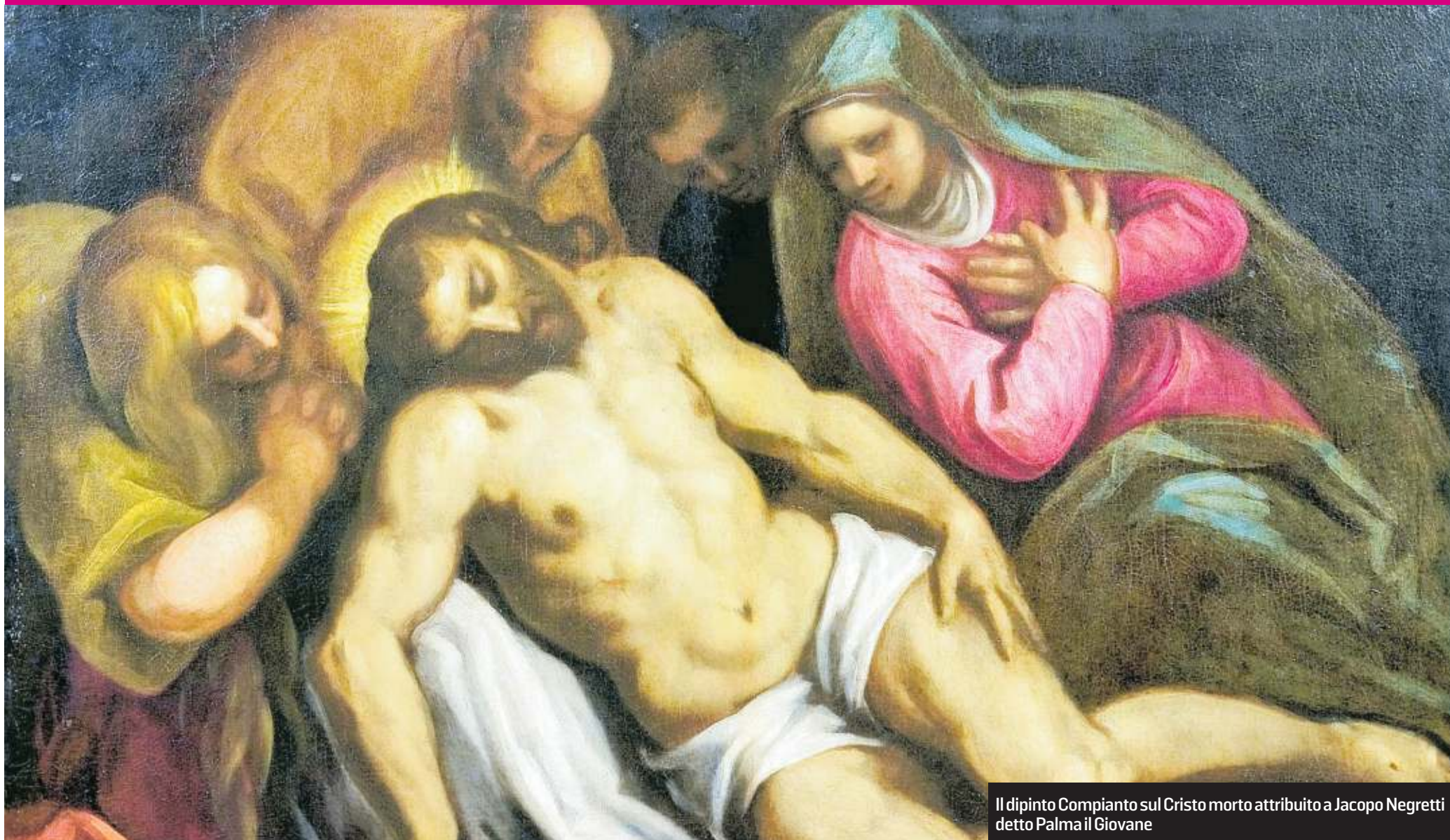
Gentile direttore, leggo dalle pagine del Messaggero Veneto una dichiarazione del vice capogruppo del Pd del Fvg Francesco Martines nella quale si dice contrario al ripristino della mini naja. Non so se ha fatto il servizio militare ma mi sarebbe piaciuto se sentiva la voce di chi la naja l'ha fatta, le migliaia di alpini che hanno sfilato a Udine tutti fieri di aver fatto il servizio di leva in uno dei più bei corpi del nostro Esercito Italiano, forse si sarebbe ricordato su quanto

affermato. Detto poi da un vecchio Bersagliere ha un valore doppio. Martines dichiara invece di essere favorevole al servizio civile ma secondo me si deve dare la possibilità ai giovani di poter scegliere tra le due possibili soluzioni e sono certo che una buona parte di loro sceglierebbe l'esperienza militare, formativa, educativa e con la possibilità di proseguire eventualmente il percorso con una carriera militare quale scelta di vita. Sono in contatto con tanti coetanei, ormai ultra settantenni, che hanno fatto la naja al Grande Ottavo Bersagliere di Pordenone e tutti hanno un bellissimo ricordo di quel periodo.

Mario Pinto. Pordenone

CULTURE

Il saggio



Il dipinto *Compianto sul Cristo morto* attribuito a Jacopo Negretti detto Palma il Giovane

Un viaggio nei tesori dell'arte tra scoperte e rivelazioni

Da oggi nelle librerie il nuovo libro di Vittorio Sgarbi. Tra gli artisti c'è anche Jacopo Palma il Giovane

VITTORIO SGARBI

Non manca di sorprendere, e porta con sé un paradosso, che in un importante Museo di Trieste vi siano numerose opere che ancora attendono una corretta attribuzione. Al Civico Museo Sartorio i dipinti sono parte integrante di un arredamento ottocentesco che culmina in una mirabile stanza neogotica con notevolissime tele di Michelangelo Rigoletti e Ludovico Lipparini.

La famiglia Sartorio, originaria di Sanremo, è documentata a Trieste a partire dal 1775, quando Pietro Sartorio apre in città una filiale di commercio, costruendo per sé e per la moglie una villa trasformata nel museo quando l'ultima erede, la baronessa Anna Segrè Sartorio, la donò alla città con tutto l'arredamento. Le raccolte sono notevoli ed eterogenee, e rispecchiano propriamente il gusto del barone Giuseppe Sartorio al cui intuito si deve, nel 1893, l'acquisto di uno straordinario corpus grafico di Giambattista Tiepolo: 254 fogli di diversi momenti della produzio-

ne dell'artista. E probabilmente a lui si devono anche gli acquisti dei dipinti di maggiore interesse non decorativo: penso al Sacrificio di Isacco di Sebastiano Mazzoni, alla Maddalena di Mario Balassi, e ad altre opere notevoli di Simone Pignoni, Antonio Carnei, Marcantonio Franceschini, Giuseppe Bernardino Bison, Ippolito Caffi.

Uno fra essi mi sembra particolarmente sorprendente, per l'importanza e per l'evidenza attributiva. È appeso in una camera da letto in posizione inclinata, ed è, a evidenza, un'opera della piena maturità di Jacopo Palma il Giovane. Non vi è dubbio e, come vedremo, vi sono evidenti riscontri con altre opere del pittore. Ma, nelle ultime didascalie (recenti) e nell'archivio, reca un'attribuzione, curiosa e non impertinente, a Matteo Ponzone, pregevole e originale pittore veneziano che, in qualche modo, fu allievo di Palma il Giovane.

E che anzi, in alcuni momenti, come io credo, ne appare anche superiore. Il paradosso è che, in una sezione del museo che ospita le opere provenienti



La copertina del volume

da chiese e musei istriani, riparate durante la guerra nei depositi di Palazzo Venezia a Roma, dove io le recuperai per restituirle a Trieste quando ero sottosegretario ai Beni culturali, vi è un'Annunciazione storicamente ritenuta di Palma il Gio-

vane e da me ricondotta a Matteo Ponzone. Una situazione rovesciata. Nessun dubbio che quel dipinto, di morbida e originariamente appannata fattura, sia del Ponzone, così come non vi è nessun dubbio che il *Compianto sul Cristo morto* del Museo Sartorio (olio su tela, 102x121cm) sia di mano di Palma il Giovane. Con questa doppia sostituzione, la presenza dei due pittori nel museo non muta. C'è semplicemente uno scambio.

In questa sede ci soffermiamo sui caratteri dominanti nella matura riflessione su Tiziano, che fu per Palma come un padre. I colori vividissimi, in particolare i prevalenti gialli, rossi e blu, hanno la verità e l'umore vitale di Tiziano; e, in particolare, della sua ultima *Deposizione*, terminata proprio da Palma, ora conservata all'Accademia di Venezia, ma pensata per il suo sepolcro nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

E proprio alla drammatica espressività del corpo deposto dell'ultima opera di Tiziano, dipinta tra 1575 e 1576, fa ancora riferimento l'invenzione ar-

IL VOLUME

Un'escursione tra musei, palazzi e pievi di provincia

Sarà da domani in libreria il nuovo libro di Vittorio Sgarbi, "Scoperte e rivelazioni. Caccia al tesoro dell'arte" (La Nave di Teseo, collana i Fari). Musei, palazzi, case d'aste e pievi di provincia sono il terreno di questa caccia al tesoro che Vittorio Sgarbi conduce in prima persona, percorrendo chilometri attraverso l'Italia, osservando le opere dal vivo, studiando i cataloghi. L'occhio del critico restituisce così un patrimonio di bellezza finora sconosciuto. Vittorio Sgarbi era atteso ieri a Udine per una visita alla mostra "Insieme" a casa Cavazzini, inaugurata a febbraio. Pubblichiamo un brano del libro per gentile concessione della casa editrice.

moniosa di Palma, con l'accentuazione del dolore della madre che perde i sensi e che sembra abbandonare il corpo di Cristo (come se anche lei fosse morta), verso il quale si precipita, per sostenerlo e insieme per pulirlo, la Maddalena che, nel dipinto di Tiziano, è invece in piedi, agitata, urlante. A distanza di più di trent'anni Palma inventa una composizione perfettamente triadica (con Giuseppe d'Arimatea nell'ombra), accentuando nervosamente il pathos del corpo morto di Cristo.

L'opera è una versione di migliore e più vivida qualità del *Compianto* (di esecuzione più definita e scolastica) nella Pinacoteca Querini Stampalia di Venezia, databile al 1610-1615. Con qualche severità Nicola Ivanoff e Pietro Zampetti affermano che "l'opera presenta il modulo tizianesco illanguidito da svenevolezze manieristiche negli incarnati e nel corpo di Cristo".

Appare evidente che la versione triestina è più libera nell'esecuzione e più dipinta che disegnata, superando quelle supposte "svenevolezze" che appaiono invece declinazioni espressive del dramma. Palma tenta la competizione con la nuova sensibilità barocca e sembra misurarsi con la meravigliosa *Pietà* di Annibale Carracci (ora a Capodimonte), con il flessuoso corpo del Cristo. È un tentativo di tradurre in lingua veneziana, e senza tradire Tiziano, il grande modello bolognese, osservato con attenzione e curiosità, a conferma di un rapporto lontano ma reale tra i due pittori e dell'intenzione del più anziano di aggiornarsi sul gusto del più giovane. —

IL FESTIVAL

Il ritorno di “Palchi nei parchi”: 19 appuntamenti in dieci località

Presentato il programma di eventi, tra gli ospiti Vergassola e Riondino
Tra i nuovi palcoscenici il Parco Brolo a San Quirino e il Monte Matajur

FIAMMETTA BALDAN

Prende avvio, dal 4 giugno al 27 agosto, la quarta edizione di “Palchi nei Parchi”, la rassegna di musica e teatro, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale, grazie al supporto di un originale connubio tra gli assessorati regionali alla Cultura e alle Risorse Forestali, e sotto la Direzione artistica della Fondazione Luigi Bon.

Ad annunciarlo, nella sede di Udine della Regione, sono stati proprio i principali attori di questo progetto: il direttore della Fondazione Luigi Bon Claudio Mansutti, l'assessore regionale alla Cultura e allo Sport, nonché vicepresidente Mario Anzil, l'assessore regionale alle Risorse Forestali Stefano Zannier, Valeria Muriani del Servizio Foreste della Regione e il curatore della rassegna Stefano Gorasso.

L'iniziativa, nata nel 2020 in risposta alle esigenze dettate



In alto, Vergassola e Riondino; qui sopra, Max Pajella e Claudio Corazza

dalla pandemia, che ha imposto la fruizione di location all'aperto per gli spettacoli, è diventata un must degli appuntamenti estivi in Regione, poiché, mettendo in scena un singolare intreccio tra arte e natura all'insegna della sostenibilità, propone una nuova modalità di esibizione e ascolto in luoghi inconsueti: undici suggestive aree naturali dislocate in tutto il territorio e di proprietà della Regione.

Tante novità e nuove collaborazioni nell'edizione di quest'anno, che si dispiegherà in un ricco programma composto da ben diciannove eventi che animeranno la stagione estiva. Non solo, si sono aggiunti tre nuovi palcoscenici, il Parco Brolo a San Quirino, il Teatrino di Basaglia a Trieste e il Monte Matajur, ma anche la partnership con il Cai Fvg, che, nell'ambito degli eventi in montagna, organizzerà passeggiate naturalistiche nella zona limitrofa. E non può non mancare la rubrica, “Le nostre

Parole”, a cura del Corpo Forestale della Regione, volta a divulgare il linguaggio e i temi propri di questo Corpo per sensibilizzare a una gestione forestale che sia sostenibile.

Un cospicuo cartellone quindi che vede il suo inizio il 4 giugno a Cervignano nel Parco di Villa Chiozza, con la performance teatrale “I nostri classici. Riondino accompagna Vergassola ad incontrare Flaubert”, degli artisti David Riondino e Dario Vergassola che affronteranno con ironia il tema dell'analfabetismo di ritorno. Tra le attività che non si possono non citare troviamo: il viaggio-concerto della Fabrizio De André Ensemble il 23 giugno nel Parco Rizzani a Pagnacco; lo spettacolo, del 30 giugno nel Bosco Romagno, in collaborazione con l'associazione Mittelfest, Romeo e Giulietta l'amore è saltimbanco; la rappresentazione teatrale, La lettera, di uno dei maestri indiscussi del teatro fisico, Paolo Nani che proporrà il 21 luglio a Flambro, precisamente nel Mulino Braida, un formidabile meccanismo teatrale ideato da lui stesso e, per ultimo ma non meno importante, il concerto, Liberamente...nei parchi, nel Parco Piuma di Gorizia il 28 luglio, della cantante Tish. Infine inediti ed esclusivi, a chiusura di Palchi nei Parchi, saranno l'esibizione di sabato 12 agosto nel Parco Piuma del pianista Claudio Corazza e il gran finale, previsto per domenica 27 agosto presso il Parco Brolo, con lo show Boom del comico, imitatore e cantante, Max Pajella. —

IL LIBRO

“Di terre e di vino” Matteo Bellotto a Villa Pighin

Oggi, martedì 23, per Aspettando la Notte dei lettori, alle 18 alla Biblioteca Joppi omaggio ad “Arturo Zardini e i suoi canti friulani tra innovazione e tradizione”, iniziativa inserita anche nel programma della Setemane de Culture Furlane. Alle 20.30 a Pavia di Udine, a Villa Pighin, Matteo Bellotto presenta “Di terra e di vino” (Biblioteca dell'immagine) in dialogo con il direttore di Ondefurlane Mauro Missana.

IL LIBRO

Romanzo bipolare di Alessandro Sgarbi alla Tarantola

Oggi, martedì 23 maggio alle 18, alla Libreria Tarantola in via Vittorio Veneto a Udine, sarà presentato il libro Romanzo bipolare, di Alessandro Sgarbi. Con l'autore dialogherà Barbara Vuano. «Chi ha varcato quella soglia – scrive nella postfazione del volume Barbara Vuano – chi l'ha superata sa che sperimentare l'oltre significa essere soli, disperatamente soli, toccare vertiginosi abissi di dolore»

ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI

La cultura accessibile: venerdì una tavola rotonda

Venerdì 26 a Udine, a Palazzo Florio con inizio alle 9 avrà inizio una tavola rotonda, con rilascio di attestato di partecipazione, che si svolgerà nel corso della mattinata fino alle 13, organizzata nell'ambito di “Aspettando... La Notte dei Lettori” dalla Biblioteca Civica V. Joppi, Comune di Udine, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e Aib.

Titolo della tavola rotonda su inclusione e accessibilità della cultura è “Tutti dentro!” La tavola rotonda si

apre alle 9 con i saluti istituzionali: Federico Pirone, assessore a Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine, Andrea Tilatti, delegato del Rettore per le biblioteche e banche dati dell'Università degli studi di Udine, Renata Della Ricca, commissaria di Crpo, e un referente di AIB Fvg. Quindi si entra nel vivo con temi e inquadramento. Introduce e modera Martina Delpiccolo, direttrice artistica de La Notte dei Lettori. Fabiano Fantini legge estratti dalla “Lettera a una professoressa” di don Mi-

lani, un monito che viene rinnovato nel centenario della nascita. Quindi Romano Vecchiet illustra la “Biblioteca di Tutti”. Michele Franz, referente di Criba Fvg, traccia le linee per il superamento delle barriere architettoniche.

Quindi interverranno: Pierluigi Scippa, Feliciano Medeot, Elisa Nervi, Giulia Rinaldi, Umberto Marin, Cristina Fenu e Veronica Dario, Paolo Munini, Elisabetta Kolar, Elena Rocco. Elvio Scruzzi, Marina, Davide Del Duca, Alessandro Giardina, Maura Pontoni.

Accesso gratuito alla tavola rotonda fino ad esaurimento dei posti disponibili, previa iscrizione tramite mail all'indirizzo bcusm@comune.udine.it oppure chiamando il numero 0432 1272589. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA DELLA CULTURA

I 70 anni di Friuli nel mondo Se ne parla oggi in Castello

Era il 20 giugno 1953 quando nel Salone del Castello di Udine venne fondato l'Ente Friuli nel Mondo. Per ricordare questo importante anniversario per l'emigrazione friulana, nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana promossa dalla Società Filologica, oggi alle 18 nel salone d'onore di Palazzo Mantica di via Manin 18 a Udine – e in diretta streaming sul sito www.setemane.it – si svolgerà l'incontro “Chel puint che al unis i furlans. I 70 agns di Friuli nel Mondo e la disfid

dal turism des lidris”. Sul tema interverrà il presidente di Friuli nel Mondo, Loris Basso, mentre porteranno la loro testimonianza diversi rappresentanti dei fogolàrs da tutto il mondo: Enzo Gandin (Caracas), Gabrio Piemonte (Mosca), Gladys Carla Rossi (Esquel) e Danilo Vezio (Lione). L'incontro sarà anche l'occasione per presentare le iniziative promosse dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, in previsione del prossimo anno: il 2024 sarà infatti l'Anno delle Radici italiane

nel Mondo con particolare attenzione allo sviluppo dell'offerta turistica e di una serie di servizi specifici destinati ai discendenti degli emigranti. A illustrare il progetto interverrà la coordinatrice regionale Cristina Lambiase.

Tra gli eventi di martedì 23 maggio si ricordano altri due appuntamenti, questa volta in Friuli orientale. Alle 17.30 nella sede goriziana della Filologica, Casa Ascoli in collaborazione con la Biblioteca Statale Isontina si presenta il volume di Giulio Zavatta “Il Michele Sanmicheli di Antonio Morassi. La tesi all'Università di Vienna e una monografia perduta (1916-1920)”. Alle 20.30 invece nel Centro Civico di Lucinico si presenta al pubblico il fondo fotografico “Oreste Bugni”, che la Filologica ha catalogato e reso fruibile online. —

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA TRENTO SÜDTIROL

FONDAZIONE FRIULI

ENTE FRIULI NEL MONDO

SCF

SETEMANE DE CULTURE FURLANE SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

18-28 Mai-Maggio 2023 - X edizione

Storie – Lenghe - Teritori – Friûl
in presince e on line

dal 18 al 28 maggio su
www.setemane.it

Societât Filologjiche Furlane

Societât Filologica Friulana

SPORT

E-Mail sport@messaggero Veneto.it



Basket - Serie A2

Derby vince Cividale sarà bella

La Gesteco fa la voce grossa in casa e fa sua gara quattro Udine, nervosissima, casca nel trappolone ducale
Giovedì chi avrà la meglio al Carnera andrà in semifinale

Massimo Meroi / CIVIDALE

Quando gli dei del basket decidono che la tripla di Redivo deve "entrare" si ha la certezza che il derby friulano di basket tra Udine e Cividale andrà alla bella in programma giovedì al Carnera. È il canestro del 66-60, mancano ancora due minuti alla fine ma di fatto gara quattro finisce lì. Anche perché Monaldi e Gaspardo sbagliano le due successive bombe in transizione. Giusto così con Udine che finisce nel trappolone di Cividale che gioca una partita terribilmente "cattiva". Se invece di adeguarti ti fai saltare i nervi (Briscoe e Terry su tutti) è inevitabile che finisca così. Brava Gesteco, Udine, invece spreca un'occasione: stava per rimettere in piedi una partita impossibile, l'avesse fatto avrebbe mandato un segnale forte. E invece adesso è come se si ripartisse da zero.

Per la quarta volta consecutiva i quintetti base solo i soliti. Le novità sono negli occhi: Cividale ha quelli della tigre, Udine no. Poi la differenza la fanno anche le percentuali che però sono sempre figlie di quello che costruisci in difesa. Il primo quarto scorre via sul filo dell'equilibrio: Finetti ha poco e niente dai suoi americani, Gaspardo non è quello di gara tre e allora per resta a galla si affida a Esposito e Palumbo. È di quest'ultimo una delle due bombe su tredici tentativi che l'Apu segna quando si arriva all'intervallo lungo. E sono sempre loro i canestri dell'unico vantaggio udinese (9-12). Il black out totale arriva a inizio secondo quarto quando per 6' Udine segna solo due punti dalla lunetta. Battistini, dall'altra parte è quello del parzialone giallo-

blù di gara tre (25-7, ricordate?). Quella vecchia volpe del Pilla in panchina annusa l'aria e fa i comizi con gli arbitri: «Ce ne fischio uno anche a noi?». Un attimo dopo fallo in attacco a Pellegrino.

Come detto l'allungo lo firmano il "Battista" e Cassese: eccolo qui il "terzo uomo" in doppia cifra che era mancato sabato sera. Udine è sorprendentemente nervosa: tecnico a Monaldi, dopo un fischio mancato su Gentile. Quando Rota in precario equilibrio segna allo scadere una bomba ignorantissima (36-23) il PalaGesteco esplode. Idem allo scadere con il canestro sulla sirena di Furin.

L'inerzia non cambia nel secondo tempo nonostante Gentile cerchi di prendersi sulle spalle l'Old Wild West con tre canestri in due minuti anche perché dall'altra parte i suoi sforzi sono vanificati dalle triple di Rota e Pepper. Il capitano ducale ruba palla e in sottomano firma il più 16 (51-35). Briscoe dopo lo sfondamento fischiatogli mentre porta palla, decide di mettersi a giocare. Due canestri in penetrazione, due liberi sbagliati ma rimbalzo di Terry che ne mette altri due. Poi a 45' dalla terza sirena si inventa un'azione da tre più uno che vale il meno 4. Chiudere sotto di cinque per Udine è un affarone. Nei primi due dell'ultimo parziale non si segna e questo fa il gioco di Cividale. Poi Mouaha ruba due palle che valgono quattro comodi punti che permettono alle Eagles di riprendere il volo (59-50). Quando Monaldi ruba palla e va a segnare il meno 3 (62-59) a 5'12" dalla sirena la partita è riaperta. La richiude con quella bomba di Redivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO	74
OLD WILD WEST	65

17-16, 38-25, 55-50

GESTECO CIVIDALE Redivo 14, Miani 8, Cassese 10, Rota 12, Mouaha 9, Furin 4, Battistini 8, Pepper 3, Dell'Agnello 6. Non entrati: Balde, Barel, E. Micalich. Coach Pillastrini.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 18, Palumbo 7, Antonutti, Gaspardo 5, Briscoe 15, Fantoma, Esposito 6, Nobile 2, Pellegrino, Monaldi 5, Terry 7. Non entrato Dabo. Coach Finetti.

Arbitri Vita di Ancona, Nuara di Treviso e Attard di Firenze.

Note Gesteco: 12/27 al tiro da due punti, 13/32 da tre e 11/17 ai liberi. Old Wild West: 19/34 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 12/24 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 2400.

L'ALTRO QUARTO

Forlì fa 2-0 a Cento e può chiudere il conto già domani

La serie del Tabellone Oro fra Forlì e Chiusi riparte con una vittoria dei romagnoli per 73-60. Ora Forlì conduce 2-0, domani si gioca gara tre ancora a Chiusi, dato che le società, in accordo con Fip e Lnp, hanno effettuato delle modifiche al calendario in seguito all'alluvione che ha colpito la Romagna. Se i forlivesi vinceranno gara tre staccheranno il tagliando per la semifinale, altrimenti si andrà a gara quattro sabato a Forlì e la sfida successiva contro la vincente di Udine-Cividale slitterà alla prossima settimana. —

G.P.



La grinta di Leonardo Battistini e (a destra) la delusione di Gentile dopo una gara quattro che è stata un'autentica battaglia. FOTO PETRUSSI



LA CORNICE

Il PalaGesteco si accende per la festa giallo-blu «Questa è pura magia»

Viviana Zamarian / CIVIDALE

Ce ne ha parlato Tommaso Burlon, prima dell'inizio della partita, della «magia» che c'è a Cividale. Lui che ha 53 anni e fa il produttore musicale ci ha spiegato «quale è la vera forza. Lo sa? È la squadra tutt'uno con i tifosi. E questo cresce ogni partita di più. Lo vedrà. Qui c'è il cuore».

Eh, sì, lo vediamo. Il PalaGesteco è pura energia. È emozione che pulsa. Da subito. I tifosi giallo-blu lo riempiono di cori. È carica elettrica che attraversa la curva e poi via via tutto il palazzetto. «Cividale non so stare senza te». I tamburi risuonano. Sono pronti a riversarsi questa gara quattro, fino alla fine. E alla fine saranno loro a cantare. «Eagles is on fire». Orgogliosi della loro bella storia da raccontare. Quella di cui si è appassionato Renato Galliussi, 67enne di Cornò di Rosazzo che ammette: «È la prima volta che vengo, ma l'atmosfera che si respira qui dovrebbe essere d'esempio non solo per tutti i palazzetti ma per tutti gli stadi». Con lui c'è l'amico Daniele Cargnelutti, che il basket lo ama da sempre.

Si incita il coach Pillastrini



In alto il presidente del Cividale Micalich, a destra il presidente dell'Apu Pedone e, qui sopra, i tifosi giallo-blu in festa

I tifosi
Adrenalina sugli spalti
C'è anche una baby appassionata in passeggio

- premiato come miglior allenatore della stagione per la serie A2 prima della partita dal presidente Davide Micalich - e lo si chiama alla fine sotto la curva. E questo è l'epilogo con i cori delle Eagles che non sembrano voler finire mai (tra di loro anche una baby appassionata in passeggio) e con la festa giallo-blu. La serata parte con una sfida punto a punto. I tifosi bianconeri si fanno sentire, chiedono

PILLOLE
DI SPORT

Caso Vinicius, il Brasile vuole provvedimenti

Il governo brasiliano ha annunciato che solleciterà provvedimenti alla Spagna per il caso di razzismo subito dall'attaccante del Real, Vinicius. La ministro per l'U-

guaglianza razziale, Anielle Franco, ha detto che lavorerà «per superare l'odioso razzismo che i brasiliani devono ancora affrontare dentro e fuori dal campo».



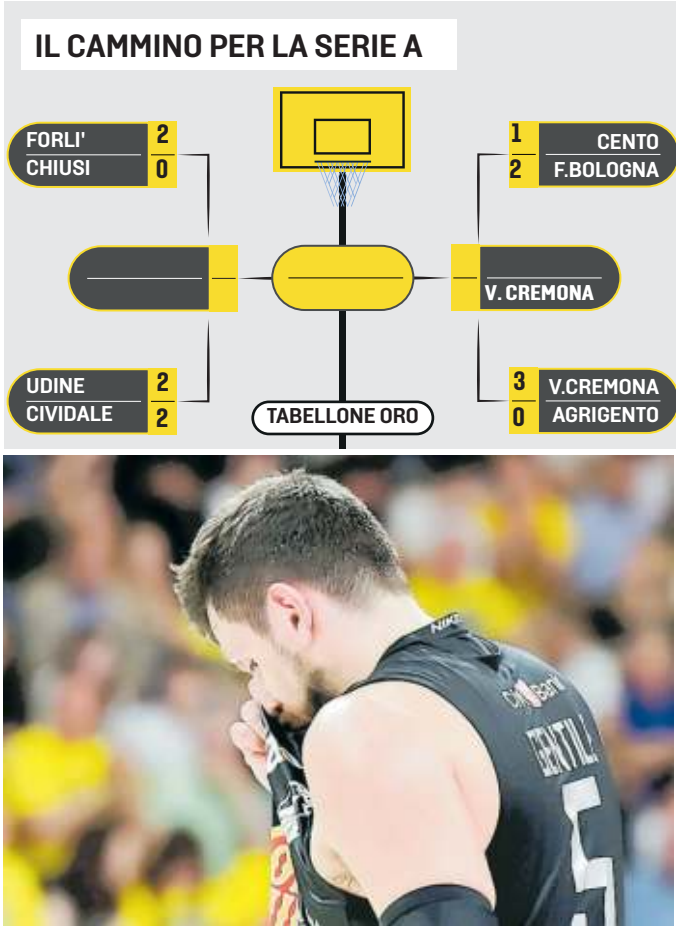
Da Radrizzani del Leeds un'offerta per la Samp

Accelera Andrea Radrizzani per l'acquisto della Sampdoria: ieri in tarda mattinata è arrivato al centro sportivo di Bogliasco col socio Matteo Manfredi.

Il proprietario del Leeds nei giorni scorsi ha presentato un'offerta per l'acquisizione del club: «Speriamo, incrociamo le dita», ha dichiarato.



Basket - Serie A2



QUI APU

Finetti: «Decisive le percentuali»
Pedone: «Hanno meritato loro»

CIVIDALE

Serpeggia la delusione in casa udinese dopo la sconfitta che manda tutti alla "bella" di giovedì. Il presidente **Alessandro Pedone** sfoggia fair play verso gli avversari ma punge sull'arbitraggio. «Sapevamo che Cividale avrebbe giocato alla baionetta, ha giocato meglio di noi e ha vinto con merito. Li aspettiamo a Udine, dove dovremo avere un fortino inespugnabile e giocare con la stessa intensità di gara due e gara tre, che in gara quattro non si è vista. Non voglio fare polemica, ma ci sono stati fischiati tre falli tecnici e il metro arbitrale è stato diverso rispetto alle ultime tre gare».

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda coach **Carlo Finetti**. «La partita è stata decisa da due dati: il nostro 12/24 ai liberi e il fatto che siamo stati in vantaggio solo 2' e 36". Come avevo già detto, siamo consapevoli del loro valore e della profondità



Coach FinettiFOTOPETRUSSI

della loro anima. Spendo 30" sulla questione arbitrale, conscio di aver iniziato ad allenare l'altro ieri: una è che Briscoe viene preso di mira per un atteggiamento che secondo gli arbitri è sbagliato, l'altra è che non c'è stata parità nel metro arbitrale». Così, infine, **Alessandro Gentile** «Ci sono stati momenti in cui abbiamo peccato d'ingenuità, c'è stata anche sfortuna sulle palle vaganti. Questi sono i play-off, ora sotto con gara cinque».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no ai loro ragazzi di portarla a casa questa vittoria. «Forza Udine» continuano a cantare. E alle loro voci si unisce quella del presidente **Alessandro Pedone**. Ci sono e non mollano. C'è Giovanni Bon, 27enne di Udine. Lui che da ragazzino suonava il tamburo in curva «con il gruppo Deciso della Snaidero» e che a basket gioca con il Cussignacco. «Del resto è una passione di famiglia» aggiunge. Dice che Terry sta «facendo la differenza, soprattutto sul piano mentale. Sono contento per Gaspardo che sta dimostrando di essere di un'altra categoria». E poi c'è **Alessia Cotterli**, 23 anni, che ama l'atmosfera del palazzetto e non ha dubbi sul suo preferito: «Esposito, perché continua a migliorare». All'ingresso troviamo **Luca**, 25 anni, di Udine, con la sorella più piccola che indossa la maglia di Pereyra dell'Udinese «perché tifiamo per le squadre della nostra città. È un passione trasmessa dal papà quella per il basket. Siamo fiduciosi». È sfida vera, è spettacolo sugli spalti. Quando capitano Rota porta i suoi sul più 13 è un boato. A ogni tiro, a ogni canestro, a ogni azione i tifosi giallo-blu si caricano. La Curva ospite incoraggia Gentile e compagni, vogliono crederci fino alla fine, la vogliono questa vittoria. Sventolano le bandiere, un'unica voce si leva a incoraggiarli. Alla fine, però, sarà festa giallo-blu. «C'è solo un presidente» intonano le Eagles e Micalich va sotto la curva. È una piccola grande storia tutta da scrivere, la loro. E di cui vogliono essere protagonisti. «Insieme». Eccola qui la magia di cui parlava Tommaso Burlon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO



SIMONE NARDUZZI

ROTA E CASSESE DECISIVI
MOUAHA FA LA PIOVRA

7 REDIVO

Quando un giocatore fa un buon lavoro, non per forza lo devi notare: è il caso dell'italo-argentino, almeno nel primo tempo. Poi la guardia si fa notare, eccome.

6.5 MIANI

Assente il "cugino" meno dotato di gara 2 e 3. In campo c'è Gabriele: cuore friulano e mani di velluto, aiuta a chiudere la pratica a modo suo.

7 CASSESE

Entra e segna il pareggio, dall'angolo. Cambia lato e segna di nuovo. Rientra? Sul pezzo, ammazza la partita. Insomma: chiamalo e arriva. Fattorino prezioso.

7 ROTA

Prova a dare il cinque a Briscoe a inizio serata, andando sportivamente a pescarlo nell'angolo. Estrae il "buzzer beater" più bello di tutta la serie, fin qui. Motiva i compagni: è la Gesteco.

6.5 MOUAHA

Vola come Peter Pan. E, come l'eterno giovinetto, cerca la sua ombra: la trova in Briscoe. Si incolla all'americano limitandolo nel suo momento migliore.

6 FURIN

Affronta a muso duro Terry, provoca, sgomitava e colpisce. Poi segna, si fa pure male ma resta in campo.

6.5 BATTISTINI

Riprende da dove aveva interrotto gara 3: tripla e schiacciata, combo che accende il PalaGesteco.

6.5 PEPPER

Esordisce con un "monster block" su Monaldi. Stavolta azzecca le triple giuste.

6 DELL'AGNELLO

Uncina i soliti punti, provoca. Un po' troppo? Le Eagles vincono: ha ragione lui.

7 Coach PILLASTRINI

Intrattiene una fitta conversazione coi giudici di gara, provando a smussare il metro. Discute, il tecnico, ma agisce pure: mette i suoi a uomo, poi a zona, a seconda dell'evenienza. Che i suoi avrebbero vinto, l'aveva detto.

OLD WILD WEST



GIUSEPPE PISANO

SOLO GENTILE SI RIBELLA
MONALDI, NERVI TESI

6 GENTILE

Primi 20' da dimenticare, si carica la squadra sulle spalle dopo la pausa lunga, ma non basta. Nota a margine: troppi errori dalla lunetta alla lunga si pagano a caro prezzo.

6 PALUMBO

Fra i pochi dell'Apu a salvarsi nel brutto primo tempo, tiene botta anche nella ripresa.

SV ANTONUTTI

Gioca appena 2', impossibile un giudizio.

5 GASPARD

In due giorni passa dalla miglior prova stagionale a una gara da dimenticare. Serve continuità.

5.5 BRISCOE

Brutto primo tempo, sale di tono nella seconda metà di gara. Nei play-off, però, mezza partita non basta. Anche lui sbaglia troppi liberi.

SV FANTOMA

In campo per una manciata di secondi, non giudicabile.

6 ESPOSITO

Ottimo avvio, è fra i pochi ad azzeccare l'approccio nell'Apu. Travolto anche lui dall'energia cividalese.

5.5 NOBILE

Stavolta "Vito" non riesce ad arginare la marea avversaria. Resta ai margini del match.

5 PELLEGRINO

Gioca meno di 5', si fa notare più per le palle perse che per altro.

4.5 MONALDI

Prestazione al di sotto della sufficienza: troppi errori in attacco, perde la sfida con Rota ed è troppo nervoso.

5 TERRY

L'intensità delle Eagles lo travolge, e si che lui è giocatore di grande energia. Eccessivamente litigioso.

5 Coach FINETTI

Match point sciupato male. Squadra poco intensa e poco incisiva in attacco, gara cinque è inevitabile.

QUI UEB

Pillastrini: «In difesa i miei vicini alla perfezione»
Micalich: «Partita epocale»

CIVIDALE

L'aveva detto al termine di gara 3: coach **Stefano Pillastrini** era sicuro che i suoi avrebbero equilibrato la serie. «Il mio ottimismo — ha detto così l'allenatore al termine del match vinto con l'Apu — era dettato dal fatto che conosco questi ragazzi. E devo ringraziarli, perché mi fanno fare bella figura. Sono stati incredibili, l'agonismo con cui hanno giocato ha fatto sì che ci riuscisse tutto». Serviva la gara perfetta — anche qui termini presi in prestito dal tecnico gialloblù — per portare la sfida sul 2-2: «In difesa siamo stati vicini alla perfezione, pareggiando la loro fisicità». E adesso? «Dobbiamo fare meglio in attacco, resettare e caricarci per gara 5». Appare esausto, in sala



Coach PillastriniFOTOPETRUSSI

stampa, il presidente Ueb **Davide Micalich**: «Faccio fatica a esprimere le emozioni che ho dentro. È stata una partita epocale, una vittoria limpida». A più ampio respiro, poi la sua analisi: «Con questo dualismo, vince il basket della provincia». Gara cinque? «Si vedrà, intanto abbiamo già vinto». —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pafundi consola l'Udinese

Poco dopo la sconfitta con la Lazio il bianconero protagonista ai Mondiali under 20. Pur essendo il più giovane tra gli azzurrini ha giocato da titolare e sconfitto il Brasile

Stefano Martorano / UDINE

Neanche il tempo di deglutire il boccone amaro del rigore concesso alla Lazio, che dall'altra parte del mondo Simone Pafundi aveva già fatto ritrovare il sorriso ai rabbuiati tifosi dell'Udinese. È accaduto domenica, poco dopo le 23, quando è bastato sintonizzarsi su Rai 2 e vedere all'opera lo scugnizzo bianconero con la Under 20 che ha battuto 3-2 il Brasile, all'esordio del Mondiale di categoria in Argentina, per capire che Pafundi sarebbe stato il motivo di consolazione dopo la rabia schiumata al Friuli.

Impossibile, infatti, non



Il numero 20 Simone Pafundi esulta per il successo sul Brasile

strabuzzare gli occhi davanti al 3-0 del primo tempo, ammalati dal gioco della squadra guidata dal ct Carmine Nunziata che l'ha vista davvero lunga mettendo Pafundi, il più giovane della spedizione (addirittura di tre anni rispetto l'età massima della categoria) come attaccante di destra nel 4-4-2, sulla stessa linea, almeno di partenza, dell'interista Salvatore Esposito. Da lì, infatti, il bianconero è partito per svariare a piacimento, scambiandosi la posizione con Tommaso Baldanzi, portando scompiglio tra le linee di un Brasile che sull'altro fronte non è invece stato ricompensato da Ma-

theus Martins, uscito sconfitto anche nel derby a distanza e "in famiglia" con Pafundi.

Chissà se Gino Pozzo avrà seguito la sfida, ma non può essere quello intravisto e sostituito al 45' il talento pagato 9 milioni dall'Udinese al Fluminense, e poi girato in prestito al Watford, in attesa di un futuro da erede di Deulofeu in Friuli. Nello stesso primo tempo in cui l'Italia ha segnato con Prati e la doppietta di Casadei, Pafundi ha trovato gli applausi del pubblico di Mendoza che ha rivisto in lui movenze, passaggi e dribbling, con avversari saltati come birilli, "alla Messi", inclusa la pennellata da corner per il colpo di testa di Casadei del 2-0. Nunziata lo ha poi richiamato in panca al 75', ma domani gli chiederà il bis con la Nigeria (alle 20, con diretta su RaiSport).

Buona la prima quindi per la U20 e per il bianconero classe 2006 che il ct Roberto Mancini si è preso sotto l'ala, facendolo esordire in amichevole a novembre, seppur per pochi minuti in Albania. Pochi minuti (77) sono anche quelli che gli ha concesso Andrea Sottil negli 8 finali di partita in campionato, dove il 17enne di Monfalcone ha vissuto le attese suscitate dal clamore seguito all'esordio in Nazionale. Come dire che il "fenomeno" Pafundi ha già riempito i taccuini dei top club, col futuro tutto da scrivere.

A proposito, l'Udinese vorrebbe rinnovare al più presto il contratto attualmente in

scadenza 2025, che il minore potrà allungare solo di tre anni, proprio in virtù del regolamento, portandolo quindi a giugno 2026. «Pafundi deve ancora esprimersi a livelli congrui al suo valore e penso che crescerà sicuramente qui all'Udinese», ha detto pochi giorni fa il presidente bianconero Franco Soldati ai media napoletani, in risposta alle intenzioni di Aurelio De Laurentiis che vorrebbe riportare la famiglia Pafundi (originaria di Napoli) nel capoluogo campano.

Nel frattempo, il ragazzo si è affidato a un entourage di livello negli scorsi giorni, pri-

Il club bianconero vuole prolungare il contratto lui ha cambiato agente: è lo stesso di De Zerbi

ma di partire per il Sudamerica, affidandosi all'Excellence Sport di Edoardo Cnjnjar, milanese di origine croata, una gavetta come procuratore dell'ex bianconero Sulley Muntari, un presente come agente di Roberto De Zerbi e uomo di calcio in ottimo rapporto con Pozzo, visto che cura nelle scorse settimane ha contribuito al trasferimento di Joao Pedro, dal Watford al Brighton di De Zerbi, un affare da oltre 35 milioni di euro per un 21enne brasiliano che era stato acquistato dal Fluminense tre anni fa per meno di un terzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sempre casa con solide radici

arredamenti
desimon[®]
since 1895

Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

OFFERTA ESCLUSIVA PER TE

SOLO PER POCHI GIORNI

Dress **ROSINI**

Acquista un divano Rosini Dress
Il secondo rivestimento te lo REGALIAMO NOI!!

Cambia il mood con un solo tocco!

OSOPPO Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia • Tel 0432.671107
www.desimonarredamenti.com

ALESSANDRO BUDEL. Anche la "voce tecnica" di Dazn al Friuli ha confermato l'impressione di un abbaglio da parte dell'arbitro

«Il rigore della Lazio? Immobile va a cercare il piede di Masina»

L'INTERVISTA

Fa ancora discutere il dubbio rigore concesso alla Lazio, l'episodio che domenica sera ha deciso la sfida ai Rizzi, e che ha allineato anche gran parte degli opinionisti, concordi nel riconoscere l'errore dell'arbitro Luca Pairetto. Una svista riconosciuta anche da Alessandro Budel, che ha commentato la partita dalla tribuna stampa del Friuli per Dazn, in qualità di voce tecnica nella telecronaca affidata a Ricky Buscaglia.

Budel, a fine partita è stata proprio Dazn a dare spazio agli strali dell'Udinese sul rigore decisivo. Ha avuto ragione Marino a lamentarsi?

«Sì, ha avuto ragione e lo abbiamo detto anche in telecronaca. Visto in diretta il rigore poteva starci, ma appena abbiamo riguardato l'episodio al video si è subito capito l'errore di valutazione arbitrale, quindi il rigore non c'era».

Anche il vostro esperto Luca Marelli ha dato ragione all'Udinese, spiegando tuttavia il perché il Var non è potuto intervenire.

«Il motivo è legato al contatto, seppur minimo, che l'arbi-



L'arbitro Pairetto non ascolta Masina; nel dettaglio Budel di Dazn

tro ravvisa. Detto questo, da ex giocatore dico che per eserci rigore il contatto deve farti cadere, mentre si vede che Masina trattiene il piede e Immobile va a cercarlo. Una volta che lo rivedi al Var non può esserci rigore, anche perché il contatto non avrebbe impedito a Immobile di continuare l'azione».

Sarri ha detto che ci sarebbe stata pure l'espulsione...

«Non capisco perché bisogna esagerare con certe dichiarazioni, ma si vede che a volte ci si vuole prendere qualcosa di buono che viene concesso, e si preferisce non am-

metterlo».

Al di là dell'episodio...

«Ho visto meglio l'Udinese della Lazio nel primo tempo, ma preferisco Samardžić da mezzala, mentre nella ripresa la Lazio è salita di qualità con Pedro e Luis Alberto».

L'Udinese ripartirà da Sottil.

«Se lo merita, è sempre rimasto sul pezzo. In prospettiva credo che l'Udinese debba fare un salto di qualità, anche perché non ha nulla da invidiare a chi le sta davanti, dal Monza in giù».

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juve non ci sta

Caso plusvalenze: 10 punti di penalità che tagliano le gambe e complicano il futuro per il club: «Regole poco chiare, pena sproporzionata»

IL CASO

Gianluca Oddenino / TORINO

Quattrocento giorni sotto processo, con cinque gradi di giudizio, ed ora una nuova penalizzazione in classifica che taglia le gambe e complica il futuro. Non poteva che finire così la stagione “folkloristica” della Juventus, con 10 punti tolti al 36° turno di Serie A, dopo una giornata in cui la giustizia sportiva non si è fatta mancare nulla. Non solo la nuova sentenza della corte d’appello federale sul caso plusvalenze è arrivata poco prima della partita di Empoli, destabilizzando così la squadra di Allegri che ha preso due gol in 21 minuti e poi perso 3-1, ma ha colpito la richiesta del procuratore federale in apertura di udienza. Giuseppe Chinè ieri mattina ha chiesto 11 punti di penalizzazione, ovvero due in più di quelli calcolati lo scorso 20 gennaio quando la corte d’appello decise poi di punire la Juve con il famoso -15.

Le carte erano le stesse, così come i capi di imputazione, ma la Procura ha cambiato idea dopo la richiesta del Collegio di garanzia del Coni di chiarire le sanzioni ai componenti del vecchio Cda. Così Chinè ha tirato fuori la proposta di 11 punti di penalizzazione e 8 mesi di squalifica all’ex vice presidente Pavel Nedved oltre ai consiglieri d’amministrazione Paolo Garimberti, Assia Grazioli Venier, Caitlin Mary Hughes, Daniela Marilungo, Francesco Roncaglio ed Enrico Vellano, che quattro mesi fa erano stati inibiti per un anno, ma la corte pre-



Lo slogan del club ora è di attualità: per la Juventus la partita giudiziaria sportiva potrebbe non finire qui

sieduta da Ida Raiola ha deciso di sanzionare la Juve con il -10 e di prosciogliere i sette amministratori. Così è maturato il piccolo sconto rispetto al -15, visto che è stato provato come il Cda non sapesse delle manovre dell’ex presidente Andrea Agnelli (già squalificato per due anni), dell’ex ad Maurizio Arrivabene (due anni), dell’ex dg Fabio Paratici (due anni e mezzo) e dell’attuale ds Federico Cherubini (16 mesi). L’impianto dell’accusa avrà retto, ma la rabbia era palpabile nella Juventus per la gestione del caso ed emergeva con un duro comunicato. «Quanto statuito dal quinto grado di giudizio in questa vicenda, iniziata più di un anno fa, su-

scita grande amarezza nel club - si legge nel documento - e nei suoi milioni di tifosi, che, in assenza di chiare regole, si trovano oltremodo penalizzati con l’applicazione di sanzioni che non sembrano te-

Nel nuovo processo la Corte d’Appello assolve Nedved e sei ex componenti del Cda

nere conto del principio di proporzionalità. Pur non ignorando le esigenze di celerità, alle quali la Juventus non si è mai sottratta nel corso del procedimento, si sottolinea che si tratta di fatti che debbono ancora

essere giudicati dal giudice naturale». L’udienza preliminare dell’inchiesta Prisma è ancora in corso, infatti, mentre a livello sportivo il caso è stato valutato cinque volte. Trattasi di un record, visto che la Juve è stata assolta nei primi due gradi di giudizio sulle plusvalenze (aprile e maggio 2022), poi condannata dalla corte d’appello alla riapertura del processo (20 gennaio 2023) con il -15 che è stato cancellato dal Collegio di garanzia lo scorso 20 aprile.

Ieri, invece, è arrivato il -10 che spedisce la squadra al 7° posto con 59 punti. Potenzialmente ancora in corsa per la Champions, se domenica batte il Milan nello scontro diretto, ma la qualificazione nelle

SLEALTÀ SPORTIVA

In aula a giugno ci sarà l’ipotesi patteggiamento

La partita con la giustizia sportiva non si chiude qui per la Juventus, anzi. In attesa di capire se i bianconeri faranno ricorso o meno al Collegio di garanzia del Coni, dopo il nuovo pronunciamento della corte d’appello federale sul caso plusvalenze, gli avvocati del club sono già al lavoro per il prossimo processo richiesto dal procuratore Chinè. Le ipotesi sono due: patteggiare una pena prima dell’inizio del processo, ottenendo lo sconto di un terzo, oppure seguire tutto l’iter per difendersi fino in fondo. Nel primo caso la sanzione potrà essere scontata anche nella stagione appena conclusa, che ufficialmente termina il 30 giugno. —

coppe è tutta da verificare tra possibili interventi dell’Uefa o nuove penalizzazioni per l’incombente processo sulle manovre stipendi. La Juventus non ci sta e valuta ogni opzione, compreso un nuovo ricorso al Collegio di garanzia che potrebbe tenere la classifica sub iudice oltre il 30 giugno (termine ultimo per la stagione). Più che una minaccia, sarebbe un’esigenza di giustizia dopo quel che è successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Disfatta bianconeri La Champions è una chimera Roma fermata



Lo scoramento di Allegri

EMPOLI	4
JUVENTUS	1

EMPOLI (4-2-3-1): Vicario, Ebuehi, Ismajli, Luperto, Parisi; Grassi, Bandinelli (23' st Haas), Akpa Akpro (43' st Stojanovic), Fazzini (34' st Henderson), Cambiaghi (34' st Pjaca), Caputo (43' st Piccoli). All: Zanetti.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny, Gatti, Bremer, Alex Sandro (18' st Rugani), Barbieri (1' st Chiesa), Miretti (1' st Paredes), Locatelli (14' st Di Maria), Rabiot, Kostic; Milik (13' st Kean), Vlahovic. All: Allegri.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: 18' pt (rig.) e 3' st Caputo, 21' pt Luperto, 40' st Chiesa, 48' st Piccoli. **Note:** ammoniti Parisi, Rabiot, Bandinelli, Paredes.

ROMA	2
SALERNITANA	2

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio; Bove, Smalling, Ibanez (1' st Florente); Zalewski, Tahirovic (1' st Matic), Camara (29' st Cristante), El Shaarawy; Wijnaldum, Solbakken (1' st Pellegrini); Belotti. All: Mourinho.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa; Daniliuc, Gyomber (26' st Lovato), Pirola (32' st Ekong); Kastanos (15' st Mazzocchi), Coulibaly, Bohinen (26' st Vilhena), Bradaric; Candreva (32' st Bothheim), Dia; Piatek. All: Sousa.

Arbitro: Colombo di Como.

Marcatori: pt 12' pt Candreva; st 2' El Shaarawy, 9' Dia, 38' Matic. **Note:** ammoniti Gyomber, Damiliuc, Dia, Zalewski e Ochoa. Spettatori: 64.286.

LE REAZIONI

Mourinho non gradisce: «Uno scherzo così il campionato è davvero falsato»

ROMA

«La penalizzazione di 10 punti alla Juventus? Per me è uno scherzo perché veniamo a sapere di questa cosa con due partite ancora da giocare». José Mourinho ha appena finito di rammaricarsi per il pareggio con la Salernitana all'Olimpico, un punticino preso per i capelli, che gli piomba addosso la sentenza della Corte d’appello federale sulle plusvalenze juventine. Una penalizzazione che il tecnico della Roma non gradisce. «Vale per noi e anche per la Juventus. Allegri e i suoi giocatori sono professionisti. Hanno conquistato i punti in campo, mi dispiace per loro. Questo “meno 10”

compromette la validità del campionato? Secondo me sì. è falsato», spiega Mou davanti ai microfoni di Dazn. «Se me lo avessero detto prima di Monza o Bologna, il nostro approccio al campionato sarebbe stato diverso. Poi abbiamo dato tutto sull’Europa League», ha aggiunto il mister giallorosso.

E proprio il pensiero della prossima finale di coppa contro il Siviglia prende i pensieri di Mourinho dopo l’argomento penalizzazione: «Dybala sta male. Non sono ottimista», ha spiegato riferendosi all’attaccante argentino in prospettiva. Dopo aver salutato la gara di ieri, infatti, Dybala è in forte dubbio anche per l’ultimo atto dell’Eu-



José Mourinho parla di campionato falsato dopo il -10 alla Juve

ropa League, il prossimo mercoledì a Budapest. Poi Mou dipinge il resto del “quadro”: «Smalling ed El Shaarawy hanno giocato 90 minuti, Wijnaldum quasi. Non so ancora se Camara si è infortunato o era affaticato. Celik sta benino e ha recuperato, vediamo Spinazzola. Contro la Fiorentina? Faremo ancora più cambi, sarà un allenamento serio».

Il campionato passa dunque in secondo piano, anche se la Roma ieri ha dimostrato capacità di reazione con la Salernitana, recuperando due volte lo svantaggio con i gol di El Shaarawy e Matic: «Nel primo tempo è mancata intensità e voglia di giocare, c’è stata poca concentrazione. Forse è anche colpa mia per i tanti cambi. Ma abbiamo una finale da giocare e tanti giocatori stanchi, quindi alcuni cambi sono obbligati. Non è facile fare questa gestione – conclude Mourinho –. La Salernitana ha giocato la sua finale di Champions come piace a me, non è una critica». —

Serie A	36ª giornata
Venerdì	
Sassuolo-Monza	1-2
Sabato	
Cremonese-Bologna	1-5
Atalanta-Verona	3-1
Milan-Sampdoria	5-1
Domenica	
Lecce-Spezia	0-0
Torino-Fiorentina	1-1
Napoli-Inter	3-1
Udinese-Lazio	0-1
Ieri	
Roma-Salernitana	2-2
Empoli-Juventus	4-1
Classifica	
Napoli 86 punti; Lazio 68; Inter 66; Milan 64; Atalanta 61; Roma 60; Juventus* 59; Monza 52; Bologna, Fiorentina e Torino 50; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 42; Salernitana 39; Lecce 33; Spezia 31; Verona 30; Cremonese 24; Sampdoria 18.	
*Penalizzata di 10 punti	

Giro d'Italia 2023

Milan

«Giorno per giorno con un sogno»

Il 22enne bujese in maglia ciclamino ci racconta i primi 15 giorni di corsa
«Ho vinto, ho preso tanta acqua ma sto ancora bene. Grazie Friuli»

L'INTERVISTA

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BERGAMO

«**F**irmino autografi ai bambini che urlano il mio nome, faccio selfie, la gente mi acclama, il Giro per me è una emozione unica. È il mio primo Giro, sto indossando la maglia ciclamino dalla seconda tappa, ho vinto, sono arrivato tre volte secondo, soffro per il freddo, l'acqua e le salite, ma sono sempre io, Jonathan Milan. E sotto sotto ho un grande sogno».

Eccola la maglia ciclamino del Giro. È reduce dall'ultimo bagno di folla, quello al traguardo di Bergamo domenica, condito anche dall'arrivo di un pullman di tifosi dalla sua Buja, con mamma e nonna in testa. Il giorno di riposo l'ha utilizzato per riposarsi, dormire un po' di più, allungare la seduta di massaggi...

«Sognare, certo che sì, mi sento bene, il Giro finora è andato alla grande, la mia Bahrain Victorious mi sta supportando magnificamente, ma la corsa è ancora lunga».

A Bergamo domenica i bujesi hanno cantato un coro che conoscevi bene...

«Come dimenticarlo: me lo cantarono la sera di due anni fa all'aeroporto di Venezia, quando mezzo paese venne ad accogliermi dopo che avevo vinto le Olimpiadi. I



Jonathan Milan, 22 anni corre per la Bahrain Victorious, è al suo primo Giro d'Italia

miei tifosi mi danno una carica speciale, ringrazio ancora i miei concittadini per essere venuti a Bergamo, in testa il sindaco Pezzetta. Io e Alessandro De Marchi, due reduci del team Friuli, siamo orgogliosi di rappresentare la gente di Buja».

E pure farla felice...

«Sorridente (ndr). Sì, finora ce l'abbiamo fatta, ma ora arriviamo le salite».

Sei un campione della pista, ma il Giro è il Giro vero?

«Beh, su strada corri di più a contatto con la gente ed è

davvero molto eccitante».

Ad arrivare a Roma in maglia ciclamino ci pensi?

«No, so che il Giro è pieno di insidie e quindi penso a una tappa per volta».

Il complimento più bello ricevuto in gruppo?

«Ce ne sono stati tanti, e quando campioni ti avvicinano per farti i complimenti non puoi che esserne orgoglioso».

Cavendish ha annunciato il ritiro a fine stagione.

«Con "Cav" ho parlato diverse volte in gara, è un grande velocista. Sì, è uno dei miei idoli. Ha fatto una grande carriera».

Jonny, c'è qualcosa che non rifaresti in queste prime 15 tappe?

«Sì, la volata con la mantelina a Salerno. Forse non avrei vinto lo stesso ma... Poi è vero che sarebbe stato difficile e pure pericoloso toglierla

a cinquanta all'ora in gara con tutta quell'acqua».

A proposito di acqua...Siete stati accusati di non voler far fatica dopo la tappa di Crans Montana tagliata...

«C'era maltempo, la seconda discesa era pericolosa. E non è vero che non vogliamo fare fatica, il giorno dopo sul Sempione abbiamo corso sotto la pioggia, in vetta quasi nevicava e la discesa a sessanta all'ora con diversi restringimenti della strada per lavori e pure gallerie poco illuminate non erano il massimo».

Avete corso diverse tappe sotto la pioggia...

«Sfibrante, di gambe e di testa: c'è il pericolo dietro l'angolo. Scivoli su una striscia pedonale e vai a casa: avete visto cosa è successo a Geoghegan Hart?».

Quante volte l'hai rivista la rimonta di Tortona dove hai perso per millimetri?

«Tante, ho fatto un numero, ma avrei dovuto vincere».

Se diciamo Caorle e Roma a cosa pensi?

«A due tappe che spero di concludere allo sprint con un bello sprint».

Ma non dovevi nominare Roma?

«Infatti io non l'ho nominata, l'hai fatto tu. Io vivo alla giornata».

Le salite ti fanno paura?

«No, ma le rispetto. Faccio il corridore e non posso aver paura delle salite. In vista di questo Giro magari non ho fatto la preparazione ideale, ma sto bene. Le ultime tappe sono state dure, sono arrivato stanco, ma ho notato che recupero lo sforzo molto bene».

Il segreto di Milan?

«Beh, uno di sicuro sono le chiamate fiume la sera finché alle 22 non mi si chiudono gli occhi con la mia Samira in Germania: lei mi dà forza e tranquillità. Dovrebbe arrivare sulle Tre Cime».

E se ti dico Lussari?

«Lo immagino così, c'è il sole, faccio a tutta il tratto sulla ciclabile su cui spesso mi alleno, perché a Camporosso ci vado da bimbo, e mi godo l'abbraccio dei tifosi sulla salita».

Con che maglia?

«Una bella maglia. Tanto non ci casco. No te lo dico il colore e quel nome di città».

LA ROSA "VIRTUALE"

Thomas lancia anche Caruso: «È tosto, può finire sul podio»



Thomas, giovedì 37 anni

BERGAMO

Giovedì compirà 37 anni, sarà il giorno della tappa della Val Zoldana, antipasto alle dolomiti. **Geraint Thomas** è la maglia rosa virtuale, perché il francese **Bruno Armirail** (Groupama) difficilmente oggi la conserverà. Rosa virtuale per 2° su **Primoz Roglic** (Jumbo). «Solo due secondi di vantaggio su Roglic - ha detto il capitano della Ineos ieri parlando ai giornalisti su Zoom - non possono lasciarmi tranquillo, sarà una settimana finale dove non potremo lasciarci il minimo spazio su tutte quelle salite. Sarà una situazione interessante e incerta, sia per me che per i miei avversari».

Il vincitore del Tour 2018 è sicuro: «Roglic e Almeida sono i corridori sulla carta più forti al momento contro cui lottare per la rosa. Domenica ci aspettiamo un attacco di Roglic per prendere secondi su Armirail, invece è arrivata l'accelerata di Almeida. Ma attenti pure a Damiano Caruso: non ha molta esplosività ma è sempre lì, è costante ed esperto: può lottare per il podio». L'epilogo? «C'è sempre la cronometro del Monte Lussari a dire l'ultima parola, ma penso che la giornata del tappone delle Tre Cime».

A.S.

COSÌ AL GIRO

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
Jonathan Milan Ita 164 pt	Daive Bais Ita 144 pt	Joao Almeida Por 61:39:36

CLASSIFICA GENERALE

1	B. Armirail	Fra	61h38'06"
2	G. Thomas	Gbr	1'08"
3	P. Roglic	Slo	1'10"
4	J. Almeida	Por	1'30"
5	A. Leknessund	Nor	1'50"



www.brda.si

f Brda

I FEEL SLOVENIA

sabato, 3 e domenica,
4 giugno 2023



Festival delle

ciliegie

evento diffuso nei borghi di Brda

DOBROVO • MEDANA • KOJSKO • GONJAČE • KOZANA

Nuove esperienze nella nuova veste!

SERIE D

Torviscosa, salvezza che profuma di storia

Midolini: «Orgoglioso di questo gruppo»

Due stagioni di fila nella categoria le giocò a inizio anni '70
Il presidente festeggia e rimanda le scelte sui programmi

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il prossimo campionato di serie D vedrà, nel lotto delle partecipanti, ancora una volta il Torviscosa. La squadra friulana ha superato lo scoglio del playout contro il Portogruaro e ha archiviato con successo la questione della permanenza in categoria dopo un anno molto sofferto che però si è concluso alla fine con una festa indescrivibile. «La gioia e la felicità che ho provato al fischio finale dell'arbitro è stata immensa – sottolinea il presidente del Torviscosa Sandro Midolini – e oggi la provo ancor più concretamente. Quello che siamo riusciti a fare in que-



SANDRO MIDOLINI
IL PRESIDENTE NEI PROSSIMI GIORNI
INCONTRERÀ IL TECNICO PITTILINO

sta prima stagione in serie D ha dell'incredibile e oserei dire epocale per il Torviscosa Calcio. La squadra e tutto lo staff tecnico si sono dimostrati capaci e tenaci, nonostante tre gravi infortuni che abbiamo subito a metà campionato. Sono orgoglioso di aver portato in evidenza tutti ragazzi del nostro territorio regionale a cui auguro un futuro ancora più ricco di soddisfazioni». Ora in casa biancazzurra si pensa solo a festeggiare la salvezza e si parlerà di futuro e della possibile conferma del tecnico Fabio Pittilino solo più avanti. Lo sottolinea il direttore sportivo Edy De Magistra. «Sono felicissimo per



L'attaccante del Torviscosa Samuele Garbero, a sinistra, durante lo spareggio col Portogruaro. FOTOPETRUSI

questa salvezza. Abbiamo sofferto tutto l'anno ed è tutto bellissimo. Il Torviscosa ha meritato di raggiungere questo traguardo. I complimenti vanno fatti ai ragazzi e al mister che sono stati eccezionali. Durante l'annata ci sono state molte difficoltà con l'organico incompleto, infortuni e assenze varie, ma siamo riusciti ad andare oltre a tutti gli ostacoli. La salvezza raggiunta ci ripaga di tanti sacrifici. Adesso è troppo presto per parlare di programmi futuri, perché siamo ancora in pieni festeggiamenti per questa impresa targata Friuli Venezia Giulia».

L'ultima partecipazione in serie D del Torviscosa prima dell'attuale campionato risaliva alla stagione '10-'11 e si era risolta con una retrocessione immediata. Occorre tornare al campionato di serie D '71-'72 per rivedere un Torviscosa neopromosso e salvo alla fine della stagione successiva. La salvezza appena conquistata ha il sapore di un'autentica impresa. «Abbiamo fatto un campionato che ci rende tutti molto orgogliosi

– dice il tecnico Fabio Pittilino –. All'inizio della stagione nessuna pensava che ci potessimo salvare e invece ci siamo riusciti. Nell'ultima gara abbiamo finito con il terzo portiere in campo e giocando tutti i supplementari e il recupero in dieci contro undici. I miei giocatori sono stati superlativi. Il mio futuro? In questo club mi sono sempre trovato molto bene. Adesso è tempo di festeggiare, ci sarà modo di parlare di questo con la società quando sarà il momento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO

Micelli è un acquisto azzecato

il Cedarchis travolge la Folgore

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la seconda e terza di campionato sono cinque le squadre a punteggio pieno in una domenica, finalmente con temperatura estiva, dove non sono mancate le sorprese.

PRIMA CATEGORIA

Un Villa in campo con una formazione che presentava diverse assenze nulla ha potuto contro la forza d'urto del Cavazzo che però lamenta l'infortunio muscolare della punta Paolo Nait il cui recupero appare lungo, mentre a Imponzo crolla il Campagnola costretto ad archiviare una pesante cinquina. «Sino a metà della ripresa – ammette il tecnico del Real Ic Francesco Marini – la partita è stata sostanzialmente equilibrata, poi grazie a qualche azzecato cambio che è servito a vivacizzare la manovra, siamo stati cinici nel concretizzare quanto la squadra creava».

Un super Samuel Micelli, acquisto che si dimostra quanto mai azzecato, permette al Cedarchis di travolgere la Folgore; operazione riscatto riuscita dopo i ko all'esordio per Mobilieri, Pontebbana e Arta Terme.

SECONDA CATEGORIA

Non conosce tentennamenti la marcia della corazzata Cercivento che porta a casa l'ennesimo derby con il Ravascletto,

I Nostri 11		1ª CATEGORIA
Modulo		3-4-3
Portiere	Biasinutto (Folgore)	
Difensori	Cappelletti (Amaro), F. Cacitti (Pontebbana), Martini (Real Ic)	
Centrocampisti	Ortis (Arta Terme), Gallizia (Cavazzo), Del Negro (Mobilieri), Vuerich (Villa)	
Attaccanti	Micelli (Cedarchis), Mistic (Pontebbana), Maggio (Velox)	
Allenatore	Marini (Real Ic)	

I Nostri 11		2ª E 3ª CATEGORIA
Modulo		3-4-3
Portiere	Cragnolini (Stella Azzurra)	
Difensori	Petrìs (Edera), Senatore (Lauco), Ciorba (Moggesse)	
Centrocampisti	Puppini (Viola), Giuliattini (FusCa), D. Cesco (San Pietro), A. Puntel (Timaucleulis)	
Attaccanti	Alpini (Cercivento), C. Puntel (Paluzza), Mascia (Tarvisio)	
Allenatore	Nodale (Cercivento)	

per la soddisfazione della presidentessa Fabiola De Martino: «Un avvio di stagione davvero inaspettato, ma frutto di un gruppo molto coeso». A fianco del Cerçu si assestano la Stella Azzurra (di misura sull'Ovarese con il penalty di

Cariolato) e il sorprendente giovane Paluzza capace del blitz in zona recupero nella tana della Val del Lago che spera al più presto di avere a disposizione molti "amatori" presenti in organico. Senza scampo La Delizia in casa di una Viola implacabile in zona gol con l'estremo Zanier superato per ben sette volte; colpaccio del Tarvisio a Pesariis con assoluto protagonista Matteo Mascia autore di una tripletta. Il Sappada in rimonta impone il pari al Lauco.

TERZA CATEGORIA

Nessuna formazione a punteggio pieno con conseguente assembramento in testa alla classifica in una terza giornata che ha fatto registrare il primo ko de Il Castello nella partita clou nella tana dell'Ardita, mentre il ritrovato San Pietro a Comeglians si conferma particolarmente prodigo sul fronte offensivo. Successo esterno anche per la Moggesse contro una rivoluzionata Edera sempre in partita e sfortunata nel fallire in zona recupero una clamorosa rimonta.

Si sono chiusi con salomonici pareggi le partite in programma a Bordano (nel derby con il Trasaghis), a Resia (con ospite l'Ampezzo) e a Verzegnis dove il Fus-Ca si è visto raggiungere ad 1' dal termine dall'eurogol di Giuliattini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAIL RUNNING

L'Aldo Moro di Paluzza

recita il ruolo di pigliatutto al 3 Castelli di Gemona

Vincenzo Mazzei

Us Aldo Moro-Nortec Paluzza un po' pigliatutto al 9° Trail 3 Castelli di Gemona che si è ripetuto sui pendii del monte Cuarnal e sulle rampe del monte Chiampon su tre tracciati di 50, 23 e 12 km. Il trail di 23 km è stato vinto dalla 27enne di Illegio Sara Nait (Us Aldo Moro) in 2h 41'16" davanti alla compagna Alice Cescutti (2h 50'09") e alla portacolore della Timaucleulis Micaela Mazzucca (2h



Niccolò Francescato

54'06"). Primo tra gli uomini il paluzzano Nicolò Francescato. L'esperto runner ha completato il percorso in 2h 20'09" con due minuti di vantaggio su Lorenzo Buttazzoni, fagnese del Paluzza. Terzo Fabiano Roccabruna (La sportiva) in 2h 25'23". Doppietta paluzzana sui 12 km con Paolo Lazzara, vittorioso in 1h 04'42" davanti al consocio Rudy Molinari (1h 08'48") e al fornese Thomas Veritti (1h 09'42"). Regina del trail corto è stata la bellunese Silvia Sangalli (Team Crazy) in 1h 24'46" davanti alla tolmezzina Francesca Dassi (Piani di Vàs/ 1h 26'04") e Alice Fruch (stesso club/1h 31'10"). Successo dell'austriaco Stefan Schemolzer (6h 12'24") e della padovana Silvia Michieli (10h 15'09") nel trail lungo. Settimo il friulano Marco Buttazzoni —.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Eagles Ladies, colpo a Mestre ora la salvezza è a un passo

CIVIDALE

Eagles Ladies corsare in laguna, la salvezza è a un passo. Vittoria pesantissima per la Libertas Cussignacco in gara uno dei play-out di serie B femminile: la compagine biancoblu si è imposta per 86-67 a Mestre sulla Junior San Marco con 15 punti di Arianna Demarchi e 14 di Gaia Zussino.

Coach Stefano Tomat rilegge così gara uno: «Era im-



Arianna Demarchi

portante approcciare bene, alle ragazze abbiamo chiesto testa e cuore e loro hanno messo entrambe. Non faccio nomi di singole giocatrici, dico solo che siamo sulla strada giusta. Restiamo coi piedi per terra, non abbiamo ancora fatto nulla: la salvezza è tutta da guadagnare. Attenzione a Junior, è una squadra molto forte con una giocatrice fuori categoria come Chicchisiola. Lavoriamo per preparare bene gara due e cercare di chiudere la serie in casa».

Domenica la Libertas Cussignacco "griffata" Oggi Gelato si gioca il match point, appuntamento al palasport di Cividale con palla a due alle 18. —

G.P.

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) indaga sulla morte della baronessa Giuseppina Antonini de Raho, trovata decapitata. Intanto in casa non ha ancora ritrovato l'equilibrio desiderato e sospetta un ritorno di fiamma di Pietro con l'ex insegnante di sax.



I magnifici 7
RAI 2, 21.20
Il magnate Bogue esercita il suo fatale controllo sulla piccola cittadina di Rose Creek. Gli abitanti, oppressi dai soprusi dell'uomo, assoldano sette mercenari per contrastare l'avidità riccone. Con **Denzel Washington**.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Al Bano: 4 Volte 20
CANALE 5, 21.20
Al Bano torna live per festeggiare il suo ottantesimo compleanno con un concerto-evento dall'Arena di Verona. Una grande festa in compagnia di numerosi ospiti tra i quali Gianni Morandi e Massimo Ranieri.

con Daniele Paroni

**I 45 ANNI DEL
MOTOCUB MORENA**

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.30 Giornata della Legalità Attualità	
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
22.30 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Sabbio Chiese - Monte Bondone. 203 km Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2.20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 I magnifici 7 Film Western ('16)	
23.40 Bar Stella Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 La Prima Donna che Lifestyle	
16.10 Tufo Cartoni Animati	
16.40 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 1300 di Fort Canby Film Western ('61)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Inseguimento fatale Film Thriller ('15)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Al Bano: 4 Volte 20 Spettacolo	
1.00 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.05 George Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Meteoweb Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 A.P. Bio Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteoweb - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteoweb Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
17.20 Vi perdono ma ingiuncochiatevi Film Drammatico ('12)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'aria che tira Attualità	

TV8	
17.30 Tre dolci parole Film Commedia ('22)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi (1ª Tv) Lifestyle	
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi (1ª Tv) Lifestyle	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri Lifestyle	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Parker Film Azione ('13)	
23.55 Brick Mansions Film Drammatico ('14)	

20	20
14.15 Blindspot Serie Tv	
15.45 All American Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 L'Uomo Di Neve Film Giallo ('17)	
23.40 Pressing-Venti In Rete Calcio	
0.10 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)	
2.15 Arrow Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Maria Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Una canzone per mio padre Film Dramm ('18)	
22.50 Il filo della memoria Film Documentario	

RAI 4	Rai 4
14.20 Fast Forward Serie Tv	
16.00 Quantico Serie Tv	
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.10 Seal Team Serie Tv	
20.40 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)	
23.35 Wonderland Attualità	
0.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.15 Lasciami entrare Film Horror ('08)	
LA7 D	LA7 D
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
22.25 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
12.00 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99)	
14.35 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)	
16.50 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)	
23.50 La legge del più forte Film Western ('58)	
LA 5	LA 5
15.25 The Bold Type Serie Tv	
17.15 Per Amore Serie Tv	
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo	
21.10 Peace, Love & Misunderstanding Film Commedia ('11)	
23.10 Uomini E Donne Story Spettacolo	
0.35 Per Amore Serie Tv	
2.15 Love is in the air Telenovela	

RAI 5	Rai 5
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.50 TGR Bell'Italia Lifestyle	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
20.25 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Detroit Film Drammatico ('17)	
23.40 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario	
REAL TIME	REAL TIME
13.50 Un tavolo per due Fiction	
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle	
22.55 Primo appuntamento crociera Lifestyle	
0.25 Body Bizarre Doc	
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Preparati la bara! Film Western ('68)	
15.40 Sacro e profano Film Guerra ('59)	
17.50 Vulcano, figlio di Giove Film Azione ('62)	
19.15 Era d'estate Film Drammatico ('16)	
21.10 L'uomo sul treno Film Azione ('18)	
22.55 Source Code Film Fantascienza ('11)	
0.30 La felicità degli altri Film Commedia ('20)	
GIALLO	GIALLO
11.10 Grantchester Serie Tv	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 Grantchester Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10 Perception Serie Tv	
22.10 Perception Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10 Alexandra Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Una pallottola nel cuore Fiction	
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
23.50 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby Film Drammatico ('21)	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Harrow Serie Tv	
22.05 Harrow Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 Longmire Serie Tv	
4.20 Donne in noir Documentari	

CIELO	CIELO
17.15 Buying & Selling Spettacolo	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Godzilla Film Fantasy ('98)	
23.30 Giovane e bella Film Drammatico ('13)	
DMAX	DMAX
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Nudi e crudi Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Moonshiners (1ª Tv) Documentari	
2.10 Moonshiners (1ª Tv) Documentari	
3.00 Moonshiners Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Colombo Serie Tv	
21.10 Due nel mirino Film Azione ('90)	
23.10 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)	
1.05 CHiPs Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
RAI SPORT HD	RAI SPORT HD
18.00 GP Francia - gara 1. Mondiale Motocross Motociclismo	
19.00 GP Francia - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo	
20.00 Arriva il Giro. Arriva il Giro Ciclismo	
20.55 Italia - Canada. Triangolare Nazionale femminile Lanciano Pallavolo	
23.30 Tg Sport Notte Attualità	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.35 Menabò	14.00 Ciao Belli
16.30 Sulle strade del Giro	15.00 Summer Camp
18.05 Italia sotto inchiesta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma	12.00 Marlen
Leoš Janáček, "Da una casa di morti"	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

RADIO LOCALI	
RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)	
14.20 "Sacheburache: Gjaderuc"	
21.40 Tiers di Mic: Vierte intes Culinis Morenichis" di M Virgilio e I Pecile.	
RADIO 1	
07.18 Gr FVG e Onda verde	
11.09 Vuè o fevelin di: L'appuntamento «Parlare con il cuore»	
11.19 Radar: Un simulatore umanoide all'Università di Trieste. I violini Stradivari nei laboratori di Elettra Sincrotrone. "La sessualità spiegata ai bambini e alle bambine di ieri, oggi e domani" di C. Gregori	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: L'incontro "Chel punt che al unis i furlans. 170 agns di "Friuli nel Mondo" e la diside dal turism des lidris"	
18.30 Gr FVG	
RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19. Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteoweb dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.48, 8.48, 9.48 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 18 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it	
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat: 11 Gerovini 55/80 - Agnol Tomasini: 12 Internazional - Pauli Cantarut: 13 School's Out - Lavinia Sardi: 14 Lis Pensions - Giorgio Tulliso: 14.30 Consumadordoc - La Vòs dal camillitàs: 15 Sister Blister - Pindie: 16 SunSurs - Mojra Bearzot: 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche: 18 Mutations - Dario Francescutti: 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak: 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana: 20.30 Panzilecta - Di Panz: 22 Tunnel - Giorgio Cantoni: 23 Not only noise! - Non Project.	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

06.30 News

08.15 Un nuovo giorno

08.20 Un pinsir par vuè

08.30 News

09.45 Anziani in movimento

10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi

10.30 L'Alpino

10.45 Screenshot

11.15 Rugby Magazine

11.30 Effemotori

12.00 Beker on tour

12.30 Telegiornale FVG - diretta

12.45 A voi la linea - diretta

13.15 Family Salute e Benessere

14.15 Telegiornale FVG

15.30 A voi la linea

16.00 Telefrutts - cartoni animati

16.30 Tg Flash - diretta

16.45 Anziani in movimento

17.30 Tg Flash

17.45 Telefrutts - cartoni animati

19.00 Telegiornale FVG - diretta

19.30 Sport FVG - diretta

19.45 Community FVG

20.15 Telegiornale FVG

20.40 Gnovis

21.00 Lo Scrigno - diretta

22.30 Effemotori

23.00 Start

23.15 Beker on tour

23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV

06.00 Il13Telegiornale

07.00 Il Fatto del Giorno

08.30 Mi alleno in palestra

09.00 Mondo Crociera

09.30 Missione Relitti

10.00 Europa Selvaggia

10.30 Parchi Italiani

11.00 Tv7 con Voi

12.00 Marrakchef

12.40 Amore con il mondo

13.00 Parliamo di... Fnp Cisl

13.30 Beker on the tour

14.00 Mondo Crociera

14.30 Missione relitti

15.00 Bellezza selvaggia

16.00 Seven Shopping

18.00 Fortier Telefilm

19.00 Il13 Telegiornale

19.55 Sul Filo del Rasolo

21.00 Film

23.00 Il13 Telegiornale

00.00 Film

TV 12

07.35 24 News - Rassegna - D

08.50 24 News - Rassegna

09.30 In Forma! - Ginnastica

10.00 Magazine

11.00 La partita in un quarto

12.30 Documentario

13.00 Tg 24 News

13.30 Udinese Tonight

15.00 Pomeriggio calcio

16.00 Tg 24 News

17.15 In Forma! - Ginnastica

17.35 Giardini in Fiore

18.00 Pomeriggio calcio

18.30 TMW News

19.00 Tg Sport

19.15 Tg 24 News - D

20.00 Italpress

20.30 Speciale Sport

21.00 Italpress

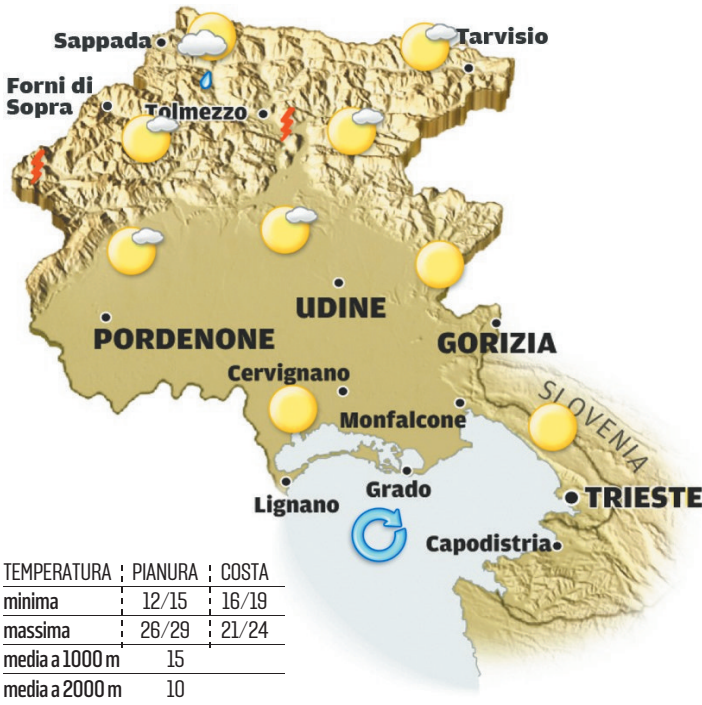
21.15 Serie Tv

23.30 Pomeriggio calcio

Il Meteo

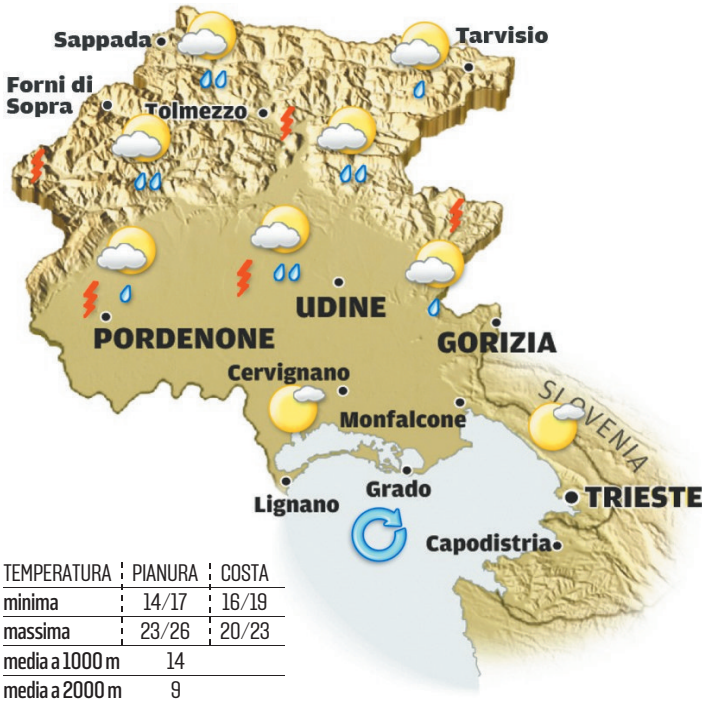


OGGI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso con probabili velature. Sulla zona montana sarà probabile cielo variabile, soprattutto nel pomeriggio, con possibili rovesci sparsi e qualche temporale, che localmente potrebbero poi interessare anche l'alta pianura. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



La giornata sarà instabile, con cielo variabile. Saranno probabili rovesci e temporali sparsi, specie nel pomeriggio sulla zona montana e sull'alta pianura. Sulla costa tempo migliore con bassa probabilità di pioggia. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Giovedì e venerdì probabilmente ancora instabile, con rovesci e temporali sparsi, specie nel pomeriggio e sulla zona montana. Venerdì tornerà a soffiare Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	20,2	27,0	49 %	12 km/h		
Monfalcone	15,5	29,3	57 %	8 km/h		
Gorizia	14,3	27,8	65 %	5 km/h		
Udine	17,4	27,9	54 %	8 km/h		
Grado	18,1	25,2	62 %	5 km/h		
Cervignano	14,0	27,7	68 %	5 km/h		
Pordenone	15,9	27,7	58 %	7 km/h		
Tarvisio	6,8	21,5	77 %	9 km/h		
Lignano	20,0	28,5	62 %	14 km/h		
Gemona	15,7	26,3	66 %	13 km/h		
Tolmezzo	13,3	26,9	66 %	6 km/h		
Forni di Sopra	8,4	19,8	73 %	6 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,7	0,07 m
Monfalcone	calmo	16,3	0,08 m
Grado	calmo	16,6	0,08 m
Lignano	calmo	16,6	0,08 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	12	20
Atene	16	23	Ginevra	11	23
Belgrado	13	25	Lisbona	15	23
Berlino	15	26	Londra	9	19
Bruxelles	11	20	Lubiana	10	25
Budapest	14	25	Madrid	14	24

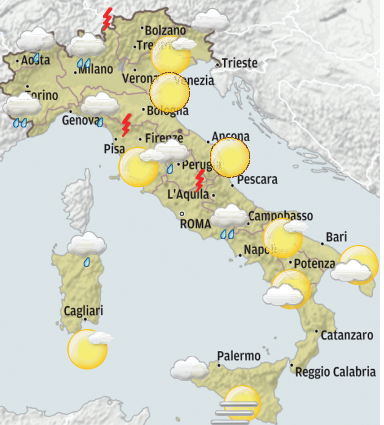
ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	9	23	
Bari	17	22	
Bologna	14	27	
Bolzano	13	28	
Cagliari	15	23	
Firenze	16	27	
Genova	16	22	
L'Aquila	11	22	
Milano	15	24	
Napoli	16	24	
Palermo	17	22	
R. Calabria	13	22	
Roma	16	26	
Torino	14	24	
Venezia	17	24	

OGGI IN ITALIA

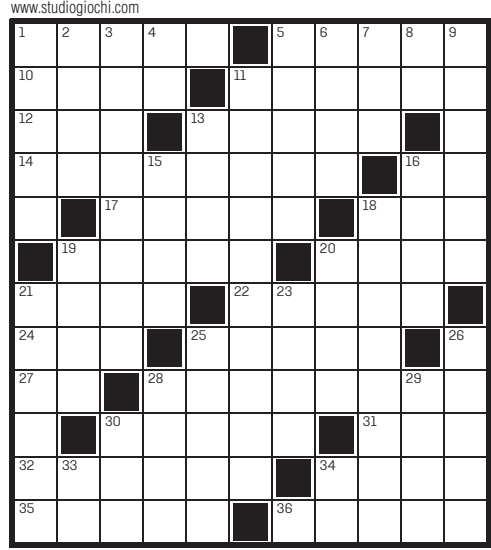


OGGI
Nord: tempo soleggiato, modesta attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi alpini centro-orientali con sporadici piovaski.
Centro: tempo soleggiato il mattino, pomeriggio con qualche temporale sulle zone appenniniche.
Sud: soleggiato il mattino, pomeriggio con rovesci e temporali sulle zone interne.
DOMANI
Nord: iniziali condizioni soleggiate. Pomeriggio: temporali sui rilievi, ma localmente fino in pianura.
Centro: soleggiato il mattino, pomeriggio con qualche rovescio o temporale in Appennino.
Sud: stabile e soleggiato con modesta attività cumuliforme pomeridiana in Appennino. Piovaski.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Ex pilota brasiliano di Formula 1 - **5** Mostruoso dio fenicio - **10** Le nostre montagne - **11** Freddissima - **12** Tra "mar" e "gio" sul datario - **13** Nasce dal Monte Rosa - **14** Sinonimo di imponente - **16** Terminano le peripezie - **17** Un gioco di mano - **18** Un giro della lancetta grande - **19** Campo di lavoro punitivo - **20** Signora in Baviera - **21** L'ex dittatore della Jugoslavia - **22** Pubblicate - **24** La Norma di Martin Ritt - **25** Legno nero e pesante - **27** Articolo indeterminativo - **28** Cattiveria - **30** La cantante di *Lotus* - **31** Il fiume di Modane - **32** Edwige del cinema - **34** Il "delfino" del Rio delle Amazzoni - **35** Avida, avara - **36** Lo è il caldo umido.

VERTICALI: **1** La prima parola del bebè - **2** Il dado al tempo di Giulio Cesare - **3** Succhi d'arancia - **4** Una scelta nel referendum - **5** Si ascolta in chiesa - **6** Con l'aceto sulla mensa - **7** Fu moglie di Giacobbe - **8** Un po' d'odio - **9** Francesismo per dono - **11** Nome e cognome di due presidenti Usa - **13** Prefisso per ciò che è eccessivo - **15** Bobby cantante - **16** Il "dies" del Giudizio Universale - **18** Vende verdure - **19** Fa coppia con Ric - **20** Scopo prefissato - **21** Altro nome per frodi - **23** Il movimento artistico di Tzara - **25** Pianta per scope - **26** Ex colonia portoghese - **28** Cittadina nella Val di Non - **29** Lo batte il full - **30** Brian, musicista - **33** La Spagna nel web - **34** Il "se" inglese.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sentimenti forti ma a tratti tranquilli: il rischio è cadere nell'abitudine e darsi per scontenti. Affettuosità in famiglia, zuccherosa e avvolgente, ma non riuscite a farne a meno.

LEONE
23/7 - 23/8

Infastiditi anche dalla cena da mamma o dalla presenza di parenti o amici che non vedete di buon occhio. L'orgoglio è sempre il disordine delle vostre frequentazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La confusione che avete in testa non risparmia il cuore: al partner fate coccole dolcissime ma intanto ripensate a una persona del passato: che fatica tenere il piede in due scarpe!

TORO
21/4 - 20/5

Idee geniali e creatività sopra le righe. Da una chiacchierata, uno scambio di vedute, fioriscono in voi ispirazioni geniali. Bella serata fra le braccia dell'amato.

VERGINE
24/8 - 22/9

Pappa e ciccia con un amico, magari intenzionato a farsi avanti con una proposta romantica. Uscire dalla quotidianità e cambiare ambiente scioglie tutte le remore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Inutile lamentarvi della vostra dolce metà: vi ama nonostante i vostri muscoli frequenti e il carattere non proprio zuccherino vi sopporta con il sorriso sulle labbra.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un filo di possessività che diverte il partner ma disorienta voi: sotto sotto significa che non siete sicuri della persona che avete accanto. attenti a non innamorarvi d'un sogno!

BILANCIA
23/9 - 22/10

Anziché fissarvi con una persona alla quale non sembra facciate battere il cuore: dovrete invece concentrarvi su occasioni affettive irripetibili, c'è già pronto chi vi ama in silenzio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Tranquilli ma senza slancio in coppia, sottilmente soli. Peggio ancora per i cuori solitari, ma almeno non avete nessuno con cui lamentarvi, accusandolo d'indifferenza e disamore!

CANCRO
22/6 - 22/7

Meccanismi segreti del partner diventano lampanti ma senza crearvi sconcerto. Invito a sorpresa per la serata dei soliti amici burleschi, magari avevate altri programmi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Cuore: a un litigio fanno seguito una tenera rappacificazione e una proposta che vi lascerà senza fiato. Dopo un periodo critico tornate a vibrare sulla stessa frequenza col partner.

PESCI
20/2 - 20/3

Serata memorabile tra le braccia del partner, facendo progetti romantici per un futuro a due; quanto ai figli, giocate con loro dimostrando tutto il vostro affetto.

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

GENERATORI PORTATILI INVERTER
IL TOP DI GAMMA **HONDA**

EU 10i	EU 22i	EU 32i
POTENZA MAX 1.000 W	POTENZA MAX 2.200 W	POTENZA MAX 3.200 W
PESO 13,0 kg	PESO 21,1 kg	PESO 26,5 kg

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 maggio 2023
è stata di 28.595 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2018/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinew-network.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n.15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

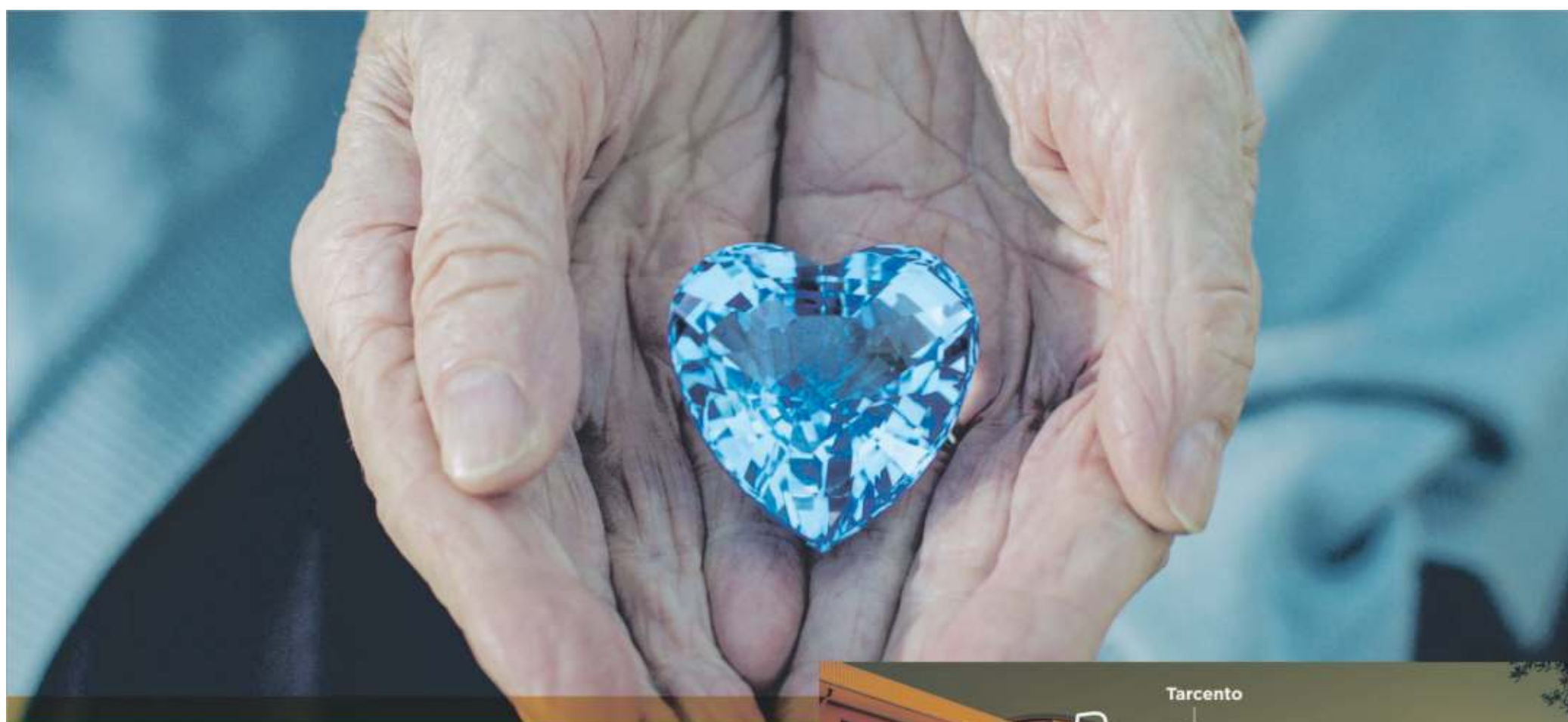
C.F. e iscrizione al Registro Impresen. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO -1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA

**SCOPRI LA RESIDENZA
PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE**



Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre. **Vi aspettiamo!**

- Assistenza infermieristica 24/24
- Fisioterapia
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno
- Parco privato
- Servizio animazione
- Parrucchiera e estetista



www.gruppozaffiro.it

CHIAMA ORA

Numero Verde

800 005566



GRUPPOZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Marche e Puglia